

Giornale + Vivere meglio Giornale + Vivere meglio Giornale | Anno 67°, n. 30 Spedizione in the comunista italiano | Sabato 29 dicembre | 20 dicembre | 29 di

Bisticcio tra i ministri

sul veto ai referendum

ROMA. È finito in un batti-

becco tra ministri, in un clima

di imbarazzo e confusione, il

giallo» della decisione del go-verno, «assunta all'unanimità»,

di opporsi in sede di Corte co-

stituzionale ai referendum elettorali. La delibera risale al Consiglio dei ministri del 17

novembre, ma non se ne trova traccia nè nell'ordine del gior-no nè nel comunicato finale. C'è solo un verbale, «ripescato»

nicati. Tranquilli i socialisti:

Spedizione in abb. post. gr. 1/70 L 1200/arretrati L. 2400 29 dicembre 1990 *

«Socialmente pericolosa»

«Socialmente
pericolosa»
Marianna
o il San Camillo?

Considerata «socialmente
pericolosa» Marianna Digio
Battista, la donna che a Roma ha partorito e gettato
nella spazzatura dell'ospedale due gemelli. L'autopsia
rivela che uno dei due bambini era già morto da più di
un mese. Inchiesta sul San
camillo, l'ospedale dove è avvenuto l'episodio, una struttura
emblematica del disservizio sanitario nazionale.

Soppresso in Urss un servizio tv sulle dimissioni

In Urss un servizio televisivo sui retroscena delle dimis-sioni di Shevardinadze è sta-to censurato dalla direzione centrale della tv di Stato. Do-

di Shevardnadze

secentrale della tv di Stato. Doveva andare in onda seri sera nella rubrica «Sguardo» (cento milioni di spettatori ogni venerdi). L'intero programma è stato soppresso perchè la ricostruzione del gesto del ministro degli Esten differnya da quella ufficiale. Intanto in un preoccupato commento la Tass denuncia il rischio che la destra voglia compromettere Gorbaciov

L'ultimo massacro di indiani a Wounded Knee

umini di buona volontà». È il racconto di una giorno dopo il Natale, nell'anno del Signore 1890. Quando i primi corpi straziati e sanguinanti furono portati nella chiesa illuminata dalle candele, quelli che non erano svenuti potevano vedere lo striscione che diceva: pace in terra agli il racconto di una guida Sioux miracolosamente scampata all'ultimo e più vergognoso massacro operato dai soldati amencani. Quello di Wounded Knee.

l cento anni di Michelucci:

d'architettura
è un'altra cosa»

ll due gennaio compie 100 anni Giovanni Michelucci, Grande Vecchio dell'architettura italiana, autore di opere straordinarie come la stazione di S. Maria Novella a Firenze che lui oggi, nell'intervista che pubblichiamo, rrinnega». Michelucci ricorda gli scontri per la nostruzione di Borgo S. Jacopo distrutto dalla guerra, la sua sconfitta di fronte a chi si batte per rifare il quantiere cost com'era mentre iui pensava ad una città nuova, Un anno di celebrazioni.

A PAGINA 16

Editoriale

L'Europa deve parlare con Baghdad

GIORGIO NAPOLITANO

el momento in cui i segnali di chiusura, i pre-parativi di guerra, le voci di possibili novità positive, si alternano e si sovrappongono così ambiguamente, la Comunità europea non può ulteriormente rinviare una propria con-creta iniziativa per lavorire una soluzione pa-cifica della crisi del Golfo. Il Consiglio europeo di metà dicombre si era espresso a favore di un contatto tra la presi-deitas di turno della Comunità e il ministro degli Esteri ira-Ehano sottolineando d'importanza di un tale passo al fine di realizzare il pieno rispetto delle risoluzioni del Consiglio di sicurezza. Ebbene, quel contatto va deciso senza ulterio-pe indugio, anche se rimanessero senza esito, in questi gior-ni, i tentativi volti a rifissare i viaggi di Aziz a Washington e di Baker a Baghdad.

È questa, dunque, la questione che oggi poniamo con maggiore urgenza – e che poniamo al governo italiano, an-che se sta concludendosi il suo turno di presidenza della Comunità. Siamo allarmati per lo scorrere del tempo senza che prenda corpo un rapporto diretto tra Irak e rappresen-tanti dei paesi impegnatisi – anche con proprie forze nillitari nel Golfo – a sostenere le risoluzioni del Consiglio di sicupace di 'ar misurare pienamente la gravità del rischio di un conflitto e di far verificare tutti gli elementi di una possibile soluzione politica: da quelli relativi a un negoziato in sede araba sulle rivendicazioni territoriali e finanziarie avanzate dall'Irak a quelli concernenti la prospettiva della convocazione di una conferenza internazionale per la pace nel Mezione di una comerciza memazionare per la pace nei medio Oriente – verso cui un primo, per quanto tenue, impegno è scaturito dal Consiglio di sicurezza dell'Onu – nonché di una conferenza per la sicurezza e la cooperazione nella più vasta area mediorientale e mediterranea.

Ma un tale processo di graduale, anche se non simulta neo, avvio a soluzione di tutti i problemi di una così tor mentata e cruciale regione, può decollare solo a partire da un'inequivoca acelta dell'Irak: quella di ritirare le proprie forze dai Kuwait, di riconoscere e ristabilire la sovranità del Kuwaii. Nessuna plattaforma di pace può sfuggire a questo punto o non partire da esso. La postzione di recente ribadita dal presidente Mitterrand, in coerenza coi suo discorso del 34 settembre all'Assembles dell'Onu, è ad esempleo, molto netta a questo riguardo, pur risultando la più attenta ed aperta alle esigenze irachene e riffettendo delle riserve su alteggiamenti di parte americana.

lò premesso, è essenziale che gli Stati Uniti di-chiarino nel modo più impegnativo di persegui-re, insieme con tutte le forze rappresentative della comunità internazionale, l'objettivo dei ristabilimento del diritto violato dall'irak con propriemento del curito violato dan irak con l'occupazione e l'annessione del Kuwalt, e non quello della liquidazione di Saddam Hussein, della distruzione del regime e del potenziale militare iracheno. In questo senso si è pronunciato il governo italiano nel dibattito. del 7 dicembre alla Camera; e significative affermazioni ha fatto successivamente il ministro De Michells anche a pro-posito dell'altra questione essenziale, e cioè del negoziato per la soluzione della questione palestinese e della pressio-ne da esercitare sul governo di Israele. Occorre far conispondere a quelle prese di posizione passi e iniziative effi

Il 15 gennaio si sta avvicinando. Non consideriamo neppure quella data come vigilla di un'inevitabile azione mili-tare. Vanno tenute aperte altre opzioni anche di fronte ad un eventuale protervo rifiuto da parte trachena di tutte le sollecitazioni a rispettare le risoluzioni del Consiglio di Sicurezza. Gli sviluppi della situazione andranno riesaminati garantendo la coesione della Comunità Internazionale e della più vasta comunità internazionale nella rivendicazione del ripristino della legalità e della pace nel Golfo Persico. Ma oggi debbono intensificarsi gli sforzi volti a ottenere da sti concreti per quel che riguarda il ritiro dal Kuwait. Appelli alla ragione, contro i ri-achi estremi della guerra, si levano da tante parti: dalla Chiesa cattolica, dal Pontelice – e non sappiamo se possano venire di fi anche passi diplomatici – da larghi strati di opinione pubblica in Italia e dovunque, dallo stesso mondo itico americano. È questo il momento di un'azione solidale g positiva, e non di un'ambigua e riduttiva campagna perché d'Italia si chiami fuori».

Le prime indiscrezioni sugli omissis del piano Solo consegnati ieri alla Commissione stragi Ventimila armati a Roma per occupare Rai, l'Unità, Cgil e sedi dei partiti di sinistra

«Pci e Psi fuorilegge»

La verità sul luglio '64: era un golpe

Occupare Botteghe Oscure, le sedi di Psi, Psiup, della Rai, dell'*Unità* e della Cgil. Erano questi gli ordini che gli uomini del generale Giovanni De Lorenzo avrebbero dovuto eseguire se nel luglio '64 fosse scattato il «Piano Solo». 20.000 uomini armati, tra carabinieri e «civili», dotati di elicotteri e carri armati. I retroscena del tentato golpe negli comissis» che ieri sono stati inviati al Parlamento.

GIANNI ÇIPRIANI WLADIMIRO SETTIMELLI

ROMA. Era un golpe progettato con estrema cura. Un piano per «imbavagliare» l'Itapiano per amoustante. Per porre un governo «lorte». Per 26 anni gli «omissis» erano riusciti, in parte, a nascondere quali rischi corse il paese nel giugno del 1964, leri le relazioni Manes Renichini e Lombar di, con gli allegati e senza le censure sono arrivati in Parlamento. Si è potuto così ap-prendere che all'ora «x» i congiurati, oltre ad arrestare 731 iomini di sinistra, avrebbero immediatamente occupatole sedi ch Pcí, Psi, Psiup e Cgil, la Rai, l'*Unità* e Passe Sera, le pre-fetture di Milano, Bologna e Fl-

renze e le sedi provinciali dei partiti di sinistra. 20.000 uomini, tra carabinieri e «civili» arruolati dal colonnello Renzo Rocca, avrebbero presidiato la sola capitale. Il generale De Lorenzo, per il colpo di Stato, avrebbe avuto a disposizione elicotteri e carri armati. Tra i materiale trasmesso, però, manca la lista del 731 «enuè stata ancora ritrovata. Un fatuna serie di documenti, partisiano stati distrutti. Nelle carte inviate a Sun Macuto pochi i riferimenti a Gladio.

PASQUALE CASCELLA ANTONIO CIPRIANI A PAGINA 3



ieri dal sottosegretario Cristo-fori. I liberali ripetono di non sapeme nulla e sollecitano una discussione nel governo. ferma messa a punto viene dal presidente della Corte costituzionale: «Staremmo freschi – dice Giovanni Conso – se la Altri ministri non ricordano. Tra Sterpa e Cirino Pomicino si sviluppa un balletto di comu-

DI MICHELE MISERENDINO

Decisione truccata, pochi sapevano

per la segreteria del garofano la decisione del governo è cor-

retta, i referendum sono inco-

futa seccamente. La segreteria

del Pci considera spolitica-mente grave, formalmente scorretto e inaccettabile» il

comportamento del governo

che segue le vicende confusis-sime di venerdi 7 dicembre-sull'affare Gladio. Assai critica è la presidenza delle Acli. Una

da cose estranee al suo giudi-

Vespa obbedisce a Pasquarelli ma parla di dimissioni. Tg2 già bloccato da De Michelis

Egidio Sterpa

La Rai censera il direttore del Tg1 «Quell'intervista a Saddam non va in onda»

Roma e Mosca

ANTONIO ZOLLO

Ore 17,31: un dispaccio dell'agenzia Ansa da Mosca in-forma che la direzione centra-le della ty sovietica ha vietato e della V sovetica na vetato per motivi politici la messa in onda della puntata di «Sguardo», un programma di attualità i cui curatori avevano deciso, l'altra sera, di trasmettere servizi e commenti sulle dimissioni di Eduard Shevardnados.

Ore 17,35: l'agenzia Italia diffonde il testo della lettera rale della Rai, Gianni Pasqua-relli, intima al direttore del Tg1, Bruno Vespa, di non tranettere l'intervista che egli esso ha realizzato qualche stesso ha realizzato qualche giomo la a Bagdad con Sad-

A PAGINA 2

La storia dell'intervista di Bruno Vespa a Saddam Hussein e della censura preventiva del direttore generale della Rai Gianni Pasquarelli è stata raccontata jeri sera, in diretta dal Tgl. E Vespa ha ventilato le sue dimissioni. Ma dietro all'alte imposto dall'azienda ci sarebbe il governo, che aveva già fermato il Tg2. Immediate le reazioni della Fnsi, del cdr del Tg1 e dei politici.

SILVIA GARAMBOIS

A PAGINA 5

Bruno Vespa, è rientrato in Ita-lia da Baghdad la vigilia di Natale, riportando con sé i cento minuti di intervista in arabo al presidente iracheno È stata prima tradotta in inglese, i tec-nici stavano riversandola in italiano, quando, ieri, è arrivata la iettera di Pasquarelli: «Caro Vespa, ti prego di soprassedere dalla messa in ondas. Due mesi fa anche il direttore del Tg2, Alberto La Volpe, stava per an-

ROMA. Il direttore del Tg1, dare in Iraq a intervistare Hussein, ma il ministro degli Esteri De Michelis, insleme a Manca e Pasquarelli lo avevano «sconsigliato». Durissime reazioni alla censura. Il cdr del Tg1: «Il Je sue responsabilità: l'invito all'autocensura non è legittimo». Veitroni, della direzione Pci: «A una testata del servizio pubblico non si può chiedere di fare informazione a metà».

I soldati americani vaccinati contro la guerra batteriologica

NEW YORK. Il Pentagono si appresta a lanciare una massiccia campagna di vaccina-zioni tra le truppe per difendersi, in caso di guerra, dagli effet-ti di un attacco batteriologico iracheno. La decisione, già operativa, si fonderebbe su una relazione della Cia, secondo la quale l'esercito di Saddam sarebbe in grado, già nei primi mesi del '91, di usare «rilogici sul campo di battaglia.

Intanto, il «Los Angeles TI-mes» pubblica la notizia se-condo cui Bush sarebbe pron-to a rischiare la rielezione sulla crisi del Golfo. Lo hanno di-chiarato al giornale fonti del-l'amministrazione, statunitenguenze politiche e militari del-la sua decisione, hanno detto le fonti, il capo della Casa Bianca è determinato a muoversi rapidamente attaccando l'Irak se Saddam non dovesse

ritirarsi entro il 15 gennaio.

Radiografia Istat: siamo più ricchi ma più violenti

Un'Italia ricca e violenta. Ecco i tratti salienti della tradizionale «radiografia» del nostro paese che l'Istat rende nota alla fine di ogni anno. Le cifre in attivo non sono solo quelle che denunciano un benessere sempre più consolidato. Sono ormai quelle di una violenza diffusa che rende disumane le città e fa dimenticare la solidarietà. Da questo prende forza il fenomeno del volontariato.

MARCELLA CIARNELLI

pio. In 375mila cifre e 691 pa-gine ecco il Belpaese, i suoi pregi, i suoi difetti. Ci ha pensato l'Istat, come ogni anno, a fornirci la nostra radiografia. Immagini che parlano di becamente in ascesa, dove però la violenza è diventata un mo do di vivere per molti. Contraddizioni e raffronti, segnali con-fortanti e l'ormai inarrestatabile divario tra un nord che corre

ROMA. Italia al microsco-

ra le difficoltà per sopravvivere tà è sempre più un'utopia, un mondo abitato da cinici «atten disti- sempre pronti alla occasione da cogliere al volo per arricchirsi di più. Contro di loro, contro le inefficienze dello Stato è schierato un nuovo esercito, quello dei volontari Sette milioni di persone onzanizzate dalla parte dei più de boli. È una interessante novità.

A PAGINA 11

Una vittima, 60 feriti e 320 auto distrutte in Val Padana

Morte e terrore per nebbia in autostrada



MARINA MORPURGO A PAGINA 9

Bologna maledetta, Italia maledetta

Bologna è nell'occhio del tifone Bologna è nell'occhio di un brutto tifone. Ma anche l'Italia è dentro a un continuo cicione che la stravolge e la contorce; allora le miserie di Bologna, queste sue lunghe giornate coperte di sangue, corrispondorio alla miseria tragica di questa Italia discinta e involgarita; imbarbarita. Ma poiché pochi pariano sul serio delle miserie reali e attuali d'I-talia, pochi pariano anche delle miserie, autentiche dram-matiche miserie, di Bologna. Città che sembra oggi senza te-

Inorgoglita perennemente dalle statisticucce di un benes sere perverso collegato, ad esempio, a donne e motori o allo sciabordure di un terziario che sottrae ogni tensione alla speranza sociale per rifugiarsi fra i muri dei rendiconti bancari, questa città di grandi memorie storiche ma di un presente mortificato, non ha più neanglia di guardarsi la punta delle

sione a capire di un cittadino

non fuorviato dalle concioni sottili del pensatori di ogni ora e di ogni momento. Si leggono tante parole, si dicono tante parole, si scrivono tante parole, si vedono tante parole. E pol convegni, incontri, tavole rotonde, seminari, davvero un regno di Bengodi di problema-tiche verbali addentate in ogni occasione e proposte in ogni condizione: tanto che sarem mo il paese dei miracoli reali e sociali se soltanto un poco di questo calderone di buoni propositi e di buone curiosità ver-bali traboccasse nelle risoluzioni politiche e poi nel corpo

iella nostra società.

Ma tutto ciò attiene a una parte di questa Italia, attual-mente sui manti innevati delle nostre superbe montagne. Fuori da beghe e miserie; fuori da tristi pensieri. Gonfia di sé e

del proprio denaro. L'altra parte d'Italia, e quan-tificando la più numerosa, sanguina come un rinnovato dere-litto Cristo sulla croce. Li si spara, si uccide, si massacra, si sequestra, si fugge, ci si rinta-na, si muore in tetra solltudine, si vegeta in attesa senza più alcuna speranza, ci si droga, si

assalta, si stupra, ci si danna. Un inferno di insolvenze, di inolenze, di indifferenze, di ina-

demplenze. Ma questa, sia chiaro, non è la parte inietta, la parte crimi-nale della società; mentre l'altra che parla, che divaga, che viaggia e stabilisce non è la parte buona e casta, non è la parte viva. Vero è che nel corpo infetto e straziato di questo nostro paese immobile da roce di una industrializzazione ivaggia e avida; massacrato dalla violenza delle armi e dalla inesauribile retorica delle parole; il sangue è sempre nella parte e dalla parte dell'Italia insultata, ignorata e ferita. Nella parte dei poven, dei miseri, degli emarginati, dei drogati, degli infermi, dei vecchi di quanti - da questa società che non si guarda altro che allo specchio per ammirarsi ag-ghindata – non hanno sollievi

determinanti, consolazioni concrete che diano qualche luce alla speranza. A Bologna adesso si muore

che assassinano, cosche che si autoelidono e si massacrano, assalti cupi e misteriosi che la-sciano vittime inermi morte o sanguinanti. La realtà di ogni giomo non sembra più con-trollabile, ed è come se il tessuto sociale, il ferreo tessuto sociale di questa comunità, si fosse definitivamente sbrindellato. E lì giacesse per terra senza più tenuta. La cosa certa sembra essere, intanto, che ai mali reali non serve più venire e quasi ricattatorio dell'elargizione, dell'obolo rapido e diretto, della promessa sorriden-te, degli auspici retorici e pelo-

ogni giorno, si spara ogni giorno. C'è sangue ogni giorno per terra. C'è una violenza costan-

si della pubblica amministra-zione. Basta guardarsi in giro in Italia; alle prime plogge di dicembre - sempre un poco violente e aspre – terreni franano, montagne smottano, strade si squarciano, fiumi straripano, torri precipitano, vecchi palazzi si incrinano; tutti i guasti di una società maledetta-

saltano fuori in mezzo al cero-ne del trionfalismo più vieto. E tale pare a me oggi la città di Bologna, li collocata sulla

oil Bologna, il collocata sulla pianura padana dopo le giogale di un Appennino senza requie. Una città che non si chiama più, una città che non decide più ma è incerta e rimanda: che dice e non fa, che promet-te e inizia a fare e non conclude: una città che nella gestione faticosa ma irrimandabile del quotidiano sembra sempre più senza coraggio e sempre più spenta. Ci sono stati nomadi luoghi squallidi, fangosi, senza cessi, senza acqua, senza luce, periferici, cimiteriali; ebbene si ebbero alcune pronte promes-se e poi quasi nulla è stato fat-to, tanto da indurre un prefetto di uno Stato generalmente inadempiente e indifferente a rim-brottare l'amministrazione cittadina con asprezza, sollecitandola ad agire. Eguale discorso potrebbe

essere rifento agli immigrati, sballottati qua e la, senza principio e senza fine; pacchi postali allo sbando e in franchigia. Ci sono rimpalli di competenze, richiami continui alle mancanze dello Stato e così via; ma non sarebbe il caso di nel fango di casa propria per avviare finalmente la sistema zione dei problemi necessari e urgenti? Urgentissimi? Che non ccome il suppono di Marx o di Heidegger per riconoscere e allineare la casa, la casa, la casa: aı giovanı, agli anziani, agli immigrati. E poı la droga: spaccio, il consumo, la ma lattia, le cosche.

Bologna è una città assedianon da oggi; oggi la drammaticità ha toccato il fondo. Assediata dalle residenze ma fiose, dai traffici inerenti, dalle correlate violenze. Ha subito modificazioni, in negativo, stravolgenti e adesso boccheg-giando chiede aiuto. Ma altro atuto non può ricevere se non da se stessa. Questi sono giorni cruciali, di dolore e di mortificazione Non vorrei che una mattina, o una sera, la città si ritrovasse sconvolta ancora una volta, ma non più all'improvviso, come nei giggai del marzo 1977

PUnità

Giornale del Partito comunista italiano da Antonio Gramsci nel 1924

Il censuratore

ANTONIO ZOLLO

re 17.31: un dispaccio dell'agenzia Ansa da Mosca informa che la direzione centrale della tv sovietica ha vietato «per motivi politici» la messa in onda della puntata di «Sguardo», un programma di attualità i cui curatori avevano

deciso, l'altra sera, di trasmettere servizi e commenti sulle dimissioni di Eduard Shevardnadze.

Ore 17,35: l'agenzia Italia diffonde il testo della lettera con la quale il direttore generale della Rai, Gianni Pasquarelli, intima al direttore del Tg1, Bruno Vespa, di non trasmettere l'intervista che egli stesso ha realizzato qualche giorno fa a Baghdad con Saddam Hussein.

Questa sequenza, dipanatasi ieri sui videoterminali di tutte le redazioni, pur nella sua casuale coincidenza assume un significato esemplare: sotto tutte le latitudini, il rigurgito reazionario sceglie come terreno primario di manifestazione quello dell'informazione. C'è da sorprendersi, semmal, per un'altra circostanza: che, agli sgoccioli dell'anno 1990 a Roma non accada l'esatto contrario di quanto awiene a Mosca; e che si metta in scena, al contrario, cantismente il medicarino conjoue.

to awiene a Mosca; e che si metta in scena, al contrario, caattamente il medesimo copione.

Le cronache della vicenda in atto a viale Mazzini riferiscono di un retroacena, inquietante, ambiguo, torbido; di guerre fratricide, di diffidenze, di sospetti, di trappole vere o presunte. Anche questa situazione va fatta risalire al clima di degrado più generale che nell'azienda Rai si è andato instaurando a partire dal primi dello scorso febbralo, con la gestione Pasquarelli. Il gesto compiuto leri dal direttore generale conferma tutti gli allarmi lanciati nelle scorse settimane di fronte a quelli che sembravano formali preavisi di atti censori da parte di Pasquarelli! di fronte ad autorevoli interventi di fonte parlamentare (dichiarazioni del de Borri, presidente della commissione di vigilanza) che hanno lottizzato per alcuni programmi della Rai una dichiarazione di «incompatibilità con i doveri del servizio pubblico». Val la pena, dunque, essere franchi su due, tre questioni.

Prima questione. Bruno Vespa, la cui linea editoriale of-

questioni.

Prima questione. Bruno Vespa, la cui linea editoriale offre più di un'occasione di dissenso e di polemica - coseben diverse dalla censura -, ha adempiuto al suo dovere di
giomalista recandosi a Bagdad per intervisare Saddam
flussein, perattro in una fase panicolarmente drammatica
della vicenda del Golfo.

Seconda questione. Delle due, l'una: Pasquarelli ha agito o su mandato o per spontaneo zelo censorio, interpretando pensieri e desideri di alcuni abitanti dei palazzi romani. Nel primo caso, a fronte di una indebita richiesta, il
dovere del direttore generale della Rai era quello di difen-

dovere del direttore generale della Rai era quello di difen-dere l'autonomia dell'azienda e dei suoi giornalisti.Se, in-vece, Pasquarelli ha agito «notu proprio», la faccenda è an-cora più grave e umiliante, di fronte al mondo intero, per una ty pubblica che pur nelle disastrate condizioni attuali, può vantare professionisti e programmi giornalistici di grande valore.

grande valore.

Terza questione. È evidente che, ai di là dei contesti, il direttore generale della Rai ha deciso di passare dalla teoria
alla pratica. Poco tempo fa, con dichiarazioni e scritti. Pasquarelli ha teorizzato una tv grigla e ufficiale, senza nerbo
e senza ambizioni professionali, dispensatrice di fumogeni, prona ai palazzi, senza esclusione alcuna, del potere
destinante la cui teorazione semmai. A qualla di ledita. dominante; la cui vocazione, semmai, è quella di individuare il disvolo ed esorcizzario con il black-out; dopo sver liquidato in agosto Nuccio Fava, Pasquarelli ha sempre zelaritemente sottoscritto tutti gli attacchi di politici e ministri e programmi e singoli giornalisti.

possibile che questa storia finisca a tarallucci e possibile che questa storia finisca a tarallucci e vino, con scomo irreparable di entrambi i protagonisti; o che, viceversa, in Rai si apra una crist senza precedenti. Di sicuro (è già accaduto in questi mesi) si metterà in atto uno scaricabarile in fondo al quale si troverà proprio lui, Pasquarelli. Tanto più se, come si dice, qualche autorevole membro del governo – in buonafede, ad arte? – ha incoraggiato Vespa nell'impresa, mentre De Michells bioccava a Roma il direttore del Tg2, anch'egli in partenza per Baghdad. Tuttavia restano da sciogilere due interrogativi: perchè Pasquarelli ha aglto ora e perchè lo ha fatto contro un direttore voluto al Tg1 dalla segreteria dc? È verosimile che la stretta sull'informazione pubblica sia più vicina di quanto si tema e l'occasione deve essere apparsa ghiotta (la la stretta sull'informazione pubblica sia più vicina di quanto ai terma e l'occasione deve essere apparsa ghiotta (la Cee, la guerra alle viste...). In quanto al secondo quesito, la risposta è duplice. Bruno Vespa non è il direttore che Pasquarelli e altri falchi di plazza del Gesù volevano al posto di Nuccio Fava: ritenendo Vespa un moderato ma non un militante affidabile al 100%, avevano sponsorizzato Paolo Frajese. Infine, Pasquarelli – con quella sua tattica furbesca, alia don Abbondio – si è voluto precostituire la difesa per gil eventuali assalti censori, già annunciati, contro altre tresmissioni, di altre reti e testate. Sembra già di sentirio: Come potete accusarmi di faziosità e pregiudizio se non ho esitato a colpire, per primo, il direttore de del Tg17. Ma non è detto che tutta questa vicenda non gii si rovesci connon è detto che tutta questa vicenda non gli si rovesci con-

tro, come un micidiale «boomerang». ttore del Tg2, Alberto La Voipe, inform aver consultato egoverno e vertici Rai-sulla possibilità di in-tervistare Saddam Hussein e di aver accolto l'invito degli uni e dell'altro a soprassedere. E si chiede in buse a quali criteri si la mosso Vespa, visto che la posizione del gover-no e dell'azienda era nota». Questa dichiarazione getta al-tre ombre inquietanti sulle circostanze della vicenda. Ma accesa perba un altra problema. Il direttore del 172 de la pone anche un altro problema. Il direttore del Tg2 dà la aensazione di essere soddisfatto della propria cautela. Ma La Volpe è sicuro che chiedere autorizzazioni o pareri pre-ventivi ai vertici Rai e addirittura al governo, dando pubblicità alla circostanza, sia professionalmente e deontologi-camente corretto ed esemplare?

Dopo la «provocazione» di De Lucia, i pareri di Tamburrano, Giolitti, Bufalini, Novelli, Accornero e Ginsborg Il Pci ha perso un'occasione o l'occasione l'ha persa il Psi?

Fu riformismo vero? Si riparla di centrosinistra

ROMA. «Riprendiamoci il centrosinistra... avanzo que-sto suggerimento per la definizione dei contenuti pro-grammatici del Pds. L'invito è partito sulle colonne di questo giornale per iniziativa di Vezio De Lucia, urbanista comunista, e sembra destina-to a far discutere. Già ieri, sui Corriere della Sera, Paolo Franchi registrava con una qualche sorpresa la escoperta de accentrosinistra degli anni '60°, formulando tutta una serie di interconstiti. Il Pet dunque di interconstiti. Il Pet dunque di interrogativi: il Pci dunque ri-vede il suo giudizio storico sul eriformismo- di quegli anni, dopo aver vissuto la scon-fitta del centrosinistra come una «vittoria»? E può un partito «che si è battuto strenua-mente contro un'alleanza rimente contro un aireanza ri-vendicame, sernza pronun-ciare autocritiche, lo "spirito originario" in polemica con chi ne fu protagonista?». Infi-ne: quali saranno le reazioni degli opposti schieramenti interni al PCI?

La reazione da parte socialista non si fa attendere, ed è riassunta sinteticamente così riassunta simeticamente cosi da Giuseppe Tamburrano, storico, direttore della Fonda-zione Nenni, e autore di uno dei libri più efficaci sull'espe-rienza del centrosinistra: «Non basta riconoscere che il centrosinistra, almeno fino al 1964 aveva un bellissimo programma di riforme, come fa oggi De Lucia; bisogna anche dire che allora ne il Pci ne la Cgil sembrarono accorgerse-ne. E Tamburrano cita un passaggio politico preciso: proprio nei primi mesi del '64 Aido Moro respinge le pres-sioni di «destra» del suo collega di partito e ministro Emilio Colombo, per dare tempo ad Antenio Ciolitti, ministro del Bilancio e della programma-zione economica, impegnato ad ottenere appoggio e con-senso dal fronte sindacale. È senso dai mone sinoacale. Es un classico escamblo quello che il ministro socialista propone al più forte dei sindacati: accettate una politica dei redditi e aiutateci a fare le riforme, ella la risposta di Lamparia con accesamenta. ma – ricorda non senza mali-zia Tamburrano – fu che il salario è una variabile indipen-

Dunque scrivere, come ha fatto De Lucia, che oggi per il Pds vale la pena di milanciare quell'originario spirito di riforma...tradito dai democri-stiani e dimenticato dai socialisti», rischia di diventare soprattutto un «autogol» storico-politico?

In parte è questo il parere anche di un protagonista as-soluto di quella vicenda, lo stesso Antonio Giolitti, che mancata dal Pci», e che si spinge a definire il centrosinistra come una possibile anti-camera dell'alternativa. «Il Pci - dice l'ex dirigente socialista - era allora assai iontano da una simile prospettiva». Ma il Psi? «In quell'esperienza a mio giudizio c'erano in nuce le premesse per una politica di alternativa. Non voglio dire che allora il Psi lavorava in quest'ottica, ma almen un'intuizione in questo sens ma almeno

Può essere il centrosinistra dei primi anni 60 il punto di riferimento per una strategia di riforme nel 1990? La «provocazione» lanciata da Vezio De Lucia fa discutere. Gli anni della nazionalizzazione dell'energia elettrica, della scuola media unificata, dell'avvio della riforma regionale, ma anche della man-

cata legge urbanistica e della vittoria del moderatismo de vengono rivissuti da Antonio Giolitti, Giuseppe Tamburrano, Paolo Bufalini, Diego Novelli, Aris Accomero, Paul Ginsborg. Il Pci sbagliò a non appoggiare allora quell'esperimento? O piuttosto, non medito abbastanza sulla sua sconfitta?

ALBERTO LEISS

primo governo Fanfani di centrosinistra, e meno positi-vamente il programma del

successivo governo Moro, in cui questi elementi erano as-sai dituiti.

Ma quale fu il valore con-creto del «iformismo» del centrosinisma, e che seniti ilia partarne oggi? «Allora motti di noi pensa-

rono ad una svolta vera - di-ce Aris Accornero - e condi-vido la nostalgia di De Lucia

per le speranze che si erano messe in moto intorno all'av-

vio di quell'esperimento. Nel

partecipavano i socialisti. E ci fu. Poi le circostanze imvorrei anche ricordare un alpressero agli avvenimenti l'e-sito che conosciamo...». Glotro particolare significativo: non è assolutamente vero, come spesso ripetono alcuni litti cita la polemica, tra Dc e Psi - soprattutto da parte della sinistra socialista, di cui fa-ceva parte – attorno alla co-siddetta «delimitazione della socialisti che si sono specia-lizzati nella sistematica deni-grazione di Togliatti, che aliomaggioranza». «La Dc non li voleva i voti comunisti, noi inra il segretario del Pci avesse favorito la ecissione a sinistra del Psi. lo stesso accompa-gnai Tullio Vecchletti, amico personale e compagno fin dalla lotta antifascista, a par-lare con Togliatti, il quale gli disse che considerava una vece sostenevamo che dovevano essere non solo accetta-ti, ma anche ricercati». Ma dal fronte dell'opposizione ci fu un eccesso di prudenza e di diffidenza, era radicato il soviatura» la scissione, e incari-co Luigi Pintor, all'*Unità*, di scrivere un editoriale con questo giudizio................. Ciò non vuoi dire, racconta ancora spetto sul cedimento e l'ar-rendevolezza del socialisti. rendevolezza dei socialisti. Invece io credo che, maigra-do tutto, almeno fino al '67-'68, si possa parlare di una esperienza riformista. Nè vo-glio negare responsabilità an-che personali per una storia successiva che in effetti vide una subordinazione del Psi al moderationo democristiabufalini, che nel Pci non esi-stesse una discussione, con valutazioni diverse, e resi-stenze verso un a linea di maggiore apertura. Ma è indicativo di un atteggiamento fatto di attenzione concreta moderatismo democristia Rimanendo ancora sul piaai «programmi», che Togliatti allora valutasse positivamen-te gli intenti riformatori del

no della rievocazione storica, la tesi della «eccessiva pru-denza e diffidenza» non viene denza e diffidenza» non viene del tutto accolta da Paolo Bufalini: «Nel '62 Togliatti considerò li centrosinistra un passo avanti. Un "terreno più
avanzato di lotta", disse,
preoccupandosi soprattutto
che la diversa collocazione,
al governo erati opposizione,
di Psi e Pci, non producesse
una pericolosa lacerazione
nel tessuto unitario esistente
a sinistra nel sindecato, nei a sinistra nel sindacato, nei Comuni, nella società, Pariò anche, alla Camera, di una "opposizione particolare" nel

confronti di un governo a cui

ELLEKAPPA BE

'62 c'era stata una forte spin-ta sociale sostenuta dalle lotte operaie. Si poteva credere, dopo il discorso di Moro a Napoli nel 1961, e la nuova vitalità sociale, che la svolta non si limitasse ad un fatto di vertice e di superficie. Quando nel '64 constatammo inve-ce il naufragio degli intenti riformatori non saprei dire se fui contento o dispiaciuto. Forse si può anche affermare che la spinta operala giocò complessivamente in modo troppo rude. Ci fu una reazione molto dura alla Fiat, e tra l'altro Valletta, dicendo che il centrosinistra era una "buona cosa", non giocò a favorirne l'immagine a sinistra... Comunque le lotte sociali degli anni 70 ebbero uno sbocco político ancora plù pasticcia-to e di basso profilo riformisti-co: la solidarietà nazionale». Dissenso netto con De Lu-

cia è invece quello di Diego Novelli: «Non confondiamo le carte della storia - dice l'ex sindaco di Torino -: il centrosinistra è stato il becchino di quella cultura urbanistica che aveva avuto soprattutto cne aveva avvio soprantito nel gruppo di Adriano Olivetti i suoi massimi profeti (Asten-go, Renaccio Zevi, Volponi)». Fu Moro, et a difossare la legge-urbanistica di Sullo e succes-livamente. Il "centrosinistra con la detta con la legge avoite i con la «legge-ponte», favori «il rilascio a valanga di licenze edilizie senza oneri di urba-nizzazione a carico dei co-struttori». Novelli difende

quindi la politica seguita dal-le giunte di sinistra negli anni '70, e contesta gli orienta-

menti dell'ultimo decennio. «che ha avuto nei rappresen-tanti del Psi i più accesi sostenitori: i risultati sono davanti nilor: i risultati sono davanti agli occhi di tutti e, in molti casi, all'esame delle locali procure della Repubblica». Ma sui risultati concreti dei

tentativi «riformistici» del centrosinistra prima, e della solidarietà nazionale poi, i giudi-zi non sono poi così diver-genti. Bufalini non condivide certo l'opinione di Accomero sulla linea del Pci nella prima metà degli anni '70, ma è convinto che un programma
«riformista» dovrebbe saper
realizzare interventi «ben più incisivi di quelli compiuti al-lora». Ed emerge un accordo sulle priorità attuali: la riforma della pubblica ammini-strazione, mai tentata in Ita-lia, e quella del fisco. Accornero, che non ha paura di es-sere definito «minimalista», si accontenterebbe di tanto. Gli dimenticano il collasso della Giustizia, della Sanità, e l'ur-genza di una riforma istituzionale. «La questione istitu-zionale – insistono Giolitti e Tamburrano – è la vera diffe-

renza tra l'oggi e gli anni '60». Ma è utile, per concludere, rievocare oggi quel momento «lo lo trovo molto stimolan-

te - risponde lo storico ingle-se Paul Ginsborg - a patto che concentriamo l'attenzione sulle ragioni della sconfit-ta di quel tentativo riformista. Sono ragioni molto comples-se, che stanno nella cultura di governo, nell'inerzia di uno Stato che non sa attuare le leggi approvate. E poi non sono d'accordocon De Lucia quando parta di stradimento-della Dc. Allora sulle niorme cerano tre posizieni: Lom-bardi, che le giudicava una transizione al socialismo: uomini come Sullo e La Malfa. che credevano in correzioni concrete del sistema: e una posizione minimalista mag-gioritaria nella Dc, che non voleva cambiare molto, e soprattutto aveva un obiettivo politico: isolare il Pci e ridurne il peso nella società italia-

Ma quindi non fu un errore dell'opposizione sociale e politica non impegnarsi di più in quell'esperimento? do credo che l'obietivo

espicito degli Usa, e dello sespicito degli Usa, e dello stesso Moro – risponde Gin-sborg – fosse proprio quello di ridimensionare i comunisti italiani: era un po' difficile pensare che potessero condividere questo progetto...E poi è sempre arduo fare la storia con i see. Osservo infine che anche quando il Pci e il sinverno con intenti riformisti, nella solidarietà nazionale, non si riusci comunque a fare delle buone riforme in questo paese. Forse, se il Pci avesse riflettuto di più sulla sconfitta del centrosinistra, e quindi sulla natura della Dc, sul funzione e dello Stato, non avrebbe commesso gli errori degli anni '70. È questa riflessione che mi sembra assai

Intervento

Investimenti Fiat al Sud: pesano troppo le «condizioni» di Romiti

PIETRO BARCELLONA

esaltano l'accorpertura di due nuovi stabilimenti al Sud come il segno di svolta meri-dionalistica delle grandi industrie, ho provato un senso dustre, no provato un senso di vergogna e di smarrimento. Vergogna perché vi leggo un implicato gludzio sul Mezzogiorno come area da «colonizzare», come un paese del Terzo mondo dove le leggi dello Stato e i diritti fondamentali non hanno le fondamentali non hanno lo stesso valore che hanno nel resto del paese.

Smarrimento perché sen-to e vedo uomini di cultura, parlamentari e sindacalisti parlare della vicenda come potrebbe parlare un marzia appena sbarcato nei no-

stri paesi. Chi ha vissuto dal dopo-Chi ha vissuto dal dopo-guerra a oggi in Italia do-vrebbe sapere bene che, in-fatti, la politica dell'avvocato Agnelli è sempre stata un misto di arroganza e di pre-sante pretesa di aiuti pubbli-ci per imporre in ogni modo gli interessi della sua azien-da all'intero paese. L'Italia delle autostrade e delle cittàintasate da ingor-ghi paralizzanti di auto affa-stellate sono sotto gli occhi

stellate sono sotto gli occhi di tutti così come è chiaro in che modo la ristrutturazione della Fiat è stata finanziata dal Piano auto, cioè con i soldi dei contribuenti. Altro che interesse nazionale e visione «culturale del ruolo dell'impresa» CI vuole la fantasia di un pittore surrealista per far passare l'aw. Agnelli per un benefattore preoccupato delle sorti dei Mezzogiorno, e non già come un imprenditore impe-gnato in una politica di un'e-sclusiva massimazione del profitto e di meschini calcoli

di potere. L'accordo per i due inse-diamenti al Sud ne è ora una diamenti al Súd ne è ora una riprova clamorosa e si manifesta chiaramente per quelto che è un'offesa e un ricatto. Lo hanno già scritto in molti da Cremaschi a Bertinotti, che in esso si rifiette la
logica di Romitta si riduce la
tutela del lavoro al Sud o
non c'è più niente da fare
per i lavoratori meridionati
disoccupati. Dalla previsione di funcionare 24 ore su
24, con un'organizzazione 24, con un'organizzazione del lavoro su tre turni a rota-zione con l'orario contrattuale e il lavoro notturno e di sabato, e l'inverosimile de-roga di far lavorare la notte persino le donne (tutto que-stino le donne (tutto que-statali per gli investimenti ar-rivino all'80%). Gli uomini e le donne del Sud non sono meno uconini e meno donmeno uomini e meno don-

meno uomini e meno donne, non hanno meno diritti o meno dignità di uomini e donne del Nord, secondo la filosofia di Romiti.

Ma se non si accettano queste «condizioni», Romiti minaccia che l'investimento si farà in Corea. È un ricatto, ma anche il segno del punto al quale siamo arrivati esalal quale siamo arrivati esal-tando la logica dell'impresa e della produttività fine a se stessa, calcolata unicamente sulla valorizzazione del capitale. Il denaro, lo si sa bene, è il segno dell'indifferenza: alla sua pura crescita quantitativa tutto può essere sacrificato la conservazione della natura la vivibilità delle città la salute de lavoratori la dignità di uomini e don-ne. Porre la questione del cosa e come produrre, co-me affermava Enrico Berlinfuori moda. Si produce solo per produrre di più, non im-porta cosa, e a quali costi umani e sociali, purche il guadagno sia grande e cer-to. Non conta niente che si produca in Italia o in Corea che si producano auto su-perveloci per corse assassi-ne o mezzi di trasporto pubblico per decongestionare i centri urbani. Eppure questa sarebbe l'occasione per chiedersi quale rapporto de ve esserci tra impresa e so-cietà, tra Nord e Sud in una visione di «iformismo forte».

Bisognerebbe riesamina-re cosa è stato per il Sud il-cosidetto processo di indu-stralizzazione: migliaia e mgliaia di emigrati, urba-nizzazione forzata, abban-dono delle campagne e dei-le zone interne, devastazio-pe del patrimonio culturale ne del patrimonio culturale ne del patrimonio culturale e artistico, agglomerati indu-striali cresciuti a ridosso di monumenti storici, sventra-mento di splendidi giardini di agrumi, inquinamento di rigogliose spiagge marine.

Il fallimento della politica di lodusti di svanta di controllo della politica di lodusti di svanta di controllo della politica di lodusti di svanta di propere di politica di controllo della politica di lodusti di svanta di propere di politica d

d'industrializzazione del Mezzogiorno è drammatica-mente visibile non solo sul piano economico ma so prattutto sul piano naturale e sociale. Gli effetti di frantu-mazione sociale e di spae-samento indotti da questo sviluppo hanno portato la popolazione meridionale a condizione di quasi noma-dismo, con effetti distruttivi sull'identità sociale, indivi-duale e collettiva.

n questo quadro cresce e si svi-luppa quella gioventù dispe-rata, senza tradirata, senza tradizioni e senza altra socialità che non sia
quella dei clan, cost drammaticamente descritta da Risi nel film «Ragazzi fuori».
Non ci sono servizi sociali,
no lucabi di incomprenente Non ci sono serviza sociali, ne luoghi di incontro, non ci sono ne ospedali, ne scuole e non esistono opere di ur-banizzazione. Lo Stato assu-me, come già nei confronti banizzazione: Lo Suary assis-me, come già nei controni dei braccianti, il volto del poliziono e del giudica, la, giustizia sembra una perse-cuzione e non già una misu-ra di comvivenza e di reci-prorità.

rocità. La violenza assume i ca-La violenza assume i car-ratteri essenziali e parossisti-ci di cui parlava R. Girard a proposito delle «crisi mime-tiche», quando si perde ogni criterio di 'dentificazione e si precipita nel caos dell'in-terminalerza di coni valore si precipita nel caos dell'in-terminatezza di ogni valore. Eppur proprio il recente ter-ribile terremoto che ha col-pito la Sicilia orientale ci dà l'idea convincente di quale potrebbe essere un altro svi-luppo capace di produrre un progresso civile e sociale. Salvare i centri storici, ridare stabilità ai grandi monu-menti delle nostre crilia, creare le infrastrutture ne-cessarie alla sicurezza dei cittadini, risanare le case le-sionate e rinforzare tutte le altre costruite in dispregio delle leggi antisismiche, tutto questo creerebbe innumerevoli posti di lavoro per centinaia di imprese medie e piccole, per le imprese artigiane e per le cooperative. Mobiliterebbe risorse intel-lettuali per la nocroa e la prevenzione più moderna e sofisticata, aprirebbe spazi di intervento per forze cultu-rali e per movimenti am-bientalistici. Consentirebbe bientatskel. Consentrebbe ai meridionali di assumere un ruolo da protagonisti nel-l'opera di modernizzazione della propna terra e delle propne città.

PASQUARELLI I SERVIZI GLI STA DIVENTANDO PLACCIONO SOLO PEGGIO DI SEGRETI E CON **COSSIGA** GU OMISSIS I Sun S

Quando il cinema fa il record in tv

Piero Sansonetti, vicedirettore vicario Giancario Toeetti, vicedirettore Giuseppe Giidarola, vicedirettore Editrice spa l'Unità Armando Sarti, presidente Esecutivo: Diego Bassini, Alessandro Carri, Massimo D'Alema, Enrico Lepri, Armando Sarti, Marcello Stefanini Amato Mattia, direttore generale

PUnità Renzo Foa, direttore

Direzione, redazione, amministrazione: 00185 Roma, via del Taurini 19, telefono passante 06/444901, telex 613461, fax 06/ 4455305; 20162 Milano, viale Fulvio Testi 75, teleiono 02/ 64401. Roma - Direttore responsabile Giuseppe F. Mennella lecriz, al n. 243 del registro stampa del trib. di Roma, iscriz, come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555. Milano - Direttore responsabile Silvio Trevisani lacriz. ai nn. 158 e 2550 del registro stampa del trib. di Milano, lacriz. come giornale murale nel regis. del trib. di Milano n. 3599.



«Non veniva più nessuno. Lei lo sa meglio di me, la crisi, la televisione...». Così Spaccafi co, il vecchio proprietario del Cinema Paradiso dice a Totò diventato grande mentre insieme seguono il funerale di Al-fredo, il vecchio operatore di cabina, e passano davanti alla natografica che, or mai distrutta, sarà trasformata dal Comune in un parcheggio. Il film di Tornatore, uno dei più struggenti atti d'amore per il ci-nema ed i suoi riti meravigliosi. è passato l'altra sera in televi-sione. Ha ottenuto un successo straordinario, quasi otto mi-lioni di spettatori, il record assoluto della rete che lo ha tranon usuale per un film italiano. Eppure non è certo. Nuovo Cinema Paradiso, un prodotto pensato per la televisione. La struttura narrativa, i tempi, il ta-

glio delle inquadrature recla-mano lo spazio grande dello schemo e postulato quella specie di amore: costituto dil'andare verso le immagini, in un cinema, piuttosto che l'at-tenzione sufficiente ad ospitar-le a domicilio. È stato, per due ore, come un gioco di specchi tra cinema e tv, tra forme e mo-di della frutzione, tra linguaggi ed estetiche specifiche. Non sono nemici, sono solo diversi. L'antagonismo tra di essi lo si può provocare nel voler nega-re la loro specificità, nel voler piegare l'uno all'altro, stravol-gendoli, uccidendoli. Nelle sa-le ieri si fischiava, finché c'erano, i cinegiornali che da un certo periodo in poi venivano vissuti dal pubbico come una pura imitazione della tv cost come oggi nelle case mai si sopportano i film interrotti, da

un telegiornale o dagli spot pubblicitari, e rimpiccioliti, ridotti bonsai di opere grandio-Nuovo Cinema Paradiso è

WALTER VELTRONI

andato in onda, per una felice scelta, in una serata tutta dedicata al cinema Italiano, seguito dalla prima parte di Novecento. Due film discussi, odiati e amati, distrutti ed osannati. Personalmente sono tra coloro che ritengono la prima parte del film di Bertolucci, quella dell'infanzia di Olmo e Alfredo, una spiendida pagina dei cinema italiano e sentono tutto il film attraversato da una intadina, popolare. Un film «italiano», forse come pochi altri. Visti uno dopo l'altro Nuovo Cinema Paradiso e Novecento sembrano uniti da molte cose.

Se il film sul cinema è una riflessione molto concentrata sull'individuo, Nouccento è una grande epopea collettiva tutta intessuta di personaggi massa, di rilerimenti simbolici. fortemente intessuta alla storia nazionale. Il tempo politico e culturale che li ha prodotti ne ha segnato la differenza dei punti di vista conferendo all'uno una sensazione di vuoto, forse di disperazione, e all'al-tro un sentimento di speranza, forse di illusione. Ma li unisce la sofferenza dei tempo, la scansione delle stagioni, il senso dell'infanzia. Sul piano este-tico II accomuna l'uso del cinema come macchina delle emozioni, come la possibilità dell'impossibile: il volo che consentono agli occhi i movimenti meccanici dei «dolly» che si levano in aria, le musi-

che che esaltano i momenti. Film intensi, capaci di coinvol-gere e di emozionare. Dopo di essi schiacciare il pulsante del telecomando è stato più diffici-le. Passare dalle luci o dalla citazione della parabola dei cie-chi di Breughel contenuti nella prima parte di Novecento ai festeggiamenti per il complean-no di Canale 5, diventa un'impresa carica di sofferenza. Conforta però sapere che se milioni di spettatori preferiscono passare una serata con il piccolo Totò e il suo cinema perduto o con Olmo e le sue rane appese al cappello, vuol dire che forse qualcosa sta davvero cambiando, piano piano. Forse il presente ci dà un senso di vuoto e abbiamo bisogno di pensare, riflettere, dubitare, emozionarci. La vera televisione e il vero cinema



I misteri della Repubblica

Trasmessi ieri al Parlamento i documenti sul «Piano Solo» Oltre mille cartelle, 28 bobine di testimonianze Mancano gli elenchi dei 731 da deportare in Sardegna Imponente apparato repressivo messo a punto nei dettagli

Un colpo di Stato in piena regola

Gli omissis rivelano il progetto del generale De Lorenzo



Tutto era pronto per l'attacco nell'estate del '64

WLADIMIRO SETTIMELLI

gliaia di fascicoli sugli uomini

politici italiani, su vescovi e cardinali, sugli inclustriali, su deputati e senatori e su qua-

lunque altro personaggio emergente in ogni settore di at-tività. Un materiale vasto e in-

credibile fatto di «veline», malignità, vizi e virtù degli italiani che contavano. Insomma qualcosa come 157 mila fasci-

coli in buona parte passati agli americani e in parte finiti negli archivi di Licio Gelli. Quando

De Lorenzo mette a punto il spiano xo egli ha in mano il massimo del potere ritilitare. Ha piazzato microfoni nelle

ria piazzato microfori nelle stanze del Papa e in quelle del presidente della Repubblica Segni, con il quale ha però messo in opera una linea telefonica diretta per informario

direttamente, minuto per mi-

nuto, di quello che avviene nel paese. Nell'estate del 1964, se-

condo De Lorenzo, è arrivato Il

momento per spazzare via le opposizioni. Il primo governo

di centro sinistra, con Moro e

Nenni. è in crisi ed arrivato - se-condo De Lorenzo - il momen-to di agire. Il 26 giugno del 1964, De Lorenzo, che ha la-sciato il Silar nel 1962 per assu-

mere la carica di comandante dell'Arma dei carabinieri, con-voca a Roma, con fonogrammi

urgenti e cifrati, i comandanti delle divisioni dei carabinieri «Pastrengo», «Podgora» e «Oga-den». De Lorenzo, al Sifar, ha

dens. De Lorenzo, al Sitar, na lasciato al comando uomini di sua fiducia come i generali Egidio Viggiani e Giovanni Al-lavena. Non solo: ha istituito,

rabinieri, un «gruppo mecca-nizzato» fomito di autobilndo, carri armati e cannoni. A Ro-ma, gli ufficiali dirigenti delle

giugono in borghese e vengo-no informati che è il momento

di tenersi pronti per passare al-l'azione. Gli ufficiali vengono

anche avvertiti che sono state fatte le copie delle chiavi delle

case di coloro che dovranno

essere arrestati e che si è prov-

essere arrestati e che si è provveduto a noleggiare due traghetti per trasferire gli arrestati in Sardegna. Pochi giorni dopo vengono fornite le liste di chi deve essere messo in grado di non nuocere. Il plano «Solo» è stato così battezzato perchè saranno i soli carabinieri che dovranno conerne. Nelle gran.

dovranno operare. Nelle gran-di città come Roma, Milano, Napoli, Genova, Torino e Bolo-

gna, dovranno essere circon-date le prefetture e persino le questure e occupate le sedi del

partiti e dei giornali di opposi-zione. Tutto dovrà finire entro qualche ora. Il piano «Solo»

non verrà portato a termine per il cambiamento della si-tuazione politica e per la mor-

te del presidente Segni. Nel 1967 fu il settimanale d'Espres-

so- a rivelare tutta la vicenda e

ad accusare De Lorenzo che querelò. I giornalisti Scalfari e Jannuzzi furono condannati

ma il «piano Solo» e le trame di De Lorenzo vennero a galla

anche se tra mille protezioni e

con tanti «omissis» piazzati nei tre rapporti stilati da altrettante

commissioni d'inchiesta. Sono

gli «cmissis» ora tolti.

o deil'Arma dei ci

ROMA. Dopo ventisei anni e dopo tanle baltaglie sempre vinte da chi aveva interesse a nescondere la verità, stanno finalmente emergando molte verità sul spiano Solos del ge-nerale Giovanni De Lorenzo e ulla drammatica situazione di quella calda estate del 1964. In quella calda estate del 1964. In quella calda estate del 1964. In quell giorni, il paese siforò la tragedia e per poco tutto non fini in un terribile bagno di sangue e con la scompana della demicratzia. Ieri, dunque, l'documenti delle intichièste del generali Beolchini, Manes e Lombiffil, sulle deviazioni del Sifar e sili tentato golpe di De Loreizzo, sono finalmente arrivati nella loro versione integrale alla, presidenza della Commissione stragi dopo che il governo il aveva inviati al presidenti della Camera e del Senato, lotti e Spadolini. I documenti, più gi un miglialo di cartelle, arridi un migliaio di cartelle, arri-vavano direttamente, pare, da Forte-Braschi, sede dei servizi segreti. C'erano anche una ventina di bobine di registra-

in li materiale, ovviamente, non altera la struttura delle cose che già si sapevano, ma le tende meno evanescenti, meno generiche e piu specifiche. Ne emerge un quadro terrifi-cante e la certezza che se quel plano fosse stato attuato l'Italia sarebbe precipitata in una dit-satura dopo un bagno di sanque non certo quantificabile. Insoruma, quasi sicuramente, nma, quasi sicuramente molti dirigenti dei partiti comunisti e socialisti, molti sindacalisti, molti dirigenti operai, molti cattolici di sinistra sarebbero stati arrestati e forse uccisi. Altri, più di settecento (abbiamo pubblicato una prima lista sommuria) sarebbero sta-ti internati, come è emerso da alcune specifiche deposizioni nel quadro delle indagini su «Gladio», in Sardegna, a Capo Marrargiu. I documenti giunti ora alla Commissione stragi sono, a quanto si è saputo, foi niti degli allegati che erano sta-ti fatti sparire, ma risulta invece mançante la lista degli «enu-chandi». Di col qo, cioè, che dowrvano essere arrestati. La ata - è stato comunicato dal Governo - non si trova più: è sparita. Ma in che modo De Lorenzo aveva preparato e messo concretamente a punto il «piano Solo»? Che cosa pre-

Vediamo prima di tutto chi era De Lorenzo. Il generale, ex decorato della guerra di Libe-razione, aveva trovato poche oppisizioni quando era stato nominato, nel gennaio del 1956, capo del Silar, il servizio segreto militare. Già con Gio-vanni Cronchi presidente della Repubblica, era diventato il beniamino del Quirinale per avere - così faceva dire in giro sventrato un complotto stra-niero contro il presidente della Repubblica. Più tardi si verrà a sapere che tutto era stato inventato di sana pianta. Comunque De Lorenzo, nel giro di qualche anno, dopo aver fir-mato accordi diretti con la Cla, anche a proposito di «Gladio», comincia a raccogliere mivanni De Lorenzo avrebbero occupato Botteghe Oscure, la sede del Psi, del Psiup, della Cgil, della Rai, dell'Unità e Paese Sera. Migliaia di uomini per un golpe studiato fin nei minimi dettagli. È quanto risulta dagli «omissis» sul «Piano Solo» che ieri sono stati portati dalla sede del Sismi al Parlamento. Nei documenti, oltre mille cartelle, solo riferimenti siumati all'operazione Gladio.

GIANNI CIPRIANI

ROMA. Era un piano stu-diato fin nei minimi dettagli. Un golpe che, secondo le in-tenzioni del generale Giovanni De Lorenzo, avrebbe dovuto instaurare un «governo forte», per allontanare definitivamente ogni possibilità che la sinistra potesse in qualche modo partecipare al potere. In poche ore l'intero paese sarebbe sta-to «imbavagliato» da decine di migliala di carabinieri niutati dai «civili» arruolati dai colon-nello Renzo Rocca, che avreb bero occupato sedi di partiti e arrestato centinaia di demo-cratici. La conferma definitiva si è avuta ieri, con l'invio al Parlamento dei documenti sul «Plano Solo» ai quali sono stati tolti gli omissis con i quali per anni si è tentato di nascondere l'estrema pericolosità del col-

po di stato progettato nel 1964.
Dopo una lunga attesa (che
ha suscitato aspre polemiche)
ieri i presidenti della Camera e
del Senato hanno ricevuto
1.002 cartelle, 28 bobine, più
la trascrizione di alcune intercettazioni telefoniche Cioè le relazioni Manes, Beolchini e Lombardi, senza gli •omissis• e con tutti gli allegati, la registra-zione degli interrogatori di al-cuni ufficiali dei carabinieri ascoltati da Lombardi e Beol-chini, la registrazione del colloquio tra il generale De Lorenzo e il capo di gabinetto del ministro Tremelloni, Andrea Lugo. Manca invece l'elenco dei 731 «enucleandi», cioè i co-munisti, socialisti, sindacalisti, intellettuali di sinistra da de-

vato. In serata tutti i documenti (eccetto le bobine, sigillate e custodite nella cassalorte del Senato) sono stati inviati ai presidenti della commissione Stragi e del comitato parla mentare sui servizi segreti. A San Macuto saranno conservati fino al 4 gennaio, giorno in cui i parlamentari delle due commissioni potranno legger-li. Una decisione, quella di te-nere i documenti «sotto chiave» per tulto questo tempo, che ha suscitato le proteste del se-natore comunista Francesco

Gli «omissis» che per oltre vent'anni hanno nascosto la ventà su quel fatti, si è potuto appurare, non coprivano se-greti» politici e militari di parti-colare rilevanza ma erano stati apposti «strategicamente» perchè fosse impossibile capire realmente il senso di molti capitoli e, quindi, si potesse na scondere il grande rischio che l'Italia corse in quel periodo, leri si è saputo che all'ora «» i opiniti amphiero immediatagolpisti avrebbero immediata mente occupato nella capitale la sede del partito comunista di via delle Botteghe Oscure, le direzioni del Psi e del Psiup, la

via dei Taurini, a San Lorenzo. sarebbero entrati in azione 20.000 uomini, carabinieri e ex repubblichini arruolati dal colonnello Renzo Rocca, Nel resto del paese i conglurati avrebbero preso di mira le sedi di Pci, Psi, Psiup e delle Came-re del Lavoro. Era prevista an-che l'occupazione delle prefetture di Torino, Genova, Milano, Bologna e Roma. In po-che ore il generale De Lorenzo avrebbe dovuto vincere ogni resistenza, anche a costo di uccidere molte persone. Gli enucieandi» (il fatto era già enticieandis (il tatto era gia noto) sarebbero stati traspor-tati in Sardegna con alcuni tra-ghetti e aerei militari. I carabi-nieri, inoltre, disponevano di blindati ed un gran numero di bindati ed un gran numero di elicotteri con i quali avrebbero controllato lo «spazio aereo» delle principali città. Nei documenti arrivati ieri in

Parlamento, a quanto sembra, i riferimenti a Gladio sarebbero assai sfumati. Né un accen-no alla base di Capo Marrargiu, né elementi in cui si configuri una connessione Gladio-Piano Solo. Naturalmente queato non significa che connes-

che negli «omissis» resi noti ci sono pochi riferimenti a Gladio. Le carte, in tutti questi anni, crano state conservate alla rabinieri «Pastrengo», a Milano, al comando generale dell'Ar-ma e nella sede della «Ogaden» di Napoli. Nelle parti co-perte da segreto, secondo al-cune indiscrezioni filtrate leri, ci sarebbero molti riferimenti ad Aldo Moro e al presidente della Repubblica dell'epoca, Antonio Segni. La figura di Mo-ro, in particolare, sarebbe sottoposta ad un fuoco di fila di critiche. L'allora presidente del Consiglio verrebbe descritto come una persona timorosa e

no episodi estremamente gra-vi. Ma il fatto che tra i docu-menti manchi l'elenco degli enucleandie è giudicato con preoccupazione. Rimane il dubbio: ci sono ancora tutte le carte del «Piano Solo»? In questi venti anni qualcuno le ha sottratte? Interrogativi già posti, all'epoca, da alcuni pariamen-tari della commissione d'in-chiesta sul fatti del '64». Nono-

Comunque, dovette avvertire la gravità della situazione il 16 luglio, quando Aldo Moro gli racconto di uno strano incon-

tro, su suggerimento del capo dello Stato, con, il generale De Ebrenzo e il capo della Folizia Angelo Vicari nella casa priva-ta del de Tommaso Mortino, presenti il segretario della De Mariano Rumor e i capigruppo paramentari dello scudorm-

parlamentari dello scudocro-ciato Silvio Gava e Benigno Zaccagnini. Fatto è che quella stessa notte, alle 3, fu fatto l'ac-cordo che risolveva la crisi con

un programma gradito a Segni.

Un momento. Era in grado di resistere una sinistra che aveva

escluso la via rivoluzionaria e

comunque, a quel punto, im-preparata al ricorso alle armi, o non era destinata a soccom-

E cominciò l'involuzione del

Dp sui Ouirinale: «Stanno cercando un'assoluzione politica»



In una nota, la segreteria nazionale di Dp «esprime la pro pria preoccupazione sul tentativo di insabbiare la denuncia nei confronti del capo dello Stato con un'assoluzione tutta politica». I demoproletari chiedono al presidente del Comitato parlamentare sui procedimenti di accusa, Francesco Macis, «di disporte l'acquisizione di tutti gli elementi elencati istruttorio mettendo tutti i commissari in grado di lavorare-Per Dp, mentre sono «inaccettabili sentenze prefabbricate» è in corso «una vera e propria campagna di intimidazione» Il comunicato polemizza anche con la posizione del Pci, che secondo la segreleria di Dp è orientata «verso una soluzione da "unità nazionale" e sostanzialmente, salvo auspicabili correzioni di rotta, subalterna all'impostazione dei partiti di

25 senatori pci aderiscono alla manifestazione del 12 gennaio

Venticinque senatori del Pci e della Sinistra Indipendente (Ja i quali Arlè, Antan, Barca, Chiarante, Cossutta, Nebbia, Onorato, Serri e Volponi) hanno sottoscritto un documento di adesione

alla manifestazione per la pace nel Golfo e copntro la guerra che si terrà a Roma il 12 gennaio prossimo. «E' giunta l'ora delle decision», e innazi a celta tra la pace e la guerra», è scritto nel loro appello. «L'Italia può contribuire ad arrestare la guerra e a favonre una soluzione pacifica - afferma ancora il docum ritirando immediatamente tutte le sue forze armate dal Golfo Persico, per evitare che esse siano coinvolte in atti di guerra; nflutando le proprie basi a forze militari straniere che le usino per un conflitto in Medio Oriente, agendo in tutte le se-di per una soluzione negoziale della crisi». Dalla manifestazione del 12 gennaio, i 25 senatori auspicano che «venga un

Palermo La maggioranza non riesce a eleggere il sindaco

La mancanza del numero le gale in aula al momento della votazione per l'elezione del sindaco di Palermo ha invalidato la votazione stes-sa e la seduta è stata sciolta a tarda notte con un nulla di

votazione sarebbe stata necessaria la presenza in aula dei due terzi degli ottanta consiglieri comunali ma di consiglieri in aula al momento della votazione ve ne erano solamente 53 dal momento che tutti i gruppi di opposizione, per protesta, avevano abbandonato il consiglio. Mancava, del cartello della maggioranza (Dc, Psi e P·di), il democristiano Augu-gliaro. La data della prossima seduta del consiglio comunale che avrà ancora all'ordine del giorno l'elezione del sindaprimissimi giorni del nuovo anno, forse il 4 gennaio.

«Spegnete la tv durante il messaggio di Cossiga»

Il Comitato per la difesa e il rilancio della Costituzione invita a spegnere i televisori durante il messaggio di fine Repubblica. In un comunicato, il Comitato polemizza duramente con i recenti

comportamenti del capo dello Stato, la cui permanenza al Quirinale viene giudicata sun gravissimo ostacolo a che sia fatta piena luce sullo stragismo e il golpismo strisciante che crazla». Per questo, afferma ancora la nota, spetta, al cittadi-ni democratici rispondere all'arroganza con la mobilitazio-ne democratica, alla prepotenza con la protesta civile amon violenta; in questo spirito proponiamo che tutti i democrati-ci, in segno di protesta per i comportamenti di Francesco Cossiga, spengano il loro televisor: dalle ore 20,30 alle 21 del prossimo 31 dicembre in occasione del messaggio di Ca-podanno: un piccolo gesto simbolico che, ci sembra, si carica di un grande significato politico e morale

Congressi del Pci a Brindisi: a Occhetto il 75,6% (più 6%)

Si sono conclusi tutti i congressi delle sezioni della provincia di Brindisi. La proposta del nuovo simbolo e del nuovo nome, quello del Pds, ha avuto il 78,9% dei consensi, contro il 19,8% alla

riproposta del simbolo e del nome attuali del partito. La mozione presentata da Occhetto ha ottenuto il 75,6% dei voti (circa il 6% in più rispetto allo scorso anno) con 94 delegati al prossimo congresso provinciale; la mozione di ingrao e Tortorella il 18,5% (il 10% in meno) e 15 delegati; quella di Bassolino il 4,8% e 4 delegati. Ai congressi di sezione ha partecipato il 39,9% degli iscritti,

La mozione due «insoddisfatta» delle decisioni sul tesseramento au Anuria

«Non ci convince e ci lascia insoddisfatti la soluzione che la Commissione nazionale di garanzia ha dato al problema sollevato finora in provincia di Bari e in realtà

nia» su episodi e casi locali-di un etesscramento anomalo». Lo afferma, in una lettera alla Cng. il coordinamento della mozione «Rifondazione co ta» di Bari. Dopo aver espresso tutte le loro perplessità, i membri della seconda mozione del capoluogo pugliese tornano a sollecitare l'attenzione su questo tema». E «a riproporte la necessità che già durante la fase congressuale il appo dirigente del partito sappia sollevare nel suo insieme gruppo dingenie dei paruio sappia solicitati di la testa dagli interessi di parte e produre atti politici chiari, capaci di difendere l'integrità del partito e tutte le condizion della sua autonomia».

GREGORIO PANE

Tamburrano: «Nenni cedette alla Dc? Ci salvò da un regime autoritario...»

«Dovevano occupare il Pci, il Psiup, la Cgil e anche il Psi che pure era al governo? È la conferma che il 'piano Solo" era contro la sinistra, copriva un disegno autoritario» Giuseppe Tamburrano non parla solo da storico. In quel drammatico 1964 era consigliere di Nenni: «Moro gli racconto di un incontro con il generale De Lorenzo, presente il vertice dc, in una casa privata. E quella notte fu risolta la crisi...».

PASQUALE CASCELLA

ROMA. «Altro che sciabo-lei», sbotta Giuseppe Tambur-rano, storico socialista, ascol-tando al telefono le prime indi-screzioni su ciò che gli omissis sui «piano Solo» hanno nasco-sto di quel drammatico 1964: ventimila uomini solo a Roma, ponti ad occupana anche le pronti ad occupare anche le sedi dei Pci, del Psiup, del Psi e della Cgil.

Professor Tamburrano, as

Non me ne meraviglio. Se col-pisce una volta che i bersagi fossero il Pci, il Psiup e la Cgil, colpisce due volte che ci fosse pure il Psi, che era il partito del vice presidente del Consiglio Pietro Nenni. Era già trapelato, con l'inchiesta parlamentare del '69, che ad alcune sedi di partito il «piano Solo» riservava ridere a rileggere le giustifica-zioni offerte a quel tempo: si disse che si trattava di forze politiche esposte agli attacchi degli estremisti. Via allora per-che non «proteggere» la Dc? È un castello di bugie che crolla: Il «piano Solo» non fu, come si tentò di far credere, una opera-zione di ordine pubblico con-tro chissà quale riachio sovversivo, ma era rivolto contro la siil Psi appunto – che era al governo, sia pure di un governo, sia pure di un governo in crisi. Per fortuna, Nenni se

E fu talmente susventato da quel «rumore di sciabole» da chiudere la crisi in fretta e

bole d'ordinanza degli uomini del generale Gicvanni De Lo-renzo. C'era la volontà del pretonio Segni, di risolvere quella crisi d'autorità, con una sorta di governo dei presidente, al di fuori tanto dei partiti quanto delle corrette procedure parla-mentari, privo ciella maggio-



Giuseppe Tamburrano

offrendo ad un elettorato im-paurito dalle prime riforme (non dimentichiamo che nelle elezioni del '63 la Dc aveva perso milioni di voti e Segni ne attribuiva la «colpa» all'espro-prio dei suoli da urbanizzare) l'emarginazione della sinistra nel suo complesso e un prova servire il «piano Solo», come ora emerge chiaramente. Anzi, credo che dovremmo aspettarci cose ancora più sconvolgen-ti, che magari sono in altre car-te. Ma a questo punto è dove-

ranza, così da andare alle ume

Pare che quella lista sia in-trovabile. O non la si vuol trovare? Net 1969 c'era: l'allora ministro della Difesa, Luigi Gui, la riflutò alla commissione parlamentare con una nota del 12 maggio, numero 733/R, sostenendo che era coperta da segreto di stato. Avrebbe-avuto-tutto l'interesse ad avallare la tesi (dei militari) secondo cui era stata militari) secondo cui era stata distrutta. Invece, disse che non poteva darla per ragioni di si-curezza. Perchè, allora, non chiedere a Gui quali erano quelle ragioni, chi e perchè le

roso tirare tutto fuori, a comin-ciare dalla famosa lista dei 731 enucleandi».

al governdienthooodstand

pare anche Nenni?

Sospetta che losse da inter-

aveva invocate e dove lasció in custodia la lista? Crede che la lista possa con-fermare che quello del '64 fu anche un «golpe» istituzio-nale?

Già quel che si sa consente di parlare di un disegno autorita-rio con il supporto d'ordine dell'arma dei carabinieri.

E in quei giorni, Nenni - di cui lei era consigliere politiconsapevolezza?

Nenni aveva un canale del Quirinale che lo informava. Non saprei dire, però, con quanta dovizia di particolari.

brion era destinata a soccom-bere di fronte a quel tentativo autoritario? Questo è il punto. Aver avverilto e inpedito che l'Italia conoscesse per prima l'esperienza dei colonnelli è, secondo me, un grande merito di Nenni. Altro che cedimento, di cui fu accusato da Togliatti trastato non avesse potuto es-sere aiutato da un fronte politico e sociale più attento alla effettiva portata della sfida rifor-mista che era stata messa in

Pci: «I giudici indaghino sul golpe bianco Sogno fu salvato dal segreto di Stato»

«Riaprite il caso Sogno». Il Pci ha presentato alla Procura di Roma un'istanza per chiedere la revoca del proscioglimento dall'accusa di cospirazione per Edgardo Sogno. «Ci sono nuove fonti di prova», sollecita il Pci che nell'istanza ricorda come l'opposizione di un doppio segreto di Stato (prima Moro poi Andreotti) impedì ai magistrati di scoprire la verità sul «golpe bianco».

ANTONIO CIPRIANI

ROMA. «Fu un prosciogli-mento per segreto di Stato». Per questo il partito comunista ha chiesto alla procura della Repubblica della capitale di riaprire il processo contro Ed-gardo Sogno, prosciolto nel 1978 dall'accusa di cospirazione politica, senza che i giudici polessero indagare sul cosidetto «golpe bianco» e sui «comitati di resistenza democratica».

Con una istanza presentata

Marcello Stefanini, legale rap-presentante del Pci, è stata formalmente chiesta la revoca della sentenza istruttoria di «non luogo a procedere» che ha evitato a Sogne di finire sotto processo.

Di recente sono sopravvenute nuove fonti di prova, - ha scritto il Pci - fatti di indubbia rilevanza impongeno un riesa-me della sentenza di proscioglimento». Quali? Per esemplo scoperta della struttura oc-

culta inquadrata nell'ambito Nato. Anche se, sostanzialmente, basterebbero le stesse Sogno davanti alle telecamere marcanda e in alcune in terviste apparse sul giornali. Nel pieno delle polemiche sul-'operazione Gladio, Sogno ha infatti tenuto a precisare in che modo si sarebbe svolto l'«inter mitati», che avrebbero preso le armi in caso di vittoria del Pci alle elezioni. Insomma ia democrazia (quella cristiana però) aveva delle guardie ben armate a sua protezione. Illegali, però. Ed è per questo che il Pci, sollecitando la riapertura del processo, ha chiesto di essere considerato «parte offesa», in quanto la «cospirazione po-litica» mirava all'abbattimento del partito comunista, con l'eli-minazione fisica o il sequestro dei suoi dirigenti». Ma non solo: la richiesta, presentata da Stefanini, si basa anche sul fatto che le indagini furono rese impossibili dal-l'opposizione, in ben due oc-casioni, del segreto di Stato: una prima volta da Moro, quindi da Andreotti. I magistrati sciatore liberale fondatore dei comitati di resistenza demo cratica». E neanche ad approfondire l'ipotesi che l'attività eversiva di Sogno fosse colle-gata con i servizi segreti Italiani e Internazionali. Rimase un sospetto e niente più: quel golpe bianco era stato ideato e pre-parato all'interno degli organi dello Stato, in una strategia di «stabilizzazione» politica del

Ora è evidente che, alla luce delle rivelazioni sull'operazio-ne Giadio, e delle stesse di-chiarazioni pubbliche di So-gno, i giudici debbano riaprire le indagini. Basta sfogliare la le indagini. Basta sfogliare la rassegna stampa degli ultimi

cessero i «comitati» dell'ex ambasciatore liberale. Qualcosa di molto diverso rispetto a quanto era stato fatto credere alla magistratura. Alla fine di ottobre, su la Repubblica, Sogno parlava di organismi pronti ad entrare in azione. con tanto di appoggi interna-zionali e finalità sindicate da documenti segreti». Un riferimento evidente, dunque, al-l'accordo Cia-Sifar del 1956, l'atto costitutivo della Gladio.

Immaginabile, dunque, su che cosa fu opposto ai giudici il segreto di Stato. Non perché il dossier del Sismi non riguardava i fatti del processo, ma per una frase annotata dal presidente del Consiglio, che ora si può comprendere: «Dopo aver ascoltato il ministro della Difesa (Paolo Emilio Taviani, ndr)... la pubblicazione del carteggio comporterebbe gravi e ingenti danni a cittadini stranieri». Insomma, scrive il Pci, il segreto di Siato fu opposto proprio per la copertura del preparativo di golpe: copertura tramite la Super Nato?

Più eloquente, e da brividi, le dichiarazioni di Edgardo So-gno davanti alle telecamere di Samarcanda: se il Pci avesse avuto la possibilità di andare al potere attraverso il libero voto degli elettori, noi avremmo fat to la guerra civile». Una tesi molto precisa, specificata an-cora meglio in una successiva intervista rilasciata a Panorama in cui Sogno ha detto che il suo gruppo avrebbe sparato contro chiunque avesse aiutato i comunisti ad entrare nel

riaprire le indagini? Il Pci chie de ai magistrati romani anche accertamenti su un famoso e inquietante discorso tenuto dali'attuale segretario della De, Arnaldo Forlani a La Spezia il 5 novembre del 1972. «È stato

pericoloso che la destra reazionaria abbia tentato e porta-to avanti dalla liberazione a oggi. - disse - Questo tentativo sgregante, che è stato portato avanti con una trama che aveva radici organizzative e fi-nanziarie consistenti, che ha trovato delle solidarietà probabilmente non soltanto di ordi-ne interno ma anche di ordine internazionale, questo tentati-vo non è finito noi sappiamo, in modo documentato e sul terreno della nostra responsabilità, che questo tentativo è ancora in corso». Uno strano avvertimento che Forlani, an che all'epoca segretario della Dc. evitò di ripetere in Parlamento. E che si nfiutò di spie-gare al giudice Tamburino. Ancora oggi non si sa quali fossero le «trame documenta-te» del 1972, visto che il golpe Borghese è del 1970 e il golpe bianco è del 1974.

operato il tentativo forse più

Sabato 29 dicembre 1990 A DAN AND THE REPORT OF THE PROPERTY OF THE PR

Lo scontro sui referendum

Palazzo Chigi ora dice che si decise il 17 novembre di rivolgersi all'Alta Corte per bloccare il voto popolare Ma il Pli smentisce: «Bisogna ridiscutere tutto...» Il Psi: «Scelta corretta contro un'iniziativa incostituzionale»

Giallo sul ricorso del governo I ministri non ricordano nulla. I liberali, in particolare, vogliono ridiscutere tutto. Dure critiche del Pci e delle Acli. Per la segrete-

La segreteria pci «Ormai si è passati all'arbitrio...»

ROMA La segreteria del Pci giudica «politicamente grave, formalmente sconetto e inaccettabile» il comporta-mento assunto dal governo Andreotti con la decisione di presentare ricorso alla Corte Costituzionale contro l'am-missibilità dei referendum elettorali. Un giudizio duro e negativo che riguarda innanzitutto la forma»: per il Pci bi-sogna infatti «tigmatizzare la confusione, la tendenza al vero e proprio sotterfugio che si è manifestata, una volta di più in questa occasione», in nes-sun comunicato del Consiglio dei ministri, ricorda la nota delle Botteghe Oscure, «c'è traccia che dia conto che l'argomento è stato trattato. La data stessa in cui questo sarebbe avvenuto è controversa: si è pariato in un primo momento del 12 dicembre poi si mento del 12 dicembre, poi si è retrodatato il tutto al 17 no-vembre. Non si dispone di alcun elemento – prosegue – dal quale si possa ricavare se si è trattato di una decisione

formale e collegiale, quali sia-no stati i pronunciamenti dei componenti il gabinetto. Cir-colano invece in proposito le più diverse e contrastanti ver-E questo annota la segrete-ria comunista «avviene dopo le vicende confusissime di venerdi 7 dicembre che aspetta-no di essere chiarite di fronte al Parlamento: dopo che il presidente dei Consiglio ha revocato con una risposta nel corso di una conferenza stampa la decisione di costituire un comitato di saggi- per l'af-fare Gladio, formalmente assunta dal Consiglio di gabinet-

Per il Pci siamo insomma di fronte ad una serie di atti Ispirati a disordine e furberie che travalicano ormai nell'arpiù seria preoccupazione e deve essere denunciato. Di ta-li comportamenti il governo e il presidente del Consiglio doranno rispondere al Parla-

Per la sostanza politica, anche prescindendo dalle po-sizioni che ciascuno ha assunto o vorrà assumere nel merito dei referendum», continua la nota, è «inaccettabile

del più completo immobili-smo, fino ai limiti dell'ostru-zionismo, in materia di riforbloccare anche le iniziative scaturite dalla iniziativa del cittadini, secondo quanto pre-visto dalla Costituzione e dalla legge. Se il governo «volesse agire positivamente, non avrebbe che da imboccare la

strada maestra della assunzio-ne di responsabilità: presenti proposte che incidono sulle materie sottoposte a referen-dum, mettendo finalmente il

Parlamento nelle condizioni di discutere e decidere. Per questo secondo il Pci la sintenzione dei governo di co-stituirsi in giudizio contro i re-ferendum risulta in stridente contratto con il fatto che molti contrasto con il fatto che molti parlamentari della maggio-ranza e anche alcuni ministri hanno sostenuto e sostengo-no la iniziativa referendaria» e con il fatto che «tutti i partiti

con il fatto che «tutti i partiti della maggioranza dichiparano di voler modificare le attuali leggi elettorali».

Per quel che riguarda le reazioni del mondo politico, la segreteria del Pci sottolinea il «carattere inammissibile di argomenti che sostengono l'intenzione del governo con la necessità di evitare lo scloglimento anticipato delle Camere». Questo argomento, dice la nota, «è anche costituce la nota, «è anche costitu-zionalmente aberrante per-ché non c'è alcuna ragione per cui la dichiarazione di ammissibilità dei referendum debba comportare lo sciogli-mento anticipato delle Came-re; e perché comunque la Suprema corte è chiamata ad emettere il suo verdetto esclu-sivamente sulla base di consi-

derazioni giuridiche, esclu-dendo ogni altra valutazione. Il ricorso ad «argomenti di così smaccato significato poli-tico configura – per i comunitico configura – per i comuni-sti – un inammissibile tentativo di pressione». Risulta infine per il Pci «incomprensibile la posizione della segreteria del Psi che, mentre rivendica un referendum propositivo allo stato non previsto nell'ordina-mento, dichiara addirittura la incostituzionalità di referendum promossi secondo la legge vigente e che stanno se-guendo l'iter dalla legge previ-

FABIO INWINKL

Conso - non si lascerà influenzare».

Risale al 17 novembre la decisione del governo di

costituirsi in giudizio contro i referendum elettorali.

Ma di quella delibera i ministri ricordano poco o

ria del Psi, invece, si tratta di una iniziativa corretta. «La Corte costituzionale – ammonisce il presidente

ROMA. Il giallo governo-referendum è diventato una sceneggiata. Ne sono interpreti i ministri del governo Andreot-ti: in molti casi – come in una candid camera - attori incon-sapevoli. Il nuovo atto della rappresentazione si avvia nella rappresentazione si avvia netta mattinata di ieri, con una dichiarazione del sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Nino Cristofori. Dalla quale si apprende che la decisione di costituirsi in giudizio davanti alla Corte costituzionale condum elettorali risale addirittura al 17 novembre scorso (e non al 12 dicembre, come si era sostenuto il giorno prima). In quell'occasione - Cristofori cita il verbale - Andreotti informò che la Cassazione aveva «riconosciuto conformi alle

norme di legge le richleste di due dei tre referendum in og-getto, differendo alla fine di novembre l'esame di legittimi-tà della terza richiesta. Con invidiabile – ed insolita – soler-zia il Consiglio dei ministri decideva già in quella data, prima delle formali notifiche da parte della Cassizione, di intervenire in giudizio presso l'Alta corte. Una decisione, si badi bene, «assunta all'unani-

mità. È a questo punto che co-mincia il balletto. Il liberale Egidio Sterpa, ministro per i rapporti con il Parlamento (un incarico che dipende diretta-mente dalla Presidenza del Consiglio), ribadisce quanto aveva già affermato. E cioè di non essere stato al corrente della decisione presa dal Consiglio dei ministri. Ma Sterpa dice anche di più: La questio-ne non era all'ordine del giorno nè, del resto, ne fu data no-tizia nel comunicato stampa del Consiglio del ministri, nè renza stampa che normalmente viene tenuta dal sottosegre-tario alia Presidenza». Chiede perciò «che se ne riparli in una delle prossime riunioni». Altri liberali avanzano la stessa richiesta. Antonio Patuelli, della segreteria del partito, constata che «a Palazzo Chigi deve es-serci almeno un po di confusione». Alfredo Biondi, vicepre-sidente della Camera, chiede la convocazione della Direzione del Pli per valutare quello che definisce un egrave affron-

clsioni importanti. Che i ministri sappiano poco o nulla dell'operazione referendums emerge anche da altre dichiarazioni, da certe contraddizioni, da molti silenzi. Gerardo Bianco non ricorne sapeva di più di quanto non

to: fa sapere di non voler di-ventare come le comparse del-

la «Vedova allegra», che sono presenti con feluche e meda-

glie ma non contano nelle de-

re è invece Roberto Formigoni. Il vicepresidente del Parlamento europeo chiama in causa due membri del governo Rino Formica e Virginio Rognoni, che sottoscrissero a suo tempo uno e, rispettivamente, tutti e tre i quesiti. Dimissioni o sconfessione delle firme? In realtà i

A questo punto, tutte le interpetazioni della vicenda so-no plausibili. Anche quella di una delibera «cucinata» da Andreotti, passata quasi inosservata sui tavoli di Palazzo Chigi, vata sui tavoni di raiazzo Enigi, singolarmente ignorata – quel giorno – dal diligente Cristolo-n. Allidata quindi ai funzionari per il verbale, finito in qualche cassetto e «ripescato» solo ieri,

dopo la «fuga di notizie». In tanta confusione, nelle prime ore del pomeriggio arriprime ore dei pomeriggio am-va perentoria una nota della segreteria socialista. La deci-sione dei governo è «corretta» perchè vi è «motivo per ritene-re incostituzionale la richiesta referendaria». I referendum elettorali, per il partito del ga-rofano, «vogliono non cancel-lare, ma modificare le leggi vigenti, fanno uso perciò non del potere abrogativo riconosciuto al corpo elettorale, ma del potere emendativo riconosciuto soltanto al Parlamento». Insomma, «si risolvono in referendum propositivi surrettizi non consentiti dalla Costituzio-

Assai critica invece la rinno-

vata presa di posizione della segreteria comunista, che riportiamo a parte. E la presi-denza delle Acli, una delle as-sociazioni più attive nella campagna referendaria, sostiene che «l'intervento del governo non può essere giustificato in alcun modo come una "misu-ra normale dell'esecutivo", ma rappresenta un atto grave di pressione nei confronti della Corte costituzionale». Per le Acli «l'azione del governo di-mostra anche la volontà dei partiti – per lo meno quelli della maggioranza – di conserva-re lo "status quo": ai parla-mentari e ai ministri che hanno sottoscritto i referendum si

chiedono ora «atti coerenti».
Una gesto fermo e significativo viene, nella convulsa giornata, da Palazzo della Consulta. «La Corte costituzionale sottolinea il presidente Gio-vanni Conso – è "terza" al di sopra di tutto, sempre e soprattutto in queste situazioni. Sta-remmo freschi se la Corte si la-





Paolo Cirmo Pomicino

«Non c'ero». «C'eri» Ecco la storia di un parapiglia

Il governo ha o no discusso, il 17 novembre, l'appello alla Consulta contro i referendum? Tra i ministri chi giura di sì, chi non ricorda, chi era distratto. «Non fu oggetto di discussione», afferma il liberale Steroa. «Non è vero, lui era seduto accanto a me», gli replica Cirino Pomicino. Bianco: «Se c'ero non mi ricordo». Il psdi Vizzini: «Fatemi passare un buon Capodanno». Rognoni: «lo stavo a Copenaghen».

STEFANO DI MICHELE

ROMA. Devono essere piuttosto indisciplinati, certi ministri che Andreotti raduna a Palazzo Chigi per le riunioni del governo. Disattenti, a sentire i "partigiani" del presidente del Consiglio. E len, mentre il sottosegretario Nino Cristofori giurava che di referendum elettorali avevano parlato, il 17 novembre scorso, Egidio Ster-pa e Paolo Cirino Pomicino davano vita, attraverso le agenzie, a un gustosissimo batti-becco. Ha cominciato per primo il ministro liberale, imper-malosito dal fatto che, essendo anche responsabile dei rap-porti con il Parlamento, non stava proprio rimediando una bella figura dopo le «precisa-zioni del braccio destro di Andreotti. Cosl, per quanto lo riguarda, Sterpa ha riconferma-to edi non essere stato al cor-rente della decisione presa dal Consiglio dei ministri», e che comunque enon fu certo og-getto di discussione, forse perchè la decisione non era rite-nuta definitiva, altrimenti in qualche modo ne sarei venuto a conoscenza. Una bella smentita, non c'è che dire. A sua consolazione, Sterpa può solo aggiungere che «altri ministri si trovano nelle mie stesse condizioni». Insomma, non si è discusso di referendum, quel giomo? «Debbo presumere che la decisione sia stata presa

Come succede ogni tanto a scuola, ecco che salta su il compagno di banco a dire non è vero. «Sterpa era seduto vicino a me», ha subito fatto sape-re l'andreottiano Cirino Pomicino. Mi ricordo benissimo della decisione presa in Consiglio dei ministri, che era quasi tanto, se non vado errato, Formica e Rognoni». Un ministro dalle convinzioni granitiche, quello del Bilancio. Proprio ieri mentava invece con certezza che ne avevano discusso quasi un mese dopo, il 12 dicembre: •Ricordo che Andreotti ci informo...». A chi tanto e a chi nien-te, insomma. Del resto, Pomicino non se la prende molto:

con grande rapidità, come qualche volta accade. E co-munque in quel momento io

evidentemente non ero pre-

«E' un atto che non ha nessuna importanza», e poi la Corte co-stituzionale «non si orienta in un modo o in un altro se il go-verno si costituisce o meno. Torna ad usare i toou duri solo verso chi contesta questa ver-sione: «Non vedo motivi di preoccupazione, a meno che ogni mese non si debba fare una guerra su qualcosa che non c'è. E allora va bene, nel mese di gennaio sarà questa la guerra». Già così non si profilava, per la scompaginata com-pagine di Andreotti una bella figura, quando a stretto giro di agenzia Sterpa ha replicato al suo collega: «Normalmente Pomicino siede accanto a me. Ma certo non può ricordare se proprio in quel momento in cui, ritengo con grande rapidi-tà, è stata presa la decisione, io sedessi accanto a lui». Nessuna controreplica da parte di Po-micino, che ha preferito pren-dere, nel pomeriggio, la strada di una llecalità turistida dove assare il Capodanno. Anche perchè, di fronte alla

sua memoria prodigiosa, i vuo-

ti sono altrettanto mirabili. Anche dentro lo scudocrociato. «Se c'ero non mi ricordo della decisione presa, forse in quel momento mi ero allontanato», commenta Gerardo Bianco ministro della Pubblica Istru-zione. Pieno di distratti, Palazzo Chigi. Carlo Vizzini, mini-stro psdi della Marina mercan-tile, ha tanti dubbi, ma preferisce tenerseli. «Ho la bocca cu-cita, un siciliano in genere non ricorda niente – scherzava ieri con i giornalisti in Transatlanti-co –. Fatemi fare un buon Capodanno». Decisamente meno pretese ha il suo collega di par-tito e ministro dei Beni culturali, Ferdinando Facchiano. Fa capire di saperne poco più di niente, ma si regola sulla fiducia. Se Cristolori, che ha il compito di verbalizzare tutte le riunioni del Consiglio dei ministri, si è espresso in quei termi-ni, non c'è ragione di dubitarne: le cose stanno effettivamente come lui le ha riferite, afferma candidamente. Virginio Rognoni, de e ministro del-la Difesa, conferma invece Po-micino, ma solo per ciò che riguarda la sua assenza: «Ero a Copenaghen per impegni del ministero». E così, almeno lui,

si mette fuori dal parapiglia.

Massimo Severo Giannini attacca il Psi: «Senza argomenti ricorre alle invenzioni»

tamente neutrale;...... Dice così Massimo Severo Giannihi commentando la decisione di lar ricorso contro i referendum elettoralime una scella aggi giunge – di dubbia costituzionalità, perche l'iniziativa referendaria non intacca interessi del governo». E il Psi? «Mi pare ormai che cerchi soluzioni verbalistiche per colpire le sue sortite politiche...».

ROMA. Il brutto pasticcio combinato dal governo Andreotti per opporsi al referendum elettorali trova un interiocutore attento in Massimo Se-vero Giannini. L'autorevole giurista, già ministro di area so-cialista, fa parte della presicialista, ta parte della presi-denza del comitato promotore dei referendum e di quel «Fo-rum dei democratici» che dal-l'iniziativa referendaria ha trat-to origine. Gli abbiamo chiesto una valutazione sulla decisio-ne del governo di costituirsi in ne del governo di cossiuirsi in giudizio davanti alla Corte co-stituzionale per sostenere l'i-nammissibilità dei quesiti sul sistema elettorale del Senato, della Camera e dei Comuni.

iniziativa?

Il mio giudizio è assolutamenrendum che tendono a limitare il potere dei partiti, il primo dovere del governo era di ri-manere assolutamente neutrail governo, nei nestro ordinamento, è espressione dei partiti politici. E ne difende gli inte-ressi. Ma i referen lum non attaccano il governo in quanto tale. Di qui il dovere di rimanere neutrale.

Quindi, l'intervento davanti alla Corte è ophiabile anche in linea di diritto...

Lo considero di dubbia costi-tuzionalità. È falso che per questa via si voglia tutelare la Costituzione: si tutelano solo i poteri dei partiti. Del resto, Andreotti non esclude l'ipotesi del referendum propositivo sollecitato dal Psi per l'elezio-ne diretta del capo dello Stato. re quelli sottoscritti dai cittadi-

in questo episodio si intrav vede, dunque, un patteggia-

Non c'è dubbio. E non dobbiamo dimenticare che la mag-gioranza di governo esprime



Massimo Severo Glannini

sulla materia elettorale. Nella De vi sono due anime. Altrettanto, con molta confusione, avviene nel partiti minori. Le reazioni di queste ore in casa liberale sono per lo meno curiose: c'è chi protesta, chi non

ne sapeva nulla... Il socialisti, invece, non hanno remore. Dicono che è tut-to regolare. I referendum, secondo loro, non sono ammissibili. E questo perchè non sono abrogativi ma emendativi di norme vigen-ti. Quindi – la definizione è contenuta in una nota diffusa dalla segreteria del garofano – sarebbero del «refe-rendum propositivi surretti-zi». Che fondamento ha questa interpretazione?

Nessuno. Siamo di fronte ad un'invenzione della segreteria del Psi. Tutti i referendum che non investano la totalità di una legge sono per forza di cose emendativi. È già accaduto, e nessuno aveva sinora trovato nulla da ridire. La verità è che i socialisti non sanno più che dire. Cercano soluzioni verbali-stiche per coprire le loro sortite politiche.

Intorno alla delibera del Consiglio dei ministri, tenu-

ta a lungo nascosta, è sorto un balletto grottneco di da-te, di precisazioni, di amen-tite. Al punto che qualcuno pensa che alla riamone col-legiale dei governo la deli-bera non ala mai arrivata. Come stanno le cose sul pia-Come stanno le cose sul pla-no giuridico?

Serve un atto del Consiglio dei ministri. L'unica eccezione da farsi è per i casi che investono un singolo componente del governo. Ma quel che io contesto è l'esistenza di un interes: del governo in materia. Avre capito, in linea teorica, un'iniziativa della Camera o del Senato. Potrebbero sentirsi pre nato. Potreobero sentirsi pre-giudicati nel loro funziona-mento dalle novità postulate dai referendum. Ma il governo no, doveva starsene zitto.

Questa mossa finisce per es-sere una forma di pressione nei confronti della Corte costituzionale, che il 16 gen-nalo dovrà pronunciarsi sui

Un'interzione del genere non si può escludere. Ma, stiamo attenti. Se questo era l'objettivo, il mezzo usato può rivelarsi controproducente. La Corte ha fa piacere apprendere che il presidente Conso abbia tenuto a precisare che la Consulta è
"terza" e al di sopra di tutto,
sempre e soprattutto in queste
situazioni. Ecco, in una brutta storia come questa, c'è alme-no il gesto nitido di un galan-

Una costituente per la grande riforma? Sì, ma...

Fa discutere la proposta di Formica Per Salvi, Barbera, Bassanini il ministro riconosce che non basta il referendum consultivo del Psi Del Pennin Idea macchinosa»

BRUNO MISERENDINO

ROMA. •I partiti stendano un elenco dei punti della Costituzione da rivedere e poi si va-da alle ume per eleggere due Camere: una farà le leggi e esprimerà il governo del paese, l'altra riscriverà la Costitu-zione. Al termine di questa le-gislatura costituente, che potrà durare dodici o diciotto mesi, si tomerà alle ume con le nuove regole». Ecco la ricetta For-mica per fare la Grande Rifor-ma e avviare la seconda Repubblica. Il ministro socialista

l'ha abbozzata ieri in una lun-ga intervista alla Repubblica, destinata ad arricchire il già complesso dibattito dei pariti sul tena delle riforme istituzio-nali. È chiano, a questo punto, che lutti il curato à in modche tutto il quadro è in movi-mento e i partiti stanno cer-cando faticosamente una solu-zione pratica accettabile. Proprio ieri, su un altro giornale, anche Giuliano Amato aveva lanciato un altro elemento di rillessione, dicendo in pratica che chi sceglieva la Grande ri-

forma (come i socialisti ndr) sceglieva l'alternativa. La pro-posta di Formica, inserita in posta di Formica, inserta in una elaborata analisi sulta vi-cenda Gladio, non pecca di fantasia e sui dettagli della via indicata da Formica le prime reazioni sono un po' scettiche. Il succo sembra questo: «Giu-sto ribadire che non servono aggiustamenti, e che bisogna dotarsi a questo scopo di una dotarsi a questo scopo di una procedura straordinaria di revisione costituzionale, ma è proprio indispensabile una via così macchinosa (altre due elezioni nel giro di due anni) per arrivare alla Grande Riforma?

L'interesse degli interiocutori, in primo luogo dei co-munisti, si riferisce però alla sostanza politica del discorso di Formica. Il quale, tanto per cominciare, da' a una robusta spallata anche all'interno del suo partito, affermando che non ci si può limitare, in que-sto campo, a ribadire la neces-sità dell'elezione diretta del

presidente della repubblica come panacea della situazio-ne di impasse in cui si trova la politica italiana. Dice Cesare Salva, responsa-

bile dei problemi dello Stato del Pci: «Va sottolineata l'im-portanza politica della proposta di Formica. Finalmente da un esponente socialista, al di là dei dettagli della proposta, viene l'idea che le riforme debbano essere il frutto di una ca un percorso straordinario, come deve essere per un'ope-ra di tale portata, ma viene ri-condotto alla logica democra-tica. Il problema non è fare un referendum consultivo, ma fapotrà anche essere sottoposto al giudizio del popolo. Se dav-vero si vogliono fan: le grandi riforme la strada mi pare sempre quella indicala dal presi-dente della camera lotti: un ta-volo di confronto tra i partiti, elaborazione di una proposta

da approvare in Parlamento e poi da affidare al giudizio della gente con un referendum ap-Giudizi analoghi da Franco Bassanini, costituzionalista e

deputato della Sinistra Indi-pendente: «Su un punto – dice - Formica ha ragione. Dobbia-mo prendere atto della fine della prima repubblica e dunque por mano non a modesti riocchi. Ha ragione anche nel rilevare l'esigenza di dotarci di una procedura straordinaria di revisione costituzionale. Ma mi pare significativo che Formica non suggerisca la strada del referendum consultivo o propositivo, objettivamente inadatta una generale revisione costituzionale. Tuttavia continuo a ritenere che sia possibile rag-giungere il medesimo risultato con una procedura straordinaria meno difforme dai mecca-nismi di revisione costituzionale in vigore. Gli ultimi mesi della legislatura potrebbero esse-re utilizzati per avviare un con-fronto tra le forze politiches. Secondo Bassanini si dovreb-be prevedere l'istituzione di una commissione parlamentare bicamerale, dotata di poteri referenti, l'obbligatoria iscrizione all'odg delle due Camere delle proposte approvate entro tempi prestabiliti, un vo-to finale, un referendum confermativo».

Molti consensi, quindi, sull'i-spirazione di fondo del discor-so di Formica. I dubbi, come detto, sono sui modi e i temp di questo lavoro. Anche Anto-nio Del Pennino, capogruppo repubblicano alla Camera, è convinto che «una riforma elettorale possa essere fatta senza bisogno di eleggere un nuovo Parlamento. Da questo punto di vista la proposta di Formica mi sembra un po' barocca». «Ma – aggiunge Del Pennino – se esistono le condizioni per una intesa sulla riforma delle

regole del gioco (che perso-nalmente mi sembra sempre più necessaria) perché non utilizzare l'utilmo anno di legi-slatura? La realtà è che i partiti stanno elaborando una serie di proposte, che sono però piuttosto distanti. Il problema è vedere quali sono i margini di una reale intesa. è chiaro che ognuno deve rinunciare qualcosa». Anche Augusto Barbera, co-

stituzionalista, vede nelle pro-poste di Formica più di un mo-tivo d'interesse. «Ha detto che non sono necessari aggiusta menti e che una grande rifor ma tocchi tutti i punti chiave e non solo quindi il problema dell'elezione diretta del presidente della repubblica. E ha detto che i protagonisti delle ri-forme devono essere i partiti che devono portare al corpo elettorale le loro proposte. Mi sembra un no elegante a quel-lo che lo chiamo il referendum abdicativo proposto in casa



Rino Formica

socialista. È infine ha detto che le riforme non sono cose da ri-solvere in una verifica. L'idea di Formica sulle due Camere è interessante, ma perchè non tentare prima la strada indica-ta dalla lotti? Tuttavia per Bar-bera c'è nei ragionamento di Formica un punto di insuffi-ciente approlondimento. Non capisco perchè in questo percorso non possono stare i refe-rendum elettorali (di cui pe-raltro Formica è un firmatario) come strumento attraverso cui gli elettori cominciano a sman-iellare pezzi di vetero-propor-zionalismo. Formica sa bene che se i referendum decado-no, tutto il dibattito piomberebbe in una pesante glacia-

Gli Usa si preparano a difendersi da armi che possono diffondere colera, peste bovina, botulino e febbri emorragiche e tifoidee

Continua l'invio di nuove divisioni Diciassette navi sono partite con 16 mila uomini a bordo Arriveranno prima del 15 gennaio

Saranno vaccinati i soldati americani

I militari temono che l'Irak possa usare armi batteriologiche

tezza, il dibattito su ciò che va preparandosi in vista del

cio e decisivo attacco contro

l'Irak. E ciò, scrive il quotidia-

recenti dichiarazioni dei pre-

sidente: «spero ancora in una

soluzione pacifica», pare co-munque in contrasto proprio

con l'opinione dei militari che questa guerra dovrebbe-ro combattere sul campo. E

che oltretutto, se tradotta in pratica, non mancherebbe di infiammare le relazioni tra

Bush e un Congresso sempre più deciso a difendere le pro-

prie prerogative costituziona-

li in caso di dichiarazione di

gennaio. Secondo il «Los

Gli Usa si preparano a una massiccia vaccinazione delle truppe in vista del possibile uso di armi batteriologiche da parte dell'Irak. Prosegue intanto l'invio di nuove divisioni nel Golfo: diciassette navi, tra cui due portaerei, sono partite ieri con 16mila uomini a bordo. Arriveranno prima del 15 gennaio. Ma sul fronte interno continuano le polemiche. Cento deputati scrivono a Bush: «Rinuncia alla guerra».

DAL NOSTRO INVIATO

MASSIMO CAVALLINI

MIN NEW YORK. La notizia, confermata dal dipartimento alla Difesa, la pubblica il «New York Times». Ed evoca tipo di guerra fin qui scarsa-mente considerata: quella combattuta attraverso le armi si appresta infatti a lanciare una massiccia campagna di vaccinazione tra le truppe proprio per contrarrestare, in caso di guerra, gli effetti di un'attacco di questa natura da parte dell'Irak. nucleari dell'Irak – quanto da chi tale guerra cercava a tutti

La decisione, già operativa. si fonderebbe su una relazione della Cia, secondo la quale l'esercito di Saddam sarebbe in grado, già nei pri-mi mesi del 1991, di usare «ri-

biologici sul campo di battaglia.
Difficile dire, ovviamente, quanto di vero e quanto di artalamente esagerato vi sia in questa prospettiva. L'enfa-tizzazione delle capacità distruttive dell'armamento iracheno è stata fino a oggi amplamente e strumentalmente usata tanto per sostenere la necessità di una guerra comunque - esemplare a questo proposito la persistente polemica sulle reali capacità Gli esperti considerano as-

i costi evitare. Resta tuttavia il fatto che la notizia diffusa ieri delinea uno scenario spaventoso e relativamente nuovo. Fin qui

sta fondamentalmente pun-tata sulla possibilità di una guerra chimica, già cinica-mente attuata sul campo da Saddam, tanto contro i curdi quanto nella lunga e sanguinosisima guerra contro l'i-

Baghdad ha in verità sempre negato di essere in pos-sesso di armi batteriologiche, ma molti – e fra essi come si è detto la Cia – ritengono che già ora, o comunque entro qualche mese, l'Irak possa disporre di armi capaci di dif-fondere malattie letali come il colera, la peste bovina, feb-bri emorragiche e tifoldee. E soprattutto una terrificante tossina chiamata botulino la stessa che talora si forma nei cibi mal conservati - che se diffusa anche in minima quantità nelle riserve d'acqua e alimentari può uccidere chiunque nel giro di pochi

sai improbabile che una vaccinazione possa efficace-mente difendere da tutti i possibili agenti tossici.

guerra.
leri più di cento deputati
della Camera dei rappresentanti hanno indirizzato al
presidente una lettera chiedendogli di grinunciare a È sullo siondo di queste immagini terrificanti che, ne-gli Stati Uniti, continua a sno-darsi, nella più totale incerogni azione di guerra» la-sciando che le ranzioni economiche decretate a danno dell'Irak dacciano il loro ef-

fetto». Le partenze verso il Golfo, intanto, continuano. leri hanno preso il largo dalla base di Norfolk, in Virginia, diciassette navi con 16mila uomini a bordo. Tra esse le Angeles Times», Bush già avrebbe deciso, per quella data, di lanciare un massicportaerei America e Roose velt. Secondo le autorità milino, nella convinzione che una «guerra subito» rispar-mierebbe molte «vite ameritari i nuovi contingenti do-vrebbero raggiungere il Golfo dopo due settimane di navicane». Tesi, quest'ultima, che - oltre a contraddire le più gazione, prima cioè del 15 gennaio.

Particolare macabro: l'e-sercito statunitense ha richiamato ieri in servizio, dalla ri-serva, gli uomini della 630esima Quartermaster Company, una unità specia-lizzata nel recupero dei ca-La compagnia di becchini verrà inviata nel Golfo ai pri-mi di gennaio. Con la speranza, ovviamente, che non debba mai entrare in azione.

Intanto le forze alleate che trovano in una base aerea in Arabia Saudita sono state sse ieri in stato di allerta per il lancio di un missile al-l'interno dell'Irak. Si sarebbe trattato dei lancio sperimentale di un missile terra-terra di progettazione sovietica. L'allerta è durata circa venti



Manifestazione a Baghdad davanti all'ambasciata americana

Protesta della Federazione della stampa: «Prive di senso le motivazioni della Rai»

Saddam proibito in nome del semestre Cee Dalla Farnesina l'ordine di censura Tv

Il rais: «Non pagherò il prezzo del dialogo»

Ecco la dichiarazione che il direttore del Tg1, Bruno Vespa, ha fatto leri davanti alle vespa, na tatto ieri Gavanti atle telecamere del Telegiornale delle 20. Quando scoppiò la crisi del Golto, il Tgl chiese un'intervista al presidente irateno Saddam Hussein. Dopo un'interminabile serie di trattative, questa intervista ci fu acceptata a conditiona che

cordala a condizione che a farla fosse il direttore del Tg1. La settimana scorsa, dunque, sonó arrivato a Bagdad con un volo privato. Il ministro delle informazioni Jassif, stretto colcevuto immediatamente assicurando che l'intervista sareb-be stata concessa subito. In realtà l'attesa è stata lunga. Per fnto unovere dall, alpedo ber-ciudae Biouri nou un souo boché il presidente avrebbe potu-to chiamare in qualsiasi momento. Finalmente l'appuntamento è stato accordato tra imprevedibili misure di sicurezza di cui gli irakeni si sono scusati addebitandole all'estrema delicatezza del mo mento. Consegna di tutti gli effetti personali, dall'orologio al portafoglio, dal taccuino alla penna. Accurata perquisizione personale, con grande cortesia e in ambienti molto raffinati. infine, l'incontro con Saddam Hussein. È un uomo molto al-to, prestante e affabile. Mi è parso in buona torma fisica. Si è scusato del ritardo e si è offerto di rimediare con un'interthi aveva chiesto in anticipo le domande. Poiché l'intervista avveniva in inglese, i traduttori in arabo si erano limitati poco prima a un puro riscontro lin-guistico. É così cominciato un colloquio ininterrotto di cento minuti. Durissimo con gli Stati Uniti. Saddam Hasein non è sembrato lasciar spazio alla trattativa. L'Irak, mi ha detto, non deve pagare il prezzo dei dialogo. E se ci sarà la guerra, si vedranno in ogni angolo ira-keni vittoriosi. Ha ammesso implicitamente che userebbe armi chimiche e ha sostenuto che gli Stati Uniti controllano il Consiglio di sicurezza dell'O-nu, tanto che a suo giudizio, il ministro sovietico Shevarnaze il sarebbe dimesso per aver trasformato l'Urss in un soggetto passivo degli Stati Uniti.

Bruno Vespa, direttore del Tg1, ha espresso «pieno dissenso» con il direttore generale della Rai, in diretta, durante il telegiornale. E ha ventilato le sue dimissioni. Pasquarelli da poche ore gli aveva comunicato che doveva rinunciare a mandare in onda cento minuti di intervista a Saddam Hussein. Dura protesta della Federazione nazionale della Stampa: «Le motivazioni di Pasquarelli sono prive di senso».

SILVIA GARAMBOIS

ROMA. «Caro Vespa, ti prego di soprassedere alla messa in onda dell'intervista che ti ha rilasciato Saddam Hussein», Firmato: Gianni Pa-squarelli. Bruno Vespa, direttore del Tg1, rientrato in Italia la vigilia di Natale dal suo viaggio a Baghdad, dove aveva avuto un colloquio di oltre un'ora e mezza con Hussein, ha rispo-sto in tv. Una lunga dichiara-zione davanti alle telecamere, in cui ha raccontato il suo incontro con Hussein e «la sor presa e il pieno dissenso dall'i-niziativa dei direttore genera-le», mentre alle sue spalle cam-

peggiava la foto del servizio che non vedremo: Vespa con Hussein, l'inviato del Tg1 Fabrizio Del Noce e gli interpreti. È stato Paolo Frajese, invece, conduttore del Tg1 ad annun-ciare che Vespa ha chiesto-per dopo le feste e a presidenza italiana della Cee scaduta --un incontro con Pasquarelli per discutere se la altuazione sia «compatibile con la sua permanenza alla guida della maggiore testata giornalistica

«Non possiamo accettare né la richiesta ne le motivazioni, fa eco immediata il Comitato

di redazione del Tg1: «Altro sa-rebbe se ci iggge una formale assunzione di responsabilità da parte del Governo - conti-nua, il Cdr - che con i poteri previsti dalla legge chiedesse esplicitamente di non manda-re in onda l'intervista per ragio-ni di ordine generale. Ma l'invito all'autocensura non può es-sere considerato legittimo. Le motivazioni addotte da

Le motivazioni addotte da Gianni Pasquarelli per bloccare lo «coop» di Vespa, infatti, sono tutt'altro che giornalistiche: «L'Italia: « il Presidente di
turno della Comunità europea
- scrive il direttore generale
- ed occorre evitare, in un momento di estrema delicatezza,
qualsiasi atto che possa contribuire a turbam gil sforzi che si duanas aturbare gli sforzi che si stanno facendo per trovare una soluzione pacifica alla cri-si del Golfo. L'«invito» arriva direttamente dalla Farnesina. contattate data Panesira, contattate già cue mesi fa, quando De Michelis, Pasqua-relli e Manca insume esconsi-gliarono il direttore del Tg2, Alberto La Volpe, dall'intervi-stare Saddam Hussein. «È sor-prendente l'insis:enza censo-

ria di Pasquareili – dice il con-sigliere d'amministrazione co-munista Antonio Bernardi – no anche questi precedenti. L'informazione codina e fuori dal tempo è inaccettabile, ma è tanto più grave se c'è una La censura di Pasquarelli a Vespa, che arriva pochi mesi

dopo l'esplosione del «caso Nuccio Fava» («dimesso» dopo l'intervista che rivelava le connivenze tra Cia e P2), e tre anni dopo quella a Biagi, che aveva intervistato Gheddafi e si era trovato di fronte il «veto» di pa lazzo Chigi, è stata resa nota con un comunicato della Rai. E presto si sono rivelati i retroscena: «Due mesi fa – dice il di-rettore del Tg2 Alberto La Volpe - per ben due volte è stata offerta a me personalmente la possibilità di intervistare il pre-sidente Saddam. Essendo la cosa molto delicata perché siamo una testata del servizio pubblico e perché siamo nel semestre di presidenza italiana della Cee ho informato sia il governo sia i vertici della Rai. Il

governo ha espresso delle ri-serve. E anche Manca, e Pa-squarelli. Io mi sono attenuto a ueste indicazioni; non so in queste indicazioni; non so in bigia a quali citteri si siamonico (Vespa, visto che la posizione del governo e dell'azienda era nota – e aggiunge: – Se l'indicazione vale, giusta o sbagliata che la si veglia giudicare, deve valere per tuttib.

«Il consiglio d'amministrazione non à mai stato informazione non à mai stato informazione di questo problema», avverte Bernardi. Eppure il Presidente Manca avrebbe appreso con sorpresa dell'intervista di Vespa a Hussein, considerandolo

spa a Hussein, considerandolo un incidente splacevole che doveva e poteva essere evitato. Il segretario della Federazione nazionale della stampa, Gior-gio Santerini, risponde indirettamente ma con durezza: 41 direttore del Tgi ha il diritto-dovere di diffondere le opinio-ni e il pensiero di Saddam Hussein, perché proprio ascoltan-do le sue parole l'informazio-ne sul terribile capitolo della crisi del Golfo può essere arric-

Il direttore del Tg3, Sandro Curzi, ha invece invisto un telegramma di solidarietà a Vesegramma di solidaneja a ve-spa da New York: «Sono scon-certam" » preoccupato, Jeredo che i giornalisti Rai dovranno affrontare battaglie difficili per l'autonomia del servizio pubzione». «Denunciamo da temsmo censorio che domina in Rai - è intervenuto Walter Vel troni della direzione comunista - Ad una testata del servizio pubblico si deve chiedere obiettività non di fare informazione a metà o di agire in regi-me di sovranità limitata. Ora si vuole impedire al Tg1 di fare ciò che hanno fatto le maggio-ri reti Usa, ciò che ha fatto la tv francese. C'è da augurarsi che il sorprendente intervento censorio non sia stato sollecitato dal governo». Anche Guido Ge-rosa, senatore del Psi, interviene: Se per aver fatto il suo do-vere Vespa dovesse lasciare la direzione del Tg1 surebbe una

Baghdad addestra commando suicidi Aziz: «Siamo pronti»

Secondo esperti militari asiatici a Baghdad, migilaia di iracheni sono stati addestrati nelle ultime settimane per complere missioni suicide in caso di conflitto. Si tratterebbe volontari dell'esercito popolavoioniari dell'esercito popola-re. Secondo gli esperti, le mis-sioni suicide potrebbero esse-re lanciate nello retrovie dello schieramento multinazionale in arabia Saudita.

Intanto da Belgrado è partito ieri per la capitale irachena il ministro degli Esteri jugoslavo, Budimir Loncar, che incontrerà in qualità di rappresentante del movimento dei non allineati il collega Aziz. Il «piano Loncar per il Golfo non è noto, ma secondo alcune indi-screzioni esso conterrebbe elementi che dovrebbero soddisfare sia l'Irak sia gli Stati Uniti. Loncar era stato incaricato in ottobre dall'assemblea dei 102 paesi neutrali di svolgere un tentativo di mediazio-

Tra le quotidiane dichiara-zioni irachene si segnala il partito Baath, al potere, secondo cui in caso di guerra milioni di poveri arabi e musulmani oppressi di tutto il mondo si solle verebbero e si metterebbero al fianco di Baghdad (Bush si vanta come un pavone, ha scritto ieri il quotidiano del partito), e un'intervista di Aziz al network televisivo americano Abc in cui il ministro degli Esteri di Saddam ha detto che «siamo pronti a combattere, siamo pronti a difendere il nostro popolo e l'Irak in ogni momento». Ma lei è per la pace o per la guerra?, ha chiesto ad Aziz l'intervistatore il ministro ha alzato le spalle e non ha ri-

gendo: «Prevedo un'escalation delle ostilità». La Comunità europea non può rinviare ulteriormente una può niviare uteriorine una propria iniziativa per favorire una soluzione pacifica della cnsi del Golfo. Lo sostiene Georgio Napolitano, ministro degli Esteri del Governo om-

Una parola di speranza dal presidente iraniano: Diminui-

scono i segnali di pace e au-mentano i rischi di guerra», ha

sostenuto Rafsaniani durante la preghiera del venerdì all'università di Teheran, aggiun-

bra, in un articolo pubblicato oggi dal nostro giornale. Secondo Napolitano, comunque, una soluzione potrà decollare solo a partire da un'inequivo-ca scelta dell'Irak. Quella di ritirare le proprie forze dal Ku-Nel frattempo venticinque senatori del partito comunista e della sinistra indipendente hanno adento alla manifesta-

zione per la pace nel Golfo che si svolgerà a Roma il 12 gen-naio, a tre dall'ultimatum delle Nazioni unite. In una nota firmata tra gli altri da Ariè, Argan, Cossutta, Barca, Libertini, Nebbia, Onorato Salvato e Volpo-ni, i parlamentari italiani chiedono l'apertura di un negozia-to i cui obiettivi siano, oltre al ritiro dell'Irak, «la nascita di uno Stato palestinese, la sicu-rezza per Israele, il ritiro di tutte le forze americane dall'Arabia, un nuovo approccio ai problemi del petrolio». L'Italia, scrivono i senatori aderendo alla manifestazione, «può contribuire ad arrestare la guerra-ritirando immediatamente tutte le sue forze armate dal Golfo.

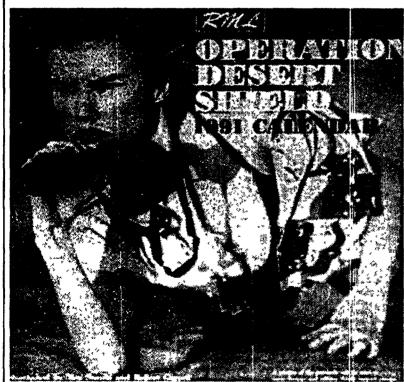
Le «profezie» del '90 Maghi senz'arte né parte Sul Golfo le stelle han fatto cilecca

Non ne hanno azzeccata neppure una. Il «vedo e prevedo dei maghi, che nel gen-naio scorso preannunciarono con volennità gli avvenimenti più importanti del 1990, ha fatto splash. Gli «Skeptics» un'associazione di San Francisco nata apposta per far le pul-ci a chi rivendica di possedere poteri para-normali - giornali alla mano hanno voluto confrontare previsioni e avveni-menti. Per i maghi, uno smacco doppio: la boccia di cristallo ha annunciato fatti straordi nari, che non si sono venficati e - soprattutto - s'è «dimenticata» di dar notizia di impor-

Cosl, per esempio, nessuna «grossa meteorite» è mai precipitata nel giardino delle Rose della Casa Bianca, come invece era stato gridato a mezzo mondo dal conclave dei novelli Merlino, E. ancora, Jacquelin dv. a fianco di John F. Kennedy - s'è ben guardata dal convolare a nuove nozze con il cantante rock Ben Jovi. Ma-nhattan, che una previsione catastrofista voleva presto catastrofista voleva presto inondata da un maremoto, è in ottima salute. E i giapponesi in nel cordoglio universale - non hanno scoperto alcun rimedio contro il raffreddore.
Di errore in errore, ecco

qualche esempio di fatti «mancati». Un anno fa, nessun mago lesse nelle stelle che la Germa nia sarebbe tornata unita. E il Nicaragua? Silenzio. Nessuno previde che i sandinisti avreb-bero subito una pesante sconfitta elettorale. «Grossi guai per Bush», profetizzo Jeane Dixon, annunciando che «la tensione internazionale» avrebbe rag-giunto livelli altissimi. Per il presidente americano sarà un'estate calda. Anzi, caldissimas, disse. Povera maga. La Dixon sarebbe diventata famo-sa, se non avesse sbagliato continente: a gennaio, spergiurò che la «tensione» si sa-rebbe localizzata in qualche paese dell'America Latina o, tutt'al più, in Cina. Altro che

E fra le strenne spunta la «guerra nel deserto»



La copertina del calendario 1991 «Operazione scudo nel deserto

NEW YORK. Vanno in sof-fitta per Natale Risiko e Mono-poli. Arrivano «Incubo Arabo», «Attacco nel Gollo: Scudo nel deserto», «La guerra del Ku-wait», «Macellaio di Baghdad». I nuovi giochi sono una delle poche voci che stanno risolle-vando le sorti delle vendite in questo natale americano della questo natale americano della recessione. «È uno dei regali preferiti che la gente compra per i propri cart», dice la signora Carol Monica, proprietaria del negozio specializzato Games People Play nell'intelletualissima Cambridge nei pressi del Masachussets Institute of si dei Masachussets Institute of

Alcuni di questi giochi, più per adulti che per bambini, so-no sofisticatissimi. Spesso gli autori, come il colonnello Gary Eldridge del «Macellalo di Baghdad» messo in commercio dalla Xtr Corp., o Mark Her-man, il consulente del Penta-gono che ha ideato Scudo nel deserto» della Monarch Avalon Inc., hanno partecipato alla elaborazione delle strategie vere. Alcuni di questi «war-ga-mes» sono tanto complicati che per giocarli bisogna prima leggere 80-100 pagine di istruzioni o fare calcoli di alta matematica per «soppesare» la potenza distruttiva dei diversi

Il difetto è però che non c'è molta suspence su come va a finire. Come a Monopoli si sa che chi è titolare di Via del Giardini vince, nei giochi del-l'oca del deserto vincono sempre gli americani. A meno che a far ia parte degli iracheni non sia un esperto contro un principiante «Sarebbe come se ci itessimo a giocare a scacmettessimo a giocare a scac-chi contro Kasparov. Lul ci batterebbe anche senza regina e torri», ammette Herman.

A Dallas hanno trovato un metodo anche più spiccio per risolvere la crisi nel Golfo e vendere per Natale, La pubbli-citaria Madelyn Miller si è messa a produrre bamboline con l'effigie di Saddani Hussein, da trafiggere con spilloni. «Trafig-gi Saddam», dicono le spiegagi saudami, dicono le spiega-zioni che vengono con la bal-bola: «trafiggigli la testa e man-da in fumo i suoi plani; trafiggi-lo nella pancia, ma attenzione: è piena di gas velenosi; trafig-gio nelle gambe e mettilo in ginocchio; non perdere tempo a trafiggergli il cuore, perché non ce l'ha».

La bambola costa 10 dollari. La intraprendente signora Mil-ler ne ha già distribuite 5.000 in negozi del Texas e dell'Ok-lahoma, sta contrattando con altre catene nazionali la distribuzione di altri 30.000 esem-plari. Susan Frensley, manager di uno dei negozi di Dallas di ce che si vende bene, che mol-ti la comprano per mandaria ai soldati in Arabia. Ma ha suscitato anche un sacco di prote-ste, tanto che almeno un negozio ha deciso di toglieria dagli scaffali: «Promuove stregoneria e violenza, ha poco a che fare con lo spirito natalizio», la mo-

Dopo i delfini kamikaze --che avevano però il difetto di essere troppo «umani» e di mettersi a giocherellare coi «nemico» il Pentagono ha mobilitato un altro animale mari-L'alleato stavolta sono le seppie dell'Atlantico, che a detta degli esperti dell'Army Resear-ch Office a Triangle park nel North Carolina, producono un enzima capace di scomporre e neutralizare il gas nervino.

La ricerca si basa su vent'an-ni di studi da parte di un professore di biologia marina del-l'Illinois Institute of Technolo-gy di Chicago. L'idea è di applicare quest'enzima «divora-gas» alle tute anti-chimiche dei soldati o ad una saponetta per lavarsi dopo un attacco con gas tossici. Il problema principale è produrlo sinteticamente perché ogni seppia produce solo quantità microsocopiche di esso e per l'uso che ne vo-gliono fare non basterebbero nemmeno tutte le seppie che ci sono negli oceani del piane-

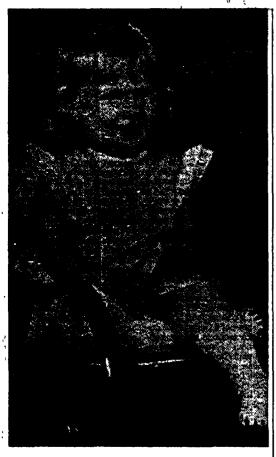
O guerra o crociera. Il Pentagono ha annunciato di aver af-fitatto dalla Cunard lines una lussuosissima nave da crociera per offrire ai soldati in licenza nel Golfo «una varietà di op-portunità per divertirsi e rilassarsi». A bordo avranno - se sarsi. A dorod avranno – se-condo quel che specifica un comunicato del Pentagono – pisclina, palestre, tv, cabine col telefono e, soprattutto una co-sa che gli deve mancare moltussimo nell'Arabia saudita dell'ultra-puritanesimo islamico: alcool. Marines e para potran-no portare a bordo chi gli pare e dovranno pagare solo le bibi-te alcooliche, il resto sara gratis. A questa nave, che gli costa 31 milioni di dollari (35 miliardi di lire) per sei mesi, pensa-no di aggiungeme tra breve al-

Ma quanto a crociere pare sia ben messo anche Saddam Hussein. Può sempre salpare anche lui su un (avoloso yacht con pista d'atterraggio per eticotteri, un ufficio galleggiante, 12 cabine ultra-lusso e rubinetti d'oro costruito nel 1981 dai centieri danesi Helsingor Vaerft. Lo rivela uno dei profughi britannici dal Kuwait che

en Presidiation interview and all televiews in the contraction of the contraction in the contraction of the contraction in the contraction of the

aveva lavorato all'armatura dello yacht nei cantieri del paese poi invaso.

Tra una notizia e l'altra in ty siamo stati in queste settimane bombardati da una pubblicità che tocca in profondità i sensi di colpa dell'America che può passare il Natale coi propri cari mentre i poversi soldati sudano sangue, si mangiano di fega-to e sputano sabbia in Arabia. Please, mandate in Arabia un pacco dono per dire ai nostri soldati che pensate a loro!... Ogni pacco contiene biscotti, carameile, frutta secca e datteri. Costa solo 15 dollari, 25 per due pacchi-dono» In centinaia di migliaia si sono preciptati a telefonare i numeri delle loro caste di cardina recelia per carte di cardina per delle loro caste di cardina per delle loro caste di cardina per delle loro. carte di credito e a spedire as-segni per togliersi così a buon mercato un peso sulla coocien-za. Il guaio è che pare che l'ini-ziativa ingegnosamente pro-mossa da un sedicente gruppo per l'aluto ai veterani infermi per l'aiuto ai veterani infermi con sede nei pressi di Wa-shington sia un colossale im-broglio. Esperti hanno calcola-to che il valore sui mercato di ciascuno dei pacchi da 15 dol-lari non supera all'ingrosso i 4 70 dollari Già l'anno scorro 4,70 dollari. Già l'anno scorso questa sedicente organizzazio-ne «a fini non di profiotto» era riuscita a fare una cresta di 4 milioni e mezzo di dollari sugli 11 incassati con altre pelose iniziative di beneficenza



Bimba salvata dalla neve Perse la strada di casa Si riprende con i massaggi dopo tre giorni al freddo

PITTSBURGH. Brittany dei miracoli. La piccola nella foto è stata letteralmente strappata alla morte, quando già era stata data per spacciata. Giocava ta data per spacciata. Giocava nella sua casa di Pittsburgh quando, sfuggendo al control-lo dei genitori, è uscita di casa vestita solo di una calzama-glia e un vestifino leggero. Fuori, la temperatura era di di-versi gradi sotto lo zero. Britta-rus Eichelberger, ha vagato per ny Eichelberger ha vagato per tre giorni, senza riuscire a tro-vare la strada di casa. I genitorl. che l'hanno cercata insie-

La Segreteria nazionale della Cgli è vicina ad Achille Occhetto per la morte del padre

ADOLFO OCCHETTO

Ferdinando Pinto partecipa al dolo-re del segretario generale on. Achil-

ADOLFO

l compagni della Sezione comuni sta di San Giuseppe Jaio esprimo no fraterne condoglianze ad Achil-le Occhetto per la morte del padre

ADOLFO

na, 29 dicembre 1990

Roma, 29 dicembre 1990

me con le squadre dei soccor-rittori, l'hanno infine ritrovata sotto un cumulo di neve. La bimba, tre anni appena, era completamente congelata. La corsa verso l'ospedale in un primo momento era parsa del tutto inutile. «Clinicamente morta», hanno sentenziato i medici. Però, ci hanno provato equalmente. Brittany ha aperto gli occhi dopo ore di massaggi. La foto la ritrae qualche giorno dopo la brutta

Carla Lombardo ricorda la dolcez-za, la disponibilità, la professionali-tà della cara

VALERIA VISINARA Si unisce in un affettuoso abbraccio ni genitori e al figli nell'incolmabile dolore della sua perdita. Sottoscrive

compagni della sezione Bruno enturini annunciano la dipartita

MARIA LACORAZZA

Sono allettuosamente vicini al figli Anna e Antonio. I funerali al svolgo-no oggi, sabato 29 dicembre, alle ore 15 partendo dall'abitazione di via Tanaro 5. Sottoscrivono per l'U-nitò.

Tre anni fa moriva il compagno

VASCO PALAZZESCHI

Senatore della Repubblica, comandante partigiano e medigila d'apento al valor militare, contribui con siancio alla liberazione di Firenze. Instancabile combantente per la diesa della pace e del valori del so-tallera.

fesa della pace e del valori del so-cialismo. La moglie Rosita lo ricor-da a quanti lo conobbero e in sua

STEFANO GAGNOR

profondamente commossi per l'espressione di cordoglio tributata al loto caro, ringraziano sentilamente compagni, amici, associazioni, enti, comuni, paritti e sindecati. In sua

PIETRO GUASTO

GIUSEPPE BIZZI

Le compagne e i compagni della Fiom di Milano sono vicini alla com-pagna Anna Lacorazza nel tristissi-mo momento della scomparsa del-

Bolzaneto, 29 dicembre 1990

Milano, 29 dicembre 1990

la sottoecrivono per l'Unità

eppe Jato, 29 dicembre 1990 Nel nono anniversario della acom-

. ANTONIO PASINI il figlio Italo lo ricorda con grande rimpianto e sottoscrive in memoria

Milano, 29 dicembre 1990

Sel sempre nel cuore di tutti noi. I Firenze, 29 dicembre 1990 tuoi cari. Lugo di Rav cembre 1990

Glovedì scorso è mancato all'affette

AMLETO SETTESOLDI

Lo annunciano con immenso dolo-re la moglie, il figlio, la nuora e le niii. Il funerale si terrà oggi alle 11 sso le cappelle del commisto di

presso le cu-Careggi. Shenze, 29 dicembre 1990

VALERIA VICMARA Il terrificante incubo durato anni, tanti anni che dovevano essere i mi-giori della sua vita, è linito; purtrop-po avverandosi. Ia violenza subita molte volte in silenzio altre volte deiscritto al paritio dal 1945, faceva parte del comitato direttivo della sione obvano. La moglie, i figli lo ricordano con dolore e rimpianto a quanti lo conoscevano e gli volevano bene. In sua memoria sottoacrivono lire 100.000 per l'Unità. Genova, 29 dicembre 1990 la moglie Caterina, la liglia Maria e il figlio Gianluca lo ricordano sem-pre con grande alfetto a quanti lo consobero e in sua memoria sotto-scrittono lire 50.000 per l'Unità.

nutriata Cenari: "Buildi; Cossuta; Rosa Bisignani; Isabishisiela Paccaniella; Valentina Ballita; Bruna Gatit; Vena Bellina; Iris e Valentina Zanetti, Adel Bordni; Iris e Valentina Zanetti, Adel Bordni; Iris e Valentina Zanetti, Adel Bordni; Iris e Valentina Zanetti, Iris e Valentina Parincipi; Maria Mejetta; Vima e Glordana Palmiotto; Luigina Colombaroli; Diana Franceaca e Tiziana Urbani; Diana Franceaca e Tiziana Urbani; Maria e Alessia Paoletti; Cazais Natascia Locati; Ada Guerra; Mara Beretta; Laura Riccardi; Sanera Sale; Maria Pia Ceccarini; Luigi Verdinott; Chiara Ferrara; Laura e Bruna Locati, filay Bonalede. Pitt. diforare la sua memorla sotto-scriptiorare la Sua memorla sotto-scriptiona del Publica.

San Giovanni, 29 dicembre

Il provvedimento di indulto dovrebbe essere preso nelle prossime ore nelle prossime ore per conquistarsi i voti Sarà scarcerato Papadopulos della destra nostalgica

Escluso solo Ioannidis Una mossa di Mitsotakis per conquistarsi i voti

Il governo conservatore di Atene libererà i colonnelli golpisti

Il governo conservatore di Atene dovrebbe liberare nelle prossime ore i «colonnelli» che imposero alla Grecia sette anni di dittatura. L'indulto riguarderebbe il triunvirato golpista, Papadopulos, Patakos, Makarezos, e i loro più stretti collaboratori. Rimarrebbe in carcere solo il generale Ioannidis. Una mossa del premier Mitsotakis per guadagnare i voti della destra

ANTONIO SOLARO

Il governo conservatore di Atene si appresterebbe con un provvedimento di indulto a liberare nelle prossime ore colonnelli protagonisti dei colpo di Stato che il 21 aprile 1967 aboli la democrazia in Gencia

Grecia.

Secondo quanto hanno di-charato fonti governative di Atene, il presidente della Re-pubblica Karamaniis avrebbe

Atene, il presidente della Repubblica Karamanlis avrebbe accolto favorevolmente il suggerimento dei primo ministro Mitsotatis, sollectiato anch'egli da sette deputati del suo partito, il paritto della destra moderata «Nuova democrazia».

L'indulto riguarderebbe il trumvirato della giunta golpista: Papadopulos, Patakos e Matarezos e i loro più stretti collaboratori, tutti condannati alla pena di morte nel 1975, pena subito commutata in ergastolo, dalla misura sarà escluso a quanto pare il generale loannidis, il quale nel 1973 rovescio Papadopulos e un anno dopo, nel luglio del 1974, tentò di rovesciare e un anno dopo nel luglio del 1974, tentò di rovesciare e un anno dopo nel luglio del 1974, tentò di rovesciare e cia, il golpe falli, la Turchia ne approfitto per invadere con il suo esercito ila parte settentrionale di Cipro occupata sino ad oggi e i scolonnellis di Atene dovettero restituire il potere ai politici per evitare una guerra

con la Turchia che sarebbe con la Turchia che sarebbe sfociata in veru tragedia nazionale. La crisi con la Turchia e il protrarsi dell'occupazione turca di Cipro con tutto quello che ne è seguto in questi quindici anni, spirgano perché il generale loannidis viene ora escluso dall'indulto concesso invoce ai suoi «compari».

Per attuare di loro golpe nel 1967 i «colonnelli» si erano serviti di un piano della Nato, il

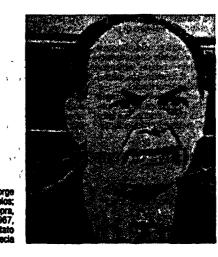
1967 i «colonnelli» si erano serviti di un piario della Nato, il viii di un piario della Nato, il spiano Prometeo, in tutto e per tutto simile: al spiano Solodel generale i be Lorenzo; con quel piano i «colonnelli» greci batterono sul tempo i generali della Corte di Atene i quali volevano anche loro impedire le elezioni politiche che avrebbeerezioni pointe ene avrebbe-ro portato al governo greco il centro-sinistra di Giorgio Pa-pandreu, padre dell'attuale leader socialista.

La decisione del conservato-re Mitsotakis di liberare ora dal re misotaris di inberare ora dai carcere di massimia sicurezza di Korydallos i fautori di quel colpo di Statò che tenne per ben sette anni «ingessata» la Grecia abolendo le istituzioni democratiche e le libertà civili. democratiche e le libertà civil, ha suscitato sconcerto in quel-la parie dell'opinione pubblica alla quale non siugge il signifi-cato politico dell'induito. In ef-fetti gli stessi egolpisti si sono sempre rifiutati di chiedere la grazia al capo dello Stato, il quale peraltro sino a qualche giorno fa aveva ribadito con in-



sistenza di non voler ridurre le loro pene.

il portavoce del governo invece ha lasciato intendere che l'indulto era stato già proposto dal governo di coalizione un anno fa con il consenso oltre leader socialista Papandreu. In ogni caso la scarcerazione dei protagonisti del colpo di Stato attesa per le prossime ore in occasione dell'anno nuovo, rafforza le posizioni politiche del leader di «Nuova democradel leader di «Nuova democrazia» Missotakis e del suo partito verso il quale potrebbero ora confluire nelle prossime elezioni, probabilmente nel 1991, i voti del nostalgici della destra golpista. Anche se pochi, quei 'voti potrebbero garantire a «Nuova democrazia» quel segi che le mancano in Parlamento per una maggioranza meno risicata dell'attuale.



New York Fiamme nel metrò Un morto

NEW YORK. Terrore nel-la metropolitana di New York. leri mattina, un'esplosione in una delle gallerie ha causato la morte di una persona. I feriti sono stati centinaia. Ambulan-ze e vigili del fuoco hanno lavorato ore per portare in salvo i passeggeri. Sembra che l'esplosione sia stata provocata da un corto circuito: secondo i responsabili della metropolita-na, la neve caduta nella notte sui binari (che per un breve tratto corrono all'aperto) avrebbe mandato in tilt l'impianto elettrico. La gente che, verso le nove del mattino, viaggiava lungo la linea Brooklyn -Manhattan, d'improvviso ha sentito un boato. Nella galleria, in quel momento, stavano transitando due treni. Vagoni e sotterranei subito si sono riempiti di fumo. Dai binari e lungo i muri si sono levate la fiamme. Lino dei treni è riuscito a proseguire la corsa: per i passeggeri, portati velocemente in salvo, è stato solo un enorme spavento. L'altro convoglio, invece, non ce l'ha fatta. E, li sot to, la gente ha vissuto ore da sinferno di cristallo». Le porte si sono spalancate grazie al dispositivo d'emergenza. Subito, centinaia di persone si sono precipitate urlando verso le uscite, con gli occhi accecati dal fumo. Nella calca, diversi passeggeri sono stati schiaci ciati, urtati, calpestati, I soccor rittori – giunti pochi minuti do-po che era stato dato l'allarme si sono trovati in mezzo a una folla disperata, che chiedeva aiuto e s'aggirava nella galleria senza riuscire a trovare una via d'uscita. Perchè tutto tomasse alla normalità sono occorse alcune ore. Poi, quando le ambulanze hanno cessa to di correre, è cominciato il conto delle vittime. Ustionati, semi-asfissiati, chockati: negli ospedali di New York sono sta te ricoverate almeno 140 per sone. Per uno dei passeggen non c'è stato nulla da fare. Lo ha ucciso il fumo. È stato ritrodov'era scoppiato l'incendio.

Angola Bomba all'aeroporto Gravi danni

WANDA. Un potente or-digno è esploso l'altra notte al terminal dell'aeroporto internazionale di Luanda, in An-gola, provocando danni enormi ma ferendo soltanto tre persone: la sala passeggeri e la sala vip. sventrate dall'attentato, in quel momento erano quasi deserte. Il presidente angolano Jose Eduardo Dos Santos ieri mattina ha visitato il luogo dell'esplosione. Il go-verno di Dos Santos ha incolpato l'Unita, il movimento guerrigliero da quindici anni in lotta con il governo, ma che da qualche tempo ha av-viato trattative per un accordo di pacificazione. A Lisbona nel pomeriggio di ieri un anonimo ha telefonato alla radio Tsf, rivendicando l'attentato della notte come opera del Fronte nazionale di liberazione dell'Angola (Fnia), uno dei tre movimenti che combatterono contro il colonialismo portoghese, ma conside-rato fuori gioco da quando venne sconfitto dal governo, alla fine degli anni Settanta. Il suo capo, Holden Roberto, vive in esilio ormai da vent'anni. L'Unita e i rappresentanti di Dos Santos hanno in programma di riunirsi a gennaio in Portogalio per proseguire le trattative di pace: è il sesto incontro del genere, avviato con mediazione portoghese. e da diverse parti è stata espressa la speranza che in quell'occasione si possa amivare alla firma di una tregua. Per spianare la strada verso la riconciliazione, il partito di Dos Santos, riunito a congresso, ha accettato di rinunciare al monopolio del potere in vista di libere elezioni pluripartitiche. In base ad un accordo che risale al 1988, le truppe cubane si stanno ritirando dall'Angola e lo sgombero deve essere completato per il prossimo luglio. Come con-tropartita, il sudafrica ha sospeso gli aiuti all'Unita. Inve-ce, Usa eUrss continuano a fornire armi rispettivamente all'Unita e alle truppe gover-

AZIENDA MUNICIPALIZZATA DEL COMUNE DI MODENA

Estratti di avvisi di gara

.'Azienda Municipalizzata del Comune di Modene bandisce le

eguenti licitazioni private: a) licitazione privata per la stipula di un contratto di appaito di tipo «aperto» relativo all'esecuzione di acavi, riempimenti e ri-pristini di pavimentazioni stradali nonché opere accessorie e varie occorrenti per la costruzione di nuovi all'acciamenti acque e gas nei Comuni di Modena e Castelvetro (Mo) e per la manutenzione delle reti di distribuzione del gas e dell'acqua nel Comune di Castelvetro occorrenti per il blennio 1991/1992. Importo base lavori L. 1.100.000.000 in ragione d'anno, oneri fiscati esclusi. (Cat. A.N.C. n. 6 per importo non inferiore a L. 300.000.000 e cat. A.N.C. 10a e 10c per importi non inferiori a L

b) Licitazione privata per la stipuia di un contratto di appelto di pristini di pavimentazioni stradali nonche fondazioni e cessorie e varie occorrenti per la costruzione e la mar.utenre delle reti di distribuzione dell'energia elettrica nel comu ne di Modena e frazione Montale nel comune di Castelnuove Rangone (Moderia) occorrenti per il biennio 1891/1992. Importe base lavori L. 2:500.000,000 in ragione d'anno, oneri fi-scali esclusi. (Cat. A.N.C. n. 6 per importo non inferiore a L. 1:500.000.000 e n. 16h per un importo non inferiore a L.

c) Licitazione privata per la stipula di un contratto di appelto di tipo -aperto- relativo all'esecuzione di scavi, riempimenti e ri-

pristini di pavimentazioni stradali nonche opere accessorie e varie occorrenti per la costruzione e la manutenzione delle re-ti di distribuzione del gas, dell'acqua e del calore nel comune Condove (To), 29 dicembre 1990 di Modena occorrenti per il biennio 1991/1992. Importe base lavori L. 3.000.000.000 in ragione d'anno, oneri fiscali esclusi. (Cat. A.N.C. n. 6 per importe non inferiori a L. 750.000.000 e cat. A.N.C. 10a e 10c per importi nos inferiore a L. 1.500.000.000 ciascuna). Nel trigesimo della scomparsa del

Modelità di esperimento:

Le licitazioni si terranno con il metodo di cui alt'art. 1) - fette-ra a) - della Legge 2.2.1973 n. 14, con ammissione di offerte esclusivamente al massimo ribasso unico percentuate sui prezzi dell'apposito Elenco Prezzi del Capitolato Speciale

Termine per la presentazione delle domande di partecipazio ne (non vincolanti per l'Azienda) entro le ore 12 del 7 germale 1991, Le richieste di invito e di copia integrale dei bandi, van-no indirizzate a: A.M.C.M. - Ufficio Segreteria Generale - via-te Carlo Sigonio, 382 - 41100 MODENA - Tel. 059/307210 - Tele-

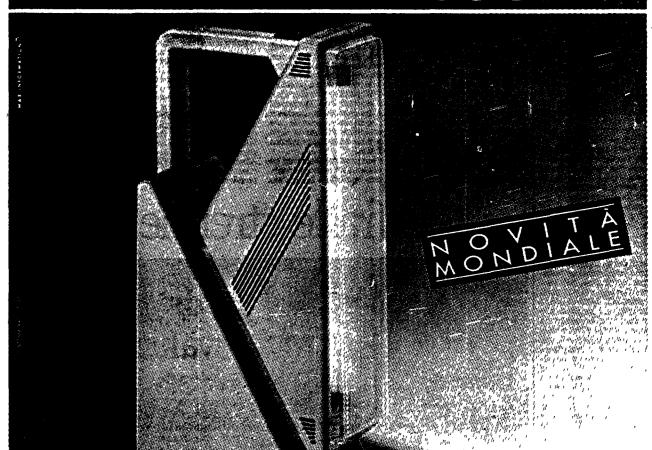
IL DIRETTORE GENERALE dr. ing. Paolo Barozzi

DALETTORE A PROTAGONISTA

> **DA LETTORE** A PROPRIETARIO

ENTRA nella Cooperativa soci de «l'Unità»

QUANDO C'È FUGA DI GAS SI ACCENDE E SUONA



BEGHEL

Salvavita è la prima lampada d'emergenza che segnala la presenza di gas metano e GPL. Al primo indice di tossicità, il suo sensore elettronico fa scattare un potente allarme acustico e luminoso. Salvavita è portatile, funziona con corrente elettrica o con

batterie ricaricabili, per un risparmio a vita sulle sostituzioni. E, in più, non ti lascia al buio: se inserita alla presa di corrente, si accende da sola in caso di black-out. In casa, in camper, in barca, da oggi è vitale sapere che c'è Salvavita, molto più di una lampada.

NEL MONDO, LEADER DELL'ILLUMINAZIONE D'EMERGENZA. G.P.B. BEGHELLt s.r.l. - Via J. Barazzi 6 - 40050 Monteveglia - Bologna - Italy - Tel. (051) 960304/36/93 - Telex 512413 GPB I - Telefax (051) 960551

Cina **Destituito** ministro

PECHINO. Il ministro del-l'interno cinese e stato im-provvisamente destituito con una decisione che gli osserva-tori collegano alle grandi agi-tazioni studentesche dell'anno scorso quando venne rim-proverato alla polizia un comportamento troppo tollerante. La decisione rientra in un pac-chetto di provvedimenti, in gran parte relativi all'ordine pubblico, adottato al termine di una sessione di nove giorni del comitato permanente del parlamento. Il ministro dell'in-terno, Wang Fang, che ha 70 anni, e' stato sostituito dal suo vice, Tao Siju, di 55, la cui ascesa era stata prevista dopo che nelle settimane scorse aveva accompagnato il primo ministro Li Peng in un viaggio di visita a quattro paesi asiati-ci. L'agenzia di informazioni ufficiale. Nuova Cina, che ha annunciato i provvedimenti, scrive che Wang aveva pre-sentato le dimissioni nei gior-ni scorsi, ma non adduce nessuna spiegazione. E' stato so-stituito anche il ministro per il commercio estero, Zheng Tuobin, di 66 anni, ma la cosa non sembra abbia risvolti po-lítici, in quanto era risaputo che Zheng soffre di cattiva salute. Occupava l'incarico dal 1985. Al suo posto e'stato nominato il suo vicer, Li Lan-qing, di 58 anni, descritto ne-gli ambienti diplomatici come un pragmatico, con esperienza nel campo del credito e degli investimenti esteri, che parla sia l'inglese che il russo. Fin dall'anno scorso alcuni ambienti cinesi ipotizzavano il siluramento di Wang, dal 1987 ministro per la sicurezza pubblica, come si dice in Cina. Viene dall'esercito ed era stato segretario del partito nella provincia di Zhejiang prima di governo. Gli si rimproverava di non avere mostrato polso nel disporre le azioni di polizia contro il movimento studentesco della "primavera di Pechino". La polizia aveva tenuto un atteggiamento che in qualche caso era parso addirittura compiacente quando era stata mandata a reprimere I primi cortei studenteschi, ri-romalando admeni azione di fodgamente volte doso il mini-mo cenno di resistenza da parte dei giovani. Mano a mano che la protesta cresceva alcuni agenti in divisa si schie-rarono apertamente dalla parte degli studenti, mentre aitri ggio del cortei alzavaal passaggio del cortei alzava-no le dita in forma di v in segno di vittoria. Alla fine, il go-verno fece intervenire l'esercito mandando i carri armati in piazza Tia An Men per soffocare nel sangue la pacifica protesta di popolo. Pechino ha evitato un'epurazione massiccia dei quadri dirigenti dopo tiananmen, preferendo piuttosto procedere a tappe. Sono stati sostituiti i responsabili della pianificazione dell'economia e dell'agricoltura e molti cambiamenti sono avve nuti nelle amministrazioni lo-

cali e in seno alle forze arma-

chiaro che si e' voluto ricomensare con una promozione i si era distinto nell'opera di

repressione. Sul fronte legisla-tivo, il comitato permanente ha varato nuove misure in ma-teria di droga e pornografia.

I cittadini devono

dell'Interno

Il commentatore della Tass, Orlov, spiega l'elezione di Janaev voluta dal presidente «Con quella scelta si è spostato a destra» Timori per l'uso della forza nel Baltico

«Gorbaciov è ostaggio dei conservatori»

In un preoccupato commento la Tass denuncia il rischio che la destra voglia compromettere Gorbaciov in una azione di forza nel Baltico o in Moldavia. Alcuni deputati annunciano un ricorso sull' elezione di Janaev. Il giornale dei comunisti russi attacca la politica di Gorbaciov nel Golfo Persico. La sostituzione di Shevardnadze e Jakovlev con un uomo di apparato crea sconcerto anche nella gente comune.

DALLA NOSTRA INVIATA

JOLANDA BUFALINI

MOSCA. «Con la sua scelta Gorbaciov si è spostato a de-stra e in certa misura se ne è reso ostaggio». Andrej Oriov, commentatore della Tass, gorbacioviano ottimista e convinto, cerca di darsi una spiegazione del colpo di scena dell'ultimo giorno del Congresso, la presentazione e l'elezione, sia pure al secondo tentativo, del candidato presidenziale Janaev. Anzi, lui per la verità usa una espressione più forte: «Eccoci qui a spaccarci la testa». Da qualunque parte la si prenda, dice Orlov, la scelta di Gorbaciov ha qualcosa di illo-gico. Intanto, alla seconda caun personaggio di altro cali-bro. In secondo luogo, l'elezio-

ne di un russo farà crescere, continue il commentatore Tass, il sordo rancore delle alto estremamente delicato di trattative. Ciò che più preoccu-pa Orlov è il rischio che le forze di destra vogliano profittare della vittoria tattica ottenuta al Congresso per compromettere Congresso per compromettere Gorbaciov in una soluzione dura della questione baltica o moldava. Ecco perché Oriov paventa che il presidente sia ormai ostaggio della destra ma, aggiunge, Eltsin e la sinistra enon sono senza preceato», hanno fatto una politica spesso estremista, contrapponenro ottenuto alla politica di Gorbaclov. Chludendo il com-

mismo che di solito alimenta le sue corrispondenze dal Cremiino. Non è detto che il 4º Congresso dei deputati debba svolta, quella del trionfo della destra. Diventa importante ora, vedere quale sarà il desti no politico, quali incarichi si riservano a uomini come She-vardnadze e Aleksandr Jakovlev, quale sarà la composizio-ne e la struttura del nuovo ga-binetto dei ministri, come si risolverà la questione della divisione dei poteri fra centro e repubbliche, se si raggiungerà l'accordo con le repubbliche per il bilancio dell'Unione. Shevardnadze, Jakovlev. Dovunque vai, a Mosca, tornano questi due nomi. Il fatto è che l'uscita di scena di questi due personaggi identificati con la politica del rinnovamento, a cui tutti riconoscono statura politica e morale, e la loro sostituzione con un nomo di an-

recuperare un po' di quell'otti-

parato, ha gettato nello scon-certo non solo Orlov. Temono irregolarità nella elezione di Ghennadyi Janaev. cercheranno prove e si rivolge ranno al comitato costituzio

nale preposto. Il giorno dopo la soffertissima elezione del vicepresidente dell'Urss, un gruppo di 6 deputati del cartel-lo «Russia democratica», fra gli altri Vladimir Murasciov del gruppo interregionale, e Alek-sandr Obolenskij del piccolissimo partito socialdemocrati-co, spiegano ai giornalisti: la commissione elettorale ha annunciato che nelle urne non sono state poste 5 schede, noi siamo in sei e non abbiamo votato, ecco le nostre schede, ma riteniamo che siano molti di più i deputati che hanno deciso per il non voto.Obolenski e Murasciov, per ora, non ac-cusano nessuno ma chiedono

ci ci capiscono meglio dei no-stri amici? Abbiamo ragione in tutto? Non abbiamo per caso gettato via l'acqua con il bam-bino?. Gli ex nemici sono naturalmente gli Stati uniti, gli amici sono gli iracheni. L'at-tacco alla politica estera sovietica viene da una pseudocorri-spondenza della Sovietskaja Rossiia, firmata dal giornalista V. Afanasiev, chiusi i battenti del Congresso che ha visto le dimissioni di Eduard Shevard-

·Come mai i nostri ex nemi-



Mikhail Gorbaciov

nadze da ministro degli esteri. Certo, la testata che pubblica l'articolo si colloca non da ora sul crinale della reazione nelle schieramento politico sovieti co. Ma è pur sempre l'organo dei comunisti russi, vincitori (o almeno così si considerano) della battaglia sviluppatasi fra le quinte e dalla tribuna del megaparlamento dell'Unione. Scompaiono, naturalmente, dall'articolo della Sovietskaja Rossija, le risoluzioni dell'Onu, i paesi arabi che hanno condannato l'invasione del Kuwait. Lo scenario presentato da Afanasiev, che ha per titolo dina guerra non annunciatas vede essenzialmente due pro-tagonisti: il sionismo internazionale, che preme per lo ster-

minio, e i piani del Pentagono. Non è privo di abilità, l'inviato di *Sovietskaja Rossija*, e intreccia gli argomenti della vecchia Russia antiebraica e antioccidentale, con quelli umanitari della perestrojka: «Partiamo della priorità degli interessi del genere umano, allora perchè per gli emori dei dirigenti iracheni deve pagare tutto un po-polo?». Sulla stampa sovietica, ormai, per fortuna, si può legre quasi ogni opinione, e tut tavia colpisce la natura polit camente mirata di questo articolo. Anche perché la Soviets-kaja Rossija si è particolarmente distinta nell'offrire le proprie pagine al colonnello Petrupagine al colonnello Petru-shenko nei suoi forsennati attacchi contro Shevardnadze.

dei vertici di «Gosteleradio»

venne già allora interpretato come un gesto di insofferenza

verso la spregiudicatezza di un team giornalistico fatto di gio-vani redattori che, finalmente,

erano riusciti a fare del giorna-lismo-verità con inchieste scot-tanti sui tanti tabù del sociali-

La censura operata su

Sguardo potrebbe essere il segno che anche alle reti telc-

visive è giunta una direttiva re-stauratrice. Avvisaglie si sono

colte da qualche tempo nella

tessa conduzione del telegior-

nale più importaite, il «Vremja»

delle 21 in cui i conduttori si lanciano in critiche nei riguardi di scioperi e manifestazioni nazionaliste nelle repubbliche.

Da mesi era scomparsa dal vi-

deo la critica pubblica, dal to-no ufficiale, nei confronti degli

è stato pi

vizio «incriminato» metteva in

cattiva luce la politica del pre

Gorbaciov in visita da Rizhkov

Il presidente sovietico Mikhail Gorbaciov ieri s'è recato in visita nell'ospedale, dove è ricoverato il primo ministro NiKo-lai Rizhkov (nella foto) colpito da infarto il 25 dicembre. Ne ha dato notizia il telegiomale «Vriemia», precisando che Gorbaciov s'è informato dal medici circa lo stato di salute di Rizhkow. Il fatto che Gorbaciov non abbia potuto neppure vedere il suo primo ministro, potrebbe indicare che le condi-zioni del premier sono ancora molto serie.

Polonia Prime nomine per il pool di Walesa

Il presidente della Repubblica polacca Lech Walesa ha preso ieri le prime decisioni circa la composizione dell'ufficio del capo dello Stato. Jaroslaw kaczynski, 41 anni, leader del partito «Centrum»

e già consigliere di Walesa, ora è a capo della cancelleria del presidente. Jacek Merke, 36 anni, è il nuovo ministro della Difesa. Resta invece un mistero il nome del primo ministro. La candidatura più probabile – secondo fonti vicine all'ufficio del presidente – è quella di Jan Bielecki, 39 anni, economista di Danzica, membro della di insigno della di Congresa libera il democratica. della direzione del «Congresso liberale democratico». La candidatura di Bielecki poterebbe essere ufficializzata già la prossima settimana. È certo invece che vice-primo ministro sarà Bacerowicz, autore del plano per la riforma economica del paese. Bielecki, che gode di grande credito, potrebbe ot-tenere anche un ministero.

Verrà chiuso a New York il ponte «Manhattan» Gli esperti dell'amministra-zione comunale della Gran-de Mela» hanno ordinato la chiusura del «ponte Manhat-tan», una delle maggiori vie di collegamento tra Brook-lyn e Manhattan, perche la sua struttura presenta allar-

manti segni di vecchiaia che potrebbero causare addirittura un cedimento. Il «Manhattan» non è il solo grande ponte che preoccupa i responsabili dell'amministrazione cittadina. Attualmente sono in corso lavori al «ponte Williamsburgh» e al sponte Queensboro- per riparazioni urgenti. Con il volume di traffico che quotidianamente c'è tra Manhattan e il resto del mondo, la chiusura di un solo ponte provoca seri proble-mi al sistema dei trasporti e all'economia cittadina. I giornali hanno lanciato grida d'allarme. Sul «ponte Manhattan» tran-sitano quotidianamente 80mila velcoli e alcune linee della metropolitana su cui prendono posto almeno 400mila persone. Sugli 842 ponti di New York transitano un milione di autoveicoli al giorno.

Americani «soddisfatti» della nomina di Janaev

Funzionari del governo americano hanno detto ieri di aver ricevuto da Mosca assicurazioni che l'Urss non sta abbandonando la via della «perestrojka» e che an-che la nomina di un comu-

nista ortodosso quale «vice» di Mikhail Gorbaciov è solo un passo per riportare l'ordine nel paese. Commentando il messaggio del leader del Crem-lino consegnato al presidente George Bush dall'ambiascia-tore sovietico a Washington Aleksandr Bessemetrnykh, i funzionari hanno detto che esso conteneva appunto assicura-zionari hanno detto che esso conteneva appunto assicura-zioni in questo senso e che la Casa Bianca è soddisfatta del suo tenore. Timori erano sorti negli Stati Uniti dopo le im-provvise dimissioni, una settimana ia, del ministro degli esteri Eduard Shevardnadze e dopo la nomina di Ghennedi lanalev alla vicepresidenza dell'Urss; Gorbaciov ha però det-to a Bust che gnulla (della "nerestrolia") viene a phandoto a Bush che «nulla (della "perestrojka") viene abbando-nato e i funzionari vicini al presidente americano ne hanno preso atto, dicendo di condividere l'esigenza di riportare or-dine nell'Urss. Bush dovrebbe andare in visita a Mosca il prossimo 11 febbraio e i funzionari americani hanno confer mato che il programma resta valido quali che siano gli svi-luppi interni nell'Urss.

Autobus esce di strada 🝸 a Madrid Undici morti

Un autobus in servizio sulla linea Madrid-Vigo, con 37 passeggeri a bordo, è uscito di strada ieri mentre imboccava la strada nazionale per la Coruna, alla periferia del-la capitale spagnola. Undici passeggeri sono rimasti uc-

cisi. Molte altre persone hanno riportato gravi lerite. L'inci-dente è avvenuto quando il mezzo stava per lasciare il rac-cordo di scorrimento veloce e immettersi nell'autostrada. Sembra che l'autobus abbia sbandato, a causa dell'eccessiva velocità, andando a schiantarsi contro alcuni pali della segnaleuca. L'autobus è uscito di strada, finendo in un fos-sato. Tra i feriti vi è anche un automobilista che, accortosi dell'incidente, s'era fermato per prestare i primi soccorsi: l'uomo, scendendo di corsa verso il fossato, s'è fratturato una gamba.

Bambino indio s'impicca Brasile sotto shock

Un indio «guaran» di 13 anni s'è impiccato la notte di Na-tale in una piccola riserva del Mato Grosso. La notizia sta commuovendo l'intero Brasile: la morte del bambino è arrivata dopo un'im-pressionante catena di suici-

di nelle riserve, dove gli ultimi gruppi di indigeni cercano di sopravvivere. Il piccolo indio è il suicida numero 63. Sul po-sto s'è recata una squadra di antropologi, inviata dal gover-no: dovrà tentare di capire i motivi di questa lunga serie di

VIRQINIA LORI

Ieri sera è stata soppressa la rubrica «Sguardo», seguita da cento milioni di telespettatori Una ricostruzione delle dimissioni del ministro degli Esteri differiva da quella ufficiale

Censurata una trasmissione su Shevardnadze

Un servizio televisivo sui retroscena delle dimissioni di Shevardnadze è stato censurato dalla direzione centrale della tv di Stato dell'Urss. Doveva andare in g onda ieri notte all'interno della famosissima rubrica: «Sguardo» (cento milioni di spettatori ogni venerdi) ma il presidente di «Gosteleradio» ha soppresso l'intera trasmissione. La ricostruzione del gesto del ministro degli Esteri differiva da quella ufficiale.

> DAL NOSTRO CORRISPONDENTE SERGIO SERGI

MOSCA. Silenzio, non si parla di Shevardnadze. C'è ru-more a Mosca per la censura della direzione centrale della televisione sovietica su un servizio giornalistico preparato dalla redazione di una delle plù (amose trasmissioni, «Vzgliad», cioè «Sguardo», una ru-brica fissa del venerdì notte seguita da almeno cento milioni di telespettatori. Ieri sera l'inte-ra trasmissione non è andata in onda. È apparso un mezzobusto annunciando che la tra-smissione era stata abolita per decisione della direzione in quanto ci sarebbero stati -alcuni giudizi sul Congresso dei deha poi aggiunto che la redazio-ne di «Sguardo» pensa invece che la soppressione sia dovuta a «motivi politici».

Non si parla di Shevardnad-ze e delle dimissioni dei ministro degli Esteri dell'Urss per-chè la ricostruzione compiuta da Alexander Liubimov e gli altri conduttori non sarebbe stata la stessa della direzione di «Gostelradio», vale a dire di Leonid Kravcenko, deputato e membro del Comitato centrale del Pcus. Secondo quanto ha detto Liubimov, non sarebbero piaciuti i retroscena del servizio giornalistico sulle clamoro se dimissioni del ministro che finivano con il dimostrare uno scivolamento a destra delle posizioni del presidente Gor-

rebbero stati invitati a dimettersi se la loro ricostruzione della vicenda Shevardnadze fosse stata diversa, si fosse sco-

Dal primo gennaio il dinaro sarà svalutato di circa il

30 per cento. Il rapporto con il marco tedesco passa da sette a nove dinari. Lo ha annunciato ieri sera al

parlamento federale il primo ministro Ante Markovic

presentando il bilancio dello stato. Appello ai depu-

tati perchè accettino le misure restrittive. In caso con-



stata dal testo ufficiale del di-scorso dello stesso ministro al per un commento. Il condutto-Congresso dei deputati. In-re Liubimov ha detto: «Tutto venne soppressa del tutto dalla zione televisiva era accordato solo per una pura e semplice ripetizione ciella seduta in cui Shevardnadre si dimise e non

per un commento. Il condutto-re Liubimov ha detto: «Tutto ciò è allarmante combà « namento dei sostenitori democratici di Gorbaciov e dei drammatici avvenimenti del

cialmente perche si intendeva ridurre il numero delle rubri-che politiche. Ma l'intervento

esattamente un anno fa, uffi-

«oppositori». Secondo Liubi-mov, il provvedimento contro la sua trasmissione non può essere venuto soltanto dal pre-sidente della tv: «Non deve essere l'unico a essersi assunta questa responsabilità». Oppure del re avendo saputo che il ser-

Ripercussioni sui redditi dei lavoratori. Sul paese la minaccia militare?

Jugoslavia, drastica «cura» economica Markovic svaluta il dinaro del 30%

mentari georgiani, l'esistenza di questi gruppi armati è da considerare «inaccettabile doil parlamento della Georgia ha approvato la proibizione di fondazione e di attività di formazioni armate non ufficiali sul territorio della cittadini georgiani possessori di armi da fuoco di consegnarle entro un mese agli organi competenti dei ministero degli Interni. Lo riferisce l'agenzia ufficiale di Informazione sovietica Tass, pochi giorni dopo la pubblicazione, sul quotidiano randoli e portandoli in località sconosciuta». governativo izvestia, della notizia secondo cui i gruppi armati

Provvedimento in Georgia

Formazioni armate vietate

consegnare pistole e fucili

illegali in Georgia hanno comvamente una forza di ol-Le autorità locali hanno promesso che non verranno perseguiti penalmente gli appar-tenenti a questi gruppi armati le, per detenzione illegale di armi da fuoco». Gli aggressori hanno anche minacciato vio-

le autorità. Secondo il docu-

mento approvato dai parla-

po l'approvazione della legge sulla istituzione della guardia nazionale, alle dipendenze del il ministero dell'Interno georgiano riferisce che l'altra sera Atskhinvali una folia di duemila persone, estigate da estre-misti locali, ha aggredito un gruppo di poliziotti all'ingresso della sede del comando, cattu-

Questa operazione sempre se condo il ministero dell'interno, costituisce «una ritorsione per l'arresto, ordinato dalla Procura della repubblica, di Viktor Pukhaev, residente loca-

lenze contro gli impiegati del

र्वः । जाहेर एक्का कृतः । अधीयकः । विकास विश्वास । एक्कि

EN LUBIANA. La cura di Ante Markovic per risollevare l'eco-nomia jugoslava dalla gravissi-ma crisi non ha dato i frutti sperati. Davanti al Parlamento riunito per discutere il bilancio della federazione. Il premier federale ha annunciato la sva lutazione del dinaro. Dal primo gennaio, infatti, la moneta jugoslava sarà svalutata del trenta per cento circa. Il rapporto con il marco tedesco

passerà dagli attuali sette dina-

trario si ventilano misure ancora più drastiche. Incombe il pericolo di un intervento dei militari. DAL NOSTRO INVIATO GIUSEPPE MUSLIN ri per una marco a nove dinari. È stato inoltre fissato un tetto all'inflazione per il prossimo anno: non più del 40 per cento. Si tratta di una misura che colpisce i redditi individuali ma che rel contempo darà osma che nel contempo darà ossigeno alle esportazioni. Siove-nia e Croazia da tempo avevano richiesto al governo federa-le un provvedimento del gene-re. Anzi la stessa Slovenia era decisa in caso di necessità a battere una propria moneta. Il

e a quella delle repubbliche e delle regioni che compongono il parlamento federale, si è quindi aperto ieri sera con l'atteso intervento di Ante Markovic, dopo che giovedì la presidenza della Jugoslavia s'era riunita con i presidenti delle re-pubbliche, assente «per precedenti impegni» il leader croato Franjo Tudjman. Markovic ha proposto al paese tempi duri, necessari, a suo dire, per uscire dalla crisi, il bilancio federale dagli iniziali 156 miliardi di dinari è stato ridotto di 11 millardi, portandolo a 145 miliardi. I tagli, nelle diverse voci del preventivo, peraltro non han-no trovato l'assenso della Siovenia e della Croazia. Le due repubbliche del nord sono d'accordo nel ritenere insufficienti i tagli. Le critiche più pesanti vertono sugli stanziamenti per le forze armate. Troppi

dibattito alla Camera federale

fondi per un esercito che deve cambiare, un'armata, come si ricorderà, dove l'ottanta per cento degli ufficiali sono serbi e dove gli ex comunisti conti nuano a mantenere posizioni Markovic, comunque, mentre cuore, il taglio di undici miliardi di dinari, non sembra disposto ad acconsentire ad ulteriori riduzioni. Il primo ministro anzi ha colto l'occasione per lanciare un appello al paese. Do-vete approvare questo bilancio, ha detto in sostanza, pena Il ricorso a misure ancora più drastiche. Nella capitale slovena, dove si è abituati da qualche tempo a leggere tra le righe, si ritiene che Markovic abbia ventilato la possibilità che dinnanzi all'aggravarsi della crisi politico istituzionale e al dilagare della bancarotta, l'armata popolare possa far senti-

re il suo peso. In questa situazione d'emergenza è passata anche la proposta, osteggiata fino a qualche ora fa dalla Siovenia, di prolungare il manda-to della Camera delle repubbliche e delle regioni che avrebbe dovuto scadere a fine anno, a tutto il 15 maggio pros-simo. L'assenso della Slovenia alla «prorogatio» è un fatto molto importante perchè in caso contrario si avrebbe avu to un parlamento monco. Il dibattito parlamentare ieri sera è andato avanti fino A tarda notte e riprenderà oggi. Non è escluso che si concluda questa sera stessa o al massimo do-mani. Certo è che la svalutazione del dinaro, se concederà un po' di respiro al commercio estero, darà un serio colpo al redditi dei lavoratori. Si creera così un'inflazione del 30-40 per cento con ulteriori licenziamenti e chiusura di azienRushdie diventa musulmano L'autore dei versi satanici

si converte a Maometto «Nessun Dio fuori di Allah»

LONDRA. Salman Rushdie, condannato a morte dagli inte-gralisti islamici dell'Iran di Khomeini per l'oltraggio da lui compiuto nei confronti della religione di Magmetto con il suo libro "Versetti Satanici", in un articolo scritto per il Times di Londra rivela di essere di ventato musulmano. "Non sono certo un buon musulmano. ma posso ora dire che sono musulmano", scrive Rushdie. Rushdie, nato 43 anni fa a Bombay in India, e' oggi citta-dino inglese. Dopo l'anatema e la condanna a morte lanciati contro di lui dall'ayatollah Khomeini, leader spirituale dell'integralismo islamico, Rushdie vive protetto da strette misure di sicurezza in una localita' sconosciuta. Dopo una serie di incontri e colloqui con studiosi islamici a Londra, Rushdie ha acconsentito lunedi' scorso a non permettere la tra-

in altre lingue e di non pubbli-carlo in edizioni economiche. Nel suo articolo Rushdie afferma di essere nato in una fami-glia musulmana, ma di non essere stato allevato ed educato come un credente. "Ora mi trovo all'interno della famiglia musulmana ed ora si puo' par-lare tra musulmani per continuare il processo di riconciliazione iniziato la vigilia di Nata-le con sei studiosi islamici", scrive Rushdie. Il ministro egi-ziano del culto, Mohmad Ali Mahyub, ha attestato in veste ufficiale l'avvenuta conversionali l'alcandello scrittore Sal ne all'Islam dello scrittore Sal-man Rushdie. L'autore dei "Versi satanici" ha abbracciato la fede di Maometto lunedi' scorso a Londra pronunciando la formula canonica detta "alchahadatain: "proclamo che non ce' altro dio ai di fuori di Allah e proclamo che Maometto e' il suo profeta".

duzione del suo libro blasferno

l'Unità Sabato 29 dicembre 1990

Un Bronx a Bologna?

Gli assassini di due giorni fa potrebbero aver ucciso a ottobre un altro «testimone scomodo» di una rapina Monsignor Stagni: «Spaventa la violenza che ferisce la città» Zani (Pci): «Qualcuno vuol creare un clima d'insicurezza»

Ultimi delitti, forse la stessa banda

La stessa banda che il 6 ottobre ha ucciso il pensionato Primo Zecchi, due giorni fa ha assassinato Luigi Pasqui e Paride Pedini. Dopo il tiro al bersaglio ai nomadi, la caccia al testimone è l'ultimo gradino dell'escalation di violenza che si è abbattuta su Bologna. Un nuovo Bronx? Zani (Pci): «Qualcuno agisce per scatenare una reazione esasperata nei confronti di fenomeni con cui dobbiamo convivere».

DALLA NOSTRA REDAZIONE

GIGI MARCUCCI

BOLOGNA. La stessa ferocia, la stessa auto, forse le stes-se armi. Un dubbio inquietante nel prossimi giorni potrebbe trasformarsi in certezza: gli uo-mini che il 6 ottobre scorso hanno ucciso il pensionato Primo Zecchi, -colpevole- di avere assistito a una rapina, sono probabilmente gli stessi che due giorni fa hanno assassina-to Luigi Pasqui e Paride Pedini, come Zecchi scomodi testimo-ni di un «colpo» da quattro soldi. Per il momento possiamo dire che forse si tratta della stessa banda, concede il capo della mobile Salvatore Surace. il due episodi sono accomu-nati dalle modalità d'azione e dal tipo di auto usata». Ma il giovedi di sangue che ha gettato Bologna nel terrore potreb-be anche azzerare le indagini sulta morte di Zecchi, Gli alibi dei due uomini attualmente sotto inchiesta per l'omicidio dell'ex implegato dell'Azienda igiene urbana sono stati subito controllati: «Non fanno una grinzas, ammette un investiga-

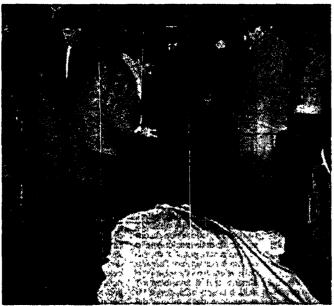
E.mentre quell'indagine tor-na in alto mare, Bologna si scopre indifesa di fronte all'ul-tima: epiosione di viotenza. Quatro morti in quatro giorni, un'afilizzione degli omicidi che registra un aumento del 40% ripetto all'89 (sono passa-ti da 10 a 18, record assoluto, per Bologna). Una violenza diffusa che nel giro di pochi giorni si è abbattuta anche sui poware acceptate acceptant normali di via Gobetti, vittime di un'aggitacciona tiro al ber-saggito precedente del 20 estrenbre combi, quem-do estre anno de miliotto di dicuni nordalricani cadde una mezza dozzina di bottiglie in-cendiarie e solo un miracolo

evilò la strage.
d.a. gratultà assoluta degli
atti di violenza che hanno ferito la città di spaventa e di preoccupa», afferma monsi-gnor Claudio Stagni, vicario generale della Diocesi di Bologna, egli uomini non sanno più vivere il Natale, presi come so-no dalla frenesia del successo a tutti i costi. Stiamo purtroppo raccogliendo i frutti della man-canza di considerazione del

segretario del Pci bolognese ribadisce che Bologna non è un'isola felice (Non siamo immuni dal contagio del razzi-smo»), ma, riferendosi all'as-salto ai nomadi di via Gobetti. aggiunge di non credere alla teoria «dei giustizieri della not-te»: «Non credo alla folle spontaneità. C'è qualcuno che coscientemente o meno agisce per creare un clima di generale insicurezza, per ampliare la paura e la sfiducia. Ma anche per scatenare una reazione esasperata nei confronti di fenomeni con cui dobbiamo co-munque convivere.

Intanto la città assiste a una gigantesca caccia all'uomo, che l'altra sera non ha risparmiato nemmeno il Luna park miato nemmeno il Luna park della Fiera, dove qualcuno aveva segnalato la presenza di uno degli assassini di via Go-betti. L'uomo, alto, biondo, coi capelli lunghi, ha fatto perdere le sue tracce all'arrivo delle «volanti». Ma le Indagini per la morte dei nomadi Patrizia del-la Santina e Rodolfo Bellinatti sembrano, avere imboccato sembrano avere imboccato una pisia precisa, che, a quanto si è appreso prescinde dal-l'«identiki» delle armi usate. Per quanto riguarda invece il sanguinoso asalto al distribusanguinoso asalto al distribu-tore di benzina di Castelmag-giore, la tracce principali ri-mangono le descirizioni della corporatura dei banditi (uno alto e magno, l'altro più basso e robusto) e il tipo di auto usa

Si tratta di una Flat Uno di colore grigio scuro che i bandi-il hanno prelevato in via del-l'Artigiano, a Trebbo di Reno, giochi minuti dapto avia assas-sinato Luigi Pasqui e rento il benzinato Andrea Faratti. In pia dell'Artigiano i due pomini via dell'Artigiano I due uomini (c'è chi dice tre) hanno ab-bandonato la «Uno» bianca usata per la rapina. Alla stessa auto si era avvicinato Paride Pedini, la terza vittima. I banditi, che si stavano già allonta-nando, sono tornati indietro e l'hanno ucciso con due colpi di pistola alla nuca. Una vera esecuzione. Quella macchina è probabilmente pulita, e probabilmente è questo il motivo della furia omicida. E in più e identica a quella usata dagli



sparatoria ai distributor di benzina:

«Che possiamo fare con solo sei volanti?»

Sindacato di polizia

BOLOGNA. Pochi agenti, male organizzati, paralizzati da un'amministrazione pachidermica che centralizza il potere e fi nisce per fare il gioco di chi tiene solo alla carriera invece di servi-re i cittadini. Il Sindacato autonomo di polizia di Bologna, interrogato sulla polemica tra Il prefetto Rossano e il sindaco Imbeni, ri nendo le distanze da entrambi, ma non teme di denun ciare una situazione grave e carente.

l numeri pariano da soli; a Bologna ci sono 2200 agenti tra tutte le strutture di polizia, anche se in base al nuovo adegua-mento del Ministero degli Interni dovvebbero essere 50% in più. E ancora non basterebbero. Il 113 ha a disposizione solo 180 uo-mini, molti impegnati in mansioni d'ufficio. Le patuglie sulle volanti- sono appena 5 per turno (uno ogni sel ore), per un totale

Basta che arrivino sei telefonate - commenta Giancarlo Mannoni, segretario del Sap bolognese - e l'ultima rimane inevasa, oppure dobbiamo nchiedere l'intervento dei carabinieri. Spesso la gente aspetta per ore che arrivi qualcuno». Per non parlare della rivalità tra polizia e carabinieri, o addirittura all'interno della stessa Questura, che finisce per ostacolare la reciproca collaborazione, a tutto danno del cittadino.



primi posti per qualità della vita?

Anche a Bologna esistono territori a rischio. Alcuni quartieri, come la Barca e il Pilastro, so-no estranei a una vita civile ordinata. In queste zone il controllo delle istituzioni sull'ambiente è molta affessato, quando pario di istituzioni rintendo momenti di aggregazione ne che possono dare al giovane interesse per una vita nor-male. Accade quindi che molti giovani siano sempre più uniti dalla strada.

Cosa intende per "strada", il mercato della droga o altre forme di attività lllegale?

Può anche succedere che alruo anche succeoere che ai-cuni giovani finiscano nel commercio della droga, ma nei processi per spaccio di stu-pefacenti ci siamo trovati di ironte ad associazioni molto complessa, magari con contat-ti internazionali, ma non radi-cate nel territorio. Nei processi cate nel territorio. Nei processi

pre più spesso imputati che abitano nella stessa zona e che sono addirittura legati da vin-coli di parentela.

A Bologna ci sono stati an-che processi per associazio-ne a delinquere di stampo mafioso. Lei pessa che la mafia stia metiando radici in questa città?

lo credo che la criminalità orte malla quando il territorio, da momento di unione, si trasforma in oggetto di conquista e la violenza diventa parte di una strategia di conquista.

ne di escluderio. Sono però convinto che laddove dei ma-lavitosi si uniscono per una co-mune condizione di vita esista

orologio di marca e così via) giustifica qualsiasi mez-

zo per realizzarla (dalla truf-fa all'assicurazione, al furto

della corrente, alla falsa in-

seguenze questi comporta-menti utilizzando anche la

violenza per acquisire pro-

Ma, mi domando ancora,

i camorristi ed i maliosi non

sono diventati sempre più

potenti anche perché un

mare di gente si è rivolto ad essi per chiedere di tutto, dall'affidamento di un ap-palto alla risoluzione di di-

erbi familian, da un posto

di lavoro ai voti alle elezioni,

dalla riscossione di un debi-

glieggiatori? Non si è spesso

negii anni scorsi, latto a gara a chi era più «amico» del boss di tumo? Ma allora, se tutto ciò è vero, possiamo ben dire, parafrasando He-

mingway: •Quando muore ammazzato un bambino del

sud, non domandare chi lo

ha ucciso, perché un po' lo

Natale Tenardo. Caserta

hai ucciso anche tu».

gli anni scorsi, fatto a gara

sociale e status

e contributiva ecc.). E se il denaro è l'unico va-lore e se la illegalità diffusa di massa è generalmente ac-cettata e «giustificata» dalla maggioranza dei cittadini. perché poi meravigharsi di chi porta alle estreme con-

Un questionario dell'Unità e una «ricettazione» con stravolgimento

Caro direttore, l'Unità

ha mandato per fax un questionario ai parlamentar della Sinistra indipendente A molti del mio gruppo il sondaggio è parso intempestwo. Personalmente ho dovesse non contrastare l'iniziativa di un giornale che non è un giornale qualsiasi; e ho risposto L'Unità non ha pubblicato. Con mio sconcerto, vedo una estre-ma sintesi della mia risposta sull'Espresso, in un punto stravolta (mi si attribuisce uno spocchioso «Non mi iscrivero mai al Pd»). Evidentemente non posso chiedere la pubblicazione integrale della mia risposta all'Espresso, colpevole, al più, secondo una recente glossa giurisprudenziale, di l'Unità (altrimenti, per la regola ferrea che ciò che non è smentito è Bibbia, la mia posizione risulterà quella se gnalata dall'Espresso, e ne

ho disagio). Una forte stretta di mano dal tuo

Giuseppe Flori. Senatore della Sinistra indipendente

Comprendiamo la meravi-glia del senatore Flori per ve-

der pubblicato sull'Espresso

(e in modo errato) ciò che aveva inviato all'Unità. Ma per

va. Non siamo natura

uano risposto all'Unità, ricor-

stionario e la risposta sestuale di Fiori, l questi dell'Unità era-no quattro: 1) Pensa di aderire al nasaturo Pás? 2) Se si o no,

con quali motivazioni 3) Cosa vi ha deluso nel dibattito inter-

no del Pci? 4) Cosa vi aspettate

Ed ecco la risposta inviata da Fiori-Intanto escludo la

preiscrizione a una corrente. Non c'è più, ed è un bene, la

disciplina di partito. È suben-

trata, ed è un male, una disci-

plina di corrente più rigida dell'antica. Sulla lotta interna

confesso uno sconcerto per il troppo di acrimonioso di al-

che successo che si affievolis-

lotta esterna (poi ripresa alla

grande sul tema Gladio). Dal futuro partito mi aspetto il re-

cupero di alcune categorie berlingueriane, essenzialmen-te la tensione della politica al-

l'etica, la politica come servi-zio, non come occasione di

carriera; e quando si è ail'op-posizione, il coraggio dell'op-

«Perché un po'

ci che hanno favorito il cre-

cere e l'affermarsi della de-

linquenza organizzata, ri-

lo hai

ucciso

anche tu...»

dal futuro partito?

Ringraziamo questi lettori tra i molti che ci hanno scritto

nostro giornale ha solo una piccola parte di responsabilità. Ci è impossibile aspita-L'Unità infatti aveva inviato all'inizio di dicembre un quevengono. Vogliamo tuttavia stionario su ciò che pensavano i parlamentari della Sinistra inassicurare al lettori che ci acrivono e i cui scritti non dipendente del nasaturo Pds. vengono pubblicati, che la loro collaborazione è di ma visto anche il numero esi guo di risposte giunte, ha deci-so di soprassedere all'iniziatigrande utilità per il giornale. il quale terrà conto sia dei suggerimenti sia delle-osseronsabili noi di ciò che l'Evazioni critiche. Oggi, tra gli spresso ha scritto. Per correttn, ringraziamo: tezza verso il senatore Fiori e gli altri parlamenturi che ave-

Mario Pagetta, Padova; Giovanni Padoan, Cormons: avv. Lina Arena, Catania; Aldo Lo Russo, Roma; Luigi Giache, Filottrano; dott, Giuseppe Marano, Napoli; prof. Lucio D'Angelo, Licola; Gianni Rigillo, Napoli; Maria Neri, Bologna; Alfonso Ian-niello, Buccino; Angelo Imparato, Ardea; Tonino Poz-zetti, Cavezzo; Adriano Mazzetti, Taranto; Roberto Sol-biati, Trezzo sull'Adda; Fosca e Liviano Bonati; Antonio Siligato, Messina; Francesco Cillo, Cervinara; Tino Mangili, Asti; avv. Ugo Giannangeli, Milano; Rossella Zanella, Roma: Mario Gesta, Pesaro; Movimento eco-logico «Uomo-Natura-Ani-

mali», Cremona. Antonio Petragallo, Lac chiarella; Agostino Mestieri, Verona; Antonio Caroppi Vimodrone; Olga Santini Panciroli, Reggio Emilia; An-tonino Pollara, Colle Val d'Elsa; Aldo Bussolino, Acquapendente; Mario Berghi, Aprilia: Un dipendente Enea, Grottaferrata; Vittorio Spina, Bologna (*Mi chiedo me continui a essere chiomi ta "la città socra a tre religio-ni", mentre in nome di Dio cl si massacra e si commetto ingiustizie e violenze di ogni

genere. È proprio vero che spesso il demonio si camulia col nome di Dio-1. Serena Sartini, Rimini (Sarebbero salvate milioni di vite umane se il 75% del-l'enorme produzione mon-

diale di grano e leguminose anzichè essere impegnato per produrre cibo per gli ani-malı da macello, fosse invece usato per produrre cibo direttamente utilizzabile dall'uomo; solo così il pianeta potrebbe nutrire tutti i suoi abitanti, in crescita vertiginosa-); Rossano Montanari. lelbosco Sopra (*-lo cre* do che sia necessario il rilascio di una vera super paten-te e un controllo su chi guida le auto da una certa potenza in su. Inoltre, serve un certo controllo sulla pubblicità delle auto.).

Scrivete lettere brevi, indicando con chiarezza nome, cognome e indirizzo e possibilmente il numero di telefono. Chi desidera che in calce non compala il proprio nome ce lo precisi. Le lettere nos firmate o siglate o con firma illeggibile o che reo con imma imegipite o che re-cano la sola 'indicazione «un gruppo di...» non vengono pub-blicate; così come di norma non pubblichiamo testi inviati anche ad altri giornati.

Il pm Spinosa: «Anche qui ci sono territori a rischio»

DALLA NOSTRA REDAZIONE

III SCLOGNA. È sempre più facile morire a Bologna. Assistere a una rapina, vi-vere in un campo nomadi, fare il lavavetri agli angoli datti della sempre della se delle strade sono scampoli di normalità che si sono ra-pidamente trasformati in altrettanti moventi di omi-cidi avvenuti o solo tentati. E tutto questo in una città indicata come modello di convivenza civile. Come è possibile?

Totti simitata cominale ina una prime considerazione il guarda la facilità con cui diffinamente, in coni ambiente.

mamente, in ogni ambiente della malavita bolognese, si trovano armi da fucco, un dato che rivela l'intensificazione della presenza criminale stil territorio. Si tratta spesso di arterritorio. Si tratta spesso di armi, come le pistole a tamburo, su cui la perizia balistica è più difficile perché non espellono bossoli. In molit casi, pol, sono state usate mitragliette, armi che presuppongono una certa capacità di tiro in chi le usas. Chi parla è il pubblico ministero Giovanni Spinosa, 36 anni, da nove in magistratura. Prima come giudice istruttore, pol come pubblico ministero, Spinosa si è occupato di molte

inchieste sulla criminalità or-ganizzata bolognese. Sul suo tavolo sono gastati i fascicoli intestati al bois malloso Salva-tore Rizzuto, al calabresi "spe-rialitarati" all'inchiesti "sull'escializzati" nell'usura e nell'acquisizione di niziende decotte, ai rapitori di Alessandro Fantazzini e di Eugenio Gazzotti, due ostaggi assassinati dai loro carcerieri. E, più recentemente, quelli riguardanti l'ultima generazione criminaia, la più violenta, colmolta melle santativima realità ai supprimenti di carce, e per assatio con botti, glie molotov al nordafricani del Pilastro che dormivano in automobile. cializzati" nell'usura e nell'ac-

E sufficiente la diffusione delle armi a splegare l'esplesione di violenza contro tutto ciò che à diverso? Qualcuno attribusce queste manifestazioni a un razzismo sempre più diffuso. Altri parlazio di criminalità organizzata che curca di dettaganizzata che cerca di detta-re legge sul intritorio.

lo non so moito degli ultimi episodi, e'del resto non potrei parlame, ma' penso che una buona chiave di lettura debba tenere conto di entrambi gli aspetti. Innanzitutto bisogna

intendersi sui termini. Una cosa è l'associazione a delinque re semplice, dove il momento di uniticazione è dato da un progetto e tre o più persone si suddividono i ruoli in base alle lità organizzata, in cui il mo-mento di unione è dato da ciò che i membri dell'organizza-zione hanno alle spalle: la vita nello stesso quartiere, nella stessa strada, a volte persino nello stesso caseggiato. Que-sto modello si attaglia alla si-tuazione boltignesia. Esistorio quartisis in cui gitavani si sco-prono "uguali" e su questa ba-ge alaborano marchi.

Tutto questo però non basta a splegare la violenza che sempre più spesso si colora di odio razziale.

In ambienti di quel tipo perso-ne che fanno la stessa cosa che fai tu non costituiscono un soggetto da depredare, ma un concorrente da eliminare. Un diverso ambiente criminale impegnato nello stesso tipo di attività può produrre anche



Secondo lei sta avve questo a Bologna?

Non mi sento né di affermario, la possibilità oggettiva di un'aggressione nel confronti di tutto ciò che è diverso.

Meno di 300 persone ai funerali delle vittime dell'assalto al campo-nomadi. Il vicario officiante: «Due morti che ci accusano»

In pochi e con tanta paura all'ultimo addio

BB BOLOGNA. La città, la sua gente, è rimasta altrove. Nel campo nomadi di via Gobetti, accanto alle bare di Patrizia Della Santina e Rodolfo Bellinati, nemmeno 300 persone. Le poche che si sono azzardate oltre la ferrovia, oltre il confine della Bologna dei «gage», dei sedentari. Probabilmente solo qualcuno, tra quelli che non c'erano, sa che «zingari» vuoi dire infoccabili. Ma il senso iontano di una parola è -

ome si dice – senso comune. Così, davanti alle bare degli Cost, davanti alle bare degli zingari, a scamblarsi il segno di pace della liturgia chitolica, sono venuti quasi solamente i rapprengatianti. Informo alla tenda difuti dichi rossi e viota sindacdisti. Egginlattatori. Gli stendardi dell'Comune di Bologia e di quelli di Piùdrio. Il sindaco comunità di un'altra continità ferita, quella di Casantini ferita, quella di Casantini di continità ferita, quella di Casantini di continità ferita. munità ferita, quella di Casa-lecchio di Reno, che meno di venti giorni fa ha dato l'ultimo saluto ai ragazzi della 2º A Sal-vemini, uccisPda un aereo im-pazzito. E poi piccoli capan-nelli: i presidenti dei quarteri, le maestre della scuola dei figli di Patrizia Della Santina, gli immigrati del comitato autonomo. Hanno mandato una corona: Uniti nel dolore e nella rabbia», dice Garcia dell'asso ciazione argentina. Una man-ciata di comunisti: quelli della sezione Nanni Reggiani hanno tappezzato il quartiere, «Fer-miamoli, Fermiamo gli assassini e il razzismo- gridano i car-

suore. Don Orlando Santi, della Caritas bolognese, è venuto per concelebrare la messa. E'uno che di miseria ne vede a torrenti ma non si tiene. Si guarda intorno: «Che desola-zione!» Ed è vero: al freddo, alla nebbia densa, si aggiungo-no i segni della violenza. La calce, sparsa dove c'era il sangue, è come una neve immon-da.

va, Verona, Reggio Emilia, Ri-mini, Pescara, Modena, «I mișteri della vita e della morte v steri della vita e della morie ve-dono questa gente unita, dice Mario Salomoni dell'Opera Nomadi di Bologna. Ma stavol-ta è diverso: perchè le bare del morti ammazzati devono stare chiuse e i parenti e gli amici non potranno guardarii in viso nella notte di veglia. Perchè multi non sono venuti o se ne sono già andati. Perchè hanno

Lo dicono tutti, davanti al vicinarsi alla tenda-cappella facendosi largo nella barriera di cronisti, fotografi, operatori televisivi. E ripetono: Siamo cristiani, siamo italiani. Ci vogliono ammazzare». Framgiono ammazzares. Fram-menti di racconti: quelli dei-l'orrore, del genocidio e quelli dell'orgoglio. «Ero partigiano anch'io, no combattuto con l'Armando. Ho salvato della gentes: l'anziano del De Barre questo lo vuol far sapere. Poi si aggiungono i «nuovi», gli slavi del Kossovo: «Siamo in

regola, ma i bambini li abbiamo mandati via. Non dormia-mo da quattro notti». Chi ha voluto colpire i nomadi? Do-mani, quando Patrizia della Santina, 34 anni, e Rodolfo Beilinati, 27, saranno stati se-polti a Cittadella di Modena e a Carpi, ci sarà di nuovo modo

Un momento dei funerali dei nomadi assassinati

Rai 3 -Chi I'ha visto?- cercherà

Intanto, mentre si scarica un intero Tir di corone e cuscini di fiori, il vicario generale di Bologna, monsignor Stagni, con-clude l'omelia: «Ci sono due morti che ci accusano: ci sono bambini spaventati, famiglie

che fuggono, che ci accusano tutti. Che il nostro cuore non resti chiuso a causa dell'indifferenza...». Ma nello spiazzo dove, finita la messa, rimangono solo i «sinti» è proprio questo il volto sospeso della città. Quello dell'indifferenza: forse tollerante, certo «incontamina» ta». Distante perfino dal lutto.

Ultimatum del prefetto a sindaco e giunta: 5 campi in 15 giorni

BOLOGNA. Il comune di Bologna ha tempo 8 giorni per fare il piano di distribuzione sui territorio di Grampi sosta attrezzati (cioè con bagni, fo-gnature, punti luce e acqua, ecc.) per i nomadi. E 15 giorni

er realizzario. È quanto afferma una «notifica» ufficiale inviata dal prefet-to del capoluogo emiliano-ro-magnolo, Giacomo Rossano, alla giunta comunale Pci-Psi-Psdi, ieri, all'indomani delle polemiche che hanno fatto seguito all'assassinio di due no-madi in un campo sosta alla periferia di Bologna. Un intervento del costo di un miliardo e mezzo circa; opere di urbanizzazione, trattative »bonarie» o espropri di terreni privati dovrebbero aver luogo in tre setti-mane al più tardi. Sarebbe unamanifestazione d'efficienza unica al mondo.

La giunta municipale, per i momento, ha deciso di non redo aspettare il rientro in città del sindaco, l'eurodeputato comunista Renzo Imbeni. Tuttavia, il vice-sindaco socialista, Franco Degil Esposti, afferma: pubblico non può agire d'imperio ma deve seguire certe procedure rispettando anche il ruolo dei quartieri». E proprio in rapporto con i 9 quartieri bolognesi, l'amministrazione comunale ha trovato, ieri una soluzione provvisoria per i no-madi del campo che ha subito l'assalto terroristico mentre è già in corso l'opera d'indi duazione di nuove aree definitive. Nel corso di una riunione di giunta si è pure iniziato ad affrontare il problema delle presenze abusive di campi so-sta per i quali il comune chiama in causa il ruolo di tutte le istituzioni, Stato compreso.

via, accenna a riscaldarsi. Il segretario provinciale della Dc. Federico Bendinelli, con una dichiarazione si schiera con il prefetto e chiede le dimissioni di sindaco e giunta. Il segreta-rio del Pci, Mauro Zani, invece, definisce «grave e pretestuoso»
l'atteggiamento del prefetto
che fa risalire a logiche politiche nazionali.

«Si può parlare di ritardi, anche d'inadempienze, ma non si deve dimenticare che l'ente Caro direttore, le popolazioni di Campania, Sicilia, Calabria, hanno manife stato, giustamente offese, di fronte a facili generalizzazioni, che spesso sono venute dai mass media. Ma credo che la situazione sia tale da obbligarci tutti a fare un esame di coscienza. Affianco alle sacrosante analisi sociologiche e culturali, affianco alla individuazione di handicap economi

tengo opportuno anche ri-conoscere che i comportamenti quotidiani di ciascuno di noi hanno fa-La polemica politica, tuttavorito l'affermansi di una società ove il valore fonda-mentale è il denaro, ovunque, e comunque acquisito; dove l'acquisizione degli status symbol (auto di gros-sa cilindrata, vestito firmato,

Un morto, sessanta feriti, 320 auto distrutte in colossali incidenti sulla Milano-Venezia e sull'Autosole Per la Polstrada troppa velocità con visibilità zero Traffico interrotto per oltre sei ore sulla A4 a fino a notte sulla A1





Nebbia in autostrada, è l'inferno

calata ieri sulla Val Padana, ha provocato due gi-ganteschi tamponamenti sulla Milano-Venezia e sulla Milano-Bologna. Il bilancio è di un morto, 60 feriti, 320 auto distrutte. L'autostrada A4 è rimasta bloccata completamente dalle 10 alle 16, la A1 è tornata agibile in serata. Dice la Polstrada: «Correvano troppo, la visibilità era zero».

MARINA MORPURGO

MILANO. L'odore della benzina sparsa sull'asfalto, e il terrore che si incendi. Il rumore dei cristalli che si spaccano. rambolano sulla carreggiata opposta. La polizia stradale che fatica ad arrivare fino al «cuore» degli incidenti, i vigili del fuoco che lavorano freneticamente per liberare decine di persone che urlano, imprigionate nelle auto accartoc-ciate. E questo il ricordo che resterà negli occhi e nella mente di centinaia di automo-bilisti, vittime e protagonisti di un'infernale giornata di neb-bione e di traffico. «Codice zeto-zero», così i meterologi de-finiscono la situazione che leri ii era creata in Val Padana. Significa che la visibilità varia tra gli 0 e i 50 metri, e significa, ouindi: che al volante bisogna sere molto cauti. Le 320 auto distrutte. Il morto e i 60 feriti - nessuno dei quali per fortu-na è in pericolo di vita - sono la prova tangibile di un com-portamento ben diverso, spesso incosciente.

Il primo, colossale incidente è avvenuto ieri mattina ver-so le 10.30 sulla A4 (nel tratto Milano-Bergamo), all'altezza dello svincolo di Cavenago. Questa è una strada disgraziata, trafficatissima, spesso insi-diala dalla nebbia e altrettanto spesso teatro di grovigli mortali. Per ridume i pericoli è stata provista di una segnale-tica speciale antinebbia, con tanto di cerchi bianchi dipinti à lato della corsia d'emergenza: dal numero di «bolli» che riesce a vedere, l'automobili-sta ricava la velocità massima consentita. leri mattina a Cavenago la visibilità era attorno al 50 metri, ma la gente correva lo stesso: «Lo si capisce da come sono ridotte le macchine» commenta amaramente la polizia stradale di Bergamo.

Tutto è cominciato quando una vettura - che viaggiava verso Milano – ha rallentato di colpo entrando in un banco. Nel giro di pochi minuti 280 vetture sono andate ad incastrarsi l'una nell'altra, su en-trambe le carregglate. E' stato un maxitamponamento, di-stribuito su otto chilometri di autostrada, tra Agrate Brianza e Trezzo d'Adda. I soccoritori, arrivati sul posto con gran-dissime difficoltà, si sono trovati di fronte scene impressio-nanti. Due auto si erario incendiate, minacciando di trasformare il groviglio in un ro-La gente fuggiva ngendo, o cercava di liberare i parenti feriti e incastrati.

I vigili del fuoco - da Bergamo e da Milano sono arrivati equipaggi - hanno lavorato per ore, e alla fine hanno estratto i corpi di 51 persone. Una non ce l'ha fatta a soprav Castiglioni, aveva 74 anni, veniva da Gerenzano (Varese) e viaggiava a bordo della sua trasportati negli ospedali della zona (quando la nebbia si è alzata un po', sul posto è arrivato anche un elicottero). I più gravi sono ricoverati a Vimercate, come Maurizio No-les che guarirà in due mesi e Bruna Zenetti che ne avrà per 50 giorni. Gli altri sono stati asMelzo, Gorgonzola, Trezzo. L'autostrada A1 è stata

sbloccata in entrambe le direzioni solo tra le 15.30 e le 16.30, quando tutte le carcasse sono state rimosse. Non c'è stato neppure il tempo di tira-re un sospiro di sollievo, per-chè alle 15.45 un altro grosso incidente ha paralizzato la A1 tra Milano e Piacenza Sud Anche qui la dinamica è stata: frenata-primo investimento-tamponamento a catena. L'urto è avvenuto all'altezza della stazione di servizio di san Zenone al Lambro, sulla carreggiata nord. La visibilità era praticamente pulla, oscilauto distrutte sono una qua-rantina, i feriti dieci (nessuno

parsi interminabili, si è temuto il peggio: le pattuglie della stradale non riuscivano ad oltrepassare le vetture incolon-nate nella nebbia, e a rendersi conto dell'effettiva portata dell'incidente. L'autostrada è rimasta chiusa tra Milano e Piacenza fin oltre le 19, il traffico è stato deviato sulla via

Per oggi si prevede un'altra giornata difficile, con nebbia fitta sulla Val l'adana: solo a ridosso delle Prealpi e sulle colline splendera un bellissi-mo sole. La situazione potrebbe migliorare domani - spiegano i meteorologi dell'aero porto di Linate - quando una modesta perturbazione arriverà a lambire le regioni setten

«Nei trasporti l'Italia è quasi Terzo Mondo»

CLAUDIO NOTARI

ROMA. In Italia, ogni anno, sulle strade, muoiono 10.000 persone. Nell'88 sono stati denunciati 3.936.144 incidenti, l'anno scorso quasi cin-que milioni di incidenti con 216mila feriti. Sulle strade eu-ropee sono morte 128.000 persone e circa due milioni sono stati i feriti. La media dei morti è di 280 al giorno in Europa e 27 in Italia. Ne parliamo con li prof. Claudio Podestà, ordinario di economia e tecnica dei trasporti del Politecnico di Mi-lano, esperto di traffico, presidente del Comitato esecutivo della Conferenza di Stresa. La situazione del traffico in Italia dice - è catastrofica». Non pos slamo dimenticare che in Italia circolano circa 26 milioni di automobili. Con i camion, i Tir e i mezzi a due ruote si va oltre

i trenta milloni. Ciò significa che ogni italiano «produttivo», esclusi cioè i bambini e gli anziani, è un utente automobili-sta ed è anche utente degli altri mezzi di trasporto.

Qual è la situazione del traf-fico in Italia?

L'Italia è al primo posto in Eu-ropa per la densità di autovei-coli, circa 80, per ogni chilo-metro di strada. L'Europa occidentale, compresa la Francia e la Germania si ferma a 50. Che vuol dire? Che nella nostra rete stradale abbiamo una conge stione perenne. Valga per tutti l'Autosole, un imbuto su cui si concentra tutto il traffico Nord-Sud e viceversa. Vuol dire basso livello dei servizi, poca sicurezza, disagi, code e ralientamenti, ecc.

Abbiamo due vie: quella più comunemente perseguita è quella di migliorare, arricchire la rete stradale. Ma non basta.

In che modo ovviare a tutto

menti a seguire questa via perchè il territorio nazionale è quello che è, sovraccarico di funzioni insediative, ed esiste la necessità di preservare la vi-vibilità, la fruibilità di tutto l'ambiente un'istanza che sta crescendo a vista d'occhio. La seconda via è quella di abbatcoli, spostando su altri sistemi di trasporto, quello che è pos-sibile: ferrovie, cabotaggio, idrovie, mare.

blamento, che pur appare razionale? Che cosa si oppone al cam-

Le questioni da prendere in

considerazione sono fondamentalmente due. Innanzitutto la mancanza di una volontà politica che si manifesta fonmentazione decisionale, di competenze, ecc. che impedisce di considerare il settore trasporti, come un tutto unitario. Se vogliamo trasferire il traffico dalla gomma agli altri sistemi, sarebbe indispensabile un governo unitario per la mobilità e gli interventi sui sistemi. Perchè le decisioni che riguardano le ferrovie e le strade non possono essere prese in una sede decisionale unica? La frammentazione delle decisioni è un ostacolo che va contro gli objettivi di razionalizzazione. Per esempio il caso del passante ferroviario di Milano. Un'opera finanziata, avviata e che è già costata molto, im-

provvisamente è stada definanziata. La seconda questione riguarda la centralità dei trasporti come momento di assoluta priorità nazionale. È proprio la mancanza di consavolezza di questa gravità che si ripercuote su tutto l'apparato produttivo, su tutti i cit-tadini. La riduzione drastica degli stanziamenti per i vari comparti dei trasporti è sintomatico di questa inspiegabile volontà governativa. Dal pre-mio Nobel Leontief è venuto un segnale d'allarme l'Italia è così in ritardo nell'affrontare i problemi dei trasporti e dei traffico che rischia di diventare assimilabile al terzo mondo. Si deve cominciare subito a lavorare con una volorità politica diversa, investendo le risorse necessarie. Altrimenti sarà la

La Consulta dà ragione agli ambientalisti sulla caccia in Alto Adige



La Corte costituzionale ha dato ragione agli ambientalisti che avevano sollevato la questione e ha dichiarato la illegittimità dell'art. 4 della legge della Provincia autonoma di Bozano che ammette nel territorio altoatesino la caccia ad alcune specie animali (la mantora, il tasso, la faina e la marmotta) per le quali essa è invece vietata dalla legge quadro del 1977. Secondo la Suprema corte, le norme della legge nazionale hanno qualificato la fauna selvatica «come patrimonio indisponibile dello Stato» ed hanno «levato il divieto di caccia al rango di nuova regola generale». Le norme di tale legge e l'elenco delle specie per le quali la caccia è ammessa, contenuto nell'art. 11, costituiscono quindi «un limite anche per la competenza legislativa esclusiva delle regioni e provincie ad autonomia speciale».

Ex sindaco e 30 consiglieri di Catania` rinviati <u>a giudizio</u>

Saranno giudicati nei primi di febbraio, per abuso in atti d'ufficio, l'ex sindaco di Ca-tania, Giusepne Sangiorgio, e 30 consiglieri comunati (Dc, Psi, Pri, Psd!), in carica nel 1987, rinviati a giudizio dal sostituto procuratore dai sostituto procuratore della Repubblica Amedeo

della Repubblica Amedeo
Bertone. Per concorso nello stesso reato sono imputati sel
imprenditori. E' stata stralciata la posizione relativa al deputato democristiano Giuseppe Azzaro, in attesa che la Camere si esprima sulla richiesta di autorizzazione a procedere
avanzata nei suoi confronti. I fatti risalgono al 1987, quando
il consiglio comunale approvò una delibera con cui si autorizzava l'acquisto, per una cifra che ammontava a 30 miliardi, di numerosi appartamenti per i senzatetto. L'inchiesta
prese le mosse dalle denunce avanzate da Pci ed Msi, che si
opposero al provvedimento (le case furono acquistate successivamente da un commissario regionale a prezzi inferiori) e parlarono apertamente di un giro di tangenti collegato
all'intero affare.

leri a Roma i funerali di Franco Piga

Estremo saluto a Franco Piga dalle autorità delle istitu-zioni e del mondo politico, economico e finanziario. leri, nella chiesa di Santa Chiara, il cardinale Poletti ha

cordando nell'omelia le tapgente della carriera di Piga e
sottolineandone le doti di credente e di uomo integerrimo. Il
feretro è stato accolto nella piazza antistante dalle note della banda dei carabinieri schierata accanto ai piotoni d'onore della polizia, della marina, dei granatieri e dell'aviazione.
Al primo banco dell'affollatissima chiesa erano seduti i parenti più stretti: la moglie Maria Teresa, i figli ed i nipoti. Al
primo posto dell'altra fila, accanto al presidente del consiglio Andreotti ed al presidente del senato Spadolini, c'erano
il segretario de, Forlani, il presidente della corte costituzionale Conso ed il senatore Fanlani. Oltre ai ministri de ed al
sottosegretario alla presidenza del consiglio Cristofori, erano presenti i titolari delle finanze e dell'ambiente Formica e
Ruflolo, il ministro repubblicano Battaglia ed il vicesegretario socialista Amato.

Sequestri

«Le norme antisequestro de

di persona:
critiche
alla linea
del governo

nea dura adottata dal governo contro i sequestri di persona.
Riserve ha espresso pure il procuratore della Repubblica di Roma Michele Coiro che ha espresso la pretura di Cagliari, Lombardini. Per lui «chiudere i cancelli quando la "linea dura" sarebbe comunque giunta in ritardo. Ora non ha alcun peso in quanto oltre ai cancelli spalancati mancano anche le mura». Nella sostanza, secondo il magistrato, da criminalità ha capito, soprattutio in Sardegna, che può operare sicura dell'impunità. Processi come quelli che nanno consentito di condannare pesantemente i divessi responsabili delle varie anonime e di altri sequestri di persona sono oggi impensabili».

Muore nel sonno bambina di 6 anni: influenza?

L'autorità giudiziaria di Mo-dena sta indagando sulta morte di una bambina di 6 anni, Maria Cristina Ciani, abitante con i genitori a Le-vizzano di Castelvetro, dece-

vizzano di Castelvetro, deceduta i seguito ad un attacco di influenza che l'aveva colpita qualche giorno fa. Dalle prime indagini, non viene escluso che la morte posa essere collegata all'asunzione di alcuni medicinali usati per combattere l'attacco febbrile. Il giorno di Natale la bambina aveva accusato un certo malessere con febbre e mal di testa. Un medico, dopo averla visitata, aveva prescritto analgesici e antipiretici, lanto che in breve le condizioni della piccola paziente erano migliorate. L'altra sera Maria Cristina ha detio di sentirsi nuovamente poco bene, ma i sintomi erano lievi e non harino eccesivamente preoccupato i genitori che l'hanno tranquillizzata dopo averla sistemata nel letto della sua cameretta. Nel corso della notte, senza un lamento e senza essere in grado nemmeno di chiedere aiulo, Maria Cristina è morta probabilmente nel sonno, per cause che al momento appaiono inspegabili. momento appaiono inspegabili.

GIUSEPPE VITTORI

L'azienda chiusa per mafia La Calabria si mobilita per riaprire la De Masi dopo gli attentati del racket

RIZZICONI. (Rc) Cresce la Masi Agricoltura Srl», la fabbrica di Rizziconi, un grosso cen-tro della Piana di Giola Tauro in provincia di Reggio Cala-bria, chiusa per indrangheta da giovedi scorso. Per domattina è prevista una riunione straordinaria del consiglio comunale. L'incontro è aperto a tutti i parlamentari della Calabria, ai sindaci della provincia ed al consiglieri regionali. Si farà il punto della situazione e verranno avanzate proposte per impedire che ci si debba piegare al ricatto delle cosche.

Giuseppe De Masi, titolare dell'azienda in cui si producono reti per la raccolta delle olive che occupa 100 dipendenti, appare per ora irremovibile. to al'ha lasciato solo», che non può continuare a sopportare il peso delle intimidazioni ma-fiose, l'arroganza dei clan che a ripetizione gli incendiano pezzi della fabbrica ed abitazioni (l'ultimo attentato è del leri mattina a Rizziconi sono

dante del gruppo reggino del-Borruso, Entrambi hanno assicurato «la prossima soluzione del problema». Da parte sua, il sindaco del paese, Raffaele Anastasi ha nuovamente invitato De Masi «a non abbando nare l'attività ma a persistere nel suo lavoro». Nel frattempo, ad un pugno

di chilometri da Rizziconi, a Laureana di Borrello, s'è registrato un pesante awertimen-to, in classico stile mafioso, contro il vicesindaco socialista della giunta Dc-Psi del paese. Tre uomini incappucciati, ha denunciato Gerolamo Staltari di 40 anni; lo avrebbero bioc cato e assalito a calci e pugni mentre tomava a casa. Secondo Staltari l'agguato è da collegarsi alla sua attività politica. Negli anni scorsi a Laureana il sindaco Dc si dimise e spari per un pezzo dalla circolazione dopo che le persiane della a fucilate.

piombati il questore di Reggio, Nunzio Rapisarda ed il coman-

rato su come costruttore e

Denunciato 18 volte per abusivismo diventa assessore ai Lavori pubblici

Catanzaro: il democristiano Giuseppe Celi deve 120 milioni di multa al Comune

Giuseppe Celi, assessore de ai lavori pubblici nella giunta pentapartito di Catanzaro, secondo un rapporto ufficiale del Comune ha praticato «abusivismo edilizio» in almeno 18 casi e deve pagare contravvenzioni arretrate per oltre 120 milioni. La Dc lo difende a spada tratta. «Ho accettato l'incarico di assessore ai lavori pubblici - dice l'interessato - soprattutto in funzione della mia professionalità».

ALDO VARANO COMO NO MA

CATANZARO. La conierma, dopo i tentativi di metter tutto a tacere, è arrivata diretta-mente dagli uffici del comune di Gatanzaro, proprio nelle stesse ore in cui la Dc costruiva un robusto quadrato per difen-dere l'assessore ai lavori pubblici del comune capoluogo della Calabria. Giuseppe Cell, titolare di una delle più potenti poltrone del potere scudocrociato, delegato dal suo partito a rimettere ordine nella fungaia dell'abusivismo edilizio che divora le città meridionali ha fatto carriera politica accumulando ordinanze di demoli zione dei palazzi che aveva timazzi di denunce per abusivi-

Il rapporto di conferma scritto da Vincenzo Belmonte l'ingegnere che dirige la ripar-tizione urbanistica, recita in stretto linguaggio burocratico: «Accertamenti pratiche varie Celi Giuseppe». Sette cartelle fittissime dove si si elencano gli «incidenti» în cui è incappato l'assessore: una fila di 18 casi. Poi, nero su bianco, Bel-monte mette le mani avanti: «Non può escludersi che altri alla sanatoria abbiano a loro nome provveduto a produme istanza di condono, provvedendo anche al pagamento

dell'oblazione». Come dire: a parte questi casi accertati, Celi di costruzioni abusive potrebbe averne fatte un altro bel po'. Negozi, palazzi, attici e scantinati, tutti rigorosamente illegitimi, venduti dal costruttore Cell a chiesa chi Manufatti e fuoriterra le cui domande di condono figurano sotto altro nome. Si tratta di «non eludibili circostanze» perchè, «nell'ambito delle oltre ottomila pratiche di condono a suo tempo pervenute, anon si è avulo modo di accorpare le pratiche labbricato per labbricato».

Intanto, avverte il rapporto, il signor assessore deve dare un bel po' di quattrini al comu-ne per contravvenzioni ed oblazioni. Per l'esattezza 120,221.573 lire. Ma quei soldi Giuseppe Celi non ha nessuna voglia di sborsarli. Lo testimonia una sventagliata di ricorsi al Tar per guadagnar tempo. Un bisticcio col comune ingar-bugliato e complesso (15 ri-corsi al Tar per pratiche diverse) i cui estremi riempiono informa il settore urbanistica un altro sostanzioso rapporto dell'ufficio contenzioso del colavori pubblici di un grande comune sia uno spericofato patito dell'abusivismo e titolane di cui è dirigente? Luciano Violante, a Samarcanda, l'ha messo in dubbio. Per tutta risposta é stato bacchettato con l'accusa di praticare il «ecchio terrorismo denigratorio» del Pci. E Pino Soriero, segretario regionale comunista e consiche ha chiesto la decadenza di Cell da assessore della giunta pentapartito e dal consiglio comunale, si è sentito rispondere da Franco Cimino, giova-ne e rampante segretario della De catanzarese, che quello del Pci era «un volgare attacco» contro «un amministratore effi-

Celi, dal canto suo, non ha avuto difficoltà a venire allo scoperto: «Ho accettato l'incarico di assessore ai lavori pubblici – ha fleramente rivendica-to – anche e soprattutto in funzione della mia professionali-

Una professionalità che lo ha reso esperto di tutte le ple-ghe ed i trucchi del mestiere. Bravissimo, come al quartire Mosca, nel chiedere licenze per costruzioni industriali per nol tirar su a corressa annate. poi tirar su a sorpresa apparta-menti. Nella zona Casciolino, mette uno sull'altro mattoni abusivi e quando arriva la sanatoria presenta apposita istanza, che non comprende però nè l'ampliamento dei vari piani, ne il quinto, interamen-te illegali. Per i tre megapalazzi del Parco degli Aranci, invece, il condono vien chiesto per so-li 22 magazzini senza dir nulla degli altri 35, «del piano terra, dei vari edifici e dei piani atti-ci». E quando s'è affacciato il rischio che il contenzioso con il comune potesse, a norma di legge, fario saltare dalla poltrona, Celi corre ai ripari. Giura che non è vero che è in causa ciente ed onesto, al quale va l'apprezzamento e la fiducia di col Comune, che lui vuole soltanto uno scomputo degli oneri- come risulta dalle carte che ha presentato a suo tempo. Ma il rapporto, a questo proposito, commenta secco: La documentazione non è

stata rintracciata nei fascicoli»

Chi l'avrà fatta sparire?

Farmaci Decreto contro l'informazione che «fa spot»

ROMA. Nuove regole per la pubblicità dei farmaci proagandata come «informazio ne scientifica». Si tratta, giudica il ministro della Sanità, di «porre argine a un consumismo che contribuisce in modo significativo all'aumento della spesa farmaceutica», «nel mo-mento in cui si modifica il meccanismo di esenzione dai ticket». Nel mirino del decreto del 4 dicembre sono i congres Essi, dunque, dovranno d'ora in poi «essere privi di intenti pubblicitari». Non potranno svolgersi in amene stazioni di villeggiatura ma solo «in locali-tà dotate di adeguate strutture tecnico – scientifiche»; nè sul bilancio potranno comparire spese di viaggio, vitto e alloggio per chi non sia relatore n operatore del settore; infine il medicinale di cui si discute non potrà essere distribuito come un gadget fra i congressisti ca della registrazione del farmaco. Un colpo insomma al-l'industria che fabbrica eventi promozionali per giornalisti e

Sanità Fra 15 giorni in vigore i nuovi ticket

ROMA. È la Federfarma a informare sulle disposizioni in materia di ticket di prossima attuazione. La legge di accom-pagnamento alla Finanziaria. che le contiene, infatti per ora non è stata pubblicata sulla Gazzetta. Secondo Federfarma avrà attuazione dal 15 gennaio. Dal primo gennaio non saranno più valide le esenzioni rilasciate dai Comuni per motivi di reddito. A compliare gli elenchi degli esenti dai ticket poi, non saranno più i Comunì. Saranno i medici a riportare sulla ricetta il motivo dell'esenzione (la lettera «n per i pen-sionati sottoreddito, la lettera «» per i cittadini affetti da par-ticolari patologie), e i farmaci-sti non saranno tenuti a verifisti non saranno tenuti a veriri-care questo diritto. Il limite massimo di partecipazione per ricetta salirà a 40.000 lire. La quota fissa per ricetta passerà da 3.000 lire complessive a 1.500 lire per ogni confezione. Lire 1.000 a confezione, inve-ce, per antibiotici e fleboclisi mondose. Nulla si dovrà inve ce per i farmaci cosiddetti «salvavita». Confermate le quote per i farmaci di prezzo superiore alle 5.000 lire.

l'Unità Sabato

La vergogna sanità

Commenti, mugugni e amari sfoghi nei viali del San Camillo

il più grande nosocomio romano dove una donna ha partorito e ucciso I medici: «O ti adegui, e non pensi, oppure cambi mestiere»

«Noi, burocrati della salute»

Miserie e nobiltà nei 24 ettari di città-ospedale

liardi di bilancio l'anno per il più grande presidio sanitario di Roma, si parla solo della donna che ha partorito e gettato i suoi due gemelli nei rifiuti. «Facile sdegnarsi. Ma noi ormai ci siamo abituati a considerare normale tutto: o ti adegui o cambi lavoro», commentano i medici. Viaggio in una struttura emblematica del disservizio sanitario.

CINZIA ROMANO

hanno fretta di tomare a casa. Si fermano ancora a lungo: non c'è solo il passaggio delle consegne ai colleghi, non ci sono solo le informazioni da dare su alcuni pezienti che nella notte hanno avuto problemi o sono stati sottopoti ad esami o interventi d'urgenza. Ci si scambiano le ultime notizie, le indiscrezioni sulle inchieste in corso, si racconta zie, le indiscrezioni sulle inchieste in corso, si racconta
cosa dicono i colleghi finiti sotto accusa, si commentano le
interviste ai tg per la vicenda
della donna che, sola, senza
che nessuno se ne accorgesse,
ha partorito due gemelli e li ha
getiali fra i rifluti. Non si parta
d'airro: crocchi di medici nei
corridol, nei bar, nei vali alberati di questi 24 ettari di cittàospedale, la più grande struttura sanitaria della capitale, un
bilancio di 650 miliardi l'anno,
che vanta ogni tipo di specialità medica con tanto di struttura ad alta specializzazione rinomate in tutt'ilalia. Un grande, eterno cantiere dove sembrano non finire mai i lavori
per ristrutturare ora un padiper ristruturare ora un padi-glione, ora un altro, per riverni-ciare muri abreccati e risitera mare strutture che cadano a pezzi, alcune rimaste tali e

quali da quel lontano 1929 quando il San Camillo venne

quando il San Camillo venne inaugurato, già vecchio, per che da 60 anni non si costruivano più ospedali a padigioni ma si preferivano quelli a monoblocchi, meno dispersivi e più funzionalis, come racconta un medico.

Ma cosa è successo quella notte di Natale, come è potuto accadere tutto questo? Ognuno la sua analisi, ognuno ha svolto la sua piccola indagine, ognuno snocciola la sua ricostruzione. Nessuno accusa, ma tutti mugugnano e si siogano liberamente chiedendo eniente nomi, per favores, etfa si, certo, la palpazione all'addome poteva dire poco e niente. Se il paziente ti mente, mette fuori strada anche il dottor Kildare. Figuriamoci poi se vai a fare una visita ginecologica quando la donna ti dice che non è incinta. Sicuramente i medici si sono praoccupati della pressione atte e si appo non è incinta. Sicuramente i medici si sono preoccupati della pressione alta e si sono concentrati solo su quella, facendo esami per vedere se aveva probiemi cardiaci». Ma davvero non c'era altro da fare? Beh, certo, visto che de nunciava dolori all'addome potevano richiedere una lastra misce che un'ecografia. Ouel.

fanno, mentre invece una la-stra all'addome non si nega a nessuno, è davvero routine. E due teste l'avrebbero vistes. Avrà forse inciso il clima festi-vo? «Macché, non è vero nien-te. Anzi, quando sei di guardia nei giomi festivi, proprio per-chè hai meno lavoro sei più di-sponibile a seguire il pazien-te...magari anche solo per lar passare il tempo». Allora, è normale che una donna parto-risca da sola in un gabinetto, che un infermiere senta un rurisca da sola in un gabinetto, che un infermiere senta un rumore da un bidone della spazzatura e pensi ad un animale, che nessuno si preoccupi vedendo le macchie di sangue nel corridoio? Sì, se è questo che vuole sentirsi dire le dico di si. Ormai noi ci slamo abituati a vedere e trovare normale le situazioni più paradossali, quelle che riempiono di sdegno gli articoli sui glomali, che fanno aprire bocca ai ministri di turno, ai politici e al sindacalisti, che insieme portano, loro sì, tutta la colpa di questo siascio che è la sanità» si sioga il medico. E recconta: «Noi medici ci slamo adeguati, ci siail medico. E racconta: «Noi medici ci siamo adeguati, ci siamo abituati a lavorare como non dovremmo lavorare. Alla fine subentra la mentalità implegatizia, il menefreghismo. Il medico mente pensante? Macchè, pensi solo a pararti il culo fai il tuo dovere ma nulla di più. Cerchi di eliminare rogne e rischi; scarti ogni analisi rischiosa per non buscarti, se qualcosa può andare male, denunce; fai diagnosi e richiedi analisi più per escludere malattie che per capire davvero quel povero cristo cosa ha. Sopratituto fai finta di non sapere come funziona la struttura e allora magari richiedi, cora e allora magari richiedi, co-me è avvenuto, un'ecografia urgente anche se sai che a Na-tale II servizio non funziona.

L'alternativa non esiste: o decidi di lottare perennemente
contro i mulini a vento oppure
ti adegui e decidi di non pensare. La medicina super specializzata, ormas si è parcellizzata: non esiste più il malato
nello sua interuzza; lo fai a
pezzetti e lo metti nelle mani
dello specialista: di turno. Si
guardi intorno, i reparti di medicina generale cudono a pezzi, tutti i letti sono occupali da
vecchietti e poveracci che non
sanno dove andare, senza cazi, tutti i letti sono occupali da vecchietti e poveracci che non sanno dove andare, senza casa, senza soldi e senza un diavolo che si preoccupi di loro. Poi invece trovi reparti megagalattici con moquette, aria condizionata, che sembrano quelli dei telefilm: Sono i reparti superspecializzati come la cardiologia, l'eculistica, cardiochirungia e alcune chirurgie. Per ristrutturnii c'è voluto l'impegno diretto del primario. Ma futto dipende dal fatto se al primario interessa; se è a tempo pieno: perchè se ha il secondo o tripio invoro in una clinica privata puoi giurarci che di mettere a posto il reparto proprio non ci tiene. Anzi, più fa schifo meglio è, così può meglio convincera i maiati a ricoverarsi nella clinica privata. Ed è anche indispensabile l'appoggio politico: anche noi ci siamo adeguati, se hati un padrino politico è più facile contirattare.

Anche la matemità, dove ora è ricovera la di aver partorito e ucciso, è il flore all'occhiello del San Camillo. Una sala parto da far invidia alle cliniche più rinomate: pareti rosa e celesti, stanzette singole dove la donna, in compagnia del marito e dei sanitari, passa le ore del travaglio e poi del parto. Fuori, la saletta d'attesa per i parenti, con il telefono e anche il ba-

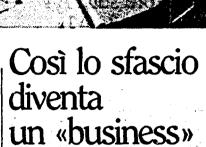
Pubblico e privato REGIONI VALLE D'AOSTA LOMBARDIA P.A. BOLZANO AL 151 P.A. TRENTO 39.346 12.298 FRIULI V.G. 28 45 EMILIA-ROMAGNA UMBRIA MARCHE 13.550 LAZIO ABRUZZO MOLISE CAMPANIA 1.824 PUGLIA BASILICATA 3.005 SICILIA SARDEGNA TOTALE NAZIONALE

gno. Le infermiere non hanno pazienza con i giornalisti. Li cacciano a brutto muso gridando loro dietro: «Adesso vi presentata. Ma a voi non ve ne irega niente di sapere come lavorianno noi, quanto sianno pochi e che ci tocca fare di tutto». E addirittura al San Camillo, dove la mancanza di infermieri è cronica come in tutti gli cronica come in tutti gli spedali, si assumo infermieri

mesi a secondo dell'emergen-

E nell'eterno recriminare dove tutti hanno ragione ed hanno torto, forti dei titoli sui giornali, sembrano ritrovare voce e voglia di raccontare le angherie sublte, i cittadini che hanno vissuto il calvario-ospe-dale. Solo leri mattina, alla squadra mobile della questura di Roma hanno telefonato de-

la loro esperienza alla materni-tà del San Camillo. Al funziopari sono arrivati i racconti di vagine cucite per errore, di cu-re prescritte e mai sommini-strate. L'unica cosa che abbiamo potuto fare – dicono al-la questura – è di indirizzare le donne ai vari commissariati di zona per sporgere una regola-re denuncia». Avranno il co-



ROMA. Più della metà del giro di denaro che ruota attor-no alla salute degli italiani fini-sce nelle mani dei privati, i quali per altro gestiscono circa un quinto dei posti letto dispogigantesco affare che sta alla base dei problemi della sanità so, ma il conto è semplice: il business sanitario in Italia sliobusiness sanitano in italia sito-ra oramai i centornila miliardi secondo le stime dell'Istituto internazionale per gli studi e l'informazione sanitaria, l'Isis. Di questi, 52 miliardi vanno a finire nelle casse di ospedali e case di cura private. A fronte di ciò, come si vede dalla scheda in alto, i posti letto negli ospe dali del servizio sunitario nazionale sono 370.000, mentre quelli degli istituti privati non arrivano a 70.000. La situazione, naturalmente, varia da re-gione a regione. Emblematica è quella del Lazio, leader della sanità privata e in convenzio-ne, seguita a ruota dalla Lom-bardia e, a distanza, da Puglia e Campania. Tra le regioni con meno strutture private conven-zionate, la Sicila e la Calabria na) mentre l'Emilia Romagna

una posizione di mezzo con oltre 4.000 letti in convenzione. In effetti il Lazio assorbe una considerevole quota di malati in fuga dalle strutture ma sanitario laziale è la gestio ne privatistica della metà delle strutture esistenti. Oltre ai 10 grandi ospedali religiosi, a Roma e nella regione sono con-centrati un altro centinalo di istituti privati, dalla clinica di lusso all'ospizio, per un totale di 13.550 posti letto, più i labo-ratori d'analisi, anch'essi privati, nati nei pressi degli ospedali pubblici dai quali ass denaro per coprime le carenze nella dotazione di apparec-chiature solisticate. I ritardi e le maggiorazioni di prezzo osta-colano infatti l'acquisto dei macchinari da parte delle Usl. inoltre le cliniche, grazie alle alte retribuzioni, attraggono universitari e una grossa parle del personale infermieristico, sguarnendo il servizio pubbli-co. Ciò contribuisce ad allungare le liste d'attesa per l'rico-veri che in alcuni ospedali raggiungono i 4 mesi di tempo:

L'inchiesta della magistratura. L'autopsia: uno dei bimbi era già morto

«Socialmente pericolosa» la donna che ha gettato i gemelli

L'arresto di Marianna Digio Battista è stato confermato ieri, dopo il secondo interrogatorio della donna, che ha ribadito di aver scoperto solo alle otto e mezza della mattina di Santo Stefano di essere incinta, mentre partoriva i due gemelli nel bagno dell'ospedale romano San Camillo. «Erano morti, e allora, per vergogna, li ho gettati». E accusa anche il medico curante, che però smentisce.

ALESSANDRA BADUEL

ROMA. Dalla porta chiusa, accanto ad una palla di Natale lucida e rossa, pende il foglietto con i numeri dei letti: 28/29. Marianna Digio Battista, 41 anni e 115 chili di peso che hanno nascosto la gravidanza a tutti i sanitari, è dietro quella posita dei peso che perio dei perente San Camillo, formalmente arrestata per duplice omicidio
volontario aggravato e considerata, per la modalità del fatto, socialmente pericolosa.
L'ha deciso il giudice per le indagini preliminari Mario Meachini su richiesta dei sostituto
procurature Giovanni Malerba.
Il suo avvocato, Vincenzo Militerni, ha dichiarato che impuspera l'ordinanza, intanto, dall'autopsia dei due gemelli che
Marianna Digio, ricoverata la
sera di Natale in medicina generale per mai di pancia, ha
partorito e gettato nella spazzatura la mattina di Santo Stefano, risulta che uno dei due fizaura la matina di Santo Ste-tano, risulta che uno dei due fi-gli era già morto da più di un mese, mentre la ferimina era di sette mesi e al 90% in grado di respirare. L'imputazione dunque potrebbe cambiare in accusa per un solo omicidio e occulta per un solo omicidio e accusa per un solo omicidio e coccultamento di cadavere per il mischietto più immaturo. Ma iei si difende già da giovedi sera: non sapeva di essere incinta e quando ha visto i gemeili ha creduto che fossero morti. di ho avvoti nella piastica: Shascosti nel secchio per sepresavano. E non ho dano in ula per vergogna, per non dover dire a mia figlia che c'è stato un altro uomo oltre a suo padre. Sono separata. tre a suo padre. Sono separata, ma ci tenevo lo sfesso che lei non sapesse. Non le hanno creduto. E contro di lei c'è la estimonianza dell'infermiera che ha sentito un rumore veni-re dal bidone dei rifiuti del bagno dopo che la donna era uscita. L'avvocato precisa che nessuno ha pariato di vaglio. Però li rumore c'era, in un pri-mo interrogatorio, giovedi, Ma-rianna ha raccontato tutta la

sua vita, fino al momento in cui, lo scorso settembre, Giu-seppe Spadaro, il suo medico della mutua, le avrebbe detto che non aveva più il ciclo per-chè diabetica e quindi in me-nopausa precoce. Ma ieri po-meriggio anche lui la smentiva. pur ricordandosi delle visi-

va, pur ricordandosi delle visite. Sarà comunque sentito domani dal magistrato.
Marianna Diglo aveva solo
12 anni quando nel suo paesino di Carsoli, vicino all'Aquila,
un conoscente di cui non vuole ricordare il nome la violentò.
La bambina rimase incinta ed i
parmiti la fecera partorire a parenti la fecero partorire a Roma, at Policilnico Umberto Roma, al Policilnico Umberto I. Ma il figlio di quell'abuso nacque morto e malformato. Allora Marianna era già diabetica. Pot, sedici anni fa, dopo il matrimonio, la nascita di Teresa. Una ragazza perfettamente normale che arrivando al mondo smenti la radicata paura della madre: il terrore di non poter avere figli sani. Nella note di quei dolori che Marianna giura ancora di non aver comie di quei dolori che Marianna giura ancora di non aver compreso, Teresa era con lei. Ormai separata, cuoca in un ristorante e ospite di un collega cameriere, la donna attendeva da tempo i giorni di festa in cui a figlia andava a trovaria. E sognava un Natale con lei, dopo un anno costellato di malesseri sempre lesati al suo stato di un anno costellato di malesseri sempre legati al suo stato di
diabetica. Per quel motivo, l'ipoglicemia e l'obesità, il mio
medico quando gli ho detto
che non avevo più il ciclo mi
ha risposto che nel mio stato
poteva capitare. L'ha detto prima la sua sostituta, in agosto, e
poi l'ha ripetuto lui a settembre», Marianna Digio ha ribadito sia ieri che l'altro leri che lei
era tranquilla ed ignara del suo
stato per colpa di quel medico.
«È folle, deontologicamente
assurdo — ha reagito Giuseppe
Spadaro – Non mi ha parlato
di problemi ginecologici e se
lo avesse fatto avrei subito ordinato le analisi per accertare
un'eventuale gravidanza».
«E il cordone ombelicale».



Marianna Digio Battista

Secondo quanto ha riferito ai cronisti l'avvocato Militerni, a questa domanda del giudice, ieri, Marianna Digio ha risposto che non c'era cordone. Era tutto come la prima volta avrebbe detto la donna. lo poi non sapevo nulla, ho visto che c'erano quei piccoli morti poi non sapevo nulla, ho visto che c'erano quei piccoli morti e il ho gettatis. La prima volta, però. Marianna era stata assistita dai medici. L'altro ieri, invece, era sola, chiusa in un piccolo bagno di corsia con i doiori, il sangue e quei due neonati secondo lei immobili. Visitata già il 24, aveva eseguito la terapla ordinata dai medico di guardia, che l'aveva fatta spogliare e palpata sulla pancia: tre inlezioni di «Rilater», un antispastico che si somministra per le epigastralgie e che nistra per le epigastralgie e che viene anche usato in ostetricia, perché facilita il rilassamento del collo dell'utero. Quel me-dico, il dottor Ciaudio Granato, tento anche di ricoveraria, ma Marianna rifiuto. Era il suo Na-tale con Teresa. Invece, madre e figlia sono state costrette a tomare al San Camillo la sera dopo. «La mattina di Santo Stecopo. La matina di Santo Sie-lano -- racconta una parente che assiste la madre anziana in quel reparto -- ho incontrato la ragazza alla fermala. Erano le sette e mezza. Un'ora dopo. Marianna Digio si chiudeva in bagno e scopriva, come rac-conta, che stava pariorendo. Alle dieci, la visita del dottor Andrea Nobili, avvisato dalle

infermiere che la donna perdeva sangue. Gli inquirenti del-la squadra mobile hanno se-questrato lenzuola e camicla da notte, tutti macchiati da un'emorragia copicsa. Secon-do la versione ufficiale della di-tezione santiaria data teri dalrezione sanitaria, data ieri dalta poi in maternità per l'intervento urgente a mezzogiorno. A quel punto non era più una paziente con il mal di pancia,

ma una madre che aveva ap-pena avuto un parto difficile. leri la giunta regionale ha nominato i professori Forleo, ginecologo, Ugolini, medico legale, e Merli, pediatra, oltre al dottor Petti, amministrativo, nella compissione incaricata al dottor retti, amministrativo, nella commissione incaricata di indagare sulle eventuali gravi negligenze del santilari e carenze nell'assistenza. Intanio l'Anaoo-Simp, sindacato dei medici ospedalieri, si è pronunciato contro la «criminalizzazione» delle strutture sanitarie accurando, la stampa. rie, accusando la stampa. Il ministro della Sanità France-sco De Lorenzo ha parlato di sprobabili responsabilità da attribuire al personale sanitario in generale. Il Tribunale per i diritti del malato, infine, ha di-ramato un comunicato in cui considera «inaudito che in un reparto ospedallero una per-sona possa fare quello che ha fatto la signora Digio senza che nessuno se ne accorga».

.in dicembre conbipel conviene di più per:

▶ prezzo

qualità

► assortimento

L custodia gratuita pellicce

L comodi pagamenti rateali

per questo i "grandi" negozi conbipel non hanno concorrenza



aperto sabato e domenica

roma

via casilina, 1115 - g.r.a. (uscita 18) tel. 06-2017105

sfilata presentazione collezione autunno-inverno 1990/91

> via c. colombo, 465 (a 500 metri dalla fiera di roma) tel. 06-5411118

22 punti vendita in italia cocconato d'asti - sede produzione e vondita aperto anche la domenica e festivi - tel. 0141-907656

UN'IDEA NUOVAIII

Rimini/Viserbalia-Albergo Costarica

(Vist Medici, 4) - Tel. 0541/720802 Fax,0641/722030 1/4 /2 vicino mare - camere servizi - pensione completa 36.000/55.000

Offerta Capodanne:

3 giorni compreso cenone e orchestra 290.000.

AZIENDA CONSORTILE TRASPORTI LAZIAL

Avviso di gara per estratto

MARTEDÌ 8 GENNAIO 1991 - ORE 9.30 Area Politiche Istituzionali del Pci

COMMISSIONE NAZIONALE GIUSTIZIA

Stato della giustizia e politica dei diritti nella nuova fase politica e costituzionale

Presiede: Stefano RODOTÀ Introduce: Francesco MACIS Conclude: Cesare SALVI

Direzione Pci - Via Botteghe Oscure, 4 - Roma



MANIFESTAZIONE NAZIONALE **SABATO 12 GENNAIO 1991** A ROMA

Associazione per la Pace - Arci - Acli Lega per l'ambiente - Loc - Nero e non solo - Un solo futuro Coordinamento dei familiari degli italiani trattenuti in Irak

Per informazioni e adesioni:

Associazione per la Pace - Via G. Vico, 22 - 00196 Roma Tel. 06/3610624 - Fax 06/3203486 Tel. 075/66890 - Fax 075/21234

Per sottoscrivere: ccp n. 53040002 intestato: Associazione per la Pace

Dalle statistiche Istat una foto molto contrastata Crescono economia e violenza facce della stessa medaglia

Ogni giorno più di 3 omicidi 3745 furti e 128 rapine Ma il volontariato sociale conta 7 milioni di cittadini

Italiani brava gente? Sì, molto, per niente...

Più separazioni meno divorzi E il matrimonio resiste bene

ROMA. Più separazioni, meno divorzi. Il matrimonio resiste, nonostante tutto. Flori, conietti e promesse di amore eterno reggono a tutte le mode. Contro i 315.000 dell'88, i
306.000 dell'87 e 1 297.000
dell'86, nel 1989 di riti nuziali
ne sono stati celebrati
311.000. In calo la preferenza
per quello religioso anche se
ii diverio con il rito civile è ancorra altissimo: nel 1989 confetti e promesse di amore cora altissimo: nel 1989 183,1% degli sposi ha varcato la soglia di una chiesa contro il 16,9% che ha scelto il muni-

cipio. Circa il 58% delle cerimonie si sono svolte al centro-nord fa-cendo segnare una battuta d'arresto al sud che ritorna sud'arresto al sud che ritorna su-bito in testa per quanto riguar-da i figli. Se è vero che sembra inarrestabile la crescita zero nel nostro paese è altrettanto vero che sono nati al sud gran parte dei 567.856 bambini ve-nuti alla fuce nel 1989. Questo ha contributto a fare dell'Italia un paese sempre niti ameriun 'paese sempre più «meri-dionale». L'aumento della po-polazione (rispetto al 1981) è stato del 6,2 per mille al sud, del 2,1, per mille nell'Italia centrale. Saldo negativo al negatico 8 per mille nord (-0,8 per mille).

Sportivissimi soprattutto se a sudare sono gli altri

ROMA. Un popolo di sportivi? Certo, ma in poltro-na. Meglio veder correre gli alna. Megilo veder correr gii ai-ri dietro un pallone che suda-re. Nel 1983 la cifra spesa da-gli italiani per le manifestazio-ni sportive è stata di 528,989 miliardi rispetto ai 453,517 dell'87. La spesa per abitante è stata di 9.199 lire. Nel centro nord si è destinato a manife-tazioni spodine quasi il triplo-

nord si è destinato a manifestazioni sportive quasi il triplo che nel sud. La tendenza sembra confermata dai primi dati di quest'anno. Si è avuto un incremento del 18 % rispetto allo stesso periodo dell'89.

Il calcio è lo sport più amato dagli Italiani che hanno speso nel 1988 424,441 miliardi per andare alla partita. Più al sud che al nord in percentuale. Il basket è secondo con poco più di 36 miliardi, seguito da automobilismo e motociclismo che insieme arrivano ciclismo che insieme arrivano a stento a 36 miliardi, Seguo-no ippica ed equitazione, tennis, sport invernali, rugby e baseball, puguilato, ciclismo e atletica leggera. Fanalino di coda nuoto e

pallanuoto per cui gli italiani hanno speso solo lo 0,1 % del-l'intera cifra. Per un Paese circondato per tre quarti dal ma-

Un Italia più ricca, più violenta, più colta. Un Paese di «attendisti» che aspettano cinicamente il loro turno e di generosi «volontari». La tradizionale foto di fine d'anno «scattata» dall'Istat in 691 pagine e 375mila cifre ci fornisce tutti i dati per conoscere meglio i nostri punti deboli e la nostra forza. Molte le conferme, nel bene e nel male. In 365 giorni, in fondo, non si può cambiare molto.

MARCELLA CIARNELLI

ROMA. É fatta di molte conferme la «fotografia» fresca di stampa dell'Italia che l'Istat ci fornisce come tradizionale regalo di fine d'anno. In fondo 365 glorni sono davvero pochi per cambiare in profondità. E il volto del Belpaese, come d'altra parte accade per quello detra parte accade per quello de-gli uomini, in un anno appare soltanto più segnato sia in quelle che erano le tendenze positive, sia in quelle negative. L'annuario edizione 1990 in 375mila cifre e 691 pagine fa la radiografia ad un Paese impe-nato a correctare dal pupo di gnato a crescere dal punto di vista economico e culturale ma violento; che alla carenza dei servizi e della solidarietà risponde con l'esplosione del volontariato; in cui si mangia di più e meglio ma in cui nascono sempre meno bambini. Un Italia ormai irrimediabil-mente divisa in due.

mente divisa in due.
Espansione economica e violenza. Due facce della stessa medaglia? Perchè no. La voglia di arricchirsi a qualsiasi prezzo all'origine del vero e proprio boom dei delitti contro la persona e il patrimonio? Possibile. I dati ufficiali parlasse di una situazione economi-

«posto» è cresciuta in modo al-larmante in otto anni Si è pas-sati dal milione e 794mila uni-tà del 1980 ai 2 milioni 865mila del 1988. Ancora più drammadei 1988. Ancora più dramma-tico il dato scomposto tra nord e sud. Contro il tasso medio di disoccupazione del 12 % sta il 21,1 % del mezzogiomo ed il 7,4 % del centro-nord. L'anno precedente il tasso di disoccu-pazione meridionale era infe-tione di quasi due punti. E semriore di quasi due punti. E sem-pre al sud resiste una consi-stente sacca di analfabetizza-zione: il 6,3 % contro l'1 % del ca florida. Per il quinto anno consecutivo il paese ha vissuto un'alta congiuntura segnata da apprezzabili aumenti reali Ricchezza a qualunque co-sto, dunque. La violenza quoti-diana che ci circonda sembra del prodotto interno lordo (3,2%) e dei consumi finali interni (3,3%). La spesa quotidiana conferma la tendenza al

diana che ci circonda sembra rispondere a questo imperativo. Ogni giorno in Italia avvengono più di tre omkcidi, oitre tre stupri, 3mila 745 furti, 128 rapine; all'incirca ogni due giomi e mezzo viene compiuto un sequestro a scopo di estorsione o di rapina, quotidianamente vengono emessi 835 asmente pregono emes pregono emessi 835 asmente pregono emessi 835 asmente pregono emessi 835 asmente preg benessere. Crescono tutti i consumi di alimenti proteici, energetici e vitaminici. Dimi nuiscono quelli di pane, fari-nacei e vino. Per l'alimentazionacel e vino. Per l'alimentazio-ne, così come avviene da tem-po nei paesi più ricchi, gli ita-tiani hanno speso solo una parte modesta del riddito pari al 23,1% di quello familiare. Per i trasporti viene impegnato il 16,8 per cento, per l'abitazio-ne il 15 per cento, per il vestia-rio il 9,1 e per gli spettacoli e la cultura il 6,5 per cento. Ogni italiano spende al mese sione o di rapina, quolidianamente vengono emessi 835 assegni a vuoto. Su un totale di due milioni 274.095 reati restano di autore ignoto un milione 569.498. È questo il dato inquietante di un Paese che subisce la violenza e non si è attezzato per scoprire chi la compie. Così come non è attezzato per fornire una assistenza sanitaria degna, provvedere all'accudimento degli anziani e degli handicappati, esser pronto alla comprensione di chi arriva in Italia alla ricerca di una nuova patria. Da questa esigenza, ecco un'importante sere generalizzato va, owia-mente, riletta eliminando lo spirito egualitario che pervade esigenza, ecco un'importante novità segnalata dall'annuario Istat, è scaturita la voglia di or-ganizzarsi in propris."Il volon-tariato in Italia è una realtà. Sette milioni di persone sono



in prima linea, dalla parte de-gli emarginati, e li alutano li dove lo stato è sordo. L'altra Italia, quella cinica di chi aspetta ela buona occasiones per aggiungere beni a beni, non ha bisogno di loro e li ignora. Ma la loro opera è ormai parte integrante di un tes-suto di solidarietà altrimenti troppo angusto per soddisfare bisogni diversi, materiali e non

In questa Italia violenta e ric-ca la famiglia resiste. Il matri-monio è ancora di moda, con una netta prevalenza di quello religioso su cui però il civile sta guadagnando posizioni. La re-gione dove i confetti sono stati più mangiati è la Lombardia (14,3%), quella con meno matrimoni in assoluto è stata la Valle d'Aosta. Diminuiscono i divorzi, aumentano le separa-zioni. Nascono sempre meno bambini: su un complesso di 18 milioni di famiglie nell'89 sono nati 555 mila neonati contro i 568 mila dell'anno precedente. Questo ha fatto in modo che gli italiani siano 57 milioni e mezzo, solo un milio ne in più rispetto a dieci anni fa. Il calo demografico ha fatto diminuire gli alunni della scuo-la dell'obbligo ma ha tatto au-mentare gli iscritti alle superio-ri e all'università. Un numero minimo di figli consente infatti di mantenerii più a lungo agli studi. E il fenomeno è destina-to, con l'istituzione della laurea breve, ad una progressiva e

costante crescita. Un'occhiata, per finire, alla salute e ai divertimenti degli italiani. Diminuiscono i decessi per infarto e aumentano quelli per tumore e per malat-tie causate da disturbi psichici e del sistema nervoso. Lo stress e dei sistema nervoso. Lo stress è il nemico primo della nostra salute. È forse per questo che la vita nelle grandi città piace sempre di meno. L'esodo dai comuni con più di 100.000 abitanti verso quelli più piccoli è costante. La popolazione nei primi è diminuita del 3,6 % mentre nei secondi è aumen-tata del 4,4 %. Molta televisione, libri, manifestazioni sportive, poco cinema: gli italiani nel 1988 si sono divertiti così. Lo confermano l'aumento del numero degli abbonamenti alla Rai ed una notevole flessione di presenze nelle sale cinema-tografiche (-14,4%).

Charter per sentire i pentiti in Usa? «Meglio rinunciare»

FRANCESCO VITALE

PALERMO. Avrebbero dovuto affittare un Jumbo e mobilitare un vero e proprio esercito di poliziotti e carabinieri. stato il viaggio più lungo della giustizia italiana. un viaggio al quale i giudici di Palermo hanno rinunciato. Troppo pericoloso trasportare da Palermo a New York quel gruppo di quattordici mafiosi che, nel gennaio del 1987, ave-vano fatto approdare sulle coste siciliane ben seicento chili di cocaina, frutto del patto di ferro stipulato da Cosa nostra con i narcotrafficanti colom-

Sette pentiti, tutti affidati al-

l'autorità giudiziaria americana, hanno raccontato nei minimi dettagli l'avventura del «Big John», la nave battente bandie ra panamense che sbarcò sulle coste trapanesi il carico miliardario di coca che la mafia siciliana avrebbe poi dovuto immettere nel mercato nazio-nale. Rivelazioni che i sette testimoni avrebbero dovuto ripetere - proprio in questi giorni davanti al giudici del pool antimafia di Palermo che, caso senza precedenti, si apprestavano a compiere l'incidente probatorio all'estero. Un'esisenza processuale che avrebbe consentito alla pubblica ac cusa di presentarsi al dibattinento con il conforto del dettagliato racconto dei pentiti. Tutto sarebbe filato liscio se non fosse entrato in gioco un altro articolo del nuovo codice di procedura penale che pre vede la presenza degli imputae dei loro difensori durante l'incidente probatorio. Ovvianente i quattordici imputati di «coca connection» hanno tutti puntualmente fatto domanda per assistere agli interrogatori dei pentiti vanificando così la nossa del pubblico ministe Come trasportare e condume in varie città degli States quet manipolo di uomini d'onore?

contro il tempo hanno fatto desistere i magistrati antimafia. «Dopo aver preparato per

zionale siamo stati costretti ad

arrenderci di fronte alla do-

detenuti alla nostra trasferta». dice il sostituto procuratore Sciacchitano che, assieme a collega Carrara, ha istruito il processo: «Avremmo dovuto allestire un vero e proprio charter di detenuti e girare per ben quattro città americane. improponibile Un'impresa Tra l'altro dovevamo fare i conti con la scadenza dei termini di custodia cautelare delle persone indagate, dice an-cora Sciacchitano. I giudici palermitani non nascondono il loro disappunto per le bizzarrie del nuovo nto penale: «Questo processo rischia di naufragare – avverte Sciacchitano – visto che molto difficil-mente le autorità americane consentiranno ai pentiti di venire a testimoniare in dibattimento a Palermo». Ancora una volta, dunque, il nuovo codice di procedura penale ha finito col paralizzare l'attività del pubblico ministero: «Sono an-dato a vedere – conclude Sciacchitano - cosa sarebbe accaduto in America se si fos-se presentato un problema di questo tipo. Negli Usa l'avreb-bero risolto facendo interroga-re i testi, nel segreto più assolu-to, dal Gran Gurl davanti a cui non è prevista la presenza degli imputati e dei loro difensori. În Italia questa figura non è sta ta pensata nonostante il nostro nuovo codice si sia ispirato proprio a quello statunitense». Un'indagine di due anni, ser cento chili di cocaina sbarcati in Sicilia, sette pentiti, quattordici presunti boss finiti in ma-nette: tutto questo potrebbe sciogliersi come neve al sok durante il dibattimento senza testimoni e senza un solo

grammo di droga sequestrato.

La Consulta: incostituzionali le norme che portarono alla condanna dell'ex giudice

Fu ammonito per avere inquisito Craxi Ora l'Alta Corte riabilita Palermo

Dopo sette anni la Corte Costituzionale dà ragione a Carlo Palermo e annulla la legge sull'ordinamento del Csm che consentì al tribunale dei giudici di condannario per avere inquisito Craxi. Secondo i giudici della Consulta quella norma lede l'indipendenza dei magistrati. Carlo Palermo: «Visto che tutte le accuse mosse sono cadute mi dispiace di non aver potuto portare a termine quell'inchiesta».

GARLA CHELO

ma ROMA. Ha dovuto aspetta-se atte anni e mezzo, ha mes-so in soffitta la toga da magi-strato ma alla fine è stato sca-gionato dalle accuse: si è con-cisso leri, con una sentenza della Corte Costituzionale fa-volevole a Carlo Palermo, il pté lungo braccio di ferro tra notatre sollitico e magistratura. La Consulta, giudicando le-gitima i l'eccezione sollevata dell'ex magistrato contro un provedimento disciplinare del Cam, ha nei tatti estinto la condanna amministrativa. Ma è una vittoria amara quella del giudice che osò mettere sotto

accusa Bettino Craxi, allora presidente del consiglio: «A me commenta Carlo Palermo, dopo avere ricevulo la notizia-dispiace di non avere potuto portare a termine quell'istrutoria, considerato che le accuse mosse sia in sede disciplinare che perale sono tutte quante che perale sono tutte quante de perale sono de perale s re che penale sono tutte quan-te cadute».

Corte Costituzionale è illegittima la norma dell'ordinamento del Csm che non prevede termini per l'inizio di un provvedimento disciplinare, nel caso in cui la Cassazione decida di far riesaminare una sanzione. Se-



condo la legge, dichiarata leri incostituzionale, il Csm, non avendo alcun limite nella revisione di un procedimento, può tenere un magistrato «nello status sine die di incolpato, con evidente lesione degli articoli 101 (i giudici sono soggetti soltanto alla legge) e 104 (la magistratura costituisce un ordine autonomo, indipendente e sovrano) della Costituzione. Le disavventure di Carlo Palermo ebbero inizio il 15 dicembre 1983. Quel giorno il giudice, che da Trento aveva scoperto un colossale traffico di armi e droga, firmò un decreto di sequestro dei documenti di due aziende, Sofinim ed Editiri, legate al partito socialitate a da l'allera presidente.

italiano spende al mese 834,000 lire. Questa situazione di benes-

ogni statistica che si rispetti. Se l'economia è in crescita lo è al-trettanto la disoccupazione. Dal 1980 al 1988 (ultimo anno

preso in considerazione dal-l'annuano) la ricerca di un

ed Editin, legate al partito so-cialista ed all'allora presidente del consiglio Craxi. Poche ore più tardi sul tavolo del procu-ratore generale della Cassazione arrivava un esposto contro il giudice, firmato dal presi-dente dei consiglio, per non avere trasmesso gli atti a Ro-ma.

ma.

Il Csm gli inflisse una prima sanzione (perdita di sei mesi di servizio) il 26 giugno 1985,

egli fece ricorso e il 24 luglio 1986 le sezioni riunite della Cassazione gli dettero ragione. Il Csm fissò una nuova udienza, con un decreto che fu notificato a Carlo Palermo il 27 luglio 1987, e gli inflisse una seconda sanzione. Nuovo ricorso del magistrato in cassazione, che il 22 giugno 1989 sollevò dubbi di legittimità costituzionale. Nel frattempo Palermo, trasferito a Trapani, lu vittima di un attentato mafioso che costò la vita a una donna e al suoi due figli, fini la sua carriera alla pretura di Terracina e dopo avere ricevuto nuove minacce ed essere stato vittima: ti una campagna denistato e antella sua carriera el del controle del coste del costo del costo

nuove minacce ed essere stato vittima: 'il una campagna denigrator... martellante, decise di ritirarsi dalla magistratura.

Così «La voce repubblicana» ha commentato la sentenza: Contrariamente ad altri noi repubblicani riteniamo che l'uscita di scena di un uomo come Palermo sia stata una grave perdita per la giustizia. È siamo convinti che si debba fare il possibile perche episodi del genere non abbiano a ripetersi.»

miei clienti. La affrancatura

francese è di 2,10 franchi va-

le a dire 469 lire a pezzo-contro le 600 italiane. Il ri-

sparmio c'è uscito il viaggio, 50mila di gasolio e 54mila di

MUSCOLI CONTRO CERVELLO: HA VINTO IL MIGLIORE.

Hanno provato con tutte le forze a non farvi leggere questi due nuovi romanzi: hanno mostrato i muscoli, boicottato la distribuzione, minacciato. Noi abbiamo risposto con appelli, scioperi della fame, articoli sui giornali. In molti ci hanno sostenuto e alla fine abbiamo vinto: le ragioni della cultura hanno battuto la logica del mercato. Ed ecco qui i due primi romanzi della Gitti Editore. Romanzi rigorosamente anonimi, romanzi rigorosamente selezionati da un Comitato di lettura: due capolavori. Saranno in libreria a Natale: cercateli bene, perché forse li terranno nascosti. Oppure richiedeteli direttamente, così sarete certi di leggerli. La battaglia per la libertà di scrittura (e di lettura) è appena cominciata. EDITO





moligno, fatto di fatiche, di stenti, urpeno fra incanto arraico e rivalea Augrlo Garrione

Per richiedere i libri serivere a Gitti Editore, via C. La Farina 18, 20126 Milano (Tel. 02/66102541). Ogni copia L. 18.000. Specificare il munero di copie per titolo e accludere assegno bancario non trasferibile intestato a Gitti Editore o la ricesuta del versamento su e/c postale u. 16731200 intestato a Gitti Editore. I possessori della tessera Gitti hanno diritto allo sconto del 20%.

«Ho tradito le poste italiane»

GENOVA. «Le poste ita-Nane? Sono le peggiori e più costose d'Europa, guai a servirsene. Megli affidarsi a paesi seri, come Francia e Inghilterra, anche per gli au-guri». Andrea Poggi, albergatore di Monterosso al mare, nelle Cinque Terre ha messo a punto un sistema efficace per aggirare l'inefficienza del servizio statale.

«Ogni anno, per le feste, debbo mandare almeno duemila cartoncini di augurio ai clienti del mio eserci-- spiega Poggi - e per tario ho spedito gli auguri con un pacco ad un amico inglese chiedendogli di affrancare le buste a mio carico e spedirles. Il perchè di questo invio ha una spiegazione economica inoppugnabile: «L'ultimo pacco conteneva 800 cartoline di auguri e mi è costato 17mila più costose d'Europa ma Andrea Poggi, albergatore di Monterosso, ha trovato il sistema per difendersi: gli auguri ai clienti li manda via Francia o Inghilterra. I cartoncini arrivano subito e la affrancatura costa molto meno. «La stessa cartolina spedita dal

Le poste italiane? Sono le peggiori e Principato di Monaco è arrivata dopo sei giorni a Filadelfia, negli Usa, e dopo quindici a Milano». Ha fatto anche un altro esperimento: «Una volta ho provato a spedire una lettera a un amico che abita a 650 metri da me. Sapete dopo quanto gli è stata recapitata? Dopo un giorno e mezzo».

DALLA NOSTRA REDAZIONE PAOLO SALETTI

lire di spedizione a Londra. L'affrancatura postale ingle-se per l'estero è di 22 pence-circa 470 lire. L'invio delle 800 cartoline via Regno Uni-to è costato complessivamente 393mila lire (376 mi-la di francobolli e 17mila di pacco). Le stesse cartoline, impostate in Italia a 600 lire identico l'una, sarebbero costate 480mila lire».

«Ma non è tanto il risparmio di 87mila lire il mio obiettivo - spiega il ligure albergatore - quanto la sicu-rezza che gli auguri spediti dall'estero arrivano puntual-mente. Andrea Poggi ha sperimentato più volte che la stessa cartolina spedita da Monterosso per qualche centro dell'Italia del nord è arrivata una settimana dopo di analoga spedizione per destinatario via Londra.

Come si spiega questo mistero postale? La spiegazio-ne probabile va forse ricer-

cata in certi accordi postali internazionali che costringono le nostre poste a funzionare un po' meglio con la corrispondenza estera. «E comunque questo accade solo a nord». Da Roma in giù, sostiene Poggi, sempre sulla scorta di documentate esperienze, siamo a livelli di terzo mondo. «Il 27 novembre -aggiunge - sono andato a fare una gita a Monaco e ne ho approfittato per spedi-re gli ultimi 700 auguri ai

autostrada. Ma non basta. La stessa cartolina spedita il 27 è arrivata dopo sei giorni a Filadelfia, negli Usa, e do-po 15 a Milano. Andrea Poggi ha una síiducia totale nei confronti delle poste italiane e ormai è diventato un raccoglitore di esempi di disservizio. «Una volta ho provato a spedire una lettera dal mio albergo ad un ami-co che abita qui a Monterosso, a 650 metri di distanza Ebbene è arrivata dopo un giorno e mezzo. E dire che io sono stato l'unico ad offrire l'esterno del mio albergo, sul lungomare di Monteros so, per ospitare la cassetta in cui imbucare la corrispon-

> l'Unità Sabato 29 dicembre 1990

odlering bestehtet fiktor så tig stokketen og hår ett opest

espengens sentrang manggal ngaragsana, na Ghari Salasnal nganggal ngaragsa penarang dapat gunalah dan 1990 kabapagan da Boása di Milano

Seduta breve, scambi irrisori, prezzi invariati

MILANO leri mattina alle 11 piazza degli Affari aveva già chiuso il 50% dei titoli a listino con un Mib ancora invanato sui prezzi di giovedì È stata forse la seduta più breve dell'anno con scambi a livelli irrusori. Poi sono comparse alcune flessioni ma l'indice non si è mosso chiudendo la penultima seduta del '90 a pari e patta. meglio insomma di Tokio e New York. Lunedì prossimo, ultimo dell'anno, verrà affrontata la li-quidazione dei saldi debitori che non dovrebbe presentare particolari difficoltà data la notevole aduta degli affari. Le Flat che l'altro ieri assieme alle Generali avevano guidato la miniripresa hanno chiuso a livelli invariati (il prezzo è rima-

10940 -0.09 39400 0.00 7430 0.95

40000 -0.24 34670 -0.74

8200 -0.49 1104 0.36 13100 -0.63

400 -0.90

18510 -0.40

#9005 -0.29 16300 0.66

3606 0.00

3000 -0.76

9000 -1.10 23320 0.82

18000 1,00 10000 -1,17

<u> 9201 0.00</u>

1400 -0,21 7360 1,10

20000 -0.64

18980 -0.06 10200 0.00

9500 -1.04

18180 0.63 12300 0.82

8120 -0.87

3000 -1.00 4100 -0.07 1206 0.30 7000 -0.30

2630 -0.89

1610 0.44 8890 0.72 2990 0.31

2770 -0.66

2870 -0.36

4305 0.00

2180 0.18 5036 -0.08

17100 0.00

4.00

2006 -0.17

276 -0.20 1970 -1.01

4276 -0.07 4476 0.00

4676 0.00 3090 -0.96 33600 2.66

7740 0.00

989 -0.20

2700 5.97

4250 -0.47

16750 -0 32

8060 3.00

3090 0.65

10000 -0 90

3650 2.63

5240 -2.08 6910 -0.45

19910 1.02

12 -7.60

<u> 5000</u>

531 1.14

0700

0.01 -0.73

0.56

1.23

... 1,87

1,94

CHIMICHE IDROCARBURI

BOERO

GAFFARO RE

NIMONT AUG

AB MI CONC

FIDENZA VET

MANULI RI

MARANGON

MONTED A N

MONTEFIBRE

MONT, 100

<u>PEALIER</u>

PIRELLI SPA

PIREL RI NO

RECORD A N

SAFFA RIN

SAFFA RIPO

SAIAG RIPO

SHIA BPD SHIA RING

SMIA RI PO

SORIN BIO

TELECO CAV

VETRERIA!

WAR PIRELLI

RINASCENTE

RINASC R NC

STANDA RIF

ALITAL RINC

AUSILIARE

AUTOSTRE

AUTOTOM COSTA CROS

ITALCABLE ITALCABRI

NAI-NAV IT

SIP RI PO

ANSALDO

BAES GETTE

SONDEL SPA

PHIANZIARIE

ACQ MARCIA

ACQ MARC R

AME FINEN

BASTOGISPA

BON SIELE R

BREDAFIN

ВЯЮВСНІ

CANT MET IT

BUTON

CIR RI

ELETTROTECHICHE

ALITALIA CA

SMA FIGRE

SAFFA

ENIMONT

AZIONI <u>ALIMENTARI AGRICOLE</u>

ERIDANIA

ERIDANIA R

ASSICURATIVE ABEILLE

ALLEANZA ALLEANZA R

FATA ASS

FIRS RUSP

GENERALIAS LA FOND ASS

PREVIDENTE LATINA OR LATINA R NO

LOYD ADAM

MILANO O

SUBALP ASC

TORO REPO

UNIPOL PR

VITYORIA AS

Y FONDIARI

COMIT RING

BCA MERCANT

GNA PR

INL OTE RI

DGA TOSCAN AMB RP LGRO

ego ambr y Bambr ye f

B. CHIAVARI

ARIANO BCO NAPOLI

CR VARENING

CRED ITH P

CREDIT COM

CREDITO FOI

<u>CR LOMBAROS INTERBAN PR</u>

W ROMAS.75 W B ROMA 7%

BURGO R

SOTTR-BINDA CART ASCOLI

PARBRI PRIV

POLICIPATICE

CEM AUGUST

CE BARLETT

MERONE R HC CEM. MERONE CE BARDEGNA

CEM SICILIA

ITALCEMENT

CARTARIE EDITORIALI

CEMENTI CERAMICHE

RASAL

sto 5490 lire), mentre le Generali hanno accusato una sia pur lieve flessione (-0,29%) In genere sia gli assicurativi che i bancari hanno avuto una prevalenza di cedenze, sia pure contenu-te, ma per tornare ai titoli guida si registrano buone chiusure da parte di Montedison (+1,39%) e Cir (+1,27%), mentre per contro le Olivetti chiudono con una flessione dello 0,80%. Fra i titoli di un certo rilievo da segnalare il forte rialzo di Cofide (+4,05) e per quanto riguarda Acqua Marcia ancora una lieve flessione (-0,29%) Rispetto all'inizio dell'anno la Flat, titolo principe del mercato, ha perso esattamente la metà del suo valore. □ RG.

COFIDERN

0.00

771 0.13

<u> 1573 -0 13</u>

2475 -2 56

3300 0.00

3065 0.82

<u>1325 0 38</u>

1400 0.00 1741 0.00

7395 -0.20

7110 064

2120 -2 53

1152 -0 86

1463 -0.95

13800 -1 38

215 -6.52

8440 074

3700 0 82

3865 0.18

<u> 7020 -092</u>

819 0 37

739 0 00

1 65

2.20

10310 0 00

153**00** 0 58 4**0**45 2.29

3300 - 0.03

14 1 82

1188 -0 25

1290 1 88

10395 -0 48

2085 -1 60

3645 -0 90

2470 -0 28 2350 0 00

1220 0 00

340 -0 29

329 0 00

5210 441

276 -4 63

27000 5 47

<u>7100 1.21</u>

578 0 52

3980 0.76

5200 0 39

<u>2515 0 00</u>

6000 <u>-1 32</u>

831 100

27200 -0 57

3730

-1 29 -1 12

725 0.69

1735

6870 0 00

1,39 0 90

-0,52

0.00 0.35 0.00

<u>-1 13</u>

0 00

6590

1140 -0.61 OFIDE SPA OMAU FINAN DITORIALE

EUROMOBILI/

EUROMOB RI FERRUZZI AG FERR AGR RI FERR AGR NC

FER FIR NC

FIMPAR RING

FIMPAR SPA. FIN POZZI

FIN POZZI R

FINART ASTE

FINANTE PR

<u>FINREX</u> FINREX A NO

FISCAMB H R FISCAMB HOL FORNARA

GAICRPCV

GEMINA A PO

BEROLIM R P

GEROLIMIC

GIM RI

ISEFI SPA

<u>ITALM RING</u> KERNEL RING

PARTEC SPA PIRELLIE C PIRELE CR

PREMAFIN

SANTAVALER

ETEMER

MIMETALLI

SOPAFRI

TERME ACQUI

ACQUI RI PO

TRENNO TRIPCOVICH

TRIPCOV FIL

INIPAR R NO

WAR FERRUZZ

WAR WIL RI W PREMAFIN WAR SMI MET

AEDES RI

CALTAGRIC

IMMOBILIARI EDILIZIE AEDES

WAR BREDA

WAR CIRA

CHIAPPARE

indiçi mib					
Indice	Valore	Prec.	Var. %		
INDICE MIB	754	754	0.00		
ALIMENTARL	936	926	0.80		
ASSICURAT.	766	768	-0.20		
BANCARIE	655	855	0.00		
CART. EDIT.	656	649	1.00		
CEMENTI	875	87.1	0.4		
CHIMICHE	694	.092	0.21		
COMMERCIO	780	778	0.20		
COMUNICAZ.	837	834	0.30		
ELETTROTEC	887	891.	-0.4		
FINANZIARIE	767	765	0.20		
IMMOBILIABL	1012	1012	0.00		
MECCANICHE	552	553	.0.16		

MINERABLE

RISANAMENTO

AER SELENIA DANIELIEC

DANIELIRI

FIAR SPA

CHI SP

GILARDINI

GILARD R P

MAGNETIF

MAGNETI MAR

MERLONI MERLONI R N

MERL NC1G90

N. PIGNONE

OLIVET RP

REJNA RI PO

RODRIQUE SAFILO RIS

SAFILO SPA

SASIB

IPEM R P

SASIB PR SASIB RI NC TECHOST SPA

TEKNECOMP. TEKNECOM RI VALEO SPA

WMAGNETIF

WMAGNET

W N PIGN93 NECCHI RI W

W OLIVET B% SAIPEM WAR WESTINGHOUS WORTHINGTON

EUR METALL

FALCK RIPO

MAFFEI SPA

TESSILI

BASSETTI BENETTO

CANTONITO

CENTENAR

ELIQUON/

FISAC RI PO

MARZOTTO

RATTI SPA

ZUCCHI

CCHI R N

DE FERRARI

OE FERRAP

LINIF 500

IVETTIO

INF R PC

MECCANICHE AUTOMOBIL

<u>7280 -0.68</u>

12200 0.83

<u> 4258 -1,44</u>

2840 -0.35

2575 0,98

886,5 074

1012 1,10

1515 -0.33 1695 -0.29

4895 0.00

2565 -0 19

9801 0.01 31760 0.00

6274 -1,03

2280 -5,39 6995 0.65

3550 0.28 177 -0.56

205 -0.96 53 -10.17

226 2 26 266 0 00 38200 -0.52

2700 2 27

6565 0.00 7300 0.00 2896 1.51

7600 -2 56 117 1,74

3580 -0.23 5500 3.97

3970 0 00

925 2 78

8601 0 20

4495 -0 66

10620 0.00

(960 -0 99

7000 -0.72

865 -1 06

SIFIB

PAAR PRIV

0.00 0.00 -0.84

8990

2001

MIMERARIE METALLURGICHE DALMINE 365 2.82

10780

-3,15

3457 0.20 5070 0.00

1376 3.93

2152 0.00 1246 -0.16

970 4.86

1260 4,17 1046 6.52

2210 0.00 3410 0.00 1160 2.52

1381 2.22 1630 -0.12 1350 -0.74

2780 0.36 3899 0.00

2800 -0.71 1700 -2,86

801 0.00

0.00 1.24

3499 -0.01

2280 -0 44

1301 -0.09

3650 -0.62

2148 -0.05

2380 0.00

1660 0.65 2310 0.00

5900 6.69

125 -3.65

1 0.00 1410 -0.70

9400 0.00

3000 0.29

17160

_0.00

3260 2440 8840

11710 0.00

0.00

-0,97

0,00

<u>651</u> 0.00

-1,67

-2.41

3.17 0.00

CONVERTIBILI ATTIVIMM 95 CV 7 5%

BREDA FIN 87/92 W 7%	100 25	107.0
CIGA-88/95 CV 9%	102 7	101.95
CIR-85/92 CV 10%	96 6	90.2
CIR-86/92 CV 8%	96 9	95.4
EFIB 85 IFITALIA CV	115	
EFIB-86 P VALT CV 7%	101 5	101
EFIBANCA W NECCHI 7%	97	97.
EUR MET LMI94 CV 10%	110	112.4
EUROMOBIL-86 CV 10%	98 7	96.65
FERFIN-86/93 CV 7%	89 5	89,6
FERRUZZI A F 92 CV7%	93 5	93.65
FERRUZZI AF EX 817%	89 55	89.5
FOCHI FIL-92 CV 8%	185 8	184
GIM-86/93 CV 6 5%	92 7	94.5
IMI-N PIGN 93 W IND	108	110.
IRI SIFA-86/917%	96 9	96.0
IRI-B ROMA 87W 6 75%	102 3	102.6
IRI-CREDIT 91 CV 7%	98	90.
IRI-STET 86/91 CV 7%	106,9	107.5
ITALGAS-90/98 CV 10%	103	106.
MAGN MAR-96 CV 6%	81	81.1
MEDIO B ROMA-84EXW7%	163,78	18
MEDIOB-BARL 94 CV 6%	87 9	28.2
MEDIOB-CIA RIS NC 7%	86,3	66.5
MEDIOS-CIR RISP 7%	83	84.3
MEDIOB-FTOSI 97 CV7%	105 5	107.1
MEDIOB-ITALCEM CV7%	202 9	200
MEDIOB-ITALCEM EXW2%	98 5	50.
MEDIOB-ITALG 95 CV6%	98	99.
MEDIOB-ITALMOB CV7%	200	207.6
MEDIOB-LINIF RISP 7%	92 1	91.
MEDIOB-MARZOTTO CV7%	119	. 116
MEDIOB-METAN 93 CV7%	123,9	126.1
MEDIOS-PIR 96 CV6 5%	88	88.6
MEDIOB-SAIPEM CV 5%	90 05	90.1
MEDIOB-BICIL 96CV 5%	69	69.
MEDIOB-SNIA FIBRE 6%	67 6	87.3
MEDIOB-SNIA TEC CV7%	96 9	98.4
MEDIOB-UNICEM CV7%	106,5	108,6
MERLONI-87/01 CV 7%	94,7	94.66
MONTED SELM-FF 10%	96 25	
OLCESE-86/94 CV 7%	87,8	
The second secon	***	

168 5

177

Aranakabartan iku embashartan manabibboni **OBBLIGAZIONI**

itolo	ieri	Prec.
2, AUT F 8 84-92 IND	101,00	101,35
Z AUT FS 85-92 IND	106,60	106,30
Z AUT F\$ 85-95 2" IND	103,30	103,70
Z AUT FS 86-003" IND	102,95	102,90
MI 82-92 2R2 15%	200,50	200,10
MI 82-92 ER2 15%	190,80	190,40
REDOP 030-035	94,06-	94,05
REDOP AUTO 75	74,70	75,10
NEL 8492	101,00	101,80
NEL 84/92 3A	111 65	111,60
NEL 44/96 1A	104,05	104,15
NEL SOOTIND	103,95	103,95

CCT ECU 84/91 11.253 CCT ECU 84/92 10.5% CCT ECU 85/93.9%

CCT ECU 85/92 APB

T ECU 89/94 9.9% T ECU 89/94 9.65

CCT ECU 89/94 10.15 CCT ECU 89/95 9.9%

CCT ECU 90 95 11. CCT ECU 91 DC 8.7 CCT ECU 91 BT 8.7 CCT ECU NV94 10. CCT-15MZ94 IND

CCT 19AG93.691 CCT-19AG93.CV I CCT 19DC93.CV I CCT-19MG92.9.51 CCT-19MG92.CV I

-APRI INC

FB929.85

-GN91 INC -GN93 INC -GN96 INC

Manager Carlot Control of the Contro				
CAMBI				
DOLLARO	1138,725	1128,280		
MARCO	754 040	753 760		
FRANCO FRANCESE	221 436	221 980		
FIORINO OLANDESE	668,30	667 645		
FRANCO BELGA	38 473	36,486		
STERLINA	2170,40	2100 305		
YEN	8 379	8,451		
FRANCO SVIZZERO	802,410	883 025		
PESETA	NP	11,808		
CORONADANESE	NP	196 450		
LIRA IRLANDESE	NP	2006,050		
DRACMA	NP	7,223		
ESCUDO PORTOGHESE	NP	6,440		
ECU	NP	1544 600		
DOLLARO CANADESE	NP	993 500		
SCELLING AUSTRIACO	NP	107,160		
CORONA NORVEGESE	NP	192 420		
CORONA SVEDESE	NP	201 275		
MARCO FINLANDESE	NP	312 500		
DOLLARO AUSTRALIANO	NP	884,785		

oro e monete				
)enaro	lettern			
ORO FINO (PER GR)	14200/14400			
ARGENTO (PER KG)	154500/156300			
STERLINA V C	100000/114000			
STERLINA NC (A.73)	112000/116000			
STERLINA NC (P 73)	109900/115000			
KRUGERRAND	440000/460000			
IO PESOS MERSICANI	840000/560000			
O DOLLARI ORO	500000/590000			
MARENGO SVIZZENO	91000/100000			
MARENGO ITALIANO	* 86000/97000			
MARENGO BELGA	82000/90000			
MARENGO FRANCESE	82000/90000			

MERCATO RISTRETTO

Titolo	chlus.	Drec.
AVIATOUR	2950	2660
BCA AGRIMAN	109500	100000
BRIANTEN	12145	13195
BIRACUBA*	20.000	20000
BCA PRILIE	74-1100	\$3800
DCALEGNANO	, W. (1)	8000
GALLARATESE	13610	13610
BERGILGOO	17990	16000
POP BERGAMO	19550	18450
POP.COM IND	19500	18500
POP CREMA	30950	39600
POP BRESCIA	7900	7800
POPEMILIA	105100	106500
POP.INTRA	12900	12840
LECCORAGGR	11400	11400
POP LODI	17360	17200
LUINO VARES	15068	15085
POP MILANO	9060	8005
POPNOVARA		17800
POP CREMONA		1940
PRILOMBARDA		2005
PROV NAPOLI	6100	6000
BCO PERUGIA	2000	2360
CIBIEMME PL.	1418	1360
CITIBANKIT	4010	4810
CON ACCI ROM	171	170
CR AGRAR 88	7800	7840
OR DERGAMAS	34010	33000
CREDITWEST	10025	10100
FERROVIE NO		44700
FINANCE	46500 66600	70000
FINANCE PR	71200	71400
FRETTE	7500	7500
IFIS PRIV	3540	1549
MYEUROP	1103	1100
ITAL INCEND	200200	203200
YALTELLIN.	17100	17060
BOGNANCO	604	604
7EBOWATT	0100	8100

תאווה בות בות המונה ביות המונה ביות המונה בות המונה ביות ביות המונה ביות המונה ביות המונה ביות המונה ביותר **TITOLI DI STATO FONDI D'INVESTIMENTO**

ITALIANI		
	leri	Prec
VENTURE TIME	10126	_19117
GENERCOMIT EUROPA	10051	_10052
GENERCOMIT INTERNAZ	10013	10003
GENERCOMIT NORDAM.	10210	10147
IMICAPITAL	23045	22960
PRIMECAPITAL	25676	25571
PROFESSIONALE	35557	35479
INTERBANCARIO AZ	16537	16512
FIORINO	24912	24824
ABCA27	9701	2559
MINDUSTRIA	8671	8651
PRIMECLUB AZ.	9271	9261
CENTRALE CAPITAL	11440	11416
LAGEST AZ.	13341	13315
INVESTIGE AZ	10579	10562
AUREO PREVIDENZA	11573	<u>11532</u> 10355
PISP ITALIA AZ	10389	وديس
ADRIATIC GLOB FUND	11113	
EURO-ALDEBARAN SOGESFIT BLUE CHIPS BANPAOLO HAMB INT.F.	10394	10353
SANGACI OMAME INTE	9950 9667	
CAMPACI CHAMBING M.	9822	9822
SANPAOLO HAMB IND.M.F. EUROMOB. RISK F.	12975	12963
GEPOCAPITAL	10940	10890
CAPITALGEST AZ	11199	11163
SALVADANAIOAZ	6431	8378
GESTICHEDITAZ	10299	10274
FONDO INDICE	9000	9008
PRIME MERRILL AMERICA	9666	9668
PRIME MERRILL EUROPA	10195	10203
PRIME MERRILL PACIFICO	10327	10374
INVESTIRE INTERNAZ.	9320	9341
FONDINVEST3	10570	10546
IN CAPITAL EQUITY	11121	11155
GENERCOMIT CAPITAL	9025	B964
ARIETE	9645	8659
FONDO LOMBARDO	10193	10166
ZETASTOCK	9131	9127
FIDEURAM AZIONE	9389	9393
FONDICRI INTERNAZ.	11661	11545
INIZIATIVA	9740	9750
PERSONALFONDO AZ	10841	10804
GESTIELLE A	8718	8722
GESTIELLE	6453	6480
S.PAOLOH AMBIENTE	10708	10704
8 PAOLO H FINANCE	_11209	11257
FONDERSEL INDUSTRIA	7792	
FONDERSEL SERVIZI	9070	9026
AZIMUT GLOB CRESCITA	2537	9512
IN CAPITAL ELITE	9694	<u>9697</u>
PRIME-ITALY	9717 10110	9674 _10078
TRIANGOLOA	. 19119	_19//9

FONDERSEL	29462	29382
ARCA BB	20137	20072
PRIMEREND	18364	16314
GENERCOMIT	18650	16587
EURO-ANDROMEDA	17781	17717
AZZURRO	18818	18758
LIBRA	19472	19417
MULTIPAS	18042	
FONDATTIVO	12034	12009
VISCONTEO	16631	16788
FONDINVEST 2	16044	16014
AUREO	16636	18745
NAGRACAPITAL	15054	15010
REDOITOSETTE	18564	16011
CAPITALGEST	16031	15984
RISP. ITALIA BIL.	16253	16201
FONDO CENTRALE	15184	16081
BN MULTIFONDO	10114 13952	10090
CASH MANAGEMEN	1,000	
		13619
CORONA FERREA CAPITALCREDIT	10450 11207	
	9639	
GESTIELLE B.	L.F. 12751	
EUROMOBIL CAPITA EPTACAPITAL	12/31	
	11196	
PHENIXFUND	11786	
PONDICRI2	10364	10330
NORDCAPITAL	11237	
GEPOREINVEST	10969	10019
FONDO AMERICA	13342	
CTBILANCIATO	10929	
SALVADANAIO BIL.	10966	10918
ROLOMIX	10521	
ROLO INTERNATION		9940
INVESTIRE BILANCIA		10499
CENTRALE GLOBAL	10640	10526
INTERMOBILIAREFO		12322
CISALPINO BILANCI		12510
GIALLO	11060	11005
NORDMIX	10613	10797
SPIGAD ORO	11727	11000
CHASE M. AMERICA	10321	
EUROMOB STRATE		11920
GRIFOCAPITAL	11863_	11823
MIDA BILANCIATO	10184	10153
PROFESSIONALEIN		10480
	ANZA 10548	10519
BNSICURYITA	12000	11986
ARCA TE	10137	10120
AZIMUT BILANCIATO		11263
EUROPA	9950	8985
VENETOCAPITAL	9643	96,19
QUADRIFOGLIO HIL.	10795	10751
COOPRISPARMIO	10162	10142
COOPINVEST	9584	9500

BILANCIAT

-0.15

OBBLIGAZIONARI					
GESTIRAS	21811				
IMIREND	14968	1494			
ARCA RR	12320	1226			
PRIMECASH	12733	1269			
INVESTIRE OBBLIGAZ	16486	1636			
INTERB.RENDITA	18098	1804			
NORDFONDO	12354	1232			
EURO-ANTARES	14175	1414			
EURO-VEGA	11203	1120			
VERDE	11533	1150			
ALA	12403	1237			
FONDICRIT	11650	1162			
SFORZESCO	12476	1245			
FONDINVEST1	12549	1251			
NAGRABEND	12941	1202			
RISPARMIO ITALIA RED.	19557	1961			
BENDIFIT	12095	1207			
BN RENDIFONDO	11471	1144			
RENDICHEDIT	11460	1145			
GESTIELLE M.	10724				
EPTABOND	14086	1404			
IM12000	14601	1446			
GEPOREND DENOTA	10264				

TERZO MERCATO

51.9

131.5

100.5

117.9

521

104,7

96.2

129,5

100 45

116 1

516

106.1

97

96

100

186 5

OLIVETTI-94 W 6 375%

OPERE BAV-87/93 CV6%

PIRELLI SPA-CV 9 75%

RINASCENTE-86 CV8 5%

RISAN NA 86/92 CV 7%

BNIA BPD-85/93 CV 10%

ZUCCHI-86/93 CV 9%

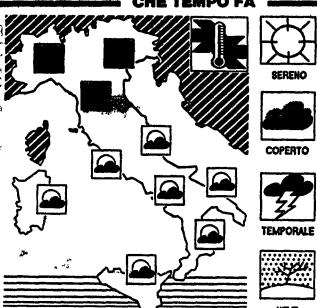
SAFFA 87/97 CV 6.5%

SELM-86/93 CV 7%

SIFA-88/93 CV 9%

BAYARIA	1640-1660
BCA POP. SONDRIO	66000
SCO & SPIRITO	2005
C. RISP, BOLOGNA	30100-30400
CIBIFIN	1780-1779
COFIGE ORD	2400
COFIGE PRIV OPT	1900
CR ROMAGNOLO	17600
EYERY FIN	
FINAN STELLA	2250
FINCOMID	2000-2050
IFIV ORD	21400
IFIV PRIV	18000
NORDITALIA	
NORDITALIA PRIV	340-360
PAARORO	
WARALITALIAPR	90
WAR CALCESTRUZZI	
WAR COFIDE RISP	178
WAR GAIC RISP	370
WARITALGAB	580
WARITALMOBIL	41000
WAR REPUBBLICA	165-168
ALINOR SPA	2200-2300
SAIF	2120-2140
SAIF PRIV	1620-1640
S. GEM. E.S. PROSP.	155000
SIMINT PRIV	
RAGGIO SOLE MANG.	

CHE TEMPO FA





NEVE











MAREMOSSO

IL TEMPO IN ITALIA: le regioni meridionali sono ancora interessate da una moderata perturbazione di apostamento verso Sudest Su tutte le altre regioni italiane la pressione atmosferica è in temporaneo aumento e il tempo si oriente verso la variabilità. Questo il risultato di una situazione meteorologica piuttosto fluida e, come tale, suscittibile di cambiamenti piu o meno vistosi. TEMPO PREVISTO: sulle regioni dell'Italia meridionale cielo generalmente nuvolcocon qualche precipitazione residua ma durante il corso della giornata tendenza a graduale miglioramento Su tutte le altre località italiane condizioni di variabilità caratterizzate della presenza di formazioni nuvolose irregolarmente distribuite ora accentuate ora alternate a schiarite. Nebbia abbastanza persistente sulla Pianura Padana e in minor misura sulle valtate del Centro Durante le ore notturne e quelle della prima mattina la nebbia può proyocare sensibili riduzioni ore notturne e quelle della prima mattina la nebbia può provocare sensibili riduzioni della visibilità Durante il pomeriggio aumento della nuvolosità sulla fascia alpina, possibilità di qualche nevicata,

VENTI: debdii di direzione variabile.

MARI: generalmente poco mossi.

DOMANI: temporaneo sumento della nuvolosità sulle regioni settentrionali con possibilità di qualche precipitazione isolata. Condizioni di tempo variabile su tutte le altre regioni con alternanza di annuvolamenti e
schiarite. La temperatura si mantiene altineata con i valori normali dei periodo stagionale che atlamo attraversando. gionale che stiamo attraversando

TEMPERATURE IN ITALIA

HONZANO		_	r Vdane		
erona	-1	2	Roma Urbe	•	7
rieste	5	11	Roma Flumic	8	1
enezia	-1	-5	Campobasso	4	-
ilano	-6	-1	Bari	4	1
orino	-6	8	Napoli	9	1
uneo	0	7	Potenza	7	-
enova	7	14	S M Leuce	11	1
lologna	-2	0	Reggio C	11	1
irenze	4	9	Messina	12	1
isa	1	11	Palermo	12	1
ncone	4	6	Catania	10	1
erugia	4	8	Alghero	- 6	1
escara	3	8	Cagliari	9	7

TEMPERATURE ALL'ESTERO

nsterdam	5	7	Londre	4	
ene	7	13	Madrid	2	
rlino	np	n p	Mosca	-0	•
uxelles	4	7	New York	-0	
penaghen	2	6	Parigi	2	•
nevra	5	- 6	Stoccolma	0	
Isinki	3	4	Varsavia	-1	
sbona	10	16	Vienna		

ItaliaRadio

-1GE94 EM90 12.5%

LA RADIO DEL PCI

Programmi

FREGUENZE IN Miltz: Alessandria 90 950; Biglia 106.600; Hevara 91.350; Tertae 104, Senera 88.55/94.250; Imperio 88.200; La Spezia 97.500/105.200; Savene 92.500; Come 87.600/87.750/96.700; Cremena 90 950; Leoce 87:900; Milane 91, Pavia 90 950; Vareas 87:900; Milane 91, Pavia 90 950; Vareas 87:800; Bellene 106:00; Padeva 107:750; Re-versa 103,250; Revige 96,850; Trenta 103, Ge-legna 87:500/94:500; Ferrara 105:700; Medena 94:500; Parma 92; Placeaza 90:950; Reggie Emila 96:200/97:000; Arazza 99:800; Fireaza 96.600; Gressets 104.800; Liverse, Luces 105.800; Massa Carrara 102.550; Pisa, Pistela 105 800; Sione 106.300; Ancesa 105.200; Accell Pieces 95.250/95.600; Macerata 105.500/102.200; Pesare 91 100; Perugia 100.700/98.900/93.700; Teral 107.600; Frusine-100.700/98.900/93.700; Yerki 107.600; Presidence, Latine 105.550; Bleti 102.200; Rema 94.900/97/105.500; Viteribe 96.800/97.050; Chiefi 108.300; L'Agustia 99.400; Terame 95.800; Hapeli 88, Salerne 103.500/102.850; Bari 87.600; Pregia 94.600

TELEFORI 66/8781412 - 06/878638

l'Unità

Italia 7 numeri L. 150 000 L. 132 000 6 numeri L. 260 000 Annuale L. 592 000 Semestrale L. 298.000 7 numeri 6 numeri L 508 000 L. 255 000 29972007 inteo numeri L. 300 000 L. 253 000 Per albonarsi versamento sul c.p. n. 29972007 inte-stato all Unità SpA, via del Taurini, 19 00185 Romo oppure versando I importo presso gli uffici propagan-da delle Sezioni e Federazioni del Pci Tartiffe pubblicitarie

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm.39 × 40)

Commerciale ieriale L. 338 000

Commerciale sabato L. 410 000

Commerciale festivo L. 515 000

Finestrella 1 - pagina festiva L. 515 000

Finestrella 1 - pagina sabato L. 3.500 000

Finestrella 1 - pagina festiva L. 4 000 000

Manchette di testata L. 1 600 000

Redazionali L. 630 000

Finanz - Legali. - Concess. - Aste- Appalif

Ferlali L. 530 000 - Sabato e Festivi L. 600 000

A parola. Necrologie-p-nt - lutto L. 3 500

Concessionarie per la pubblicità

Concessionarie per la pubblicità SIPRA, via Bertola 34, Torino, tel 011/57531 SPI via Manzoni 37, Milano, tel 02/63131

Stampa. Nigi spa, Roma via dei Pelasgi, 5 Milano - via Cino da Pistola, 10 Ses spa, Messina - via Taormina, 15/c Unione Sarda spa - Caglian Elmas



In leggero nello Sme Il marco 754,04 lire



Dollaro In lenta discesa in Europa In Italia 1.138,725 lire



ECONOMIA & LAVORO

Società Autostrade Iritecna perde un gioiello dal bilancio sempre attivo Passerà direttamente all'Iri

ROMA. Iritecna, la società dell'iri appena partorita dalla fusione tra Italistat ed Italimpianti ha perso la strada. Con-trariamente alle previsioni non sarà conferita al nuovo gruppo la Società Autostrade: una gal-lina dalle uova d'oro che nel primo semestre di quest'anno ha visto crescere il risultato operativo lordo da 289 a 420 lilardi. Tornerà dunque a deporrei suoi preziosi bilanci direttamente sotto le ali premu-rose dell'iri. Conferme ufficiali non we be sono ma nemmeno Stando a notizie diffuse ieri, il comitato di presidenza dell'iri al termine della riunione che il 20 dicembre ha approvato le nomine del gruppo dirigente di Iritecna ha deliberato l'e-sclusione delle Autostrade dall'operazione di riassetto dell'impiantistica. La decisione sarebbe avvenuta all'unani-

Come mai questa marcia in-dietro? Informazioni ufficiali non ne esistono. Del resto, il plano di riassetto dell'impian-tistica è stato reso noto soltanto nelle sue linee generali. Le fusioni, gli accorpamenti, la progetiata scomparsa di un numero considerevole di presidenze e di poltrone nei consollevato una guerra sotterra-. nea ma non per questo meno aspra da parte del partiti e del loro emissari nell'universo vaalla cancellazione. Una lotta per la sopravvivenza di posti di potere e di clientela che ha ritardato non poco i progetti del presidente dell'iri Nobili.

in questo quadro si inseri-scono le novità sulla Società Autostracie, in un primo mo-

«controllate di sistema», uno dei quattro tronconi in cui verrà articolata iritecna. Adesso la prospettiva si è roveaciata. No-bili, del resto, sin dal suo in-gresso all'iri aveva sostenuto la gresso all'Iri aveva sostenuto la necessità di scorporare le Autostrade da Italstat conferen-dole direttamente all'Istituto. Anche in questa prospettiva, che si inseriva nel suo piano di ridimensionamento del potere di Bernabei, Nobili ha tenuto decisamente testa a varie pressioni (Prandini innanzitutto) fino a che è riuscito a nominare amministratore della società Sergio D'Alò, un suo uomo di

All'Iri fanno notare che la gestione delle autostrade esula dalle competenze proprie del settore impiantistico che si vuol riorganizzare in Iritecna. Le Autostrade, casomai, sono committenti e fruitrici delle opere, non costruttrici. Al di la della divisione di competenze. comunque, rimane il fatto che senze Società Autostrade Iritecna si trova improvvisa priva di una cospicua partita finanziaria. Che viene dirottata sotto la diretta responsabilità dell'Iri. Per Nobili e D'Alò signi-fica uno spazio di manovra in più. Non a caso una delle prime mosse di Bernabei appena arrivato in Italstat all'inizio degli anni '80 fu proprio l'acqui-sto del controllo della Società Autostrade. Le azioni adesso tornano all'iri, sembra con un esborso di 350-400 miliardi di lire. L'operazione dovrebbe ri-guardare circa 350 milioni di azioni ordinarie e privilegiate (le uniche quotate in Borsa): Ad Italstat fa attualmente capo il 66,4% del capitale ordinario. L'Irt ha il 20,3% la Sita il 3,5%:

Parla il segretario della Filcams-Cgil, Di Gioacchino

non penalizza gli ultimi»

La Confindustria ha stimato una flessione del 2% rispetto al dicembre dello scorso anno le perplessità sulla ripresa

Incognite sulla crisi del Golfo mentre prendono corpo In rosso anche le commesse economica dei paesi dell'Est

Allarme nell'industria Produzione in calo



munque piatto per la produzione industriale italiana. L'allarme viene dalla Confindustria, che lamenta soprattutto il calo degli ordini per l'anno prossimo. In compenso le vendite in dicembre, all'interno e all'estero, sono cresciute. È davvero recessione? Su tutto le grandi incognite del Golfo e degli sviluppi nei paesi dell'Est.

STEFANO RIGHI RIVA

MILANO: L'industria italiana sta perdendo siancio, o meglio ormai è in posizione di stallo: la denuncia viene dall'ufficio studi della Confindustria, che trae le sue considerazioni dall'esame del dati campione congiun-turali di dicembre. Secondo l'indagine «conglunturale rapida» nell'ultimo mese del-l'anno in corso si andrebbe infatti a un aumento della produzione pari all'1,8% rispetto al dicembre '89, ma la crescita si trasformerebbe in un calo del 2% e più una vol-ta detratio il giorno lavorativo in più (19 contre 18) del di-cembre 99 200 anni

Ma il dato più preoccu-pante, siconido gli industriali italiani, sia nell'andamento

annuo che, lungo tutto il '90, è stato sostanzialmente piatto, con una crescita complessiva di solo 0,2%. E questo dato di immobilismo sarebbe aggravato dall'andamento delle commesse, che le aziende che lavorano su ordini denunciano in calo del 3.6%. Un dato negativo che si ripete ormai da ben quattro mesi consecutivi. In compenso qualche segno di ripresa si rileva nell'andamento delle vendite, che in dicembre so-no cresciute del 3,6% sul mercato interno, dopo mesi di stagnazione, e del 5% per

...Insomma, dopo anni di crescita costante, e addirittu-ra impetuosa, si vedono i pri-

Dicembre negativo. -2%, alla fine di un anno co- ne vera e propria, ci si domanda adesso, o più semplicemente una «pausa di rifles-sione» del tutto fisiologica dopo il più lungo ciclo positivo del dopoguerra? In realtà, prima di rispondere al quesi-to bisognerebbe conoscere l'incognita principale che pesa su tutte le economie occidentali: come andrà a finire nel Golfo?

E' infatti ovvio che numerosi investimenti e numerosi ordini di acquisto sono sospesi in attesa di misurare le conseguenze in termini di prezzi, e soprattutto di prezzi delle materie prime, della pace o della guerra sulla frontiera Kuwaitiana. Ed è altrettanto ovvio che questo vale ancora di più per un paese come il nostro, che per tipo-logia delle produzioni e per dipendenza petrolifera è più degli altri soggetto a questa giuntura.

Nè quella del Golfo, pur essendo la principale, è l'uni-ca incognita: è ben evidente che anche l'altro grande evento dell'ultimo anno, il crollo del regimi dell'Est con la nascita di nuovi sistemi economici aperti all'Occi-

dente, che secondo i commentatori sarebbe destinato a segnare positivamente le nostre economie per i prossi mi anni, sta prendendo pie ghe preoccupanti o addirittu-ra drammatiche in Urss. Anche qui l'euforia e i «progetti facili dei primi mesi hanno lasciato il posto a un'attesa prudente. E anche qui l'Italia è uno dei paesi più esposti.

Sarebbe dunque ben strano, in questo fine anno col fiato sospeso, un dato di produzione industriale indiffe rente ai grandi interrogativi strategici. E sembra enfatico l'ennesimo allarme confindustriale, sulla base di questi dati, in merito al «pericolo di recessione». Certo il pericolo c'è, ma non dipende dall'esito del contratto dei metalmeccanici o da qualche misura fiscale più severa, e ri-guarda la nostre società in enerale molto più che sin-

gole categorie o settori. Quel ch'è sicuro è che l'Italia in-questa vigilia potrebbe essere ben meno ansiosa se negli «anni grassi» avesse sanato i suoi ritardi struttura-

Prandini #distratto» Slittano gli aumenti in autostrada



Una «svista» del ministero dei Lavori pubblici fa un piccolo regalo agli automobilisti, che di ritorno dalle vacanze di fine anno troveranno una piacevole sorpresa ai caselli autostradali. Un vizio di procedura, infatti, ritarderà l'entrata in vigore dei nuovi pedaggi, che dovevano scattare il prossimo primo gennaio con una maggiorazione del 4% delle vecchie tariffe. Il ministro Prandini, a quanto si è appreso, avrebbe fir-mato il provvedimento che disponeva l'aumento dei pedaggi, conseguente alla delibera del Cip, senza convocare il consiglio di amministrazione dell'Anas che doveva invece convalidare» gli stessi aumenti; questo vizio procedurale ha indotto il ministero del Tesoro, a cui la documentazione era stata sottoposta per il necessario concerto, a rispedire il tutto al mittente. Con un telex firmato dal ministro del Tesoro Car-Il in data 22 dicembre scorso, infatti, è stato comunicato che il decreto ed il relativo schema «non possono aver corso per carenza del parere obbligatorio del consiglio di amministrazione dell'Anas».

Un 1990 tutto d'oro per la Cofir (De Benedetti)

Cofir (Corporation financiera reunida), società spagnola controllata da Carlo De Benedetti attraverso l'holding francese Cerus, conse-guirà nel 1990 profitti consolidati netti per almeno 5 miliardi di pesetas, quasi 60

miliardi di lire, con un aumento del 18 per cento rispetto ai risultati del 1989. A fine novembre i profitti al lordo delle imposte ammontavano a 5,6 miliardi di pesetas. Secondo quanto affermato dal consigliere delegato della società, Juan Llopart, in gennaio distribuiti dividendi di 25 pesetas perazione, più o meno come nel 1989.

Nuovo stop al contratto degli operai agricoli

Sono nuovamente interrotte le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro degli operai agricoli. L'ultimo incontro avuto in sede ministeriale il 21 dicembre pon ha avuto l'esito sperato «per l'intransigenza – specifica la

Confcoltivatori -- dei sindacati dei lavoratori a non voler iniziare il dialogo su un problema di fondamentale importanza. Esposto dai rappresentanti agricoli da parte datoriale, quale quello riguardante nella sostanza una particolare disciplina normativa e retributiva per i lavoratori precari, saltuari, e occasionali, senza alcuna distinzione di sesso, di colore e di età. La Confcoltivatori precisa di aver confermato la sua piena disponibilità ad iniziare le trattative in sede sindacale ma ha ribadito che ritiene indispensabile discutere «oltre che la piattalorma presentata dai sindacati dei lavoratori anche le proposte che venissero fatte dai rappresentanti dei datori di lavoro senza alcuna pregiudiziale da parte di nes-

ii 16% degli utenti Sip 🤲 riceve solleciti per sbaglio

Il 16 per cento degli abbonati alla Sip (22 per cento nel distretto telefonico di Roma) riceve il soliecito per pagamento della bolletta pur avendo effettuato il versamento. Quasi 3.500.000 di cittadini su un totale di

21.300.000 abbonati alla Sip è costretto, quindi, a rivolgersi al 188 per comunicare gli estremi dell'avvenuto pagamento, onde evitare la sospensione del servizio. È quanto risulta dal primo di una serie di sondaggi effettuati dall'Adusbef, l'Associazione a difesa degli utenti e dei consumatori, che ha elaborato un questionario distribulto ad un campione di utenti telefonici. Dall'indagine che l'Adusbef ha organizzato «in risposta» al «rapporto sulla qualità dei servizio» (pubbli-cato dalla Sip nello scorso mese di ottobre) risulta inoltre che il 46 per cento degli abbonati paga la bolletta in banca, il 34 negli uffici postali, il 9 nelle casse della Sip (l'11 per cento non risponde).

ll Pci: per 🕆 Comit-Credit prima Nobili in Parlamento

Bocce ferme sull'inotesi di integrazione fra Banca commerciale e Credito italiano. fino all'audizione del presidente dell'Iri Franco Nobili in programma per il prossi-mo 9 gennaio. Questa la ri-

Bellocchio e Angelo De Mattia, responsabili Ici, rispettivamente della Commissione finanze della Camera e della sezione credito, secondo i quali «un corretto rapporto tra Parlamento. Pp.ss. Iri e banche s'impone tanto più oggi che il esidente del Consiglio ha assunto l'interim del m delle Partecipazioni statali». Per i due esponenti di Botteghe Oscure, la richiesta di non prendere alcuna decisione fino all'audizione di Nobili «non è Inutile, considerata la politica del fatto compiuto già seguita nella vicenda del Eanco di Santo Spirito e del Banco di Roma». Bellocchio e De Mattia chiedono anche che il presidente dell'Iri, in occasione della sua audizione presso la commissione finanze della Camera, fornisca «i necessari elementi conoscitivi» sullo studio di fattibilità del progetto di integrazione fra Comit e Credit, commissionato alla società di consulenza Mckinsey.

FRANCO BRIZZO

piccole imprese. Ne parliamo con il segretario aggiunto della Filcams-Cgil, Roberto Di Gioacchino. Un'intesa su cui pende l'esclusione della Confeser-

Dopo la firma del contratto nel settore del commer-

cio è partita la consultazione. Ed è un po' più diffici-

le di quella delle altre categorie: in questo caso, c'è

da sentire il parere di lavoratori divisi in centinaia di

ROMA. L'intesa - e stiamo pati in questo lungo e difficilissimo negoziato - prevede un aumento medio, a «regime» aumento medio, a «regime»
(al termine cloè del periodo di validità del contratto) di 250 mila lire. Duecentocinquanta mila lire per tredici mensilità. Non è una cifra stratosferica, ma non è neanche poco: «Siamo attorno all'80 per cento della nostra richiesta», spiega Roberto Di Gioacchino, segretario generale aggiunto della Filcams-Cgil. Bene la parte sui salario, si diceva, anche perché il sindacato ha scelto di far crerscere soprattutto i minimi e

dipendenze di pic piccolissime imprese: e il l'unica tutela è offerta dal contratto Bene ciò che risuarda il sazione di orario. Anche in questa vertenza si sono conquista-te sedici ore di riduzione (esattamente come nell'intesa questo pacchetto di ore di riduzione non saranno applicate nelle imprese con meno di quindici dipendenti. Non c'è stato nulla da fare: la Conftro il fatto che le sono stati tolti gli sgravi fiscali e quindi ha so-

stenuto che non poteva tolle

rare ulteriori svantaggi, già in

ro più pesante. La mancata

non le altre «voci» della busta-

-paga, come gli scatti, etc. Questo perché la stragrande

maggioranza della categoria è

applicazione della riduzione agiunge Di Gioacchino - è si-curamente un fatto negativo. Ma la partita non è chiusa». Nel senso che le parti hanno preso l'impegno, quando si dovrà di-scutere della riforma degli oneri sociali a rivedere la questione degli orani. «È una parte brutta dell'intesa – prosegue Di Gioacchino – ma le possibilità di recupero sono ancora tutte aperte». Del resto, i sindacati-l'hanno ribadito più di una volta: per loro il contratto di lavo-ro è e resterà uno soltanto, per un grande magazzino come per un negozio con pochi commessi.

Questa parte negativa, non può comunque inficiare il po-sitivo giudizio su tutto il resto. La normativa sulle relazioni sindacali, per esemplo. Le par-tihanno stabilito che esiste un nuovo livello di contrattazione ritorio, nei quartieri, nelle province che si discuterà di tutto ciò che riguarda il mercato del

lavoro, la formazione professionale, le parl-opportunità.

E siamo arrivati così a parlare della parte dei diritti. I diritti individuali, quelli «a disposi zione» di ciascun lavoratore Le conquiste più rilevanti ri-guardano il part-time: le quattro ore quotidiane non potran no plù essere frazionate (priutilizzassero chi sceglieva metà tempo due ore alla mattina e altre due ore al pomeriggio). E ancora, nel contratto c'è una clausola precisa che permette di modificare il proprio regime

Ma in un settore come questo, che raggruppa anche il settore del turismo, quello do-ve più frequente è il ricorso all'utilizzo della manodopera extracomunitaria, parlare del diritti significa per forza di cose parlare anche delle migliala di lavoratori maghrebini, africani, tunisini che lavorano - spesso a sotto costo - in quasi tutte le località marine. Il sindacato s'è battuto anche per loro, strap-pando l'impegno a favorirli nell'accesso al lavoro, strappando l'impegno ai corsi di formazione professionali fatti appositamente per loro. Si potrebbe andare avanti così a lungo, si potrebbe citare anche un paragrafo del capitolo delle donne, dove – forse per la prima volta - sono introdotti criteri certi per il passaggio delle lavoratrici – finora discriminate - all'area quadri». Spiega ancora Di Gioacchino: «Abbia-mo compiuto una grande operazione di solidarietà. La forza organizzata del sindacato è soprattutto nella grande distribuzione. Ebbene, quella forza l'abbiamo utilizzata per firmare un contratto che servirà soprattutto agli «ultimi», a chi fi-nora era senza tutela».

Finito il contratto sono cominciate però i guai. E non tanto nella consultazione. Ci si riferisce, invece, all'atteggia-mento della Confesercenti che, esclusa dalle trattative. minaccia di non voler applica-re l'intesa. Un atteggiamento che Di Gioacchino poa condivide. Il problema, spiega, non è della Cgil, quanto delle altre due organizzazioni che consi-derano la Confesercenti poco rappresentativa a livello nazlonale. Ma non ha senso boicot-tare l'intesa. Meglio sarebbe impegnarsi coi sindacati per zioni per un pieno riconoscimento come controparte da parte di tutte le organizzazioni dei lavoratori. Esattamente come è avvenuto nel settore del

Intervista a Panattoni che non prevede fusioni con Confcommercio

Commercio: «Il contratto La Confesercenti protesta: perché escluderci dalla trattativa?

Non ci stiamo ad essere esclusi. Vogliamo anche per l'intesa. Se tali atteggia-noi firmare il contratto del commercio». Il segretario menti continueranno anche in futuro saremo costretti a rifletnoi firmare il contratto del commercio». Il segretario generale della Confesercenti Daniele Panattoni accusa il sindacato di erigere barriere preconcette contro la sua organizzazione. E avverte Confcommercio: se i veti arrivano da voi può saltare l'intesa di novembre. Fusione con la confederazione di Colucci? «Non se ne parla nemmeno».

ROMA. Scontro aperto tra Confesercenti e sindacati. Questi ultimi hanno appena ilimato il rinnovo del contratto del commercio ma al tavolo delle trattative siedeva solo la Confcommercio. Una esclu-sione atipica nelle vicende del rinnovi contrattuali delle varie categorie che ha provocato reazioni mollo dure da parte della Confesercenti: ha acquistato spazi sui giornali per de-nunciare l'ostracismo ed ha in-vitato i propri aderenti a non applicare il nuovo contratto parliamo col segretario na-onale della Confesercenti, zionale della Cor Daniele Panattoni.

Come mal vi hanno cach dal rinnovo dei contratto dei

Non capiamo. La scorsa pri-mavera i sindacati ci hanno chiesto, tutti e tre, di prorogare la scala mobile. Noi abbiamo as acaia moone. Not abotamo daderito ad una richiesta che, nelle intenzioni sindacali, mirava ad isolare la Confindustria. Abbiamo anche sottoscritto il contratto del turismo e 64 accordi locali che disciplinano i contratti di remazione. nano i contratti di formazionelavoro, gli enti bilaterali, la for-mazione professionale. Non comprendiamo quindi perchè on ci abbiano voluto al tavolo di trattativa del commercio. Adesso vedo alcune apertura da parte dei dirigenti della Fil-cams Cgil. Vediamo se si tramuteranno in fatti. Noi chie-diamo un contratto specifico per la piccola e media industria, non pretendiamo sconti salariali.

Sono i sindacati a non voler discutere con noi del rinnovo contrattuale di 300,000 dipendenti del commercio. Abbiamo chiesto ai nostri associati di non concedere gli incre-menti salariali ma di versarii in un apposito conto corrente.

Ouando firmeremo anche noi. i lavoratori avranno le loro spettanze. Comunque, la prima tranche degli aumenti scat-ta a febbraio. C'è tutto il tempo di trovare un rimedio se i sindacati vogliono.

St dice che siano Cial e Uil, ossequienti ad un veto Conf-commercio, a non voler trat-tare con nol. Eppure, con l'organizzazione di Colucci avete firmato neppure due mesi fa quella che è stata an-punciata conse la grande innunciata come la grande intesa dell'impresa minore.

Ufficialmente non ci è stato co-

municato nulla. Se l'ostraci-smo arrivasse dalla Confcommercio si tratterebbe di un epi-sodio incomprensibile alla lu-ce del protocollo d'intesa di novembre. Se veto ci fosse, è grave che i sindacati lo accett Ma è ancora più grave che qualcuno lo ponga: verrebbe meno uno del presupposti del-l'alleanza firmata il 7 novem-bre con le altre organizzazioni del lavoro autonomo ma anche con la Confcommercio. Noi crediamo fermamente a quell'impegno anche se all'orizzonte cominciano ad apparire le prime nubi per una pre-tesa di egemonia che nessuno ha riconosciuto alla Confcommercio e per i comportamenti di molte sue organizzazioni lo-cali che non lavorano certo tere sulla nostra collocazione. Tra vol e Confcon

sembrano tornati i tempi dei litigi. Eppure c'è chi ha in-terpretato la firma dell'intesa come una prima tappa verso l'unificazione delle

minore è nata dalla consape-volezza che divisione significa presenza in un'unica struttura indistinta. Riteniamo anzi che vada esaltata l'autonomia di ciascuna organizzazione. Chi paria di creazione di un'unica confederazione del settore e di Confcommercio si produce in una mera esercitazione acca demica: questa prospettiva non è né nei nostri programmi né nelle nostre intenzioni. Al congresso di aprile ribadiremo la nostra autonomia ed il no-stro ruolo di rappresentanti delle piccole imprese e del lavoro autonomo. E riproporre-mo una politica per molti aspetti alternativa a quella del-la Conicommercio, spesso più sensiblie alle esigenze della grande distribuzione come abamo visto anche in occasio ne delle tiepide posizioni as-sunte in occasione della di-

cussione sulla Finanziaria Cosa non vi va della Finan-ziaria?

Prevede un appesantimento fiscale di quattromila miliardi per le imprese minori del com-mercio e del turismo. Senza calcolare i riflessi che avranno i vari aumenti di tariffe e prezz amministrati. Ed inoltre non sono andati avanti i progetti concordati col ministro delle Finanze Formica per una redi-stribuzione del carico impositi-vo che oggi supera il 50% del reddito prodotto dalle imprese minori. Il ministro si muove nella logica dell'attuale siste-ma fiscale senza indicazioni di riforma reale.



Capitale Sociale 1, 2 000 000 000 interam Sede e Direzione Generale, 40 128 Bologi Via Statingrado, 45 - Telet (051) 507 111 Autorizzata all'esercizio delle assicurazion D.M. 15/10/87 n. 17260 PREVIAAC RENDICONTO ANNUALE RIEPILOGATIVO del 1/11 1809 el 31/10/1990 Gestione Speciale Previdenza - Vita Collettive Proventi ed oneri distinti per categoria di attività 1. PROVENTI DA INVESTIMENTI · Interessi ed altri proventi su Titoli emessi dallo Stato L. 4.420.000 Interessi ed altri proventi su Titoli obbligazionari 2.916.667 2. UTILE DELLA GESTIONE 7.336.667 TASSO MEDIO DI RENDIMENTO ANNUALE 12,72% Aliquota di retrocessione del rendimento non inferiore all'80%

Pubblicazione al sensi della circolare ISVAP n. 71 del 26.3.1987

Fiat e toyotismo /3

Concludiamo il viaggio nella qualità totale di Corso Marconi

Nell'azienda flessibile dovrà cambiare anche il ruolo del sindacato ma senza consenso quella di Romiti è un'operazione autoritaria

«Se non è solo propaganda...»

Alcuni giudizi, dopo il racconto delle aspirazioni fre per creare condizioni di la-Flat a trasferire da noi il modello Toyota. Sulla qualità totale il confonto è necessario ma, dice Marco Vitale, Romiti rischia di limitarsi alla propaganda. Il «ragionevole» protezionismo di Delors e le reazioni della Cgil. Per l'americano Sabel la questione presenta nuovi dilemmi, ma è una grande opportunità

DAL NOSTRO INVIATO

GIANCARLO BOSETTI

TORINO. Si racconta che il signor Toyoda, fondatore della Toyota, trasse ispirazione, per inventare la produzione just in time, da una visita ad un supermercato americano e dal mo-do in cui veniva giornalmente rifornito delle quantità di mer-ce necessaria, con meccanismi che azzeravano le ecce-denze. Traslerendo l'idea nella produzione industriale, si accorse che il metodo fordista sprecava qualcosa di prezioso, l'intelligenza del lavoratori, e ne cavo la mass ima: d'oro sta nella testa degli operaio più che nelle loro mani, come ii fordismo-taylorismo ci aveva fatto credere a lungo. Maturò-infine anche la convinzione che dei sindacati, così come li voratori diventa davvero un miconosciamo nella tradizione europea, si potesse fare a me-no. Mise in pratica tutt'e tre le idee con straordinari successi. Si deve alla terza che il dibattito sul modello giapponese di relazioni industriali incontri nella sinistra e nel movimento

L'impresa-comunità giap-ponese non può essere sem-plicisticamente identificata con la liquidazione del sinda-cato. Come spiega Ronald Do-re, nel suo recente volume sul Ciappone, in ultima analisi es-sa è il risultato di accordi tra la-voratori e azionisti, che molte cose hanno spostato a favore cose hanno spostato a favore dei primi. Ma certo ha qualche ragione Jacques Delors, il pre-sidenta della Commissione sidente della Commissione especialista ce per altro socialista ed ex sindacsilista, quando rippiva la riscessità di difendere. Findataria enropea dalla concorrenza nipponica e sostene che bisogna graduare l'apertura ai prodotti di quel paese perchè i giapponesi din un certo senso non rispettano le regoles.

Interrogato sul significato di uesta affermazione, durante questa affermazione, durante un recente incontro informale a Milano, il capo dell'esecutivo quropeo, ha affermato che per regoles che noi europei non possiamo accettare di vedere aggirate intende quel patri-monio di esperienza della con-trattazione, che ha avuto gli esempi più illustri nell'idea di codeterminazione, del movi-mento sindacale della Germa-nia federale, o nel metodo delia negoziazione sostenuto dal-ia ninistra svedese, e in gene-rale quel bagglio di pratiche contrattuali, che in Europa so-no correnti. Che poi Delors parii anche a nome degli inte-ressi delle imprese europee ai diritti del lavoratori, non to-gile e non aggiunge nulla alla ragionevolezza della sua os-servazione. Stessa ragionevo-lezza nelle parole di Luciano ppo una visita alla giappone-Selko, che non riusciva a immaginare che si potess portare, fuori da quel contesto, n Italia quelle stesse condizio-

ni di lavoro.

Queste posizioni, se si vuole
essere realisti, definiscono un
aspetto ben preciso della discussione in Europa sui modelli giapponesi di organizzazione produttiva. Lo studio della Flat sui «Caso Toyota» e sulle
annatisioni. di trasferibilità condizioni di trasferibilità della fabbrica della qualità to-tale, che abbiarno illustrato negli articoli precedenti, merita prima di tutto che si ricordino questi precisi confini, perché non sempre essi sembrano es-sere stati presenti agli autori della ricerca e perché i prece-denti della Fiat autorizzano qualche semanto.

campagna che sembra prima
di tutto orientata alla conquista ideologica del propri manager, è il caso di ricordari
che la Flat in guesti anni mostra di non riuscire a liberarsi
di un vizio grave nella sua filosofia. È il vizio su cui hanno richismato l'attenzione in un rechiamato l'attenzione in un ap-ticolo su queste pagine Vanifa Lorenzoni e Vittorio Rieser a proposito delle contraddizioni ella qualità totale: quello del persistente non riconosci-rento del conflitto come dato ione e non coclemento patologico».

Questo difetto ottico compor-ta, per altro, non solo una condotta che comprime o viola i sione della discriminazione denunciata da Walter Molina denunciata da Walter Molina-ro nell'88, ma anche il fatto che il conflitto, reso meno visi-bile nelle sue forme sindacati tradizionali, si annida nella vita aziendale in forme implicite e sotterranee che provocano le-nomeni di resistenza passiva e rendono ancora meno gover-nabile il ciclo produttivo. In questo modo la qualità totale si allontana ancora di più e la partecipazione creativa dei la

raggio.

Se l'opera di divulgazione toyotista nell'azienda laccia in ombra questo punto, si legittima il sospetto che, invece della caldeggiata rivoluzione culturale destinata a superare la turale destinata a superare la vecchia struttura burocratica fordista. l'intenzione sia semplicemente quella di cercare una improbabile scorciatoia, a spese dei diritti di rappresentanza sindacale, senza agire in profondità sull'organizzazione del lavoro. Più acettica che allarmata appare la reazione al-la lettura del documento Fiat di due dirigenti sindacali come Claudio Sabattini e Riccardo Terzi, segretari della Cgil del Plemonte e della Lombardia, che lavorano da tempo sul tema delle strategie di organiz-zazione aziendale post-fordi-ste e di una nuova cultura sin-dacale. Sabattini ci vede, esdacale. Sabattini. ci, vede. essenzialmenta: al'intento: della
propaganda lotema. più, che
quello di traplantare seriamente metodi giapponesi: Ma la
fiat pensa davveno che sia tutto riducibile alla copiatura di
alcune ricette toyotiste? E che
il problema della rappresentanza sindacale si possa liquidure come marginale? Non è
pensabile che della trasformazione degli stili di lavoro, che è zione degli stili di lavoro, che è dia una versione cost semplificatoria». Per Terzi «il passaggio da un modello organizzativo fordista a un altro che chiami in causa più rivorse da parte dei lavoratori, deve affrontare il momento essenziale della contrattazione. Questo signifi-ca che anche il sindacato deve passare da una visione più conflittuale dei rapporti in azienda ad una visione che valorizzi la partecipazione al pro-cesso produttivo. Ma se non si fanno i conti con la contrattazione, quella della Flat diventa un operazione o autoritaria o

Che la filosofia dell'organizzazione toyotista e i metodi della qualità totale contengadella qualità totale contenga-no un arma vincente dal punto di vista dell'efficienza è chiaro quanto il fatto che la sua intro-duzione nelle aziende euro-pee deve intrecciarsi con il di-ritto alla rappresentanza sin-dacale. Shoji Shiba, ricercato-re dell'Università di Taukuba e del Mit di Boston, sostenitore della qualità totale, ha afferdel Mit di Bosion, sostenitore della qualità totale, ha affermato, nel giorni scorsi sull'Unità, che il cambiamento di mentalità riguarda entrambe le parti, i sindacati, che non possono sopravvivere se si limitano a un'opera di difesa del vecchio sistema, e la Fiat, che dicere non se la fatt mali non eativa la più ampia parte-cipazione al miglioramento continuo- e se non ecambla la mentalità dei manager, che continuano a ragionare nel vecchio modo gerarchico. Ed è proprio questo il tema più difficile per Romiti: la necessità saper fare a meno degli uomi ni che ne occupano i ranghi. Da qui il tentativo di cambiare le loro abitudini ma anche il rischio evidente che la via d'u-acita dalla contraddizione sia quella di professare la flessibi-lità alla glapponese, scarican-done però tutto il peso sulle fa-sce operaie. Per la ainistra e il movimento sindacale si profila dunque una sfida, quella che l'economista Charles Sabel, anche lui del Mit di Boston e studioso di strategie sindacali schio evidente che la via d'ustudioso di strategie sindacali e industriali, ritiene «una straordinaria opportunità: si tratta di utilizzare gli spazi che

la trasformazione in corso of-

voro che valorizzino l'autonomia e la creatività degli uominia. Nell'azienda flessibile post-fordista «non abbiamo più gerarchie nel senso tradizionale. Abbiamo obiettivi, da una parte, e, dall'altra, gente da cui ci si aspetta che li raggiunga usando la sua autonomias. Il decentramento della responsabilità è un processo inevitabile se si vuole essere competitivi di fronte a un mercato in evoluzione, fluttuante, volatile. Esso, da una parte, voro che valorizzino l'autonocato in evoluzione, fluttuante, volatile. Esso, da una parte, apre possibilità nuove di esten-sione della democrazia nella sfera economica e di afferma-

mo, dall'altra provoca vari ten-tativi delle aziende di mante-nere il controllo centralizzato. Come spiega Sabet, l'aspira-zione essenziale delle aziende che vogliono impadronirsi del-la chiave magica della flessibi-lità è quella di «acquisire tutti gli effetti di un decentramento reale senza conferire una autonomia reale, senza spezzare i poteri di controllo delle unità centrali», smantellare o ridurre le gerarchie senza perdere le funzioni di comando. Ma tanto più si concede alle gerarchie, tanto meno le cose vanno avanti in direzione della quali-

ment infatti è conservatore e tenderebbe, da parte sua, a ri-petere all'infinito i vecchi com-portamenti. Non è altro che questo il filo conduttore delle questo il nio conduttore delle meditazioni di Romiti in questi mesi. Ed è qui la ragione delle contraddizioni e degli allarmi perchè la Fiat rischia di non larcela all'appuntamento con il mercalo giobale.

Un cambiamento come quello supposto dal progetto della qualità totale ha poi biso-gno di un grado di consenso che la Fiat linora non ha sapu-to suscitare. Ma questo dipen-de anche dalla concezione

dell'impresa, tutta orientata esclusivamente sul fine del profitto, sulla quale Romiti in insistito ossessivamente in questi anni. Marco Vitale, docente bocconiano, presidente dell'Associazione delle finan-ziarie di investimento, studioso dell'impresa e della sua cultura, ha già polemizzato in pas-sato con l'amministratore de-legato della Fiat su questo punto. Per Vitale da grande le-gittimazione del'impresa sta nel fatto che essa è produttrice di sviluppo collettivo. Il profeno-timane puo collettivo. Il profenorimane una misura indispen-sabile ed un vincolo inderoga-bile, ma non è l'obiettivo prin-

cipale. A proposito dei mo-delli aziendali giapponesi, egli ritiene che si tratti di «precise metodologie il cui studio e la cui applicazione possono giovare a tutti. Per lo più si tratta di modelli compatibili con la contrattazione tra le parti. Ma il punto che Vitale mette più in evidenza è che essi «hanno bi-sogno di essere sostenuti da un concetto di impresa che possa essere più unificante, che sappia conquistarsi con-sensi». Se si concentra la visio-ne dell'azienda e dei suoi fini nel profitto, come ha fatto Ro-miti, l'obiettivo di una parteci-pazione di stile giapponese di-

venta contraddittoria. «Tutti i meccanismi descritti in un me-todo del tipo Toyota non sono interpretabili solo in funzione del profitto. Fino all'87 i vertici Fiat si muovevano secondo gli schemi tradizionali del'indu-stria americana. Adesso, per scongiurare la crisi, Romiti cerca di cambiare rotta. Quello che temo - dice ancora Vitale - è che non si rendano pienamente conto delle implicazio-ni profonde dei messaggi che stanno lanciando, del fatto che l'idea di impresa che è connessa à queste metodologie non è quella che si è propa-gandata negli anni passati». E

se poi tutto si riducesse a qualche congegno antisindacale?

Questo mi rafforzerebbe nei
miei timori che sullo studio e
l'applicazione di nuovi modelli organizzativi prevalga la tenta-zione di fame piuttosto uno strumento di propaganda in-terna». In questo caso, invece di una grande opportunità da cogliere, si tratterebbe – anco-ra – di calcoli a breve senza futuro, nel vecchio gioco della lotta antisindacale. Invece di una svolta, un'altra occasione

(3-fine, 1 precedenti articoll sono stati pubblicati il 27 e 28 dicembre)



Indovina cosa si vince con J&B?

Ogni giorno, fino al 31 Dicembre prossimo, se acquisti una bottiglia di J&B, puoi vincere il nuovissimo radiotelefono portatile Italtel Sky-Link mod, Rondine 900 MHZ Partecipare è semplice: su ogni bottiglia di J&B è stato apposto un collarino all'interno del quale è stampato un codice personale e un numero di telefono che potrai chiamare dal lunedì al sabato (esclusi i festivi), dalle 9.00 alle A Italtel Telematica

22.00, per comunicare il tuo numero di codice. Ogni giorno, fino al 31 Dicembre, sarà etto a sorte il vincitore di un radiotelefono portatile. Tutti i numeri di codice comunicati restano in gara fino al termine del concorso; quindi, prima acquisti la tua bottiglia e prima telefoni, più probabilità hai di vincere un oggetto che pochi hanno e che tutti vorrebbero avere.

Torna il Natale che piace a J&B.





-ominciamo

con la musica rock una carrellata nello spettacolo degli anni Ottanta. Seguiranno altre tre «rievocazioni» su teatro, cinema e tv

Intervista

con Nanni Lov, al debutto come regista teatrale con «Scacco pazzo», di Vittorio Franceschi Un insolito triangolo di solitudine, amore e follia



CULTURA e SPETTA COLI

La strage del soldato blu

A cento anni dal massacro di Wounded Knee. Trecento Sioux, uomini, donne, bambini vennero uccisi dall'esercito dopo essersi arresi

GIANFRANCO CORSINI

🕶 «Îo non cisarò più Mialzerò e me ne andrò via / Sep-pellite il mio cuore a Wounded Knee» Cost finiva la fa-mosa saga del West del poeta Stephen Vincet Benet, scritta più di mezzo secolo fa, e que st'ultimo verso memorabile ha dato il titolo nel 1970, a un ibro che ha scosso la coscienza dell'America in Bury un oscuro bibliotecario dell'Università dell'Illinois aveva ricostruito, infatti, la stona di quei massacro che il 29 dicembre 1980 aveva segnato il crollo dei sogni di libertà degli indiani d'America.

Il secolo delle «guerre india-ne» volgeva alla fine La «Fron-trera» si era ormai chiusa alle spalle di quei popoli orgoglio-si che un tempo erano stati gli unici padroni dei continente. nai erano quasi tutti esillati in riserve anguste e spes-so inabitabili L'epopea di quegli anni è filtrata fino a noi attraverso le versioni d'agraddittone dei film western, ma la realtà è stata molto diversa da quella delle ricostruzioni cinematografiche o storiche

Nei 1878 i Cheyenne, gui-dati da Stella del Mattino e da Piccolo Lupo, avevano tentato di fuggire dalle pianure ino-spitali dell'Oklahoma per tornare ai loro antichi territori di caccia del nord, ma le truppe federali li avevano inseguiti, uccisi o catturati prima che polessero realizzare il loro rogetto disperato. Altre tribù avevano subito in quel decennio la stessa sorte e nel 1887 i Sioux avevano fatto un ultimo tentativo per impedire che fossero ulteriormente ridotti i confini della loro riserva, garantita da un trattato del 1868 Alla loro guida c'erano Nuvola Rossa e Toro Seduto, ritornato tra la sua gente dopo le umilianti esperienze del «circo- di Buffalo Bill Ma anche questo tentativo sarebbe fallito tradicamente

Gli americani avevano votato il 6 novembre del 1888 per eleggere presidente Grover Cleveland dandogli la mag-gioranza dei suffragi popolari,

ma in una delle ricorrenti anomalie del sistema americano l'oscuro Benjamin Harrison aveva ottenuto, invece, la maggioranza del voti del -collegio elettorales e si era insediato pochi mesi dopo alla Casa Bianca Era l'anno in cui il Nord e Sud Dakota, il Mon-tana e lo Stato di Washington - al quale il grande capo Seattle aveva lasciato in eredità il nome che avrebbe assunfinalmente a far parte della Confederazione Le ultime terre indiane erano entrate or-

mai a far parte dell'Unione Il 3 agosto del 1889 il gene-rale Cook aveva costretto molti del capi tribu a «vendere» al governo una grande parte di queste terre e i estrema rinun-cia era ormai consumata Pochi mesi dopo Sitting Bull veniva ucciso, durante un enne-simo tentativo dell'esercito di scoraggiare qualsiasi tentativo di «rivolta», e un ultimo gruppo di indiani Sioux e Minicon jou, capeggiati da Piede Gros-so, cercò di siuggire alle rap-presaglie dell'esercito cercan-do rifugio nella riserva di Pine Ridge dove speravano di ave-re almeno la protezione di Nuvola Rossa

Arrivata nelle vicinanze del campo militare di Wounded Knee la triste comitiva, preva-lentemente composta di donne, vecchi e bambini, al segui-to del capo gravemente am-malato, issò bandiera bianca per chiedere protezione all'e-sercito ma gli squadroni di cavalleria, dotati di moderne mi-tragliatrici Hotchkiss, trasformarono questa scena di famo e di freddo in un orrendo olocausto Raccolti gli indiani al centro del campo i militari in-cominciarono a chiedere perentoriamente la consegna di tutte la armi da parte degli uomini che facevano parte della guerriero Covote Nero rifiutò consegnare il fucile automatico che aveva appena comprato, lasciando partire accidentalmente un colpo, la reazione delle truppe fu im-mediata e brutale. Nel giro di



pochi minuti la maggior parte degli indiani giaceva a terra massacrata dai colpi di cara-bina e dalle raffiche delle mitragliatrici che colpivano indi-scriminatamente gli stessi soldatı americani.

Nel tentativo di fuga le don-ne, i vecchi e i bambini venivano falcidiati dalle armi au-tomatiche e degli indiani entrati nel campo, soltanto cin-quanta riuscivano a sfuggire alla carneficina. Una guida Sioux al servizio dell'esercito ha raccontato più tardi, nel corso di una inchiesta. Quando fu aperto il fuoco, gli uomini che stavano accanto al giovane che aveva sparato il col-po furono uccisi sul posto e poi i soldati puntarono i loro fucili e le loro mitragliatrici contro le donne che stavano sulla porta delle capanne, con la bandiera bianca Ci fu una donna che restò uccisa pro-prio sotto la bandiera e a pochi passi fu uccisa un'altra donna con il suo bambino in braccio il piccolo non sapencontinuava a succhiare dal

uccise dalle fucilate sparate a bruciassio, Anche quelle in-stato di aranzata gravidanza furono uccise. Il 29 dicembre 1890 calava così il sipario sull'ultimo atto

della storia degli indiani d'A-merica e Dee Brown ha voluto ricostruria nel 1970 basandosi, questa volta, su tutte le fonti indiane che era riuscito a reperire con il proposito di nar-rare per la prima volta «una storia indiana del West americano. Solo le ultime pagine di Seppellite il mio cuore a Wounded Knersono dedicate all eccidio ma tutti i capitoli che le precedono spiegano in che modo e perché sia stato possibile giungere a questa drammatica conclusione «Quando fini questa esplosione di follia - scrive Brown -Piede Grosso e più della metà della sua gente erano morti o gravemente feriti Secondo alcune valutazioni dei 350 Miniconjou che si trovavano li, i morti, fra uomini, donne e bambini, furono quasi 300 B fra i soldati vi furono venticin-que morti e trentanove feriti, suo seno, e questo era uno spettacolo davvero molto triste Tutte le donne che fuggivano con i loro piccoli furono di con prima di sera si sa-

rebbe acatonata una tempesta di neve gli indiani morti furo-no lasciati là dove erano ca-duti» e i loro corpi furono trovati più tardi, insieme a quello di Piede Grosso, «congelati in posizioni grottesche» Gli altri, sopravvissuti, furono lasciati nei carri scoperti sotto la neve fino a che non fu aperta una chiesa per ospitare i superstiti

Era il quarto giorno dopo Natale nell'anno del Signore 1890 Quando i primi corpi straziati e sanguinanti furono portati nella chiesa illuminata dalle candele, quelli che non avevano perso la conoscenza potevano vedere gli addobbi natalizi che pendevano dalle travi dei soffitto Da un capo all'altro del presbiterio, sopra il pulpito, era appeso uno striscione con la scritta: «pace in terra agli uomini di buona vo-

tiva fu incancata di indagare sull'orrendo episodio, un de-putato del Sud Dakota propose al Congresso una legge speciale per risarcire le vittime dei massacro, ma nulla venne fatto in proposito. Ancora nel 1966 in un manuale di storia

americane, si leggeva in tre n-ghe che «le dimostrazioni dei danzatori degli spiriti spaven-tarono gli agenti indiani e sto-ciarono nella inutile battaglia di Wounded Knees Ma la battaglia non c'è mai stata e Wounded Knee turba ancora la coscienza dell'America cento anni dopo.

Nel 1855, dopo la firma del-la pace con il governatore del-lo Stato di Washington, il grande Capo Seattle aveva poeticamente profetizzato «Quando l'ultimo uomo rosso

mito fra gli uomini bianchi, queste spiagge si popoleran-no dei morti invisibili della mia tribù; e quando i figli dei vostn figli si crederanno soli, nei campi, nei negozi e nelle fabbriche, sulle strade o nel silenzio dei boschi senza sen-tieri, non saranno soli. Di not-te quando le strade delle vostre città e del vostri villaggi sono silenziose, e voi pensate che siano deserte, esse si popoleranno nuovamente di tut i coloro che un tempo gremi vano, e che ancora amaло questa terra. L'uomo bianco non sarà mai solo».



Un capo indiano in una foto scattata nel 1908 nel Montana

Foots) che durante questo

periodo dell'anno chiamato dai Pellerossa «di luna degli alberi traballanti» ripercorre ogni anno a cavallo il sentie-ro di 290 chilometri che dal

luogo dov'è sepolto Toro Se-duto conduce al torrente del

Ginocchio Spezzato, teatro della strage, dove ieri mattina erano giunti, seguiti da due-cento pellerossa La scelta

 Pregherò fino a quando questa grande nazione por-gerà le scuse al popolo dei Lakota-Oglala ed avrà revo-cato per le crudeltà commes-Afferma che i visi pallidi furono spaventati dalla Dan-za dei fantasmi, un rito relise le "medaglie all'onore" a 23 soldati», ha detto Arvol du-L'Army, a distanza di un

secolo, sta ancora indagando sulla dinamica della spa-ratoria che skiciò nella carneficina, come del resto non ha mai reso noto il numero dei Pellerossa uccisi I bollettini di guerra riportano il conto di cento corpi, ma gli storici concordano con i Pellerossa trecento

resta uno dei maggion argo-menti di discussione e la maggior parte di ciò che ricordano è stato registrato dall'anziano santone Sioux,

ora ministro presbiteriano in pensione che vive a Santa Fe. Byrd è autore di un libro bianco contenente la versio-ne dei fatti di Ginocchio ezzato, secondo i Lakota

gioso in uso presso i Lakota-Oglala, tanto che decisero di eliminare il loro capo, Toro Seduto Per ironia della sorte, il revival dello stesso nto tra le nuove generazioni ha messo in allarme gli agenti lederali, i quali ancora lo catalogano come movimento d insurrezione, piuttosto che un rituale durante il quale i Sioux pregano per il ritomo alle loro terre e invocano il «grande buffalo» che aleggia

Tre guerrieri Lakota-Ogla-la, Birgil «Uccide dritto», Alex Pluma Bianca e Jim Garrett da quattro anni hanno for-mato il gruppo «Si Tanka Wokisuye Okolakiciye» (per-corso alla memona di «Big del numero quattro non è affatto casuale. Per i Lakota-Ogiala il 4 rappresenta infatti

i trattati stipulati dai vari tati, hanno confinato i Pellerossa nelle misere riserve, di-pendenti per cibo e alloggi dall'amministrazione di Wa-

Oggi, ncorrenza del centenano dell'eccidio, si svolgerà la cerimonia finale, sul luogo dove fu novenuta la fossa co-



di equilibrio tra passato e pre-sente per progettare il futuro,

con l'enciclica «Pascend» do-

bacino di raccolta di tutte le

soltanto, la ricerca teologica per alcuni decenni, ma ha pe-

sato negativamente sulla cultu-ra cattolica più in generale e sulla dibatuto che i cattolici han-no avuto, anche sul piano pol-tico, con le altre correnti di

pensiero fino agli anni quaran-

pensiero fino agli anni quaranta. Lo sforzo, quindi, compiuto dal card Martini e da alcuni studiosi cattolici (fra cui Rumi, Marcocchi, Scoppola, Pazzaglia, Caini, ecc.), che hanno preso parte al convegno svoltosi a Milano due settimane fa per iniziativa dell'Istituto Paolo VI e dell'Università cattolica, ha mirato a documentare, fa-

montiniano in piena linea con il rinnovamento della cultura cattolica operato dal Concilio Vaticano II ma preparato già

L'apprezzamento critico di Montini per il mondo moder-no- ha sostenuto il card. Marti-

ni- masce da una sua lucida diagnosi della modernità che

lo porta a vedere in un'altra ot-

aveva nel linguaggio ecclesia-

stico un'accezione gravemen-te pregiudicata dalla lunga e

tormentata vicenda moderni sta». Montini inquadra quel contrasto apertosi tra Chiesa e cultura moderna, tra la fine del

secolo scorso e gli inizi della prima guerra mondiale, nel processo di adattamento della

realtà ecclesiale alle nuove circostanze storiche e ritiene che, per superario, è necessano di-

mostrare che il messaggio cristiano ha una parola da dire e far valere di fronte alle correnti

di pensiero ed alle realtà socio-politiche del mondo con-

temporaneo che si andavano delineando e che si sono sem-

pre più arricchite, dopo la se-conda guerra mondiale, po-nendo a tutti problemi nuovi.

Per fare questa operazione cul-turale, la Chiesa ha una sola strada, secondo Montini, quel-

la di porre al centro della sua

azione I autentico messaggio di Cristo e di assumere il dialo-

go come metodo per poter co-

ed ascoltarne le ragioni, i pro-

blemi, le aspirazioni Ecco per-chè è necessario – affermava Montini agli inizi degli anni

cinquanta - che «la giovento sia educata al senso storico ampio ed esatto, che abbia co-

noscenza di Cristo nel tempo, della funzione e della vita della

Chiesa nei secoli» per capire che cosa essa ha offerto ed of-

fre «ad ogni generazione nel confronto con le condizioni

sociali che i tempi nuovi vanno

Papa Montini e il recupero della modernità

ALCESTE SANTINI

creando- Solo analizzando, storicamente, come la Chiesa ha risposto alle attese della III «senso della storia», in-teso come ricerca di un punto di equilibrio tra passato e pre-sente per progettare il futuro, lu una peculiantà di Giovanni Battista Montini, il quale, sin dagli anni giovanili, intui che la Chiesa non avrebbe potuto dialogare con il mondo con-temporaneo se non avesse im-postato su basi nuove il rap-porto con la cultura moderna, iortemente compromesso da possibile giudicare, anche chi ticamente, i suoi atti, i suoi comportamenti le sue scelte. E. pur raccomandando as giovani di tener conto che «senza radici profonde non vi sono grandi rami aperti al futuro», fortemente compromesso da Pio X con il suo antimoderni-smo Infatti, l'accusa lanciata basta occorre rinnovare in noi stessi, nelle postre opere, nelle minici grecis- del 1907 da Pio X contro il modernismo definito nostre istituzioni, nella nostra cultura, nella nostra vita in una parola il sempre fecondo te-soro religioso e morale che aberesie, senza una valutazione delle tendenze diverse che lo caratterizzavano, impo, non

Con questo senso della storia, Montini si confronta, senza tabù e libero dalla visione an-gusta di Pio IX e di nostalgici del potere pontificio, con il Ri-sorgimento in esso, al di là di «ogni interpretazione monoliti-ca o tnonfalistica – affermadobbiamo scoprirvi una ric-chezza di fini e di idee che ne fa davvero radice di una nuova stona nel nostro Paese, anzi dobbiamo nconoscervi quel carattere superlativo che chiamiamo provvidenziale. Il Risorgimento, quindi, non è un male sol perchè, secondo i vecchi integralisti, aveva sot-tratto al Papa il potere tempo-rale, ma un grande fatto positi-vo visto nelle motivazioni e nel VI e dell'Università cattolica, ha mirato a documentare, facendo conoscere scritti poco conosciuti, l'opera svolta da
Montini per riall'acciare i fili di un rapporto con la cultura moderna e contemporanea E
quanto è emerso dal dibattito
ha contribuito a far conoscere
meglio anche il ponuficato
montiniano in piena linea con
montiniano in piena linea con fini del processo storico dell'I-talia. Ed è in questa linea di svi-luppo del nuovo Stato unitano italiano, fondato però su una debole democrazia, che Montini si impegna, come assistente dell'Azione cattolica, a for mare i nuovi quadri capaci di oprrare come cristiani a dare ali italia, dopo il fascismo, un tico Ma, soprattutto, si preoc-cupa si liberare la Chiesa da vecchi orpelli, suscitando non poche reazioni quando decreto lo scioglimento dei corpi ar-mati pontifici nell'imminenza del centenario della caduta del potere temporale o quando, visitando il Campidoglio, fece rimarcare la differenza rispetto a quando lo visito Pio IX.

Montini – e questo aspetto è stato evidenziato ultenormente dal convegno di Milano - ha sentito così profondamente ed anche drammaticamente il senso del cambiamento delle cose da dire, come nessun al-tro Pontefice aveva detto, che «l'uomo, il cristiano, il Papa stesso non può sfuggire al rap-porto col tempo» perchè «si vi-ve nel tempo e il tempo genera e divora ogni suo figlio il tem-po condiziona ogni cosa. È il padrone di tutto Ma il tempo, come lo spazio, può essere a traversato da un cammino» Ed è in questo cammino, con tutti i problemi e le tensioni che esso comporta, che la Chiesa de-ve caratterizzarsi con il suo messaggio di speranza, di amore e di pace di fronte al dei popoli e del loro sviluppo. stimolando lo scienziato per dilatarne gli orizzonti e non per frename la ncerca, operando perchè la scienza sia al servizio dell'uomo dei suoi di-ntti, delle sue libertà senza diventare «laboratorio di morte tiche ed economiche dominanti» Encictiche come «Ecprogressio» sono state l'espressione più alta di questo senso storico con cui Paolo VI ha cercato di rinnovare la cultura della Chiesa e dei cattolici per

«Questa grande nazione ci chieda scusa» La cerimonia dei pellerossa per ricordare

Le tribù degli indiani d'America hanno ricordato ieri con una cerimonia il massacro di Wounded Knee. «Le ferite sono ancora aperte- è stato detto- e noi intendiamo spazzar via cento anni di lacrime del Sioux». E Cavallo vedente, custode della pipa sacra, ha esclamato: «Pregherò sino a quando questa grande nazione ci avrà fatto le scuse e avrà revocato le 23 medaglie d'oro assegnate per l'eccidio».

RICCARDO CHIONI

WOUNDED KNEE (Sud Dakota) «Fu una terribile tragedia per la mia gente e nonostante siano passati cento anni, le ferite sono ancora aperte», afferma Tim Giago, un discendente diretto della tribù degli Oglala Sioux ed editore del settimanale dei pellerossa. The Labota Times pubblicato a Rapid City, nel Sud Dakota

«Con la cerimonia odierna mo spazzar via cento anni di

lacrime piante dai Sioux dal giorno del massacro di "Wounded Knee Creek" (in italiano "Torrente del ginocchio spezzato"), vanto, allo-ra, del 7º reggimento cavalleggen comandato dal colonnello Cook, in cui restarono uccisi 300 pellerossa tra donne, uomini e bambinis

I Sioux di tragedie centenarie ne hanno celebrate due, avvenute a distanza di due settimane l'una dall'altra. L'uccisione del capo Toro Seduto nella riserva di Standing Rock da parte della pace e la giustizia regni tra i successori di coloro che sopolizia che ricevette l'ordine di arrestario nell'intento di generare tensione nelle riser. del 1890 Due settimane dopo, lo sterminio presso il Torrente Ginocchio Spezzato.

da cui scamparono, sotto il fuoco dei cannoni «Hotchkiss» cancati a ripetizione, solo 50 dei 350 indiani della tnbù Ad aggiungere orrore al dramma, quattro giorni più tardi vennero a sapere che una bulera aveva portato alla luce la fossa comune in cui i soldati avevano scancato i corpi delle vittime. Gli scampati furono ricoverati in un villaggio-ospeda-

le della chiesa episcopale nella riserva di Pine Ridge, ad oltre 35 chilometri di distan-

za dal luogo del massacro dove ien'Arvol «Cavallo Ve-

dente» (custode della «pipa sacra») ha pregato perché la

rante la cerimonia.

Tra gli anziani il massacro Sid Byrd, soprannominato dalla sua agente «Hoksila Waste» (Bravo bambino) ed

l'Unità Sabato 29 dicembre 1990

; a saka anateta igrata kuka isini graffina kalika Hashara Milla Milla middha idi Malika ida isini sa kaka kak

Intervista all'architetto Giovanni Michelucci che compirà il 2 gennaio cento anni. Un grande vecchio che ha realizzato opere straordinarie: dalla chiesa sull'autostrada alla stazione di Santa Maria Novella. «Ho molto da imparare»

«L'architettura che sogno è una città senza ghetti»

Giovanni Michelucci, il grande vecchio dell'architettura italiana, è arrivato all'invidiabile traguardo dei cento anni. Li compirà il due gennaio. Il colloquio che pubblichiamo fa parte di una lunga intervista che uscirà agli inizi del 1991, edita dalla Casa Usher. Ne riportiamo alcune parti che non usciranno nel volume ed altre che vi appariranno. Ringraziamo

> DALLA NOSTRA REDAZIONE RENZO CASSIGOLI

FIRENZE. Nella vita di Gio-vanni Michelucci i settant'anni sono uno spartiacque dovuto mento nell'università. Sono una svolta segnata dalla chiesa sull'Autostrada che al grande architetto apre nuovi spazi di ricerca e di pensiero.

Come arrivò, professore, a quella svolta?

lo sono sempre stato innamorato della scuola. Per quello che la scuola portava a me e per quello che riuscivo a dare al miei studenti. Qualcosa che riguardava me e loro. Quando avevo maturato una ceria idea, la trasmettevo a loro e loro coglievano questo segno. Poi un giorno il rettore, professor Supino, venne da me e mi disse: pino, venne da me e m disse; Michelucci vengo a darti una brutta notizia. Non se; più nel-la scuola, vai in pensiones. Mi crolib il mondo. Venni via da Bologna come un uomo che non ha più speranza ed entral in una grandissima crisi. Poi, dopo cinque mesi, arrivò l'incarico per la chiesa dell'Auto-

In quel momento di crisi lei affermò di aver capito che fi-no a quel momento non ave-va mai fatto architettura. Coon era accadato per portaria ad una simile affermazione?

È successo che ho avuta la sensazione che quel che avevo sensazione une quelle la la arric-latto fino a allora non si arricchiva di quella spiritualità che la la vera architettura. Lo spa-zio ha cominciato a parlarmi, a mostrarmi forme che si dell-neavano dinanzi al miel occhi.

Eppure aveva realizzato opere che hanno segnato un'epoca, basta pensare alla stazione di Santa Maria No-

Mi permetta di essere chiaro. Santa Maria Novella forse è un capolavoro, ma non è arrivata ad essere architettura nel mo-do in cui oggi la concepisco. E' qualcosa di talmente fisso che non puoi farci posare neppure una mosca, senza cambiaria. Pensi, nella pancia di questo nulla, perchê il «capolavoro» non si può modificare. E allora sento che queste opere non di trasformarsi. Voglio modificare la stazione ma non posso. E' II, fissa. Ma è morta, non si

Lei pensa alle sue opere co-me a qualcosa di morto? Ho guidato il gruppo che ha realizzato la stazione di Santa Maria Novella, ma mi dava nola. Non potevo vederla. Ho

finito per disinteressampene, lo

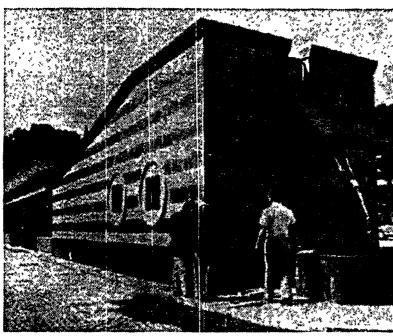
non amo la sta: la realtà cruda. Ci furono contrasti nel grup-po che lei guidava. Perché? Forse per una diversa visione dell'opera da realizzare?

Nella mia vita i contrasti sono sempre stati sull'architettura, sul modo di concepirla. E' molio difficile distinguere quello che è da quello che non è architettura.

Ma quella è la stazione di Mi-chelucci, lo è sempre stata, per tutti. vero. È stranissimo. Si dice

Michelucci ha fatto la tale co-sa, nessuno si chiede mai cosa Michelucci pensa di quello che ha fatto. Se mi sento trasci-nato verso una visione nuova della vita e quindi del rapporto con gli uomini e con la cirtà, internamente io cambio. Mi accorgo che c'è un aitro modo, un'altra strada che porta all'opera che hai realizzato o a cui parei. C'à una impartina cui pensi. C'è una immagine già fissata di me, della mia capacità di affrontare i problemi, delle posizioni che assumo o mi si attribuiscono nel quadro dell'architettura. Mi si attribuiscono qualità che forse non ho, pensieri che non ho ancora chiarito. E poi per tanti anni ho avuto per allievi quelli che, insieme a me, hanno realizza to la stazione. Ho fatto loro le-zione per anni, qualcosa è ri-masto delle mie idee.

Al tempo della sua realizza-zione la stazione suscitò grandi polemiche che arri-varono fino a Mussolini. Lo



In alto Giovanni Michelucci. Qui soora la nuova pensilina della stazione di Santa Maria Novella

scontro divise la cultura del-l'epoca. Romano Bilenchi e Ottone Rosal andarono fino a Milano per raccogliere fir me in favore della sua realizzazione. Ardengo Soffici in-vece ne scriveva contro...

Ricordo che Soffici un giorno mi iermò e mi disse: E lei l'au-tore di quella bojata della sta-zione?» e Giovanni Papini mi chiese E tuo quel mostro?». Un'altro tempo, Poi venne l'in-tidia negio l'orio E altrevidia, persino l'odio. E allora io, come no sempre fatto nella vita, me ne sono disinteressa-

E a flanco realizzò la Palaz-zina Reale, una rivincita? Quella è una cosa accettabile,

Perché è una architettura agli antipodi del concetto di capolavoro». Ho fatto i disegni di tutto il fianco della stazione per realizzaria, tanto che Ojetti esciamo: «Ah! Tu ci tradisci. Hal fatto un'opera romana, non un'opera moderna». A me non importava tutto quel che avveniva. Facevo quel che sen-

lavoro prima del settant'an-ni?

Ho fatto qualché edificio abbastanza valido. Sono andato in Bass'Italia a costruire alcune opere per Pomilio, ad esem-pio. Ma era il momento in cui, come si dice, facevo il neoclassico. Quaiche opera abbastan-za bella, ricordo un teatro. Ma, vede, l'ho proprio talmente di-staccato dal resto che non ri-mane nulla. Certo, ho fatto del-la cosa chanana mobilità. na non-he intri architetura, non-hamila inggunio quel cetto fattor per cui tutte le co-te sono immerse in un mondo che trasformandosi continua-

mente ti mostra le sue infinite possibilità. È mentre tu pensi ad una forma te ne appare un'altra che ti modifica quel che stal facendo. Una successione di immagini, di forme che si inaggiato, si sovrap-pongono, si si sioppiano, si le-gano e ti accorgi che è un'uni-co discorso che ti trascina verso qualcosa di nuovo che devi ancora chiarire a te stesso.

Perché sente il bisogno qua-si di abbandonare l'opera complete?

Non abbandonaria ma guar-daria con distacco perché debbo comprenderia. Non ho

avuto il tempo di capirla in tutti i suoi particolari. Ho bisogno di ricostituirla dentro me ste

so, di ritrovare il senso dello sviluppo di uno spazio che si dà all'opera compiuta. E' una storia che continua, da edificio a edificio. Sto cercando una architettura che porti un con-tributo a una nuova concezione dello spazio. Devo sentire che il primo pezzo di spazio costruito fa parte dell'ultimo. Uno spazio che è in continuia

Cos'è per lei l'architettura. È qualcosa che cerchi di defi-nire ma che il siugge continua-mente. Com'è difficile pariare di architettura, capire l'architettura. Devi guardare l'uomo, pensare all'uomo, realizzaria per lui, perchè la possa vivere, non per chiuderlo in degli spa-

zi. Non può essere fissa. Qual è il contributo che sente di aver dato e di dare a una architettura per l'uomo in rapporto allo spazio, al-l'ambiente?

È la struttura di una nuova città alla quale ho pensato e lavora-to in questi anni. Una città non fatta per parti separate. La capacità di trovare un rapporto con tutto quello che la circonda. Ho sempre avuto come ri-

ferimento la Cupola di Brunel leschi, la sua opera, l'Ospeda-le degli Innocenti. Senti che sono separate ma non isolate, senti che è un discorso unico che ha dato come risultato la città. Palazzo Vecchio, gli Uffizi, la galleria che traversa l'Artà ti suggeriscono. una architettura che conforma una gran parte della città e ti porta a costruire non un edifi-

contenente gli elementi vitali di una nucva città.

cio ma una struttura urbana

Cos'è la muova citta? È una città che per rinnovarsi deve per forza dare l'addio a qualcosa. Questo è il principio della nuova città. Il punto è chiedersi cosa deve esserci come deve essere, in funzione di chi e di che cosa. Non è così semplice. L'iniziativa della Fiat a Novoli, per esempio, ha pre-cluso una possibilità incredibile in tal senso. Non si possono concentrare in un riquadrato una serie di capolavori staccati dalla città. La città non è fatta di capolavori, è fatta di cose belle e di cose brutte, ma vive, legate alle sue radici.

Lei ha in mente una città

SI, una città armonica, non fat-ta di parti schanne, ghettilizza-le, quella che chiamo la città nascosta della sofferenza, del-la emarginazione, della separazione. La città che vuol nascondere il carcere, il manico-mio, l'ospedale. Penso ad una città fatta di percorsi, policentrica. In «Brunelleschi mago»
ho scritto che per lui «non esiste una periferia della città, la perifena non ha futuro, è negativa: l'intendimento è quello di offriore subito il volto autentico della città perchè possa avere i dati fondamentali sulla base dei quali dirigere il suo atteggiamento». Per questo Brunelleschi propose di cambiare l'orientamento alla facciata della chiesa di Santo Spirito e di realizzare davanti una piaz-za, perchè il viaggiatore avesse subito l'impressione di ciò che

l'attendeva. Una vera intuizio

chiarezza verso se stessi e verso gli altri, e questa chiarezza è conquista quotidiana, è lotta, è fatica per dipanare la folla del-le immagini e delle forme che ello spazio, quell'idea di cit-

La chiamano maestro ma lei ha sempre rifiutato l'appei-lativo. do non sono un mae-stro», ha intitolato addirittara una raccolta di testimonianze. Perché?

Perché sono convinto che l'aritettura non si insegna. È un dono che, se ti prende; ti porta in paradiso, altrimenti nessuno può insegnartela. lo stesso sono alla ricerca dell'architettura. Ci vuole umiltà per trovare la strada. Io non sono nulla, non ho nulla da insegnare. Ho da Imparare a conoscere il mondo. Sono un pover'uomo che, fortunatamente, ad un distratto da un pensiero che l'ha portato a realizzare chiesa dell'Autostrada.

Quali sono le sue letture? Leggo molti poeti.

Lel ha anche scritto molto. Ho scritto abbastanza. Non dicendo moito, ma ho scritto comunque sempre per interroga-re me stesso; scoprendomi nudo, come San Francesco.

Lei ha collezionato molte sconflitte. Perché e come le

Le ho sopportate, a nessuno piace la sconfitta. Parlavo un linguaggio che non era quello corrente. Ci vuole coraggio. Arrivi alla crisi, pensi che puoi sbagliare e che lavori a Firen-ze. C'è una gran paura del nuovo e della critica.

Lei è un solitario, vero? Sono sempre stato un solitario in continua ricerca di un mondo interiore che ancora non ho saputo esprimere. Non posso raccontare agli altri pensier in continuo mutamento che spero di poter fermare per esprimerli nella forma che lo

Escono i primi titoli della Gitti Distribuiti a mano

LUIGI AMENDOLA

 Cerchiamo scrittori, non nolli d'allevamento» ammoniblicitaria apparsa circa un anno fa su molti quotidiani. L'iniziativa - di un nuovo editore milanese, Gitti, che aveva alle spalle alcuni nomi autorevoli: Edoardo Sanguineti, Roberto Roversi, Vincenzo Consolo e Vito Riviello - tendeva a recuperare la centralità del testo indipendentemente dal «peso» dell'autore e degli altri elementi editoriati. Dopo quell'inerzione, alla Gitti sono perve nuti oltre seicento manoscritti, tramite un notaio che ne garantisce l'anonimato (perfino ha dichiarato di voler mandare un suo testo anonimamente). Dei primi manoscritti arrivati

ne sono stati scelti due per la

pubblicazione: L'orecchino e

In pienezza di cuore, «due ca-

polavori!» dichiara soddisfatto

l'editore Gitti. Ma al momento di definire la distribuzione in libreria sono sorti i primi problemi[.] i grandi distributori si sono defilati accampando scuse più o meno plausibili. Gitti non si è lasciato intimorire ed ha intrapreso uno sciopero della fame ad oltranza (durato ventinove giorni) in piazza della Scala, a Milano. La sua protesta, in nome della piccola editoria e a favore della libera circolazione delle idee, ha raccolto l'adesione di intellettuali di caratura internazionale come Brodskij (Nobel 1987), Lawrence Ferlinghetti, Dacia Maraini, Paolo Volponi, Fernanda Pivano, Maria Luisa Spaziani e molti altri. Il Comune di Milano, nel frattempo, ha assunto l'onere di organizzare un Conegno per la fine di gennaio '91 sui problemi della piccola editoria. Gitti, comunque, pur rimasto senza distribuzione ha stampato i due romanzi che aveva scelto e ora sta distri-buendoli personalmente nelle librerie di tutt'Italia: a Milano

(Feltrinelli, Rinascita, Rizzoli, Libreria internazionale, Libreria scientifica) a Roma (Rinascita, Libreria Croce, nuovi) ed in altre città. È co munque possibile richtledere : libri anche direttamente all'editore: Gitti - via G. La Farina, 18-20127 Milano. I due romanzi anonimi, elegantemente rilegati in cartoncino viola con caratteri argen-

to, sono accompagnati da due brevi note: «Sento che il libro richiede, come controparte, un lettore "forte". Anche paziente. Cioè disposto, addirittura interessato, a lasciarsi coinvolgere da pagine che risultano via via scoloke su un tronco; con le scaglie che schizzano ad ogni riga» ha scritto Roberto Roversi per In pienezza di cuore, «Mondo amaro, di miseria, di vendette, di superstizione, di sesso rubato, in cui non c'è spazio per una vita diversa. L'umanità che vi si muove abbrutita, rassegnata e sofferente, vede pian piano svanire i sogni più innocenti- scrive, invece, Angelo Gaggione per L'orecchino. Due libri molto diversi, dun-

que, che vogliono, in qualche

della letteratura contemporanea. In pienezza di cuore è, infatti, un romanzo-poema con invenzioni linguistiche e guizzi sintattici che sciolgono una tematica irrisolta, tra ironiar ed erotismo, vicina ad autori come Teofilo Folengo, Ezra Pound e forse Carlo Emilio Gadda: insomma un libro da scoprire, pagina dopo pagina magari rivisitare nel tempo. L'orecchino, invece, è un romanzo più legato ad una narrativa linegre, a autori e scritturario, con una trama ben congeniata che ruota intorno alla condizione contadina della donna. L'intreccio si avvale di uha meccanica fluida che rende garbatamente avvincente la storia; un libro che sarà sicuramente apprezzato, in special modo, dal pubblico femmini-

Dopo questi due romanzi. Gitti pubblicherà un libro che raccoglie molte delle lettere pervenute alla casa editrice, scelle tra le più incisive, Caro Gitti ti scrivo.... «Un libro che vuole far riflettere sulla condizione dello scrittore: sul pergerata, in termini di fama, che quasi mai si concretizza. Per molti autori, la letteratura diventa una forma di comunicazione privilegiata, subordinata alla vita stessa. È giusto tutto questo? Non è facile rispondere.... dice l'editore con un velo di tristezza negli occhi.

Dello stesso segno sarà la nvista semestrale Odissea che Gitti pubblicherà nei prossi mesi. Uno strumento per didella critica in cui versa la cuiturzdaliana. Oggi bisogna dire anta – alferma Mimmo Cervellino, del Comitato editoriale della Gitti -, bisogna tornare a dire la verità. Dobbiamo mirare al cuore del linguaggio, riaffermare l'importanza del dibattito d'idee, del dissenso intellettuale verso opere so-pravvalutate; senza privilegi di casta, né di scuderia».

Le intenzioni sembrano molto serie e articolate, è auspicabile che questa iniziativa porti ad una riconciliazione non si realizzi davvero l'epimma di Mandel'Stam, assunto a motto della Gitti: a cantare davvero e in pienezza di cuore, finalmente tutto il resto scompare: non rimane che spa-

FIESTIA NAZIONA DE L'UNITA' SULLA NEVE

Bormio-Valtellina 10-20 gennaio 91

IL PROGRAMMA

L'Alta Vattettina, ai primi posti fra le stazioni di spori invernoli dell'arco Alpino, vi garantisce un'offerta turistica completa grazie alle sue moderne infra-strutture, alla ricchezza dei suo patrimonio ambientale, alla qualità delle sue rinomate e anti-

che acque termail.
Le piste di Borrio, Livigno, Oga, Santa Caterina,
Madesimo e Teglio, si officno agli appassionati
di sci nordico e alpino con possibilità di scelle
molto vaste e articolate. Dieci giorni di sport, cultura e spettaccio con possibilità di soggiorno:
— per 3 giorni dai 10 al 13 gennalo
— per 10 giorni dai 10 al 20 gennalo
— per 10 giorni dai 10 al 20 gennalo
— per 10 giorni dai 10 al 20 gennalo
— per 10 giorni dai 10 al 20 gennalo

Press panyenzionali con alberghi e residences; visito galdate ai centii storici; escursioni nel Parco Nazionale dello Stetrio anche a cavallo; gite a Llvigno e a St. Moritz (è indispensable un docu-imento valido per l'espatrio); tarifle agevolatissi-ma per gli impianti di risatila, per le Scuole di sci e per l'uje del complesso termale. Accanto alla fruizione delle risone del territorio, agli aspiri della Festa, verranno offerte anche altre opportuni-tà. Spettacoli, dibattiti, iniziative culturali e sporti-

ve, glochi e animazione, rientreranno nelle pro-gode di ogni giorno.

LE TERME

Bormio gode di un clima particolarmente favore-vole, per l'eccezionale secchezza dell'aria e la sua trasparenza. La natura inoltre presenta un'oast protetta di grande importanza: il Parco Nazionale dello Stetvio. Qui, nei pressi della sorgente del fiume Adda, si

vedono sgorgare dalle rocce le nove sorgenti di acqua "calda" che hanno dato il via all'attività tulica del bormies

ili furismo infatti, comincia a nascere già nell'offocento, con utilizzo delle acque calde e la costru-zione dei primi alberghi. In questa stupenda cornice e con le attrezzature che Bornio mette a di-sposizione degli ospiti, è possibile "passare le ac-que" (così si diceva dell'andare alle cure termali nel tempi addietro) in modo molto piacevole. nel tempi addietro) in modo moto piacevole.
Lo stabilimento delle Terme bormiesi propone cicii curativi con inalazioni, cierosol, bagni, idromassaggi, bagni ozonizzanti, cura idropinica,
estetica, irrigazione e massaggi.
L'impegnativa per accedere atte cure viene rilasciata dalla propria Ussi di appartenenza e
la spesa a carico sarà limitata ai pagamento
del ticiret.

Discipa Termala - Alphonomento lim 20 000 - in-

Piscina Termale - Abbonamento lire 20.000 - Ingresso anche serale

INFORMAZIONI e PRENOTAZIONI

Comitato organizzatore: c/o Terme bormiesi - Bormio Telefono (0342) 905234 Federazione Pci di Sondifo

via Parolo 38, telefono. (0342) 511093 Unità Vacanze Milano

viale F. Testi 75, telefono (02) 6440361-6423557 Roma, via del Taurini 19, telefono (06) 40490345 Bologna, via Barberia 4, telefono (051) 239094 e presso tutte le Federazioni provinciali del Pci.

OFFERTA TURISTICA

3 giorni L 45.000; 7 giorni L 85.000; 10 giorni L 110.000

SCUCIA DI SCI:
6 glomi di corso collettivo:
due ore, dalle 9 alle 11 L 55,000
due ore, dalle 11 alle 13 L 65,000
Corsi di tre giorni rispettivormente L 35,000 e L 45,000,
Ingresso piscina e palazzo del ghiaccio; noleggio sci
e scapponi, a prezzi convenzionati.

BUONO PASTO: per gli ospiti domenicali e per chi usu-frusce delle mezze pensioni o dei ristoranti in quota sono previsti «buoni pasto» sconiati. TRASPORTI: un servizio di trasporto urbano grafulto collega gli alberghi con le piste di sci e con le struttu-re della Festa

PREZZI CONVENZIONATI

ALB	ERGHI	3 giorni 10-13/1	7 giorni 13 20/1	10 giorre 10-20/1
Gr A	mezza pensione	123 000	238 000	330.000
	pensione completa	159 000	308.000	430 000
G B	mezzo pensione	135 000	266.000	365 000
	pensione completa	171.000	336 000	465 000
Ğ.	mezzo pensione	170 000	330.000	470 000
	pensione completa	202 000	404.000	574 000
Gr D	mezza pensione	207 000	394.000	546 000
	persione completa	235 000	467 000	651 000
Gr E	mezzo pensione	242.000	472 000	650 000
	pensione completa	280.000	545 000	755 000
Gr F	mezzo pensione	270 000	525 000	750.000
	perisione completo	315 000	630 000	900 000

Scotto del 20% per i bombini sotto i 6 anni. Supplemento del 15% per camera singola sul prezzo della pensione completa.

	7 giorni	10 gromi		
Categoria	4 letti	ó letti	4 letts	ó letti
R 1	315 000	415 000	430 000	570 000
F R 2	350 000	460 000	460 000	637 000
R 3	380 000	500 000	520 000	690 000
R 4	425 000	563 000	580 000	770 000

Le tariffe del residences sono comprensive delle spe-se di pullzia, riscaldamento, biancheria, ecc. Posto macchina L. 4000 Sono inolfre disponibili appartamenti presso privati

IN EDICOLA il Lunedi 1 1 1 della rocesso Cossiga! e nere le accuse più gravi_l "Quei gladiatori erano bestie feroci" Repubbl Il governo in salamoia. Storica crisi istituzionale Respo di resu pres depo sergante I giuditi Metanga e Como di rimetano Lire 3.000 PRIMO CARNERA

COMUNE DI CAPOSELE

PROVINCIA DI AYELLINO Estratto avviso di gara

Questo Comune esperirà ai sensi dell'art. 24 della t. 584/77 con il metodo di cui all'art. 1 lett. a) t., 14/73, con esclusioni delle offerte in aumento e di quelle anomale, una licitazione priva-ta per la «Costruzione della condotta principale e della rete di distribuzione del gas metano del Comune Capoluogo e frazio-

IMPORTO A BASE d'asta L. 2.196.700.000
CATEGORIA 10/C - classifica 6 (3MLD)
L'opera è finanziata con la L. 784/80, con mutui Cassa DD.PP, e L opera e finanziata con la L. 184/80, con mittui Cassa DU.PP. e contributi FESR. La domanda di partecipazione, in competente bollo, dovrà pervenire entro e non oltre il ventesimo giorno dalla data di pubblicazione del bando all'Ufficio Pubblicazioni Ufficiali della Comunità Europea al seguente indirizzo Comuned i Caposele (Av) - 83040 P.za Dante. La documentazione da allegare alla richiesta di invito è indicata nella copia integrale del bando che può essere richiesto all'Ufficio Tecnico Comunale del Comune di Caposale II presente bandorà stato invisale del Comune di Caposale III presente bandorà stato invisale del Comune di Caposale III presente bandorà stato invisale del Comune di Caposale III presente bandorà stato invisale. nale del Comune di Caposele. Il presente bando è stato invis to alla Gazzetta Ufficiale della Cee in data 6 dicem

IL SINDACO Inc. Alfonso Merola

Quattro viaggi negli anni Ottanta/1

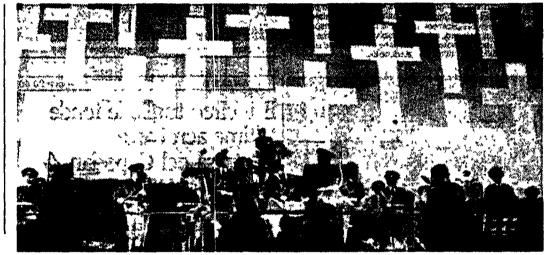
Live Aid, The Wall, Greenpeace: ovvero la musica giovane come strumento di comunicazione e di lotta politica Madonna, Michael Jackson, Springsteen, U2: il mercato e i suoi «fenomeni». Un decennio di dischi e di personaggi

JNI Muri abbattuti nel nome del rock'n'roll

Gli anni Ottanta finiscono dopodomani. Vi chiederete, ma come?, non stiamo festeggiando l'addio del 1990? Ma il 1990, appunto, è l'ultimo degli anni Ottanta, in base alla legge secondo la quale il terzo millennio (Stanley Kubrick docet) inizierà soltanto nel 2001. E comunque, ricorrenze a parte, il 1990 ha demolito moltace del grandere del g te certezze del «favoloso» 1989, e quindi vale la pena di rileggere il decennio alla luce delle disillusioni maturate

negli ultimi mesi. Anche nello spettacolo.

Con oggi, diamo il via a quattro maratone nel decennio che ci sta abbandonando Partiamo con il rock, che proprio negli anni Ottanta ha fatto il grande salto da semplice musica di intrattenimento giovanile a massimedia globale, capace di assorbire in se istanze polltiche (Amassis internaziona) il concento di The Wall. che (Amnesty International, il concerto di *The Wall*), umanitarie (Live Aid), etnico-sociologiche (il boom dell'Africa e delle musiche etniche). Con qualche novi-tà anche nella nostra Italietta, con i cantautori che monopolizzano il mercato in queste ultime settimane. Se-guiranno, nei prossimi giorni, tre cavalcate nel cinema, nel teatro e nel mezzo che li sintetizza un po' tutti, la te-levisione Con tanti auguri per gli anni Novanta (che iniziano solo fra tre giorni...) .



ROBERTO GIALLO

1981

Cinque ragazzotti bellocci di Birmingham si fanno chiamare Duran Duran e mandano nei negozi il primo singolo (*Planet Heari*), aprendo le porte dei decennio a quello che si chiamerè pop neoromantico. La notazione, si capisce, è solo sociologica: al delirio che si scatena dal primo disco in poi, fino alla metà degli anni Ottanta, non corrisponde certo ottima musica. Ma intanto, Italia compresa, tomano gli urietti di delirio e gli svenimenti Simon Le Bon fa il bello di turno, c'è chi giura (promette? minaccia?) che lo sposerà

Muore Bob Marley (11 maggio), re incontratato del reggae che è arrivato, proprio lui e suoi Waliers, ad essere poplarissimo. (100,000 spettatori a Milano nel 1980) ipnonco il ritmo, calda e roca la voce: dopo di tui il reggae volga con qualche sussulto al tramonto, ma Bob si lascia alle spalle una tribù di eredi e di canzoni bellissime. Oltre a una «filosofia» giovanile ancora diffusa difficile che a un grande concerto non sventoli almeno una bandiera glamaicana. Cinque ragazzotti bellocci di Birmingham si

na.

In un salotto californiano, il signor William Acterman fonda una piccola, artigianale, domestica, casa discografica che battezza Windham Hill Da quel nido minuscolo e confortevole nasce e si sviluppa fina ad oggi la cosiddetta new age music, ovattato e rassicurante sottofondo per naturisti musicali Qualcuno in America la chiama musica ecologica altri dicono che è la colonna sonora degli yuppies. Valli a capire

Esce Double Fantasy, l'ultimo disco di Len-

Esce Double Fantasy, l'ultimo disco di Len-non, ammazzato qualche settimana prima. Ma le uscite eccellenti dell'anno sono altre: Nebraska, del più malinconico Springsteen che si ricordi, e *Tattoo You*, album-miracolo dei Rol-ling Stones. Da noi Alice (con *Per Elisa*, di Battiato) vince il festival, ma à vendere di più sono I Dire Strait di *Making Movie*s.

Mezza Italia se ne va a spasso canticchiando cerco un centro di gravità permanente. Franco Battiato non è certo un debuttante, m r nesce finalmente il suo anno boom con La voce del padrone. Orecchiabili e gradevoli canzonette (tui si arrabbia se le chiamate così) contezionate con grande intelligenza: tra l'altro
fomiscono un po' d'ossigeno alla discografia
italiana, che ha ben poco da ridere
Peter Gabriel, in cerca di nuovi terreni musicali, fonda il Womad, World of music arts and
desce con lo scono di valorizzare diffondere

cali, fonda il Womad, World of music arts and danos, con lo scopo di valorizzare, diffondere, illustrare le culture musicali di tutto il mondo. il concerto inaugurale (in luglio, a Shepton Mallet, Gran Bretagna) è un fiasco e Gabriel dovrà persino chiedere una mano ai suol vecchi compagni Genesis per ripianare il ebuco. Poi è andata meglio: oggi Gabriel, con la sua etichetta Raol World e i suoi studi, è un'autorità mondiale in esteria di mondiale. de in materia di musica etnica. E riesce an-

Chiudono bottega i Roxy Music. Salutano con un bel disco, Augion, ma è chiaro che han-no detto tutto. Il glam-rock era nato provocatorio e sbeffeggiante, con loro era arrivata l'aria dandy e l'eleganza patinata: era già un miraco-lo che fossero sopravvissuti al punk e al suoi (salutari) eccessi il discorso lo continua Brian Ferry, voce calda e movenze da macho fatal

Dischi importanti in un anno considerato di transizione per il rock. Si rivela appieno Joe Jackson con Night and Day, ma addiritura entusiasmano i rockettari più attenti dei nuovi cattivissimi californiani, i Dream Syndicate: difficile immaginare un esordio migliore di The Days of Wine and Roses. L'Italia, Battiato a parte, non offre granche Per fortuna accanto a un Radioni che gorpheggia Augu c'à un De Grandiani che gorpheggia Augus c'à un De Grandiani calle de la contra c Baglioni che gorgheggia Avrai, c'è un De Gre-gori che canta il suo Titanic: non tutto è perdu-

1983

Si apre strombazzando l'anno di Michael sapre submodazando i anno di michael Jackson. Thriller, che si impone sui mercati di tutto il mondo, è sicuramente il disco più venduto da quando esistono i dischi, per quanto questo possa far spavento il piccolo Michael è un po' confuso, di lui si dice di tutto (anche che voglia diventare bianco), ma intanto, soprattutto negli Usa, diventa un simbolo naziopagina un'immagine del concerto «The Wall» a destra, un grande che ci ha ali'inizio

del decennio Bob Marley. **Dui accente** nelle foto quattro personagg

che conlugano rock e impegno: sopra a sinistra Bono degil U2 e a destra Bob Geldof. sinistra

nale. Thriller, accompagnato anche dal famo-so videoclip di John Landis, segna in pieno l'era della dance migliore, tanto pop, ma anche qualche idea geniale Tanto per gradire, men-tre si gode il successone planetario, Michael ckson firms un contratto pubblicitario con la

Jackson firma un contratto pubblicitario con la Pepsi Cola cinque milioni di dollari.

Lettere di licenziamento in quel di Londra

Le mandano Joe Strummer e Paul Simonon, woce e batteria dei Clash, al chitarrista del gruppo Mick Jones. È lo scioglimento ufficiale del gruppo più amato del post-punk. Irascibili, geniali, estremisti, sandinisti del rock, i Clash terranno ancora vivo il nome tra mille polemo-che, ma non saranno mai più la stessa cosa che, ma non saranno mai più la stessa cosa Del resto, Londra non brucia più come ai bei tempi di London Callung II rock politico, co-munque, non muore con loro, almeno in in-

In Irlanda, per esempio, si scatenano quattro ragazzi di Dublino. Dopo aver fornito eccellenti prove, esplodono gli U2 con War, uno dei miglori dischi rock dell'intero decennio. Bono, voce, e The Edge, chitarra, formano la coppia più bella del mondo. Pace, amore e buoni sentimenti, ma intanto da canzoni come Sundoy Bloody Sundoy gronda il sangue della sempi-terna rivolta irlandese.

Sarò la tua vergine» dice la signorina Cicco-ne, in arte Madonna Like a Virgin è il suo se-condo disco, ma l'America ha aspettato di vederla gemere in sottoveste per accorgersi di lei Di preciso non sa fare molto, ma non c'è gior-nale che non la voglia in copertina: è lo scan-dalo dell'anno, ed è tanto brava da continuare ad esserio anche in seguito Insieme a Jackson è il fenomeno dell'83, almeno in America Il turno dell'Italia arriverà poi, per il momento qui spopola Re Vasco con le sue Bollicine.

1984

Minatori alla riscossa La lotta contro le stra-tegie economiche della signora Thatcher infu-ria: i lavoratori delle miniere sono in prima fila, e con toro una parte consistente del rock bri-tannico che detesta, e non teme di dirio, la lady di ferro Billy Bragg è la sorpresa dell'anno suona gratis per i minatori, partecipa addirittu ra al picchetti Democratico a tutto campo e militante con la chitarra, Braggi lascia buone tracce e diventa una bandiera del movimento anti-thatcheriano di cui è l'esponente più poli tico Ma contro il primo ministro non canta so-







lo lui *Smalltown boy* del Bronsky Beat e *Relax*, del Frankle Goes to Hollywood lanno drizzare le orecchie ai benpensanti del regno. La Bbc

Sempre in Inghilterra esce il primo ip degli Smiths (The Smiths) una chitarra acustica cristallina (Mesmitte) una cintarra acustica cristallina (Johnny Marr) e un poeta come cantante (Morrissey) Morrissey si comporta come un piccolo imperitinente Oscar Wilde, dice quel che pensa e dà una voce suadente al dandy delle periferie industriali, strappandoli al giore del conservatorismo thatcheriano. La

Stelle, strisce e un paio di chiappe fasciate da blue jeans. Si presenta così *Born in the Usa*, disco dell'espicsione mondiale di Bruce Springsteen E un disco perfetto, grandissimo, fatto di movimentato, muscolare, cristallino rock'n'roll Il Boss dichiara le sue origini, che stanno nella working class d'America. Diventa tanto popolare quel ritornello (oborn in Usas, nato in Usa) che Reagan prova a usario nella campagna elettorale Bruce manda a dire che questo è male E bene invece che si senta in giro buona musica, come Zen Arcade, dei bravissimi Hüsker Dü, che tentano con le unghie e con i denti di tenere in vita il punk

Comincia il circo della carità. Usa for Africa Comincia il circo della carità. Usa for Africa apre le danze (in dicembre) realizzando quella canzoncina-tormentone che è la natalizia We Are the World Tutto perfetto, tutti presenti, da Springsteen a Dylan, con la regia di Quincy Jones Il ncavato andrà ai Paesi più poveri dell'Africa e sarà davvero ingente. È come sturare una bottiglia d'ora in poi le operazioni umanitarie saranno frequenti e gigantesche.

Sciolto uno dei migliori gruppi degli anni Ottanta, i Police, il signor Sting, non ancora inna-morato dell'Amazzonia, si lancia nell'avventu-ra solista, The Dream of the Blue Turtles è il suo album d'esordio una perfezione, a dir poco, per la quale Sting ha reciutato la crema dei musicisti di jazz, rubando a Miles Davis il bassista Darryl Jones.

L'evento dell'anno è il memorabile Live Aid, messo in piedi da Bob Geldof il 17 luglio a Londra e a Philadelphia decine di star, le migliori voci e i migliori autori del rock, si ritrova-no in due concerioni rilanciati in mondovisio-ne È una giornata epica, con più di otto ore di rock che passano davanti agli occhi di un mi-

liardo di persone Si scatenano gli osservatori, i sociologi¹ il rock muove dunque le coscienze? Può cambiare le cose? Può uscire dalla fase adolescenziale? Questii che rimangono ma quel concerti, incredibimente riusciti, lasceranno un segno mai più cancellabile.

Si replica in dicembre con altri scopi. Nel mirino della protesta c'è questa volta Sun City, una specie di Las Vegas sudafricana dove van-no a cantare e a giocare a golf buontemponi sempreverdi come Frank Sinatra. Organizzati da Littke Steven partecipano al disco di prote-sta anche U2, Dylan, Lou Reed. Il bolcottaggio di «Artista against apartheid» diventa tangibile, a Sun City suonano ormai in pochi, il problema sudafricano sembra stare molto a cuore al

Oltre a Sting, vecchia volpe, l'anno segna esordi di tutto rispetto. I Jesus & Mary Chain, per esempio, mandano nei negozi Asychocome dy, album di grande suggestione che ricorda da vicino l'indimenticablule lezione del Velvet Underground Ma in Gran Bretagna è il nord che comanda, con Waterboys e Pogues il foli si colora di rock e addirittura si spinge verso il punk, voci nuove, diverienti, spumeggianti. Da noi vige la restaurazione il festival di Sanremo noi vige la restaurazione il festival di Sanremo va ai Ricchi e Poveri, è una cosa che da da pen-

1986

Sex Pistols ultimo atto. Finiti prima dell'ini Sex Pistois ultimo atto Finiti prima dell'inizio degli anni Ottanta, i massimi guastatori del punk si prendono la loro rivincila i membri superstiti del gruppo, più ia madre di Sid Vicious (morto nel '79), ottengono, tramite sentenza del tribunale, un milione di sterine da Malcolm McLaren, produttore e «Inventore» del gruppo. Se ci voleva una line ufficiale del punk, questa è la più problematica, grande truffa doveva essere e grande truffa è stata. Almeno non ci ha guadagnato solo McLaren, accusato dalla «base» punk di aver siruttato quatica della «base» punk di aver siruttato quatica della «base» punk di aver siruttato quatica. cusato dalla «base» punk di aver sfruttato quat-tro poven ragazzi lanciandoli verso la fame e la morte

Due film furoreggiano. O dovrebbero furoregglare Uno è Absolute Beginners, che però è un bel fiasco Voluto da David Bowie come estrema celebrazione del revival degli anni Cinquanta, il film è un polpetione appena salvato da qualche eleganza. Entrano invece in rotta di collisione con il rock Kim Basinger e Mickey Rourke, interpreti principali di *Nove*



settimane e mezzo Mentre Kim si spoglia, Joe Cocker canta You Can Leave Your Hat On (scritta da Randy Newman) e ntrova per in-canto il successo mondiale

A convincere tutti, pubblico, critica e vecchi innamorati, ci pensa invece Peter Gabriel Esce So, ritomo al rock dopo anni di silenzio Tra So, nomo ai rock dopo anni di silenzio i ra ballate in chiave rhythm and blues e dolcezze varie, Gabriel si rivela per quello che è un ge-nio vero, capace, oltre che di descrivere ottima musica, di circondarsi di musicisti eccellenti, tra i quali brilla il senegalese Youssou N'Dour, che avrà poi ottima fortuna. La critica italiana venerali in esputio. Se spruttare direa delli anni voterà in seguito So «miglior disco degli anni

Fa l'en plein in Italia Eros Ramazzotti Festivalbar e festival di Sanremo II vince lui (rispet-tivamente con Nuovi eroi e Adesso tu) E la melodica che trionfa, mischiata alla freschezza del ragazzino di borgata che scatena tutta la sua forza nati Ma a trionfare sul mercato è Madonna, che con *True Blue* vende, almeno in Italia, più di tutti.

Chi c'è in copertina? Madonna naturalmen-te il tornado Ciccone scuote l'Italia nel più grande battage pubblicitario mai visto nel busi-ness musicale Alto stadio di Torino vanno in tanti, ma è il popolo della ty che segue com-patto il mito: oltre 20 milioni di spettatori per la diretta. L'Italia delira sul serio, al paese del nonno di Madonna, italiano, si paria di un mo-numento. È non scherzano

il concerto del cuore, però, lo danno gli U2-il 27 maggio a Roma qualcuno pensa addirittu-ra al terremoto, tanto potenti sono le vibrazioni che il gruppo diffonde dallo stadio Flaminio II concerto prevede i brani dell'album uscito da pochissimo, *The Joshua Tree*, una cavalcata at-traverso tre o quattro stili di grande musica, un

Para baliar la Bamba, dice la canzone, basta sun poco di grazia. Ne hanno molta i Los Lo-bos, losangaleni del «barrio» messicano che hanno dato dall'inizio dei decennio prove ec-cellenti di commistione tra rock e musica popolare Qui si limitano a rileggere il vecchio ca-ro Ritchie Valens, come fa del resto il regista del film omonimo Luis Valdez.

Gei ilim omonimo Luis valuez.

Suona a Milano (7, 8, 9 giugno) un folletto che la stampa americana chiama genio già da qualche anno. Ma Prince scodella proprio con Sign O' Times il suo capolavoro È un disco che rivela nuovi orizzonti raccontando la tradizione tutto quel che di meglio la musica nera ha fatto, da Fiendrix al soul, sta in quel doppio volume

In Italia c'è voglia di rock. Lo dice Zucchero, che con Blue's movimenta decisamente le acque della canzonetta nostrana. Il disco è un successo come non se ne vedevano da anni, e lu non ha paura a dire che «solo una sana e consapevole libidine salva il giovane dallo stresse e dall'azione cattolica» La voglia di rock vola anche a Fantastico: tocca a Celentano comandare il gioco. Lo fa bene? Lo fa male? Anceste al libidi del consultata del consultata di consultata del cor oggi il suo fantasma aleggia al «Delle Vitto-

La Sony, multinazionale giapponese, com-pra la Cbs dischi, vale a dire circa il 23 per cenpra la Cus discrit, vale à dire circa il 25 per cen-to della musica registrata nel mondo. I giappo-nesi si portano a casa uno dei migliori catalo-ghi mondiali del rock. Un nome per tutti Bob Dylan.

1988

È l'anno di Amnesty International, Per gnda re Human Rights Now (diritti umani subito) si coalizzano le voci migliori del rock. La carovana antiva a Torino (8 settembre) e riempie al-l'inverosimile il Comunale Il pubblico fischia a volontà Baglioni, ma osanna gli altri, Youssou N'Dour, Peter Gabriel, Tracy Chapman, Sting e Bruce Springsteen È davvero una giornata ma-gica l'ora finale di Springsteen vale, da sola, un pezzo intero di storia del rock.

E anche l'anno delle donne. Tracy Chap-man (con il disco omonimo), Toni Childs (Union), Michelle Shocked (Short Sharp Shocked) fanno capire che non scherzano e rove sciano il mito il rock è roba per signorine Con vince più di tutte la Chapman, per la quale si sprecano elogi incredibili («la piccola Dylan»), ma è una stagione clamorosa che non si npeterà lanto presto

Jean-Michel Jarre suona ai Docklands di Londra Siccome per lui suonare significa mo-bilitare una città, non ci pensa due volte Oltre alla serata gelida che rovina il gloco, il principi-no francese sarà molto criticato ha fatto una pubblicità inusitata alla più grande speculazio-ne edilizia del secolo e edilizia del secolo

Sorpresa di colpo è tutto acido Acid-music. acid-party o, come li chiamano a Londra, «ra-ve», che vuol dire più o meno delirio La nuova moda viene da Iontano (California) e consiste all'inizio in un trucchetto facile una tastiera, un computer e si ruba alla grande da tutte le canzoni del mondo, mixando in fretta e sparando al massimo Presto nascono categorie omologhe acid-jazz, acid-beat eccetera. La Bbc non censura, ma la polizia disperde (quando cl nesce) e va in cerca di pastigliette

Muore (il 7 dicembre) Roy Orbison Era uno dei papà del rock'n'roll, forse il più sfortunato Un ex ragazzo dal cuore d'oro come il boss (Springsteen) dice di aver perso l'unico vero maestro Peccato perché propno nell'anno della morte, Orbison aveva gustato di nuovo il sapore del successo con i ingresso nella «Hall of Fames del rock'n'roll e con la realizzazione



Rock e politica. Michael Jackson con Reagan

di un disco firmato Traveling Wilburys Dietro lo pseudonimo si nascondono nientemeno che Bob Dylan, Tom Petty, George Harrison e

Rappers cattivi, ma vendutissimi. Per la prima volta nella stona un rapper arriva in testa alla classifica pop di *Billboard*, come dire in cima alla piramide è Tone-loc Ma il rap ruggisce in tanti modi, ogni giorno nasce un gruppo a dar voce ai ghetu neri. In prima fila Public Framy, che prestano voce aggressiva al 1982, al 1982.

a dar voce ai ghetti nëri. In pnma fila Public Enemy, che prestano voce aggressiva ai ragazzi (nen) del film (nero) del nero Spike Lee Fa' la cosa giusta e cantano Fight the Power (più o meno letterale fotti il potere).

La perestrojka vive momenti magici per il rock mondiale si spalancano le porte di un mercato gigantesco e inesplorato. Ci prova Paul McCartney che realizza un album (Back in the Ussr) venduto soltanto dentro i confini sovietci. Poi ci vanno i metallan più illustri (Ozzy Osboume, Scorpions, Motley Crue e altri), che infliammano il festival rock di Mosca.

E l'anno del rock verde. Sting va e viene dal-

È l'anno del rock verde Sting va e viene dal-l'Amazzonia allo scopo di raccogliere fondi e sensibilizzare l'opinione pubblica senza fore-ste non si potrà respirare, figurarsi cantare! Lo segue Raoni, capo degli indiani brasiliani Kayapo, vittime più immediate del crimine ambientale Non è l'unico schieramento deciso Greenpeace, che già più volte si è servita del rock come megafono, produce un disco doppio con le migliori band in circolazione S'intitola Rainbow Warriors.

Al posto della solita acqua alta a Venezia ar-rivano in Pink Floyd (17 luglio) e succede il fi-nimondo Perché a nessuno è venuto in mente che un evento simile, gratis, avrebbe attratto centinaia di migliaia di giovani. La Sacis filma i concerto (brutino), i Pink Floyd nuova versio-ne si fanno il monumento, Venezia sopporta il peso della folla. Peggio di tutti sta, appunto, la folla, che vede poco e sente male, ma tanto si sa, son giovani.

Madonna scandalizza ancora. Divorzia da Sean Penn («mi picchiava», dice) e realizza il video di *Like a Prayer*, per il quale, senza troppi motivi, si scatenano gli integralisti cattolici. Tutta pubblicità.

Due ven miracoli del rock, Risorge Bob Dy-ian, che con *Oh Mercy*, prodotto da Daniel La-nois, sfiora ancora i vertici del capolavoro as-sulto Vibra d'indignazione la corda elettrica di Lou Reed, che torna con *Neur York* ai massimi livelli della sua carriera. Anche Neil Young si fa risentire in piena forma (*Freedom*), ma la criti-ca italiana preferisce *Yellow moon* dei Neville

1990

Il venticello di censura diventa una tempe-sta. La Geffen Records rifiuta di distribuire il disco dei rappers Geto Boys, ma il caso più cla-moroso riguarda i 2 Live Crew. Nonostante il loro album porti ben in vista l'etichetta obbli-gatoria per la legge americana (attenzione: te-sit oscenii), il gruppo viene comunque proces-sato Arriva poi l'assoluizione, come dire che la liberta d'expressione il Perno Franchemento. libertà d'espressione, il Primo Emendamento, non si tocca. Ma è stata dura, il gruppo ha realizzato anche una cover di Springsteen e il Boss

sta volentieri al gioco.

Oltre a essere bellissima, ha una voce che rastata dell'anno Grazie a un video splendido (Nothing compares 2U, canzone scritta da Prince) e a un album ancor più bello, conferma di essere il meglio del rock femminile. In più ha temperamento Quando le chiedono carbet perché si taglia i capelli a zero risponde «Per-ché non ho niente da dire» Quando si nfiuta di cantare nel New Jersey dopo l'omaggio alla bandiera statunitense, Frank Sinaira dice che bisogna «prenderia a calcı nel culo»; lei rispon-de per le rime

Morti e sepolti: Yoko Ono organizza una grande celebrazione per il decennale della scomparsa di Lennon, a Liverpool Non è esattamente un successone, e in più c'è qualche polemica. Le band della città dicono John avrebbe invitato anche noi, Yoko no Altra celebrazione queila che Lou Reed e John Cale scrivono per l'amico Andy Warhol, morto nell'87 Songs for Drella è più che un disco una messa nera di rara bellezza.

Roger Waters corona il suo sogno Espro-priato dal nome Pink Floyd realizza a Berlino (21 luglio), nella Potsdammerplatz che era un tempo la terra di nessuno, il più grande rock-show che si ricordi. *The Wall.* Accanto a Waters, artisti di tutto il mondo (Sinead, Van Morrison Marianne Faithfull e altri) più il coro della Radio di Berlino Est, un'ori nestra intera, comparse, attori, e operai. Il kolossal ricostrui-sce la favola paurosa che fu dei Pink Floyd e abbatte un muro gigantesco dove c'era quello pu) piccolo della guerra fredda. Lacrime e ap-

L'Italia canta italiano Sarà il caso, ma tanti indizi fanno una prova. Escono dunque, e brillano, De André (Le nuvole), Battisti (La sposa ocadentale), Fossati (Discanto), Paolo Conte (Canzoni d'amore scritte a macchino), De Gregon (tre album dal vivo), Guccini (Quello che non) Scricchiola invece la Nannini (Scandalo) mentre inciampa malamente Baglioni. io), mentre inciampa malamente Baglioni (Oltre) Anche i nuovi ragazzotti si fanno stra-da, da Ladri di biciclette a Baccini, fino alla fresca demenzialità di Elio e le storie tese Vinco-no sul mercato Ramazzotti e Vasco Rossi, si sciolgono i Cccp per, dicono loro, «mancanza

Sabato 29 dicembre 1990 Antonient, gleinstaternient dan die Henrichten Sielle Sitter der Geben der Henrichten der Stere gebot

Oltre 7 milioni di telespettatori per il film di Tornatore su Raitre

se si escludono le partite. Il ter

zo motivo di soddisfazione è

che Nuovo cinema Paradiso è fatto in casa (il film fu prodotto

Il «Paradiso» riapre in tv

Quasi otto milioni di telespettatori, per la precisione 7.638.000, si sono sintonizzati giovedi sera alle 20.30 su Raitre per vedere il film di Giuseppe Tornatore Nuovo cinema Paradiso in prima visione tv. «Per noi è stato un risultato clamoroso», dice Angelo Guglielmi, direttore della terza rete Rai, che ha coprodotto il film. E Tornatore: «Non ce l'ho fatta a vederlo in televisione e sono uscito per andare al cinema».

CRISTIANA PATERNO

ROMA. «Fino all'ultimo pensavo di vedere il mio film alla tv. Poi all'ultimo momento mi sono fatto prendere dalla tristezza. Mi sembrava di assistere all'ultimo atto della lunga storia di Nuovo cinema paradiso. Sono uscito e sono andato al cinema a vedere Il tè nel de serto. Cost Giuseppe Tornatore racconta la serata del trionfo televisivo della sua «creatura». Quasi otto milioni di telespettatori in prime time per Nuovo cinema paradiso trasmesso giovedi sera: un buon risultato

anche se non paragonabile ai picchi (11-12 milioni) rag-giunti quest'anno da film mesin onda da Raiuno e Canale

•Ma questo è un risultato clamoroso, e per tre motivi -commenta Angelo Guglielmi, direttore della terza rete Rai -Prima di tutto perché si tratta di un film italiano e raramente film nostrani arrivano a livelli così alti di ascolto, soprattutto su Raitre che non è una "rete cinema". Înoltre per noi è stato il top assoluto dell'audience,

da Raitre oltre che da Cristaldi e Film Arianne Paris, n.d.r.)». Quella di giovedì, dunque, per Raitre è stata una serata speciale. Con il film di Toma-tore alle 20.30 e, subito dopo,

la prima parte di Novecento di Bernardo Bertolucci. La scelta della prima sera immediatatrasmettere due film italiani di qualità si è rivelata azzeccata con uno share del 28.83%. I maggiori avversari nella lotta per l'audience sono stati, co-me c'era da aspettarsi, due veri e propri ever green: una versio-ne natalizia di Giochi senza frontiere su Raiuno, scelto da 4 milioni 904 mila telespettatori e Telemike, il classico quiz del giovedì sera con un pubblico li inguaribili *aficionados* che ieri sera si è attestato sul 3 milioni 979mila. Ma torniamo alla «irresistibi-

tore, il trentatreenne arrivato in Continente da Bagheria e che era praticamente uno scono sciuto. Nuovo cinema Paradiso è la sua opera seconda (a pro-posito, magari adesso a qualcuno verrà in mente di tirare fuori la sua opera prima, *ll ca-*morrista, con Ben Gazzara). Quando esce, nel novembre del 1988, è praticamente un fiasco. Tanto che Tornatore è «costretto» a tagliare una quarantina di minuti, «due capitoli interi, ma senza nessun rimaneggiamento, nessun rimontaggio», assicura il regista. «E presto la versione integrale, che per me resta sempre la migliore, andra in onda anche al-

Tutto va male per il film di Tomatore, fino a che non arri-vano il premio speciale della giuria di Cannes presieduta da Wim Wenders e poi l'Oscar come miglior film straniero, tap-pe decisive per arrivare al grande pubblico in tutto il

«Prima di Cannes gli incassi erano fermi a 237 milioni – ricorda Fabio Rinaudo, addetto stampa della Cristaldi film -, dopo il premio si è ridestato l'interesse della gente e siamo arrivati a 8 miliardi. Negli Stati Uniti, dov'è distribuito in versione originale, non doppiato, ha avuto un successo quasi impensabile per una pellicola straniera. In Giappone è uscito il nuovo film di Tornatore, Stanno tutti bene, ma tiene ancora le sale. É in Grecia, dove la crisi del settore è particolar mente grave, hanno aperto un cinema apposta per lui, e naturalmente l'hanno chiamato Pa-

Ma Tornatore se li aspettava 8 milioni di spettatori tv? «Mi ha stupito che tutta quella gente abbia visto il mio film proprio durante le feste di Natale. Cer-to, se 8 milioni di persone l'avessero visto al cinema di miliardi ne avremmo incassati 50



Una scena di «Nuovo cinema Paradiso», di Giuseppe Tornatore

CANALE 5

E il circo toglie le tende Ultime acrobazie in attesa del Capodanno

Con buona dose di soddisfazione per gli ascolti della trasmissione, il circo di Cana-le 5 leva le tende. Sabato al circo (dodicesima e ultima puntata stasera su Canale 5 alle 20.40), durante i suoi tre mesi di programmazione, è stato seguito mediamente da più di quattro milioni di telespettatori a puntata, con punte massi-me di oltre quattro milioni e 800mila. Sono soprattutto i giovani e le famiglie a sceglie-re di passare la serata con uno dei divertimenti più antichi del mondo, riveduto e corretto per la tv da Gigi e Andrea, Enrico Beruschi, Margherita Fumero, Susanna Messaggio, Cristina D'Avena e Massimo Boldi. La puntata di stasera è interamente dedicata al fe-steggiamenti della notte di Capodanno; per i preparativi della festa sono impegnati tut-ti i componenti del cast: da Enrico Beruschi, già sbronzo prima del tempo, a Tarzan-zan che brinda al suo imminente ritorno nella giungia. Per le acrobazie e le attrazioni interverranno: la troupe acrobatica bulgara Alex Petrovi: le sorelle Alves, trapeziste, con la giovanissima Marven Alves, esperta in verticali: i Florians e i loro cavalli; Lara e Stefano Orfei che presenteranno un numero con sette elefanti. So bato al circo chiuderà ufficialmente i battenti il 5 gennaio con una puntata speciale che riproporrà i numeri più entusiasmanti, le gags più carine e tutto il meglio che il program-ma ha offerto durante i suoi dodici appuntamenti.

Doris Duranti

Con Salerno in un film di Raiuno

diva televisiva

Smessi da poco i panni di Don Orione per Raiuno. Enrico Maria Salerno ritornerà in tv in primavera nelie vesti di Eugenio Fontana, il produttore cinemato-grafico che lanciò la diva dei «telefoni bianchi», Doris Duranti. Ispirato alla recente autobiografia dell'attrice, il tv-movie racconterà a ritroso le peripezie della «cortigiana del regime», dalla caduta del fascismo ai suoi esordi negli anni Venti.

GABRIELLA GALLOZZI

ROMA. Dai panni di Don Orione a quelli di un ricco mecenate amante delle belle donne. Enrico Maria Salerno ritomerà sugli schermi di Rajuno nella prossima prima-vera. Dopo l'interpretazione di Oualcosa di Don Orione, lo sceneggiato televisivo firmato da Marcello Siena e messo in onda dalla prima rete a metà ottobre, Salerno è impegnato al momento nelle riprese di un nuovo tv-movie firmato e ideato da Alfredo Giannetti,

idealo da Aliredo Giannetti, dal titolo (provvisorio) Doris, una stella del Regime.

Si tratta di una nuova coproduzione di Raiuno (questa volta con la Solaris cinemalografica) della strutura di Giancario Governi ispirata a Doris Duranti, il romanzo della mia vita, una recentissima autobiografia della celema autobiografia della cele-bre diva (tutt'ora in vita) del cinema del ventennio. La Duranti, dopo aver esordito nel 36 con La gondola delle chimere, diventò rapidamente una delle star di punta del cinema dei «telefoni bianchi», interpretando ruoli di donne fatali a trappo del cione di fatali e vamp dai cuore di ghiaccio. Poi, però, a metà degli anni Quaranta, passò altrettanto rapidamente in se-condo piano, in seguito al suo espatrio in America lati-

Don Orione - dice Salerno - al di là dall'essere un religioso, è soprattuto un per-sonaggio popolare, quasi un eroe di piazza. Quando mi hanno offerto questo nuovo personaggio, mi è sembrato subito simpatico ed ho accet-tato soprattutto per l'amicizia che mi lega al regista, che in questo caso ha anche scritto la sceneggiatura insieme a Giorgio Mariuzzo e Paola Pa-

spettacolo e che in qualche modo è stato per lei un maestro di vita». Riprendendo il romanzo, il film procederà a ritroso nella vita dell'attrice, dal suo tenta-tivo di fuggire in Svizzera al momento della caduta del fascismo, al matrimonio con fl suo carceriere, al tentato sui-cidio, fino alla decisione di usare il suo fascino per scala-re le vette del successo agli inizi della sua carriera. Sarà letto che si aprono e si chiu-dono». E tante infatti se ne vita dell'attrice. Fu definita "cortigiana del Regime"

di Eugenio Fontana, lo scal-

tro produttore cinematografi-co che portò al successo la

Duranti, interpretata nel film

da Elide Melli, giovane attrice

di provenienza teatrale. «Un simpatico mascalzone - con-

tinua Salemo - Fontana è un

uomo di pochi scrupoli, un

ricco pigmalione, un compa-gno furbo che insegnera i trucchi del mestiere a quella

giovane sensuale popolana tivomese, che era la Duranti ai suoi inizi, quando arrivo a

Cinecittà sul principio degli anni Venti, in cerca di forta-na. Insomma, l'uomo che l'ha educata al mondo dello

una pochade alla francese -spiega il capostruttura Governi - sullo siondo di camero da aprirono e se ne chiusero nelcontinua Salerno - La Dúranti conunua saierno - La Duranti si è legata a gerarchi ed tro-mini di Stato. Uno dei suoi amanti per lungo tempo :è stato anche Alessandro Pavo-lini, - interpretato da Carib Cartier - allora ministro della calbura. Espon di la posi di Seri cultura. Erano gli anni di Fac-cetta nera, dei film legati alle mi dell'Italia fascista. Erlei con i suoi personaggi di don-na fatale, è stata in grado di influenzare i costumi e i gusti. Eccolo dunque nelle vesti della sua epoca».

RAIDUE ore 12

Chiacchiere di fine anno dalla Carrà

Le scarpette di Caria Fracci, il basco di Fantozzi, un vestito di Monica Vitti, la maglia di Maradona e il bozzetto disegnato da Mario Maccari per la scenografia de Gli esanon finiscono mai di Eduardo de Filippo, sono gli dell'Unione italiana lotta alla distrofia muscolare nella puntata odierna di Ricomincio da due (alle 12 su Raidue). La ssione, condotta da Raffaella Carrà, sarà inoltre dedicata all'anno che sta per finire. Ne parleranno in studio il presidente del Senato, Giovanni Spadolini, Paolo Frajese del Tg1, il direttore del Tg2, Alberto La Volpe, e Italo Moretti, vice direttore del Tg3. nel luoghi caldi-della Terra.

FININVEST

Auguri-spot con quindici la musica dell'Ucraina mini storie

Hans, 8 anni, di Berlino; Muhamad, 11 anni, di Gerusa-lemme; Sean, 12 anni, di Belfast; José, 9 anni, e Miguel, 10, colombiani; Pran, 10 anni del Laos e Ten. 9 anni della Birmania... Sono alcuni de •bambini in guerra• nel mondo, che per pochi secondi compaiono sui nostri schermi ogni giorno in questo lungo periodo di feste. Sono i volti le storie di un minuto, scelte da Mara Rosolen per i 15 «spot-della Fininivest che au-gurano un «Buon anno di pace. L'iniziativa, nata per man-dare un biglietto d'auguri ai telespettatori via tv. è stata realizzata utilizzando materiale di repertorio, schegge di in-terviste e di servizi televisivi

RAIUNO ore 20.40 A Fantastico

Ultime battute per il varietà del sabato sera abbinato alla Lotteria di Capodanno. La tredicesima e penultima puntata di Fantastico ospita que-sta sera (su Raluno alle 20.40) Gino Bramieri e Gianfranco Jannuzzo, attualmente commedia Gli attori lo fanno s*empre.* Tra gli altri ospiti della serata, Oleta Adams, ex voce solista del Tears for fears, che canterà in apertura dello show la canzone Circle of one: Raf e Marco Masini e uno dei migliori gruppi folkloristici russi, il Complesso di folklore e danza ucraino di L'Vov. una formazione di oltre trenta elementi. La sfilata di moda è fir-



I quattro protagonisti di «Fantastico»

9.30 I CONCERTI DI RAITRE

11.00 VEDRAL Settegiorni Tv

11.45 20 ANNI PRIMA

18.45 TG3. DERBY

23.35 TQ3 NOTTE

19.00 TELEGIORNALI

4.25 AMBIENTE ITALIA

RAITRE

12.15 MAGAZINE 3. Il meglio di Raitre

14.00 RAI REGIONE. TELEGIORNALI

15.05 IL PRIGIONIERO DEL TERRORE.
Film. Rugia di Fritz Lang

16.35 STANOTTE ED OGNI NOTTE. Film
con Rita Hayworth. Regia di V. Saville

19.45 ON OFF. Cultura e spettacolo in video

20.30 LO SQUALO 2. Film con Roy Scheider

Regia di Jeannot Szwarc
22.30 HAREM, Con Catherine Spaak

0.05 APPUNTAMENTO AL CINEMA

RAIUNO

6.55 NOR NOY, IL BANDITO DI SCOZIA. Film, Regis di Harold France.

S.18 VEDRAL Setteplorni Tv

S.30 DSE, Corso di spagnolo

S.45 DSE, Corso di tedesco

O DEEL L'aitre laccie di...

 O DESCRIPTION DEL PARADISO. Film; regia di Peter Hunt

 T.10 PREMIO BRAILLE, Con D. Plombi

 T.88 CHE TEMPO PA.

 TO TO TARRE DE PARADISO.

12.05 SPECIALE MERCATO DEL SASATO
12.05 CHECK-UP. Rubrica di medicina
13.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TO1-TRE MINUTI DIL.

14.00 PRIBMA.A cura di Gianni Raviele
14.30 TOTO-TV,Tv Radiocorriere
14.35 PICCOLI LADRE DI CAVALLI. Film
con Alessieri Sim. Regle di C. Jarrott
16.30 I NOSTRI EROTALLA RISCOSSA
17.00 IL SABATO DELLO ZECCHINO 18.00 TQ1 FLASH

18.10 PIÙ SANL PIÙ BELLI 19.25 PAROLA E VITA 19.50 CHETEMPO FA TELEGIORNALS

FANTASTICO '90.Verietà con Pippo
Baudo, Marisa Laurito, Jovanotti. Regia di Gino Landi.

24.00 TG1 NOTTE CHETEMPO FA

0.20 ORE 20. SCANDALO IM DIRETTA.
Film con Philippe Noiret, Regia di Sercel arroy

8.30 IL NIPOTE PICCHATELLO. Film

10.30 QENTE COMUNE, Varietà

12.45 CARATY. Attuatità

13.30 CARLOUNITORS, Quiz

12.00 IL PRANZO È SERVITO. Quiz

14.15 IL GIOCO DELLE COPPIE. Qui

15.00 LA SECRETARIA QUASI PRIVATA

Film cori Spencer Tracy, Katharine Hepburn, Regia di Walter Lang

RAIDUE

mata da Nicola Trussardi.

7.00 TUTTI PER UNO. Per ragazzi 7.55 MATTINA 2. Con Alberto Castagna e Isabel Russinova, Regia di Claudia

Caldera 10.00 TG2 MATTINA 10.05 DSE, il far da sè 10.35 LASSIE. Telefilm «Timmy e i marziani»

11.05 L'ARCA DEL DOTTOR BAYER 12.00 RICOMINGIO DA DUE. Spettacolo condotto da Raffaella Carrà (1º parte) 12.00 TO2 ORETREDICI 13.15 TG2 DRIBBLING

14.00 RICOMINGIO DA DUE. Con Raffaella Carrà (2º parte) 15.40 VEDRAL Settegiorni Tv 16.65 ESTRAZIONI DEL LOTTO

SG.00 DSE. Caramella 2 PALLAVOLO. Partita 17.48 PALLACANESTRO. Una partita 18.45 UN QIUSTIZIEREA NEW YORK

19.45 TELEGIORNALE-TG2 LO SPORT 20.30 QUO VADIS? Film con Robert Taylor Deborah Kerr, Leo Genn. Regia di Mer vyn Le Roy 23.20 TG2 NOTTE. METEO 2 23.48 ACCADDE UNA NOTTE. Film con

di Frank Capra

O.15 RAPINA A MANO ARMATA. Film con Sterling Hayden, Regia di S. Kubrick Claudette Colbert, Clark Gable. Regia "Casino Royal" (Italia 7, ore 22.30)

7.00 BIM BUM BAM NATALE 10.00 LE AVVENTURE DI ALICE NEL PAS-

12.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE 12.30 TALEPADRETALEFIGLIO 13.00 SETTE PER UNO. Varietà 13.30 CALCIOMANIA. Sport 14.30 TOPVENTI, Musicale

17.00 ARCAIN NOS Documentario 15.30 ANTARTICA. Documentario 18.00 O.K. IL PRÉZET É QIUSTO 16.00 Bim bum bam natale 19.00 IL GIOCO DEI 9. Guiz 18.35 NATALE IN CASA GABIBBO 20.00 CARTONI ANIMATI 20.30 SCUQLA DI MEDICINA. Film con Par-

545 TRA MOGLIS E MARITO, Guiz STRIBCIA LA NOTIZIA. Verietà 20.40 SABATO AL CIRCO. Varietà ker Stevenson, Eddie Albert, Regia di 22.30 PATTINAGGIO ARISTICO. Alan Smithee 24.00 ULTIMO TANGO NEL DESERTO Speciale aul film «Il tè nel deserto» 22.20 UN ANNO DI SPORT

23.20 PARIGI-DAKAR. Sport 0.30 STRISCIA LA NOTIZIA 0.45 SYARSKY E NUTCH. Telefilm 23.55 LA BANDA DEI SETTE. Telefilm 0.55 IL GIUSTIZIERE DELLA STRADA 1.45 MAC GROUDER & LOUD, Telefilm

9.00 LA CASA NELLA PRATERIA. Tele film con Michael Lond

LA MIA PICCOLA SOLITUDINE. Totenovelis con Omar Fierro 12.00 CIAO CIAO. Varietà

13.36 SENTIERI. Sceneggiato 14.30 LA DONNA DEL MISTERO 16.30 ANDREA CELESTE. Telenovela 17.30 AMANDOTI. Telenovela 18.00 FEBBRIE D'AMORE, Sceneggiato

19.00 C'ERAVAMOTANTO AMATI 19.35 LINEA CONTINUA. Attualità 19.45 MARILENA, Telenovela 20.30 LINEA CONTINUA. Attualità 23.00 VIVERE ALLA GRANDE. Film con

George Burns, Art Carney. Regia di Martin Brest 1.00 ARABESQUE Telefilm 2.00 DETECTIVE PER AMORE

11.18 CALCIO INTERNAZIONALE
13.00 FOOTBALL NATIONAL LEAQUE AMERICANA
15.00 SUPERVOLLEY. (Replica) 15.46 BORDO RING 16.46 WRESTLING SPOTLIGHT 17.30 CALCIO, Manchester United

PARIGI-DAKAF 20.48 CALCIO. Campionato spagno lo. Una partita
22.30 CALCIO. (Replica)

15.00 UM TRIO IMEEDARABILE 17.30 KUNG FU. Tolefilm 19.30 USA TODAY. Attualità

NERONE. Film con Pippo Franco. Regia di Mario Castel-

22.30 JAMES BOND 007. CASINO ROYAL. Film con Peter Sellers. Regiad II/ 98 Quest 1.10 KAWK L'INDIANO

13.00 RADIOLAS

18.00 PAUL MC CARTNEY 18.30 BEST OF BLUE NIGHT 19.30 AUSTRALIAN MADE 21.00 IN ATTESA DELLA NOTTE 1.30 NOTTEROCK

eft

15.00 ILTESORO DEL SAPERE 19.30 CHECK-UP AMBIENTE 20.25 LA DEBUTTANTE, Telenove la con Adela Niriega

21.15 SEMPLICEMENTE MARIA 22.00 BIANCA VIDAL. Telenovela

14.20 POMERIQUIO INSIEME 19.30 TELEGIORNALE 20.30 OLGA E I SUOI FIGLL Sce

neggiato; Regia di Salvatore Nocita (4º puntata) 22.30 TELEGIORNALE 22.45 TE LO DO IO IL BRASILE. VA rietà con Beppe Grillo

TAIG

12.16 CRONO-TEMPO DI MOTORI 13.00 SPORT SHOW

17.15 LA CAPANNA DELLO ZIO
YOM. Film con Bruce Dern. 19.30 HIGH SEVEN-SPORT 20.00 TMC NEWS 20.30 LA SOTTEGA MAGIC

20.30 TMC NEWS
20.30 LA BOTTEGA MAGICA. Film.
Regia di David Wheatley
22.30 IL MASCALZOME. Film. Regia di Michael Tuchner
0.15 DI PARI PASSO CON L'AMORE E LA MORTE. Film

ODEON BERNER

14.30 SEYOND 2000 15.00 WAR AND LOVEL Film Regia di George Schaefer 19.00 CARTONIANIMATI

izia on **ICIDI.** Film. Re gia di Anthony Harvey 22.30 AI CONFINI DELLA CITTÀ. Film, Regia di Mark Stouffer

3

17.30 VERONICA, IL VOLTO DEL L'AMORE. Telenovela 18.30 IRYAN, Teleflim 19.00 INFORMAZIONE LOCALE 19.30 BRILHANTE. Telenovels

Film con Henry Winkler RADIO III III III III

20-30 UN TIPO STRAORDINARIO

RADIOUNO. Onda verde: 8.03, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57, 9 Week-end; 12.30 Lei, Sarah Bernhard; 14.00 Sabato quast domenica; 14.28 Teatro insiemo; 19.55 Black-ou; 22 Musicisti di oggi; 23.10

RADIODUE. Onda verde: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.40, 19.26, 22.37, 6 La vita in maschera; 18.15 Programmi regionali; 15 Com'era doice il suono del ramaings; 15.50 Hit Parade; 17.05 Mille e una cantone; 15.50 Hit Parade; 17.05 Mille e una cantone; 15.50 Hit Parade; 17.05 Mille e una cantone; 18.50 Mille e una zone; 21 Stagione sinfonica pubblica '90-'91.

RADIOTRE, Onda verde: 7.18, 9.43, 11.43, 6 Preludio: 7.30 Prima pagina; 8.30-11.15 Con-cerio del mattino; 13 Fantasia; 15 La parola e la maschera; 18.35 Mathis der Maler, musica di Paul Hindemith; 23.06 Forum internazion

SCEGLI IL TUO FILM

Mary principal, and the Mary and Adding the Adding to the Congression of the Congression

IL NIPOTE PICCHIATELLO

IL NIPOTE PICCHIATELLO
Regia di Norman Tsurog, cori Dean Martin, Jerry Le
wis, Diana Lynn. Usa (1855), 90 minuti.
Una celebre coppia della risata è sicuramente il mi
glior modo per iniziare la giornata. Il grande Jerry,
garzone di barbiere, si trova, suo malgrado, al centre
di una lotta senza quartiere per il possesso di un prei
zioso diamante. Per sfuggire alla caccia di un ferçoli
gangster si traveste da bambino e si rifugia in un coli
legio. Finale al fulmicotone con le inimitabili gag del
nostro.

Regie di Jeannot Szware, con Roy Scheider, Lorrate Gery, Murray Hamilton. Usa (1978), 115 minuti.
Segulto (si fa per dire) dei celebre film di Spielberg, Lo squalo, se possibile, si è fatto ancora più cattivo s sembra che non abbia altro da fare che stasciarsi le mascelle contro il fasciame delle navi. C'è lo scerito buono e che ha capito tutto, e ci sono i soliti, avidi altristi che non hanno capito niente (o fanno finta di mercapire). Lo squalo come vendicatore e giustiziere morale. La metalora è buona, ma il film non convince.

20.30 QUO VADIS?

Regia di Mervyn Le Roy, con Robert Taylor, Petal Ustinov, Deborah Kerr. Usa (1951), 171 minuti. Gil ingredienti ci sono tutti: i fasti dell'impero romano, le persecuzioni contro i cristiani, la «follia» di Nerone, la gelosia di Poppea. Il «poipettone» storico-mitologi-co trova qui un prototipo che verrà usato ed abusato e che darà il via a superproduzioni, da «Ben Hur» a «Cleopatra». Piuttosto noioso (a parte alcune scene spettacolari), si segnala per la spiendida interpreta-zione di Nerone da parte di Ustinov. RAIDUE

22.30 JAMES BOND 007 - CASINO ROYAL Regts di John Huston, Ken Hughes, Val Guest, Rob Parrish, Inghilterra (1988). 128 minuti. Parrian. Ingiliarra (1995). 120 minus. Tratto dal primo ilbro di lan Fleming che creò il personaggio dell'agente 007, il film, in realtà è una satira dei film di Bond. Il nostro, in questo caso, ricco e ta-moso si trova al centro di un'avventura insleme alla fi-glia avuta da una relazione con Mata Hari. Esercizio ironico in più episodi e con uno studio di star: da Ni-ven a Sellers, da Allen alla Andress. ITALIA 7

23.00 VIVERE ALLA GRANDE
Regla di Martin Brest, con George Burns, Lee Straeberg, Art Caney. Use (1979), 95 minuti.
Tre arzilli vecchietti, stanchi di sopravvivere in pen-

sione, decidono di lanciaral all'avventura, e non si ac sione, decidono di tanciarai alli avventura, e non si go-contentano di vacanze esotiche: organizzano, addirit-tura, una rapina. Il colpo va a buon segno, ma le sor-prese e gli imprevisti non mancano. Grandi interpreti e risate intelliganti. RETEQUATTRO

23.45 ACCADDE UNA NOTTE Regia di Frank Capra, con Clark Gable, Claudette Cel-bert, Walter Connolly, Usa (1934), 95 minuti. Ancora un prototipo, questa volta della commedia hollywoodiana. Ricca ereditiera tenta di siuggire ad

un matrimonio combinato, il padre le mette alle calca-gna parecchi detective che a nulla riescono, La riao-ciufa un giornalista in cerca di scoop. E se la sposa lui. Ottimista, brioso, acuto, consacrò il mito divistico di Gabla. Tutto de condere. Gable. Tutto da godere. 4700

L'intervista

Mentre si prepara al debutto teatrale, Loy racconta

i suoi progetti mai realizzati, le storie che vorrebbe girare l'entusiasmo per i nuovi lavori, e la sua ultima idea...

Le passioni di Nanni

Nanni Loy regista teatrale prova a Bologna Scacco di solitudine, follia e amore. Ed pazzo di Vittorio Franceschi, vincitore del premio di 1990. Unico precedente, Cafe express, su un palcoscenico pugliese. Il debutto è previsto a Prato il 10 gennaio. «Il teatro è un'esperienza che mi ha sempre tentato - dice il regista -, alla fine mi ha catturato questa storia di solitudine, follia e amore... è un testo bellissimo e forte...».

MARIA GRAZIA GREGORI

BOLOGNA. A sessantacinque anni, una notevole storia cinematografica dietro le spal-le, Nanni Loy debutta in teatro, quello ufficiale dei grandi «gi-ri». Ma nella sua vicenda di cineasta curioso, l'incontro con la scena – sia pure a livello re-gionale – era già avvenuto qualche anno la, su di un palcoscenico pugliese dove, per due comici, Dante Marmone e Pinuccio Sinisi, aveva firmato la riduzione teatrale di un suo fortunato film, Calle espresso.

Con l'ironia, la voglia di avventura che lo hanno sempre distinto. Loy si è abilitato a penasre che la vita – e la prolessione – vadano anche prese contromano: è successo così che alcune difficoltà inaspettate, che gli hanno impedito di girare un film al quale teneva molto, lo hanno ebuttato fra le monto, lo nanno ebuttato ira le braccia del teatros. Dice: Dovevo girare questo film a Milano cori Michele Placacio. Il film a intitòlava Nebbia, il soggetto
era mio e partiva da un fatto di
cronaca, poche righe sul giornali che mi avevano colpto: in
un giotno di nebbione, a Milano, un ragazzo aveva perso la strada di casa senza riuscire a ntornarci perché, analiabeta, non sapeva leggere i nomi del-le vie. Su questo fatto ho co-struito la mia stona dando an-che una certa importanza ai che una certa importanza ai rapporti fra il ragazzo e un agente di pubblica sicurezza di un commissariato di perileria, a questo incontro di due solitu-dini, di due disadattamenti. Il dini, di due disadattamenti. Il poliziotto doveva essere Michele Piacido, si doveva girare "dal vero", dunque con la neb-bia, in autunno. Ma Placido era molto in ritardo con il film sovietico realizzato in Afghanistan e doveva poi interpretare la nuova serie televisiva, Scoop. Così sono stato costretto a rimandare il progetto. Un giorno mi telefona Alessandro Haber, che avevo già diretto in Giochi di società, e mi propone di fare la regia di Scocco pazzo, un testo di Vittorio Franceschi, vincitore del Premio Idi 1990, per produrre il quale si sono consociati Nuova Scena di Bo-logna e il Teatro Stabile di Trie-ste. Ho letto il copione e sono stato catturato da questa storia

eccomi quis.
Per Nanny Loy, subito adotrer namy Loy, subito adot-tato da Bologna – la cineteca locale ha programmato per il mese di gennaio (dove lo spettacolo, dopo il debutto de 10 gennaio a Prato, si repliche-rà) una personale di suoi film — il teatro però non rappre- -, il teatro, però, non rappre-senta l'ultima splaggia, ma piuttosto un approdo obbliga-to: ell palcoscenico mi ha sempre tentato – racconta – per-ché lo consideravo in certo qual modo destabilizzante per la mia formazione. Ma le proposte che mi venivano fatte riguardavano testi classici: un repertorio "ingessato" per chi, come me, considera teatro italiano contemporaneo le sceneggiature di Age, Scarpelli e Zavattini. Questo testo mi ha convinto perché affronta l'og-

gi, il presente.

Abituato a colpi di testa di qualche conseguenza, come il rinunciare a un contratto miliardario con la Metro dopo Le quattro giornate di Napoli per non essere condannato alla ripetitività e dunque all'ingessa-tura, Loy è arrivato al teatro con un'esperienza e un'intelli-genza che gli hanno permesso di valutare da subito le diffe-renze pratiche e non solo teoriche fra i due mezzi: «In teatro – spiega – vige la quasi unicità del punto di vista. In cinema no, la cinepresa è mobile e proprio per questo ti obbliga al racconto. In teatro è fondamentale la convenzione della quaria parata, non ci sono i primi piani che permettono al cinema di "rubare" i sentimenriche fra i due mezzi: «In teatro

ti degli interpreti. In cinema il mito nasce dal primo piano; in teatro dalla vote, dalla presen-za dell'attore. In cinema si ri-schia di caricare troppo il pezschia di caricare troppo il pezzo che ci si triva a girare perchè si cerca di esprimere nel frammento tutte le potenzialità di un personaggio, in teatro i tempi sono più lunghi, c'è uno sviluppo dell'interpretazione.

Libertario - per vocazione, anche in teatro Loy porta la sua fede nellà «democraticitàdel lavoro, del rapporto fra regista e attori. «Un regista di teatro – sostiene – non deve mai dare ordini agli interpreti (anche nel cinema, però). Il suo

care ordini agri interpreti (aniche nel cinema, però). Il suo
compito, al contrario, è quello
di determinare situazioni,
comportamenti che l'attore
può condividere. Un regista
deve cercare di tirare dalla sua
l'attore convincendolo del suo
nunto di vista ma senza prevapunto di vista ma senza prevaricare sulle sue scelte che. semmai, vanno potenziale o corrette con opportuni scarti di timone.

Laureato in legge, studioso di filosofia, prima di scegliere definitivamento la strada del cinema frequentando il Centro cinema frequentando il Centro di cinematografia di Roma, assistente attento e ricettivo prima di Augusto Genina («a lui devo la tensione morale, la correttezza nel lavoro») e di Zampa («mi ha insegnato l'ironia, la capacità di guardare in souplesse a ciò che si fa»), Nanni Loy si è buttato con entusiasmo contatione nell'erretusiasmo contagioso nell'espe-rienza teatrale, tanto da desta-re il sospetto che il tarlo lo ro-desse da tempo. Non appena messo in scena Scocco pazzo

inlatti, firmerà per Maurizio Mi-cheli un testo di Neil Simon, L'ultimo degli amanti infuocati. Ma da buon regista -orfano del neorealismo- ha in mente un testo da scrivere che rispolve-rerà la sua formazione di laumisteri attraverso i processi ce-lebri di Catanzaro, di Sindona. Il sogno è quello di un teatro politico-sociale capace di farci pensare a cose vere, nostre.

Owio (quasi) che per il de-butto ufficiale in teatro abbia scelto un testo «vero» che rac-conta semplicemente cost: «È la storia di due fratelli, Valerio (Vittorio Franceschi) e Anto-nio (Alessandro Haber). An-tonio è impazzito in seguito a un trauma, al dolore per la perdita, quasi in un colpo solo, di padre, madre e futura moglie. Il fratello maggiore si addossa la responsabilità di accudirio facendogli da padre e madre nello stesso tempo. Nella vita di Valerio, a un certo punto, capita Marianna (Monica Scattini) che sembra innamo-rarsi di lui ma che, nel corso di una convivenza non facile, si rende conto di non essere insensibile alla spinta di follia li-bertaria rappresentata da An-tonio. La situazione si fa insostenibile e la donna sparisce, lasciando di nuovo soli i due fratelli senza via di uscita-Nanni Loy, abituato fin dai tempi del *Padre di famiglia* a quardare in faccia alle realtà più crude e magari anche au-tobiografiche, non ha dubbi e dichiara che il testo è obellissi-mo e forte.



Successo a Parigi per il celebre balletto di Petipa rivisitato da Rudolf Nureyev

«Don Chisciotte» paladino all'Opéra salva gli amanti a passi di fandango

Il Balletto dell'Opéra di Parigi ha rilanciato per Natare Cervantes: ne viene, per così dai tutù istoriati con la loro rele il suo Don Chisciotte, prima di iniziare una lunga dire, vagamente influenzato, il motore dell'azione stagione di ospitalità che corre da gennaio a marzo stagione di ospitalità che corre da gennaio a marzo con la Martha Graham Dance company, il Balletto del Bolscioi, il Tanztheater Wuppertal di Pina Bau-sch e il Nederland Dans theater di Jiri Kylian. Brillante e coloratissimo, il Don Chisciotte francese conquista intanto per la verve degli interpreti.

MARINELLA QUATTERINI

PARIGI. Un Don Chisciotte per Natale è come un viaggio turistico che può costare dalle ottanta alle seimila lire: tant'è il to d'entrata al sontuoso Palais Gamier, per due ore di rapinosa oleografia ottocente-sca (il balletto è del 1869) e di ntato virtuosismo balletti-

stico. Inutile paragonare la lucentezza dei danzatori dell'Onéra tezza dei danzatori dell'Opéra per esempio ai nostri ballerini scaligeri, che hanno in reper-torio lo stesso *Don Chisciotte* nella versione di Rudolf Nu-reyev. Qui a Parigi, dove il bal-lettone è stato rimontato da Nureyev stesso nell'81 (ma questa versione risale al 1970) si respira un'aria di festa Tutti i si respira un'aria di festa. Tutti i ballerini sembrano assoluta-

mente convinti di danzare il mente convinti di danzare il più bel balletto del mondo e non risparmiano energie e rischi. Come la protagonista Monique Loudières – che interpreta il ruolo di Kitri –che nella foga di strafare manda all'aria i fouettes del terzo atto per insertata una circusti completa tra rire una pirouethi completa tra l'uno e l'altro dei difficilissimi passi; cost a metà strada deraglia, fa la faccia scura e corre, molto tesa, tra le braccia del suo bel partner, Manuel Legris. Niente di male. Loudières, «pe-perino» dalla satoma minuta, è una balierina di forza, adatta non è il doco» spagnolo a cac-cia di mulini a vento, ma l'a-more di una coppia di glovani (Basilio e Kitri), osteggiato dai padre di lei, che vorrebbe dare padre di lei, cne vorreuce uare la figlia in sposa a un azzimato pretendente molto ricco: Ga-nache. La fuga dei due ardenti fidanzalini, l'intervento provvi-denziale di una banda di gitani che li protegge e soprattutto l'arrivo di Don Chisciotte, paladino del bene che scaccia Ga-nache e ordina al riottoso pa-dre di benedire le nozze di Basilio e Kitri, scioglie i pretestuo-si ostacoli del balletto.

Naturalmente, l'interesse di questo spettacolo tradizionale non sta nella sua eslle trama. Don Chisciotte vive come interessantissimo riassunto di temi coreografici del passato, di spunti di movimento che il suo primo coreografo, Marius Petipa, distese in ben cinque atti e che Nureyev ebbe la bella idea di accorciare in tre. Mantenenè una ballerina di forza, adatta do l'esotismo spagnolo, la al ruolo malizioso e impertinente di Kitri che nulla sembra due» di grande tecnica e soavere a che fare con Don Chi-sciotte. Ma non è così. Il ballet-to non si ispira til romanzo di

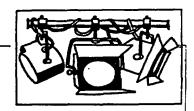
gina e un Cupido), il balletto nvela come, all'alba del 1863, la danza accademica si fosse già ibridata con forme di movi-mento lontane dai suoi codici, per esempio il toreo (arte di matare i tori), il fandango (danza classica spagnola) e i rigidi movimenti delle marionette proposti in una piccola recita inscenata dagli zingari-bambini (nel secondo atto) per commuovere l'animo di Don Chisciotte e indurlo a proteggere la coppia di amanti perseguitati.

Uno stesso vivace ibridismo è compreso nella musica di Ludwig Minkus (1827-1907) che mescola ncordi popolari di Brahms a temi felicemente orecchiabili. E sembra recuperato persino nel nuovo allestimento scenico e del costumi ad opera di Nicholas Georgia-dis che mescola una Spagna dai colori di Goya all'ingenuità di quadretti popolari con car-retti infiocchettati, improbabili toreri e zingari da *Mille e una* Notte. Il risultato è un balletto che scoppia di allegria e di bella ingenuità rigorosamente costruita.

Accanto a Monique Loudiè-res è soprattutto Manuel Le-

gris, ammiccante e fascinoso, gris, ammiccante e l'ascinoso, preciso anche se non superla-tivo, a stimolare l'applauso del pubblico. Ma è spesa bene an-che la grazia della Regina delle Driadi (Elizabeth Platet) e di una sircula destribile di comuna piccola damigella d'onore (Fanny Gaïda) non ancora entrata nel novero delle étoiles pangine Aqueste si è di nuovo aggiunta. dopo la fuga repenti-na a Londra, la formidabile Sylvie Guillem, che nel ruolo di Sylvie Guillem, che nel ruoto cu Kitri lasciò tutti a bocca aperta quando si presentò qualche anno ta alla Scala. Guillem, ora, figura come ètoile ospite della compagnia: segno che il neo-eletto direttore Patrik Du-pond ha intenzione di potenziare le fila del suo gruppo. E ziare ie mia dei suo gruppo. E ha ragione. In qualche piccola defaillances è incappato anche il compatto Corpo di Ballo pa-ngino, non si sa bene se per la foga con cul il direttore in bu-ca, Vello Pähn, ha guidato la non omogenea orchestra, o se pagnia. Abbandonato da Nureyev e preso in braccio dal giovane Patrik Dupond, il Bal-letto dell'Opera deve lorse ritrovare l'equilibrio che manca a tutti i figli che cambiano ge-nitori.

SPOT



TROVA LA SUA PAPAGENA DAL DENTISTA. Da centralinista part-time di uno studio dentistico al debutto nel ruolo di Papagena nel Flauto magico di Mozart. È la storia da fiaba americana di Patricia Wolf che, riconosciuto Martin Feinstein , direttore generale dell'Opera di Wa-shington, nella sala d'attesa dello studio denustico presso il quale lavorava, lo invita a sentiria cantare. Detto e fatto. Il soprano debutta stasera. «Mi sembra un sogno – ha detto la Wolf – una bella favola. Chi ho invitato alla prima? Ma naturalmente il mio ex principale, il dentista

IN URS CAPODANNO CON TOPOLINO E CO. IN TV. Si presanuncia insolito e carico di allegre novità il Capodanno degli appassionati di cartoons in Urss. Infatti, tutti gli eroi della Walt Disney Production, finalmente graditi anche al Cremlino, debutteranno, negli oran di maggior ascolto, sugli schermi della televione sovietica la notte del 31 dicembre. Le avventure di l'opolino, Pippo e Pa-perino, che in Unione Sovietica sono state per anni oggetto di un fiorente mercato nero di videocassette, esco-no dalla clandestinità. L'annuncio è stato dato con gran risalto dal quotidiano del Komsomol, l'associazione gio-

IERI A ROMA I FUNERALI DI UMBERTO TIRELLI. Hanno riunito mondo dello spettacolo e della moda i funera-li, che si sono svolti ieri mattina a Roma, del «sarto dei so-gni» Umberto Tirelli. La chiesa di San Gioacchino ai Quiriti, con l'accompagnamento delle musiche di Bach, (scelte dallo stesso Tirelli, da tempo gravemente amma-lato), ha accolto una folla da grandi occasioni, a cominciare dal sindaco di Roma, Franco Carraro. Tra gli altri, assieme alle persone che gli erano più vicine, come Dino Trappeti, c'erano Mauro Bolognini, Lliiana Cavani, Giuseppe Patroni Griffi, Lucia Bosè, Helmut Berger, Inoltre, il musicista Salvatore Accardo, gli amici Raffaele Mondadori e Raffaele La Capria, i santi Givenchy e Roberto Cavanel. Presenti arche i reporespetanti della famiglia Tor pucci. Presenti anche i rappresentanti delle famiglie Tor-ionia, Ruspoli e Aldobrandini.

I PRESCELTI PER I «GOLDEN GLOBES». Assegnati a 24 categorie diverse da 86 giornalisti di 48 paesi, i «Globi d'oro», che saranno consegnati il 19 gennaio, sono tradizionalmente considerati una sicura indicazione di come andranno gli Oscar a primavera. In attesa dell'assegnazione, è stata resa nota la rosa dei candidati ai prestigiosi premi. Ploggia di 7 «non ilnations» per il *Podrino III* che, uscito nelle sale americane il giorno di Natale, è balzato in cima alla classifica degli incassi. Tra gli altri candidati al premio per la miglior regia, figurano Bernardo Berto-lucci per il tè nel deserio, Kevin Costner per Ballando con i lupi. Barbet Shroeder per Reversal of fortune e Martin Scorsese per Goodfellas. La stampa estera di Hollywood ha scelto tra i candidati al «Globo d'oro» quale migliore attore protagonista di un film drammatico Kevin Costner, Richard Harris, Jeremy Irons, Al Pacino (che ha ottenuto anche una nomination per miglior attore non protagonista in Dick Tracy) e Robin Williams. Per le commedie i presentile sono etali Mescania Cultin Gerard Departies. prescelli sono stati Maccaulay Culkin, Gerard Depardieu, John Depp, Richard Gere e Patrick Swayze. Tra le migliori attrici protagoniste, le prescelte sono state Kathy Bates, Michelle Pfeilfer, Susan Sarandon, Joanne Woodward per i film drammatici, mentre per le commedie figurano in corsa per il premio Mia Farrow, Andie MacDowell, De-

in corsa per il premio Mia Farrow, Andie MacDowell, Demi Moore, Julia Roberts e Meryl Streep.

1000 REPLICHE PER «RUMORI FUORI SCENA». Tipico esempio di teatro comico all'inglese (tradotto in 14 lingue e rappresentato in 21 paesi), Rumori fuori scena di Michael Fryn, allestito da «Attori e tecnici» di Roma per la regia di Attilio Corsini, ha raggiunto le mille repliche. La compagnia festeggia l'avvenimento in questi giorni a Firenze, dove lo spettacolo è in scena al Teatro della Compagnia, fino al 1 gennaio. rumori fuori scena entra in cartellone per l'ottavo anno consecutivo. In otto anni ha toccato tracento città ed è stato visto da settecentomila snetcalo trecento città ed è stato visto da settecentomila spet-tatori. Al Teatro Vittoria di Roma, le repliche sono state 250. Sempre a Roma è stato premiato uno spettatore, che è tomato a vederio ben dodici volte!

TELESICILIA COMPRATA DA PARRETTI. L'emittente

palermitana Telesicilla è stata acquistata dalla Pathé Ita-lia Spa, che fa capo al finanziere Giancarlo Parretti. Il contratto d'acquisto riguarda le postazioni d'antenna e le frequenze, ma non gli studi, fatto che ha messo in al-larme i quindici dipendenti della tv siciliana. Il umore è iarme i quinoici dipendenti della vi siciliana. Il timore e che l'acquisto sia stato fatto per avvalersi degli impianti nell'ambito di un nuovo network nazionale (con conse-guenze sconosciute per l'attuale organico). Infatti Parret-ti ha già comprato alcune importanti partecipazioni azionarie in alcune fra le più importanti emittenti private. I dipendenti di Telesicilia si sono rivolti alla Filis-Cgil. che chiederà un incontro fra l'azienda che ha ceduto gli impianti e quella che subentra. Infatti, a parere del sindacalo, sarebbe stata violata la norma sull'informazione preventiva dei lavoratori, obbligatoria in caso di cessio-

È MORTO IL PRODUTTORE HERMAN LEVIN. Aveva prodotto My fair lady ed era uno dei produttori americani di maggior successo in campo teatrale. Herman Levin è mono ien in un ospedale di New York, all'età di 83 anni. vittima di un'infarto. Il famoso produttore aveva esordito con il *Riccardo III* di Shakespeare e a *Porte chiuse* di Sartre. Fra I suoi più grandi successi di Broadway, oltre a My fair lody, uno dei musical più applauditi e più lungamente rappresentati a New York, furono Pigmalione e La grande speranza bianca.

«La secchia rapita». nell'allestimento di Luzzati e diretta da Frans Brüggen, ha aperto la stagione modenese

Quant'è bravo Salieri se fa il verso all'opera seria

RUBENS TEDESCHI

Un momento del «Don Chisciotte» in scena a Parigi

MODENA. Sarà un caso comunque fortunato, ma nel bel mezzo dell'anno mozartia-no, i modenesi rivalutano Antonio Salieri con La secchia ropita, l'opera che nel fantasioso allestimento di Luzzati e De Bosi assieme alla direzione di Frans Brüggen, ha brillante-mente aperto la stagione lirica a Modena. Un'operina delizioa Moderia. Un operina genzio-sa, spumeggiante di invenzio-ni, in cui il musicista di Legna-go, considerato a torto un pe-dante, rivela una spigliata vena comica nell'impietosa caricara dell'accademia.

Il gioco è quello della parodia, esercitata in ogni direzio-ne, letteraria e musicale. La fonte, non occorre dirio, è il poema erolcomico di Alessan-dro Tassoni che, nel Seicento, al diverti a cammulfare in chiariosto e dal Tasso nell'Orlando e nella *Gerusalemme*. Al posto dei Paladini e dei Mori compalono i modenesi e i bolognesi, eroi da burla che si contendono una secchia di legno tra battaglie, tradimenti e amo-rose tenzoni in cui le belle -arrostiscono i cuor senza gratel-la. Le risibili avventure rivivo-no qui nel «libretto» del poeta «arcadico» Gastone Boccherini (fratello del più celebre Luigl, musicista) dove il dileggio tro-va un nuovo bersaglio: l'opera

seria tuttora in voga. Nel 1772, quando Salieri tra-sforma la burla in musica, lo scherzo era chiaro a tutti. Solo un decennio prima, il sommo Giuck aveva sconvolto il cam-po melodrammatico con l'Or-leo demolendo le forme con-sacrate dal Metastasio. Basta ascoltare la Secchia per com-prendere quale fosse l'oggetto della contesa. Questa, infatti, è la copia ironica dei perfetto



suoi eroi virtuosi divisi tra la patria, la gloria, l'amore, pronti a sacrificarsi sull'altare del sublime, esalando l'anima in ariette concettose e inflorate di gorgheggi. Con una fonda-mentale differenza: tutto di-

venta grottesco quando l'eroismo non parte all'assalto della Città Santa, ma si scatena per il possesso di un recipiente da cucina. Come canta l'amazzone Renoppia, armata di fuso e spiedo: «E non bastava ch'io tremar dovessi – Pel padre, per

l'Amante e per la Patria, - che ancor dovro tremar per una Secchia! - E per un Secchio anch'io – oppressa dal timore – sento nel petto il cor – co-stretto a palpitar». Salieri, musicando lo spas-

soso testo, applica l'identica ri-cetta: sovrappone il sublime al volgare per cavarne un effetto esilarante. Lo schema è quello aulico dell'opera nobile, ma bastano le prime battute della sinfonia – con l'insistito zum-zum degli archi – a dire che il serio si volge in riso. È una spia che ntroviamo nella lunga sequenza delle arie, accademiquenza delle arie, accademicamente tripartile, dove l'espressione degli affettir è deformata da qualche eccesso: il patetismo si sdilinquisce, l'eroismo è pungolato da aguzze marcette militari, l'amore scorica le viscere; e così via via della del sino al secondo atto dove, as-sieme al precipitare delle pas-sioni e dei tradimenti, anche le voci e gli strumenti si rinserrano in maestosi recitativi e arditi concertati, tanto più grandiosi e solenni quanto più bizarra è la situazione. Poi non resta che correre, assieme al librettista, alla conclusione, con l'elegante «concertato» elevato sulle

macerie dell'opera seria.

Da qui la strada è aperta per il rinnovamento del genere ma questo sarà compito d'altri. Salieri, ancorato al modello di Gluck, non riuscirà, nella trentina di opere che gli restano da smettendo però l'insegnamen-to al grandi allievi: Beethoven, Schubert, Liszt, per citare sol-tanto i maggiori.

Un'opera di questo genere, con le sue punte ironiche rivol-te a un mondo ormai tramon-tato, non è comoda da realizzare oggi, anche in un grande teatro. A Modena ci sono riu-sciti compensando gli scarsi mezzi con l'abbondanza del-l'intelligenza e dell'arguzia. Le

scene di Emanuele Luzzati e Rinaldo Rinaldi, i costumi di Maria Grazia Cervetti, la regia di Gianfranco De Bosio con corrono a creare un delizioso «teatrino dei pupi» dove torri di legno e siparietti dipinti forni-scono i classici sfondi per gli eroi impennacchiati e le eroine armate di padelle e matta relli. Non meno vivace la realandese Frans Brüggen guida. con gustosa vivacità e impec-cabile stile, i migliori strumen-tisti dell'Orchestra Toscanini e una compagnia di giovanissi-mi cantanti preparati con am-mirevole cura dal teatro e dallo stesso Brüggen. Inutile fare graduatorie. Li ricordiamo as-sieme, unendoli in un'unica lode (Daniela Lojarro e Mari-nella Pennicchi, il basso Fabio Previati e i tenori Luigi Petroni, Gian Paolo Fagotto, Filippo Pi-na e Mauro Nicoletti) così come il pubblico li ha uniti nel caldo applauso.

I dati del primo semestre '90 Gli italiani preferiscono il teatro e le discoteche

ROMA. Gli italiani vanno un po' di più al teatro e in discoteca, e un po' meno al ci-nema ed ai concerti. Lo dico-no i dati statistici elaborati dalla Siae per i primi sei mesi del '90. Secondo questi dati, è in-vece salita la cifra spesa per tutte le attività di spettacolo rispetto al primo semestre dell'89; da 1598 miliardi si è passati a 1749 miliardi, per un incremento pari a circa 150

millardi.

Da gennalo a giugno di quest'anno I cinema hanno registrato 44,7 milioni di spettatori, ben 3 milioni e 100mila in meno rispetto al primo semestre dell'anno scorso. Va detto che anche l'offerta da parte delle sale è nettamente diminuita, da 317mila a 293mila glornate di spettacolo. Solo l'aumento dei prezzi (più 6,8 %) è riusci-to a mantenere invariato l'in-casso, che ammonta a circa 285 miliardi. I dati di luglio, agosto e settembre sembrano

confermare il bliancio in rosso per quanto riguarda l'affluenza nelle sale, e un leggerissimo aumento negli incassi. In salita, invece, le quotazioni dei teatro di prosa, degli spettacoli di rivista e delle commedie musicali. Si sono fatte più rappresentazioni (40.920), sono stati staccati 7,9 milioni di biglietti, la spesa del pubblico è salita a 104 miliardi, un incremento del 12,2 %; non altrettanto bene è andata alla lirica, tanto bene è andata alla lirica al balletto, ed ai concerti, sia di musica classica che leggera, che hanno visto diminuire tanto gli spettatori che gli incassi.
Possono nitenersi soddisfatti i
gestori di discoteche, sale glochi, luna park ed altri luoghi di
intrattenimento, ai quali anche
quest'anno spetta la fetta più
grande della torta: gli italiani vi
hanno speso 833,4 miliardi, il
6,2 % per cento in più rispetto
al primo semestre '89, di cui
ben 354,1 miliardi sono stati
destinati alle sale da hallo. che hanno visto diminuire tan

La fonte della gioventù? L'ha scoperta una scimmia

La fonte della giovinezza potrebbe essere null altro che un secco taglio all'assunzione di calorie Insomma una bella dieta Almeno per le scimmie Uno studio su 30 scimmie rhesus (Macaco mulatito) ha dimostrato che quelle che hanno mangiato il 30% in meno del cibo normalmente con sumato dalle altre appare dimostra di stare meglio in salute Secondo i dati preliminari rilevati dall'Università del Wisconsin (Usa) e riportati da Scence le scimmie che hanno mangiato di meno hanno meno grassi e meno insulina nel sangue Inoltre consumano meno ossigeno Diminuendo il ritmo metabolico assicura Joseph Kemnitz, uno degli autori della ricerca, si nducono i pericoli e gli stress sul sistema e il processo di invecchiamento può essere rallentato I risultati sono tanto più interessanti, sostlene ancora Kemnitz, perchè la scimmia rhesus è molto simile all uomo

Darwin nel vecchio Texas

al creazionismo Una rivoluzione per il grande Stato americano ritorna Darwin Era stato acciato, con singolare decisione, nel 1974 dal vecchio Consiglio di Stato Secondo cui solo la Bibbia faceva testo in fatto di paleontologia Tutte le specie sono state create circa 6mila anni fa e non sono mai mutate Darwin, un miliantatore da cacciar via dalle scuole di stato Solo nel 1984 il vecchio Consiglio creazionista fu deposto, in seguito ad una battaglia di nforma scolastica portata avanti dal miliardario Ross Perot Lo scorso anno il nuovo Consiglio ha «nabilitato» Darwin Ed ora I evoluzionismo può essere insegnato anche in Texas

Batteri
antinebbia
al lavoro
nell'aeroporto
di Verona
di trasformarle in cristalli di ghiaccio che, più pesanti, cadrebero a terra La proposta è di una società di Catania specializzata in ricerche agrobiologiche Il nuovo sistema, che potrebbe essere sperimentato già nei prossimi mesi, prevede la diffusione nell'aria dei batteri apseudomonas fluorescense ed erwina herbicolaie, le cui insolate capacità furono scoperte da alcuni studiosi californiani, già alla fine degli anni settanta, indagando sulle cause della distruzione, ad opera dei ghiaccio, di interi raccotti di frutta e verdura Le ricerche condotte finora hanno permesso di mettere a punto una macchina che richiede l'implego di piloni alti una decina di metri, che non potrebbero essere installati una aeroporto Così si è pensato di sperimentare a Verona la possibilità di espruzzare» i batteri nell'aria ad opera di congegni interrati

Ritornerà a Terra una «Saljut» senza controllo Una stazione spaziale sovietica lanciata nel 1982 e sfuggita ai controllo dei tecnici, sta ritornando verso la Terra Ma dovrebbe disintegrarsi al rientro nell'atmosfera, previsto tra qualche settimana, senza arrecare danni alla senza arrecare danni alla

senza arrecare danni alla popolazione. Lo ha reso noto ieri un funzionario dell'ente spaziale sovietico «Glavkosmo» il rientro della «Saljut 7» è previsto per la fine di gennaio o al massimo gli inizi di febbraio «La controlliamo ogni giomo attentamente, ma non possiamo determinare la tralettoria precisa di caduta fino a due o tre giorni prima del rientro ha sostenuto il portavoce sovietico. Il rischio che pezzi della stazione cadano a Terra è minimo E i frammenti in ogni caso non costituiranno un pericolo elevato. La Saljut 7» sarebbe dovuta rimanere in volo fino al 1988 Ma nel 1986 non rispose più ai comandi, per cui fu trasferita in un'orbita più alta. La sua caduta - ha spiegato il funzionario è stata determinata da un'attività solare particolarmente elevata che quast'anno ne ha diminalio la velocità.

E morto il matematico **Dario Graffi**

È morto la scorsa notte a Bo iogna, a 85 anni, il matema-tico Dario Graffi Lo ha reso noto l'Accademia dei Lincel,

Dario Graffi

noto l'Accademia del Lincel, di cui Craffi era socio dal 1953 i lavori più importanti di Graffi hanno riguardato la teoria delle radiotrasmission.

In Nato a Rovigo nel 1905, si era laureato in fisica e in matematica. Ha insegnato fisica matematica e meccanica razionale nell'università di Torino (1936-1938) e poi in quella di Bologna, dove è stato preside della facoltà di scienze dai 1960 al 1965. L'attività scientifica di graffi si inserisce nel filone della grande tradizione della fisica matematica italiana, che ha avuto fra gli esponenti di rilievo Vito Volterra, Tullio Levi-civita, Eugenio Beltrami Fra i suoi contributi principali, quelli sulla teoria matematica delle trasmissioni con onde elettromagnetiche, sulla propagazione delle radioonde negli strati alti dell'atmosfera, sul comportamento delle antenne. Si era poi occupato delle trasmissioni attraverso guide d'onda e del comportamento elettromagnetico dei nuovi materiali utilizzati nelle telecomunicazioni.

PIETRO GRECO

Il Consiglio di Stato sull'edu-cazione del Texas ha delibe-rato l'introduzione nelle scuole di otto testi di biolo-gia I libri parleranno estesa-mente dell'evoluzione della-specie e non l'aranno cenno al creazionismo Una rivolu-

Il tema dell'autonomia della ricerca scientifica, intesa sia come autonomia economi

non possono prescindere Felix Anton Dohm nacque a Stettino (Prussia) il 29 dicembre 1840 in una famiglia che già coltivava le scienze biologiche e le arti, in particolare la musica L'amore per la musica resterà particolarmente vivo in lui e funzionerà come catalizzatore di diverse amicizie nel corso della sua vita Nel 1862 conobbe il suo maestro di darwinismo, il morfologo e bni-lante scrittore tedesco Ernst Haeckel, che dischluse al gio-

di Napoli, un grande centro mondiale di studi biologici I misteri della vita nelle acque del mare

Sono passati 150 anni dalla nascita di Felix Anton Dohrn. Un prussiano che ha fatto esplodere a Napoli la sua grande creatività di scienziato Costruendo, a proprie spese, la Stazione Zoologica creò le premesse per una ricerca scientifica autonoma ed un centro di studi internazionale di assoluto valore mondiale Ma soprattutto diede impulso agli studi di biologia in Italia dopo la rivoluzione di Darwin

GILBERTO CORBELLINI

ca sia come indipendenza da vincoli politico-ideologici, con la definizione dei principi in base ai quali entrare nel siste-ma di cooperazione internazionale fra le istituzioni scientiliche pubbliche e private, rappresenta uno dei nodi cruciali da sciogliere per un rilancio e una sprovincializzazione della ricerca in Italia

Nel campo biologico, oggi al centro deil interesse pubblico e privato, il tema non è del tutto nuovo, in quanto tu affrontato da Anton Dohrn (1840-1909) che, fra i primi, intul, oltre un secolo (a. le enormi potenzialità della ricerca biologica intesa come im-presa scientifica internazionale Un'impresa basata non sol-tanto sulla circolazione del sapere, ma anche, e soprattutto, sulla promozione della creatività individuale attraverso la valorizzazione dei rapporti personali fra gli scienziati e la ricerca di un'indipendenza da vincoli ambigui dei finanzia-menti pubblici e privati I principi che guidarono lo zoologo tedesco nella creazione della Stazione zoologica di Napoli rappresentano un patrimonio storico e morale da cui gli ideali di autonomia e cooperazione nella pratica scientifica

vane una stagione di indicibili entusiasmi per le idee di Dar-

Tre anni prima, nel 1859, ra stata pubblicata la prima

edizione de L'origine della spe cie mediante ki selezione naturale, in cui Darwin raccoglieva una massa impressionante di evidenze zookogiche, geologiche e moriologiche, in gran parte preesistenti, organizzan-dole a conferma dell'ipotesi che le specie viventi si trasformano nel tempo a causa della selezione naturale operante sulle variazioni individuali ereditarie «Non vi è dubbio che una persona di vasta cultura -scriveva Dohm nel 1967 - cui si chieda del significato storico dell'anno 1859, ricorderà la guerra di Lombardia, la fine degli Stati papali e l'enorme progresso nell'unificazione dell'Italia L'importanza di questi eventi non può essere negata Ma l'importanza del 1859 è la pubblicazione dell'Ongine della specie di Dar-

Le teorie di Darwin rilanciarono la ricerca in biologia marina, in quanto presentavano come corollano il concetto che, paragonando lo sviluppo delle forme di v.ta più semplici o interiori, come erano ritenute la maggior parte delle spe-cie viventi nel mare, con quelle più complesse o superiori, si sarebbero comprese tanto l'ontogenesi che la filogenesi

L'idea di crettre una Stazio-

ne zoologica venne a Dohrn verso la fine del 1868 mentre si trovava a Messina, che per la sua fauna marina era considerata a quel tempo «La Mecca degli zoologi tedeschi», e lavo-rava con un acquario portatile costruito alcuni mesi prima in Scozia insieme allo zoologo David Robertson: (1806-1896) Collegando una serie di acquari e facendovi circolare dell'acqua egli si rese conto della possibilità di poter studiare gli stadi di sviluppo degli animali marini mantenendoli per lun-go tempo in un ambiente che riproduceva quello naturale, ma si accorse altresi che quel mondo avrebbe potuto incuche finalmente avrebbe visto le meravigliose forme marine

Nel gennaio del 1870 Anton Dohm, benché si sentisse «insoddisfatto di sé come uomo e come scienziato», aveva già le idee chiare aveva individuato la sede della Stazione zoologi-ca in Napoli (dietro la Villa Reale, verso il mare) e pensato a come finanziare la ricerca (facendo visitare l'acquario) Le altre fonti economiche sarebbero state l'affitto di tavoli di lavoro ai governi e agli istituti stranieri per i loro scienziati e ta vendita di animali marini conservati alle collezioni mu-

Con un entusiasmo straordinario, riuscì a raccogliere l'adesione al suo progetto di Ru-dolph Virchow (1821-1902), il fondatore della patologia cel-lulare, di Thomas Huxley (1825-1895), amico di Darwin (1825-1895), amico di Darwin e grande sostenitore del progetto, di Carl Ernst von Baer (1792-1876) il padre della moderna embriologia che consigliò il governo russo di affittare un tavolo alla Stazione zoologica, del suo maestro Ernst Haeckel e, soprattutto di Charles Darwin Dohrn incontrò Darwin nei 1870, e fu preso in simpatia dal biologo ingle-

fra i più attivi sostenitori della Stazione zoologica non solo moralmente, ma anche attraverso l'invio di libri e soldi.

f A 150 anni dalla nascita di Anton Dohm

Lo scienziato prussiano che costruì la Stazione Zoologica

La prima pietra della Stazione zoologica fu posta alla fine di marzo del 1872 e nell'autun-no del 1873 un piccolo gruppo di scienziati cominciò a lavo rarvi. L'acquarlo fu aperto al pubblico il 26-gennaio 1874 Fra il 1885 e il 1886 fu costrituito un secondo edificio fra il 1903 e il 1906 la Stazione zoologica viene completata con un terzo edificio e una struttura di collegamento L'amore di Dohm per l'arte, intesa come esperienza conoscitiva nella tradizione di Goethe, è tangibile nella concezione stessa della Stazione zoologica. Il famoso affresco che egli affidò a Hans con Marées (1837-1887) e ad Adolph von Hildebrand (1847-1921), ubicato nella stanza che flancheggia la loggia ed appena restaurato, è considerato uno del documenti più significativi della pittura tedesca dell'Ottocento

Nel 1872 Anton Dohm pubblicò su un'importante rivista tedesca un saggio dal titolo Delle presenti condizioni della zoologia e della funzione di stazioni zoologiche, in cui pre-

Tutti i trucchi per diventare un grande dinosauro

della zoologia dopo la tec darwiniana erano quelli di ve-rificare i due postulati fonda-mentali su cui essa si basava, cioè l'ipotesi della selezione turale come risultato della lotta per l'esistenza e l'ipotesi, cara alla morfologia haeckel-liana, che l'ontogenesi, cioè lo sviluppo dell'individuo, ricapi-tola la filogenesi, cioè l'evoluzione delle specie Per realizzare questo scopo occorrevano nuovi strumenti tecnici e un nuovo stile di rapporti, basati sulla cooperazione internazio-

sentava le motivazioni che giu-

stificavano la costruzione di stazioni zoologiche Dohm os-

servava che i nuovi compiti

nale, fra gli scienziati. Egli chiedeva quindi di aumentare gli insegnamenti di zoologia, di istituire un maggior numero di cattedre di Anatomia ed Embriologia comparate e di predisporre delle stazioni zoologiche sperimentali e degli acquari Quindi di creare pos-sibilità di lavoro non soltanto per le discipline sistematiche e morfologiche, ma anche per la fisiologia sperimentale, l'analisi chimica, l'embriologia e di promuovere lo studio degli

ambienti degli unimali manni, nello spirito di quel concetto di

ecologia già enunciato dal suo maestro Haeckel.

W.

Si capisce a questo punto perché alla Stazione zoologica di Napoli abbiano lavorato scienziati di formazione tanto diversa e come ben 17 siano stati i premi Nobel attivi nell'istituto napoletano. Fra i prota-gonisti delle scienze medico blologiche che hanno operato biologiche che nanno operato alla Stazione zoologica, vanno ricordati l'embriologo Hans Driesh (1867-1941), il biologo ed esploratore Fridtjod Nensen (1861-1930), Theodor Boveri (1862-1915), che dimostrò il ruolo dei cromosomi nell'ere-dità, Giovanni Battista Grassi (1845-1925), che scopri il ruo-lo degli Anopheles come vettore della malaria e realizzò importanti studi zoologici, Jakob Uexkuli (1843-1910) fisiologo e studioso del comportamento animale, Elle Metchnikov (1845-1916), premio Nobel per le sue ricerche immunoloper le sue ricerche immunolo-giche, lo zoologo Edmund B. Wilson (1856-1939), August Weismann (1834-1914), il fondatore del neodarvinismo il grande batteriologo Robert Kock (1843-1910) visitò an-ch'eggi la Stazione, mentre di-uesti chimici, immunologi diversi chimici, immunologi e biochimici contribuirono alLa biologia marina è al centro degli studi condotti presso la Stazione Zoologica di Napoli. Dove i Premi Nobel vi hanno svotto ricerche Ma Anton Dohm volle costruire anche un grande acquario. Per mostrare le meraviglie del mare al grande pubblico. E per fare un pò di soldi a vantaggio della ricerca

l'ammodernamento delle apparecchiature di ncerca.
Il contributo scientifico di Dohm alla biologia evoluzionistica è il concetto che il c.ii i to evolutivo si spiega a partire dal cambiamento funzionale, enunciato in Le origini dei vertebrati e il principio del cambiamento funzionale. un opera pubblicata da Anton Dornn in tedesco nel 1875 (la traduzione inglese, annotata da Michael Ghiselin, è in preparazione per una collana di Storia delle scienze biologiche a cui intende dar vita la Stazio-ne zoologica, che già pubblica la rivista History and Philoso-phy of Life Sciences e organizza con cadenza biennale una Scuola internazionale di Storia delle scienze biologiche pres-so la sede di Ischia) Si tratta di un concetto che autorevoli esponenti dell'evoluzionismo neodarwiniano, come "Ernst Mayr hanno fatto propno, an-che se, ovviamente, alla luce di un modello genetico del tutto ignoto a Dohm, la cui teoria sembrava piuttosto un tentati-vo di rivalutare le idee trasfor-miste di Goethe e Lamarck, innestandole sui principi darwi-niani della selezione naturale

della lotta per l'esistenza, Dohrn dedicò gli ultimi decenni della sua vita a potenzia-re la Stazione zoologica, percorrendo in lungo e in largo l'Europa in cerca di finanziamenti per mantenere una creatura che si rivelò subito estremamente vitale. Purtroppo la storia della Stazione zoo-logica non è stala sempre così esaltante come lascerebbe presagire lo spinto con cui fu

i 150 anni dalla nascita di Felix Anton Dohrn saranno ricordati dal prestigioso partenopeo con una serie di iniziative previste per la metà di mar-zo del 1991 sul tema La cooperazione scientifica internazio-nale nella ricerca biologica. Sarà quella l'occasione per ripercorrere i contributi della Stazione zoologica allo svilup-po storico della ricerca biologica e per analizzare il nuolo dei laboraton di biologia marina nella ricerca medico-biologica e il particolare modello di cooperazione scientifica e di comunità di ricerca rappresen-tato dall'istituto creato dallo zoologo tedesco. Insomma, per guardare alle frontiere della ricerca biologica dove cettamente non potrà mancare un istituto radicato su un concetto

Seimila miliardi alla via italiana verso lo spazio

Ottre seimila miliardi per l'attività di ricerca nei campo delle tecnologie spaziali. È il budget del primo piano quinquennale dell'Agenzia spaziale Italiana (Asi), una specie di ufficio del Ministero della Ricerca delegato ai rapporti internazionali e con l'industria per l'utilizzazione del cosmo. È attraverso l'Agenzia che l'Italia partecipa alla realizzazione del laboratorio spaziale Codel laboratorio spaziale Co-lumbus, al razzo Arianne 5, al-la stazione orbitante Drs, alla navetta Hermes. Ed è sempre attraverso l'Agenzia che è stato
partorito il primo satellite per
telecomunicazioni interamentelecomunicazioni interamen-te italiano Costruito dalla Selenia Spazio, si chiamerà dial-state e entrerà in orbita il pros-simo 15 gennaio, ianciato dal-lo Shuttle.

Circa il 50% dell'attività spacilcà il 30% delli attività appa-ziale italiana è ancorato ai pro-grammi futuri dell'Agenzia spaziale europea (Esa) Ma è proprio sugli impegni futuri che sono emerse le maggiori novità alla conferenza stampa di fine anno dell'Asi Un vero e proprio cambio di rotta che punta dritto sugli Stati Uniti d'America, lasciandosi alle spalle il legame con le imprese stellari» del Dodici. Per Lucia-no Guerriero, presidente del-l'Asi «Gil impegni di spesa pre-

si in passato con l'Europa sono sovradimensionati Negli ultimi mesi abbiamo avviato contatti diretti con la Nasa che dovrebbero aprici grandi prospettive per la nuova fase di industrializzazione dello spazio e il monitoraggio della terra mediante radari Tra gli oblettivi strategici ci sono inoltre un tavolo di confronto permanente con il Ministero della Difesa (visto che, ha detto il senatore Giovanni Urbani del consiglio d'amministrazione dell' Asi spurtroppo il motore della ricerca spaziale è ancora militare) e una valorizzazione delle professionalità nel Mezzogiorno Si prevedono, dunque, investimenti nel laboratori di Matera (Telespazio), Brindisi (Fiat), Bari (robotica della Laben), Napoli (capsula Carina per gli esperimenti di microgravità) e nella base di Trapani-Milo All Università di Roma, in convenzione con l'Aereonautica militare vanno 90 mini-Milo All Università di Roma, in convenzione con l'Aereonautica militare vanno 90 miliardi in tre anni per il potenziamento della base San Marco di Malindi in Kenia, e la costruzione di un lanciatore per piccoli satelliti commerciali d'importante – ha sottolineato Urbani – è che arrivino il 1300 mililardi pubblici nel 91, solo lo Stato può fare ricerca tecnologica d'avanguardia.

□ Ra.G

Jan Add to Program with

MIRELLA DELFINI

In principio erano i pesci Poi l'evoluzione creò gli animali sulla Terra. Come? Il ciclo evolutivo è stato

disegnato da un quartetto d'eccezione per i tipi del-

la Mondadori nel libro: «Dinosauri e animali preisto-

rici». Dove Cox, Savage, Gardiner e Dixon rivolgono

un invito riappropnamoci del passato ma ridimen-

sioniamo l'ingombrante presenza di una specie nel-

la storia dell'evoluzione. Quella umana.

In principio erano i pesci Essi si fecero polpa e scaglie e dimorarono tra noi, ossia di-vennero noi il ciclo evolutivo vennero noi II ciclo evolutivo disegnato da un quartetto d'eccezione, B Cox, B Gardiner, R.Y.G. Savage e D Dixon nel libro eDinosauri e animali preistoricis (Ed Giorgio Mondadori, pagg 311, Lire 80 000) copre un arco di 500 milloni di anni I dinosauri però, sonosoltanto una tappa e per di più presi timpante reconte risalgono, infatti, a 200 milioni di anni

Se pensiamo che tutto comincio con dei buffi pesci sdentati, ci prende lo stupore che cosa hanno da spartire queste creature panciute, con la boccuccia atteggiata a una specie di bacio perenne, con certi mostri che paiono usciti da un incubo nottumo? E come, quelle boccucce da baci si sono potute trasformare in un ghigno gigantesco e mo-struoso di tirannosauro? Ma

non perdiamo la pazienza e

seguiamo gli autori dal princi-

Scopriamo così che le mascelle, per i peac: invertebrati, furono una svolta decisiva, un'invenzione provvidenziale addio scialbo plancton, addio minuscoli detriti sparsi nel fango Con un brevetto che avrebbe fatto invidia ad un grando dentitoranco i perei ababa be fatto invidia ad un grande odontotecnico, i pesci abbandonarono il cibo-pappa da sdentati a vecchi poppanti, si riscattarono dallo strisciante accattonaggio sui fondali marini, e masticarono Cambiò tutto Diventarono predatori, si sessi biteranna in presentatione. specializzarono in particolan stili di vita e tipi di alimentazio-

Il cibo, si sa, come il benes-sere, fa venire strane idee in te-sta, e che cosa c è di più stra-vagante per un pecce dei desi-derio di passeggiare sulla terra ferma? Trecentosettanta milio-ni di anni fa i pecci, almano ni di anni fa, i pesci – almeno alcuni di loro – si trasformaro-no in anfibi (termine che signi-



fica «entrambe le vite» e allude alla loro capacità di vivere in due mondi quello acquatico degli antenati e quello terrestre dei pronipoti) Appartenere a due mondi però creava pro-blemi di identità e soprattutto di sicurezza per i piccoli in ma-re graziose miniature di adul-to, molto appetitose per gli al-tri pesci Così i nostri anfibi in-

ventarono l'uovo con guscio E questa fu davvero una bella trovata i bebé ora potevano crescere nel loro contenitore umido e quieto, una specie di vasca da bagno portatile, da trasferire sulla terra ferma, al riparo dalle insidie del mare Ma alla nuova invenzione si accompagnavano anche altri mutamenti nascevano infatti i

mutamenti nascevano infatti i

rettili che dalla vasca da bagno spuntavano fuon solo maggio-renni quando cioè avevano raggiunto dimensioni tali da permettersi una sopravvivenza senza troppi nschi sulla terra ferma L'acqua, la terra e poi l'aria Si potevano sognare il cielo? Non si poteva tanto più che in certi casi volare è un ot-

timo modo di squagliarsela

pressionanti cambiamenti strutturali e fisiologici, tutti rac-chiusi, per dir cosi, in un emblema la penna. Struttura ae-rodinamica derivata dalle sca-glie, era l'innovazione ideale per li volo «Con la trasforma-zione degli arti anteriori dei lo-ro antenati rettiliani in ali pennute, gli uccelli (oramai si po-tevano chiamare così, ndr) ampliarono notevolmente la superficie necessaria al sostenmento del corpo in aria» Con i mammiferi questa cor-

sa evolutiva giunse fino alla sosa evolutiva giunse into aina so-glie dell'uomo, non senza l'ac-quisto di qualche attributo in più per il sesso femminile Comparvero infatti e ghiando-le mammarie per nutrire i piccoli col latte Una provviden ziale pelliccia permise al mammiferi di conservare il calore corporeo indipendente-mente dalla temperatura ester-na Tanto calore, pagato però all'alto prezzo di un'alimentazione ricca e diversificata con-dizione necessaria per produrre energia e mantenere i eleva-to irvello di attività

È sorprendente, addinttura soncertante, vedere nel cap-tolo sui mammiferi, che chiu-de il saggio, le tavole e le sche de dedicate alle prime presen-ze umane Dopo guraffe e rodi-ton lemuli e scimmie, le otto specie di omini vi sono elenca-

per diplomazia o per paura di essere mangiati te con lo stesso aciutto rigore di tutte le altre specie di verte-li volo richiese ai rettili imbrati Sembra un invito a ridimensionare l'ingombrante presenza umana, anche come memona evolutiva. Lo stesso invito a cui si isnira

la mostra sui dinosauri, inau-gurata nei giorni scorsi al Pa-laexibit di Roma Fare del pas-sato qualcosa che ci appartie-ne, vuoi dire senz'altro renderlo vivo il grande dinosauro-ro-bot che, nella mostra, il pubbli-co può far muovere e al quale può far emettere suoni con ap-positi pulsanti, diventa il sim-bolo di tutto ciò che è scomparso, ma che può apparire di nuovo, in questa civiltà, come mozartiano «convitato di pie-

Siamo una giunta recente alla stona della vita sul nostro pianeta, scrive Barry Cox, ma ciò nonostante rappresentia-mo una causa strumentale di estinzione per molti animali e piante Abbiamo fatto insom-ma, in questi ultimi deceiuni, quello che alle forze geologiche e climatiche è nuscito in lunghi millenni

Chissa, forse a questa spinta distruttiva s'accompagna l'i-dea di poter ricreare la terra, o anche l'universo, se è necessa no, impiegando qualche gior-no in meno del Padreterno Lui lavorò sei giorni e il settimo si riposò Noi invece abbiamo la settimana corta, quindi bisogna finire il lavoro di venerdi

l'Unità Sabato 29 dicembre 1990

ħ

10/011 LANCIA

viale mazzini 5 via trioniale 7996 viale xxx aprile 19 via tuscolana 160 eur · piazza caduti ella montagnoja 30





La redazione è in via dei taurini, 19-00185 telefono 44.49.01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13 e dalle 15 alle ore 1





Mille idee per fare '91 Fuochi, circhi e veglioni

Una guida alla mezzanotte in musica

Pubblicata sulla gazzetta ufficiale la legge. Il sindaco ha tre mesi per il programma

Ridisegnare Roma in novanta giorni

La legge per Roma capitale pubblicata sulla Gazzetta ufficiale. Da ieri Carraro ha 90 giorni di tempo per presentare il programma che dovrà cambiare volto alla città. Sdo, parchi archeologici e metropolitane i primi obiettivi della legge. Il Pci chiede un ufficio speciale per lo Sdo e di ridurre da 32 a 4 il numero degli esperti che affiancano la commissione consiiare su Roma capitale."

Un anno in città

quattro pagine

domani sull'Unità

CARLO FIORINI

Da ieri novanta giorni di conto alla rovescia per ridise-gnare la città. I termini fissati dalla legge per Roma capitale, pubblicata ieri sulla Gazzetta ufficiale, sono perentori. Il sin-daco infatti dovrà presentare al corniglio comunale il pro-gramma degli interventi entro line marzo. Nei prossimi novante giorni quindi la commis-sione consiliere per Roma capitale dovrà lavorare senza so sta. Gli interventi per la realizzazione dello Sdo, l'acquisizioazzione dello 3do, i acquisizio-negliwille e palazzi dello Stato, i parcorsi dello nuove linee metropolitane, l'anello ferro-viario, il parco dei Fori e quello dell'Appla, dovranno essere indicati in modo dettagliato nel programma per Roma ca-pitale. L'assemblea capitolina avrà a quel punto altri 30 giorni per dare il via libera alle indi-cazioni che il sindaco, insieme alla commissione consiliare

nero su bianco. Poi il program-ma definito dal Comune dovrà essere approvato definitiva-mente dalla commissione permanente per Roma capitale istituita dalla legge e presieduta dal capo del governo. Se il Campidoglio non dovesse essere in grado di rispettare i tempi tutto passerebbe nelle mani dei ministero per le aree urbane che avrebbe il potere di definire i progetti e spendere i soldi stanziati. Dunque, dopo brindisi e la facile euforia che ha seguito l'approvazione della legge, il lavoro a ritmo bat-tente dovrebbe prendere il solazzo senatorio, «Sarà un lavoro difficile, - dice Piero Salvagni, consigliere comunista e ne Roma capitale – il Comune tecnici necessari per predi-



Tre mesi di tempo per far diventare la «Paterina» la campena dell'annuncio di Roma capitale

1700 delibere approvate col fiatone dalla giunta ca-

pitolina nella seduta di leri mattina. Provvedimenti

di tutti i generi dall'ambiente alla manutenzione or-

dinaria e straordinaria di fogne ed edifici comunali.

Tra le «curiosità» guardaroba invernale nuovo per i

vigili urbani, completo di scarpe, cappotti e maglio-

ni. Dal '91 raccolta differenziata di lattine e conteni-

Pci ha proposto che vengano «licenziati» i 32 esperti che af-fiancano la commissione: «un numero troppo elevato che fa solo confusione - sostiene Salvagni – proponiamo invece che la commissione si avvalga del contributo professionale d 3 o 4 esperii di fama indiscus-

Nella conferenza stampa di

fine anno il sindaco Franco Carraro, sventolando la legge ottenuta da Roma dopo tanti anni di attesa, ha assicurato che gli amministratori capitolini lavoreranno sodo per non perdere nenche un giorno. Ma chi e come sta lavorando alla predisposizione del program-ma? Ancora nulla si è mosso, E anche se le linee direttrici del stessa nei suoi primi articoli, mettere a punto il programma, per l'arruginita macchina capitolina non sarà una passeggia-ta. Intanto, a partire da oggi, ed entro i 45 giorni fissati dalla legge, sul tavolo di Carraro arriveranno gli incartamenti della Provincia, della Regione e dei vari ministeri, che dovranprogetti in corso di realizzazioguardanti la capitale. La pregrammi degli altri enti servirà volta approvati i programmi il Campidoglio potra cominciare a dar fondo al 669 miliardi che sono stati stanziati fino al '93. In realtà una grossa fetta di questi, circa 500 miliardi, è destinata agli espropri di parte delle aree dello Sdo, delle ca-serme di viale delle Milizie, di villa Ada e di altri edifici. Sol-tanto 122 miliardi finiranno nelle casse comunali per la progettazione degli interventi. Per 10 miliardi, che la legge ha finalizzato alla costruzione di una rete di trasporto elettrico per il centro della città, i tempi sono ancor più risicati: entro 60 giorni il programma dovrà

sere messo a punto. Sempre con il fine di dare al Campidoglio gli strumenti tec-nici per gestire la delicata fase di progettazione delle grandi opere il Pci ha proposto la rapida costituzione dell'ufficio speciale Sdo, una struttura «ca-peggiata» dal sindaco che dovrebbe rafforzare il ruolo del comune nella costruzione della città degli uffici. «L'approvazione della legge, - dice Salvagni - è un successo che ormai è alle nostre spalle. Ora la síida per tutti è governare la trasformazione della città battendo le forze speculative già in agguaappalti e nelle scelte dovrà es-

Durante il Natale meno passeggeri nei voli internazionali



Sono diminuiti rispetto all'anno so to all'aeroporto Leonardo Da Vinci nel periodo natalizio. Dal 21 al 27 dicembre '90 sono stati 83.896 i viaggiatori in partenza o in arrivo. Rispetto allo scorso anno è stato registrato un calo del 3,8%. In discesa anche il dato che riguarda soltanto le partenze, sia nazionali che internazionali. Circa 2,6% di meno rispetto all'89. La diminuizione è da attribuire in parte alla crisi del Gollo. Giordania, Turchia, Egitto ed altre tradizionali mete natalizie dei turisti italiani quest'anno

Bimba incastrata nel nastro trasportatore del supermarket

In braccio alla madre stava salendo la scala mobile del supermercato «Danesi Caffé» di via Ferrari, nel quartiere Prati. Ad un tratto, Claudia Mensing, una bambina di 5 anni, è rimasta con una mano incastrata nel nastro tra-

sportatore. È stata ricoverata d'urgenza all'ospedale Santo Spirito dove le sono state riscontrate lesioni ai polso, all'a-vambraccio e alle dita, per fortuna non gravi. I medici le hanno dato 15 giorni di prognosi.

Pugile-spacciatore Sette carabinieri riescono ad arrestario

Era noto a tutti come il «re dei Watussi» per via della enorme mole. Per arrestario e mettergli le manette ci sono voluti sette carabinieri. Moba Salay, zairese di 30. anni, alto più di due metri,

pugile professionista nella categoria del medio massimi è stato arrestato due sere fa per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. I carabinieri della compagnia Centro lo hanno bloccato nei pressi di piazza Indipendenza con circa dieci grammi di eroina. Durante l'arresto abbastanza movimentato il puglie è riuscito ad inghiottire un involucro. I militari lo hanno condotto al Policiinico dove gli è stata effettuata una lavanda gastrica che ha consentito di recuperare altri dieci grammi di eroina.

Verrà istituito l'assessorato all'ambiente della Regione

In gestazione l'assessorato all'ambiente della Regione Lazio. La giunta regionale ha approvato una proposta di legge, da inoltrare al consiglio, che riguarda l'istiturione dell'assessorato «Si dà così attuazione ad uno dei

più qualificanti punti programmatici - si legge in una nota -confermando che la politica ambientale costituisce una delle linee strategiche della giunta. Il nuovo assessorato avrà la titolarità di compe tenze e funzioni oggi divise fra vari asses-

Immigrati «La Maggiolina non può ospitare gli stranieri»

dn quarta circoscrizione si possono trovare sistemazio-ni stabili e dignitose per gli immigrati. È inaccettabile che le forze politiche decidano di trasformare la Maggiolina in centro di prima ac-coglieriza. Le coperative di

base che lavorano nel centro sociale «la Maggiolina», ristrutturato di recente e divenuto uno dei pochi spazi sociali della zona sia per i cittadini romani che per gli stranieri, vogliono chiarezza. Chiedono al Comune un'informazione dettagliala sugli orientamenti in merito al trasferimento di un gruppo di immigrati nei locali del centro. La logica che emerge dalla proposta del Comune - dicono in una nota - è quella di mettere bisogni contro bisogni»

Rapinato un furgone postale del centro di San Lorenzo

Assalto ad un furgone postele partito 20 minuti dopo la mezzanotte di ieri sera dal centro meccanizzato delle tezza di via dei Sardi il furgone è stato affiancato da un altro pulmino, un «fiat Duca-

to» bianco. Tre rapinatori armati, col viso coperto, hanno immobilizzato i tre dipendenti postali. Con entrambi i furgo-ni si sono diretti verso la Rustica dove hanno trasferito i plichi dai furgone postale al «Ducato». I rapinatori si sono allontanati lasciando i dipendenti postali imbavagliati e legati con del filo di terro. Poco prima dell'una i dipendenti sono riusciti a liberarsi e a dare l'allarme. Per oggi i lavoratori del centro meccanizzato hanno organizzato uno sciopero per protestare contro l'assenza di misure di sicurezza.

DELIA VACCARELLO

Licenziamenti alla Fatme Scade la cassa integrazione Il Pci: «Carraro assuma impegni concreti»

688 : Due giorni a Capodanno, due giorni al licenziamento. Per 236 dipendenti della Fatmer il 31 dicembre scade la delinitivamente. I sindacati chiedono che il Governo conceda una proroga della Cig, ma da palazzo Chigi – linora – non è arrivato alcun segnale. Mentre l'operaio Ennio Morigi continua lo sciopero della fame, ieri mattina una delegazione di comunisti romani s'è ritrovata davanti ai cancelli della fabbrica, sulla Tuscolana; per esprimere solidarietà ai dipendenti, che sono a un passo dal licenziamento. C'erano Carlo Leoni, segretario romano del Pci: Franco Cervi. Piero Della Seta, Giorgio Fregosi, Maurizio Elissandrini, Michele Civita, Francesco Speranza, Maria Grazia Passuello, Romano Vitale, Umberto Cerri. Ha detto Cario Leoni: «Il sindaco tra qualche giorno incontrerà i lavoratori. E' un fatto positivo,

suma finalmente impegni con-creti, prenda delle decisioni». Nel pomeriggio, dal suo let-to nell'ospedale di Frascati,

to nell'ospedale di Frascati, Ennio Morigi ha ricevuto visite. Giunto ai quattordicesimo giorno di sciopero della fame, il cassintegrato della Fatme s'è incontrato – tra gli altri – con Fulvio Vento, segretario regio-nale della Cgil, e con Augusto Alonzi, segretario della Flom-Lazio. Le condizioni di Morigi, che ha 48 anni e soffre di ulce-ra, peggiorano di giorno in ra, peggiorano di giorno in giorno. Ma lui è deciso a continuare: «Non chiedo molto, solo che il ministero del Lavoro convochi le parti, che la discussione sia riaperta...Poi, riprenderò a mangiare». I medici dell'ospedale di Frascati leri hanno annunciato che stanno considerando l'ipotesi di rivolgersi alla magistratura: date le gravi condizioni, ai giudici chiederanno il permesso di nutrire in modo coatto Morigi.

certo. Ma è ora che Carraro as-

tori di plastica per le beyande. Dal prossimo anno i vigili urbani non avranno più fred-do. La giunta comunale, che si è riunita ieri mattina per l'ulti-ma seduta del '90 approvando 1700 delibere, ha stanziato un miliardo e 400 milioni per il guardaroba invernale dei vigili: scarpe e stivali per le tempera-ture rigide, maglioni di lana. pantaloni da donna, completi in pelle, cappotti con mantelli per le «vigilesse» e «loden» per i «pizzardoni». Il pacchetto di delibere contiene provvedi-menti dei tipi più diversi ap-

provati in tutta fretta durante l'ultima seduta disponibile: novità sul versante ecologico, interventi di restauro di edifici scolastici, manutenzione ordinaria e straordinaria della rete fognante, opere di restauro per i grandi monumenti, ma anche per quadri e sculture. Insomma 1700 delibere approvate col fiatone nel tentativo di recuperare in una mattina il tem-

Uno tra le centinala di provvedimenti firmati ha dato il via alla raccolta differenziata da parte dell'Amnu delle lattine di alluminio, e dei contenitori di qualsiasi liquido alimentare. Dal primo gennaio in poi per strada ci saranno nuove «campane», accanto a quelle ormai conosciute per la raccolta del vetro, che serviranno a chi consuma birra in lattina o «co ca-colar nelle bottiglie di plastica. Sono due dei più «curiosi» provvedimenti approvati dagli assessori ieri mattina riuniti intorno al grande tavolo della sala delle bandiere. Fanno compagnia alle delibere che prevedono l'esecuzione di interventi di ordinaria e straordinaria manutenzione degli edifici scolastici e di altri stabili di proprietà comunale. Tra gli stabili che saranno oggetto di restauro spiccano i palazzi monumentali che ospitano opere di arte moderna. Le delibere riguardano anche il ver-

Nella seduta di fine anno la giunta ha approvato in fretta provvedimenti a pioggia

Per i vigili cappotti, maglioni e stivali

Corsa alle ultime (1700) delibere

sante servizi, i lavori di manutenzione verranno effettuati anche sulla rete fognaria, in la rete fognante delle circoscri-

Per i vigili urbani non ci sono soltanto scaroe e cappotti nuovi, per il '91, almeno sulla carta, è prevista anche la ristrutturazione del comandi circoscrizionali. Qualche novità. decisa all'ultimo minuto, anche per chi abita in periferia e di norma fa la spesa nei mercati rionali. È stato approvato il progetto per la costruzione dei mercati «Dragoncello» in vla Otto Fattiboni e di Tor Tre Teste in largo Chieregatti, il costo complessivo delle due opere ammonta a circa di 6 miliardi.

Tra i provvedimenti per l'ambiente, oltre ai contenitori per le lattine e le bottiglie di plastica, sono stati approvati alcuni piani finanziari che riguardano servizi di depurazione provvisoria con Impianto autonomo nei piani di zona della Pisana, di Tor De Cenci e Casale Caletto. Qualche novità anche per il parco di Aguzzano. Uno del numerosi provvedimenti prevede il bando pubblico di un concorso nazionale di idee per la sistemazione delle aree di accesso al parco regionale urbano di Aguzzano. Il concorso riguarda i due ingressi di plazzale Hegel e di

viale Kant. Il pacchetto di provvedimenti raggruppati in modo eterogeneo prevede anche qualche intervento per i beni culturali, che di consueto fanno la parte della «Cenerentola» tra gli interessi dell'amministrazione. Alcune delibere prevedono lavori di ristrutturazione e restauro dei monumenti cittadini, ma anche delle singote opere d'arte, sulla carta sono stati approvati anche progetti per il restauro di qua-

Giovane disperso in montagna «Cercate ancora Massimo» L'appello dei genitori senza notizie dal 5 dicembre

Ci rivolgiamo al soccorso alpino, ai carabinieri e a tut-te le forze di polizia perchè continuino le ricerche di Mas-simo»: l'appello, disperato, è dei genitori e dei parenti di Massimo Suriano, 30 anni, fotoreporter romano, scomparso il cinque dicembre scorso du rante un'escursione sul monte Sirente, a Ovindoli, in provincia dell'Acuila. Sono passati ormai quindici giorni - hanno detto - ma non vogliamo perdere la speranza di ritrovario Per questo chiediamo che si continui a cercare. Ringrazia mo comunque quanti finora si

sono impegnati nelle battute-Massimo Suriano era partito a mattina di mercoledì cinque dicembre con un suo amico. Vito Domenico Chimienti. Il tempo era buono. l'idea era quella di andare a fare un'escursione per realizzare ripre-Chimienti aveva invitato il fotoreporter a ridiscendere con lui

poichè il tempo si metteva ma-le. Ma Suriano, invece (così come ha poi raccontato Chimienti agli investigatori) aveva voluto proseguire la scalata da solo. Poche ore dopo, alle 17, con un telefono portatile, Mas-simo aveva chiamato la fidanzata avvertendola che stava ridiscendendo. Il tempo stava peggiorando, le aveva detto, cominciava a nevicare e per questo si era convinto a torna-

no aveva più avuto sue notizie. Oltre 120 uomini tra la Guardia di Finanza, il Cai, gli alpini, i carabinieri e i volontari cominciavano le ricerche, spesso pero interrotte a causa del maltempo: bufere e nebbia, oltre al pericolo di valanghe. Le battute erano durate diversi gior-ni. Ai carabinieri la fidanzata aveva raccontato che Massimo non era esperio di montagna e che indossava scarpe normali, un paio di jeans e una giacca a

Mille idee per fare '91

Sulla città una «pioggia» di feste in clima «musicale» Party e auguri ascoltando jazz, blues e rock Locali per tutte le tasche dal costosissimo «Castello» al «Villaggio globale» tutto lenticchie e cotechino

Notte di fuochi e bollicine

Feste e cenoni per tutti i gusti con sottofondi musicali tra i più vari. Dallo ska degli «Statuto» al pop algerino di Cheb Khaled fino al blues di Louisiana Red e lo psycho-billy dei «Cyclone». Capodanno in stile jazz al Castello e all'Alexander Platz. Maxi veglione al Palaeur a ritmo di house music e party romanesco all'Uonna Club. Di prammatica ovunque cotechino, lenticchie e fiumi di spumante

DANIELA AMENTA

La malattia del veglione colpisce invariabilmente l'intera città allo scadere della mez-zanotte del 31 dicembre. Feste, party ed auguri sono di prammatica assierne al rituale ello spumante, della lenticchia e della biancheria intima rosso-fuoco. Per chi desidera lasciarsi travolgere dalla pazza folla o ama trascorrere un Capodanno mondano in clima musicale, ecco cosa offre la

Big Mama (Vicolo S.Francesco a Ripa, 18 tel.582551) Anche quest'an-no, ospite del locale trasteverino sarà il leggendario blues-man Louisiana Red. La serata prenderà il via alle 20.30 con vari aperitivi ed un buffett di

antipasti. Seguirà una cena al tavolo con lasagne, cotechino e lenticchie, crepes suzettes e panettone. L'artista americano e la sua band saliranno sul palco alle 23.00 e fino all'alba si potrà ballare al ritmo della musica dal vivo. A mezzanotte tra-

mila lire. Castello (Vla di Porta Castello,44 tel.6868328) Debutto in grande stile per il nuo-vo locale inaugurato la scorsa estate a Borgo Pio. Lo spazio verrà trasformato in un «music-hall» degli anni '30 e in un clima alla Cotton Club si esibirà la Traditional jazz Orchestra i cui musicisti, tutti rigorosa-mente in frac, proporranno i

dizionale brindisi col prose

«Big Mama». Prezzo, circa 100

brani più famosi di Duke Ellington, Louis Armstrong, Frank Sinatra e Nat King Cole. Lo spettacolo sarà diretto dal cantante Tommy Garrett, mentre da Broadway, a passo di tip-tap, arriverà il ballerino

George Guery.

A lume di candela, in un'atmosfera estremamente «soft», verranno serviti agli ospiti sal-mone e caviale, champagne e accompagnati dall'immancabile piatto di cotechino e lenticchie. Prezzo, 200.000 lire cenone e spettacolo inclusi. Il costo del biglietto, invece, per chi varcherà la soglia del Castello dopo la mezzanotte usufruendo solo della discote-

ca, è di 50 mila lire.
Evolution Club (Via Cincinnato, 7 tel. 7660978) «Salviamo la Repubblica!• è il titolo della serata offerta dal piccolo locale sulla Tuscolana. Una notte dedicata a «bombaroli nostrani ed invasori stranieri in un clima di grande divertimento. Non a caso gli animi verranno scaldati dagli Statuto, band torinese specializzata nell'effervescente riproposizio-ne di soul, ska e beat. Dopo li concerto, sarà possibile scate-carii in pitta depita ai miseaggi narsi in pista grazie ai missaggi di Stefano Zurio, vero mago

della consolle. Pizze, tramezzini, panettoni e spumante a fiu-me per tutti, nonchè capuccini e cometti per i coraggiosi che resisteranno fino all'alba. Lire

Art Palladium (Plazza Bartolomeo Romano, 8) Per salutare il nuovo anno, all'ex Cinema Palladium completamente ristrutturato (e chissà che nei locale tutto lunzioni a danno. dovere) è stato invitato Cheb Khaled il re del *rai* che propor-rà le elettrizzanti melodie alge-rine ed i ritmi infuocati del suo paese. La star maghrebina sa-rà accompagnata della rà accompagnata dalla pro-pria band. Biglietto d'ingresso, concerto, discoteca e cenone

concerto, discoteca e cenone 120.000 lire.

L'Esperimento (Via Rasella,5) Nel segno del «Rock a palla», l'Esperimento organizza un veglione quantomeno curioso. Verrà, infatti, premiato chi si presenterà al party con le scarpe più strane. Musica dal vivo per tutta la notte, champagne a mezzanotte e re-

dai vivo per tutta la notte, champagne a mezzanotte e regalino personalizzato per sole 20 mila lire.

Alexander Piatz (Via Ostia, tel. 37:29388) All'insegna della musica scolta e mai anciera con la naticalizzazione noiosa con la partecipazione della Jazz Band di Marcello

Rosa che offrirà una serie di classici in puro stile Dixieland, ecco il cenone offerto dall'Aleaccoli cenone olieno dall'Ale-xander Platz: aperitivo, antipa-sti al formaggio, gnocchetti al-la crema d'asparagi, riso alla zucca e all'aragosta, filetto alla Shoganov, insalate varie, frutta e per chiudere sorbetto al limone e vodka accompagnato da calici di spumante. (120 mi-

la lire). Caffé Latino (Via Monte Testaccio, 96 tel.5744020) Una cena a sorpresa ed il blues di Roberto Ciotti per salutare il 1990 e festeggiare il nuovo anno. Le prenotazioni possono essere effettuate direttamente

presso il locale, ogni sera dalle 20.30 in poi. Grigio Notte (Via dei Fle-naroli, 30B tei \$813249) Serata dedicata agli anni '70 con Di ad hoc. Discoteca, cenone ed open-bar dopo mezzanot-Lire 80.000.

Palaeur Maxi «ammucchiata- danzereccia presso il palaz-zetto disegnato dall'architetto Nervi. Ospiti della serata saranno i Technotronic, gli House Machine e gli italianissimi Black Box che, grazie alla loro «house» casalinga, hanno sca-lato perfino le classifiche britanniche. Ritmi parossistici e suoni ultra violenti per gli amanti del genere. Padroni di casa saranno i conduttori Luigi Ariemma, Silvio Piccinino ed Anna Pettinelli. La serata, idea-ta dallo staff di Radio Dimensione Network, costerà 60 mila lire compreso «buffet personalizzato». Ingresso consentito a

qualsiasi ora.

Classico (Via Libetta,7
tel.5744955) Brani d'ascolto
ed i noti ballabili di sempre saranno proposti da Le Trombe orchestra diretta da Massimo Nunzi. Alle 21.30 tutti a tavola per un ghiotto cenone (tra g!i altri verranno serviti Cannelloni Veneziani e Panettone con crema gelato e pan-na cotta). Alle 24.00 brindisi con l'orchestra ed inizio delle danze che si protramanno fino alle 7 del mattino.

Mambo (Via del Flenaro-ii, 30A tel.5897196) Musica latino-americana condita da cotechino e lenticchie.

Consigliata la prenotazione. El Txoko (Via di Villa Aquari, 4 tel.7806290) Uno spettacolo di puro flamenco per un Capodanno assolutamente andaluso comprendente buffet freddo, paella, sangria e ritmi frenetici per ballare fino

Cica Cica Booom (Via Li-guria, 38) Cabaret, musica dal vivo e danze in pista. Cotechino, spumante e pandoro a partire dalle 22.00. Ed inoltre premi, cotillons e l'estrazione di un viaggio a Cortina della durata di una settimana per

durata di una setumana per due fortunati (100,000 lire). Villaggio Globale (ex Mattatolo - Lungotevere Te-staccio) Per festeggiare il '91, Radio. Città Aperta organizza una grande festa in musica con i divertentissimi Cyclone, gruppo psycho-billy tra i più quotati della scena italiana. Dopo il concerto, discoteca fino al mattino, lenticchie e zampone e brindisi di mezzanotte. Sottoscrizione, 20 mi-la.lire Per informazioni tel.

4393383-4393512. Uonna Club (Via Cassia, 871 tel.3662837-3663095) Un capodanno all'insegna del la tradizione romanesca. Per ricreare l'atmosfera ottocente a, il locale è stato trasforma to in una strada trasteverina con tanto di stornellatori. Cascate di vino dei Castelli, maxi cenone con tre primi, tre se-condi, due contorni, dolce e caffe per 80 mila lire.

"GIRAROMA IN TRENO"

MARATONA PODISTICA A SQUADRE

10 FEBBRAIO 1991

CONCORSO A PREMI PER LE SCUOLE ROMANE

REGOLAMENTO DEL CONCORSO

1) Possono partecipare tutti gli atunni e le alunne delle scuole di ogni ordine e grado di Roma.
2) Gli elaborati richiesti sono (a scelta):
A) un manifesto pubblicitario (cm 50x70): disegno + slogan (con grafico a colori a scelta) che sottolinei e convinca sui vantaggi e la priorità di potenziare, costruire e usare li-nee e mezzi di trasporto pubblici su rotala (metro, tram, tre-no) in città rispetto a quelli su ctrada sis pubblici che privati

(automobili):
B) una o due fotografie (blanco-nero oppure a coloril) formato cm 20x25 o max 30x40 che contengano lo stesso mez-saggio proposto per il manifesto.
Gli elaborati con l'Indicazione della scuola, classe, sezione e nome, cognome di ogni concorrente vanno firmati da un insegnante e consegnati per mezzo posta a largo Alessandrina Ravitza, 16 - 00152 Roma (presso Video 1) entre e non ottre il 23 MARZO 1991 (fa fede il timbro postato).

Una commissione formata da esperti e rappresentanti del comitato organizzatore sceglierà i migliori lavori; n. 3 per egni ordine di ecuola per quanto riguarda i manifesti pubblicitari e n. 1 per tutti gli ordini di scuola per quanto riguarda il concorso fotografico.

da il concorso fotografico.
La commissione è così composta: Antonio CEDERNA, ambietalista: Alessandro QUARRA, architetto: Sergio PALUCCI, presidente Dif Roma: Enzo PROIETTI, presidente Coop.ve Lazio: Silvano STOPPIONI, consigliere allo Sport Dif Roma: Simonetta ROSSI, insegnante; Maurizo PIER-MATTEI, esperto in comunicazioni pubblicitarie; on. Roberta PINTO, presidente Uisp Roma.
Al vincitori andranno: 1º premio, L. 500.000; 2º premio, L. 550.000; 3º premio, L. 200.000. Sono previsti anche premi par gli aftir parfecipanti.

per gli attri partecipanti.

6) La scuola che avrà partecipato con il maggior numero di lavori sarà premiata con un interessante materiale didattico.

7) La scuola premiata e i vincitori del concorso saranno avvisatti quanto prima sulla data e il l'uogo della premiazione.

8) I lavorti rivilati e consegnati non saranno restitutiti e tutti i diritti degli elaborati vincenti diventeranno di proprietà del
comitato organizzatore che ne farà l'uso più opportuno.

Il comitato organizzatore GIRAROMA IN TRENO presso il Cip, Centro iniziativa politica sull'anello Via Principe Amedeo, 188 - Tel. 734677

GIOVEDÌ 3 GENNAIO 1991 - ORE 18 C'o Villa Fassini - Via G. Donati, 174 (Casalbruciato)

Riunione delle compagne e dei compagni del Comitato Federale, del Comitato Federale di Garanzia e dei segretari di sezione che aderiscono alla mozione:

«Per il Partito democratico della sinistra»

"GLI ANNI SPEZZATI"

CENTRO INFORMAZIONI SU:

RINVIO e SERVIZIO CIVILE

LUNEDÌ - MERCOLEDÌ - VENERDÌ ore 15-17 C/o CGIL - Università (Fronte Aute - Chimica biologica.)

Presso il Comitato di quartiere Tuscolano via dei Quintili, 105-Tel. 7665668 MARTEDI-VENERDI ore 18-20

> Presso sez. Pci Centocelle via degli Abeti - Tel. 2810286 LUNED) ore 10.30-12.30 MERCOLEDI-VENERDI ore 17-19

REGALO DI NATALE RADIOGLADIO

PRENOTAZIONI E DISTRIBUZIONE

PRESSO LA SEZ. MAZZINI - TEL. 3729521

RADIOGLADIO È UN MESSAGGIO REGGAE-RAP ANCHE PER BALLARE

copiate e diffondete RADIOGLADIO

non c'è Copy-Right

AZIENDA COMUNALE **ENERGIA ED AMBIENTE**

Si avvisano gli utenti che lunedi, 31 dicembre p.v., gli Uffici Aziendali di Piazzale Catleme e quelli distaccati di Ostila Lido, di Via Monte Meta, di Via Gla, Valente e della illuminazione perpelua al Verano, rimarranno chiusi al pubblico. Saranno, comunque, assicurati i servizi di emergenza co-nelle giornate festive.

AZIENDA COMUNALE **ENERGIA ED AMBIENTE**

AVVISO AGLI UTENTI

Si comunica che il Consiglio Comunale di Roma, ai sensi degli artt. 3 e 13 del T.U. del 15 ottobre 1925 n. 2578, ha modificato, con deliberazione n. 736 dell'11 settembre 1990, l'articolo 13 del Regolamento Aziendale di fornitura di energia elettrica e l'articolo 20 del Regolamento di sommi nistrazione di acqua nel territorio Comunale

Di conseguenza le fatture emesse dal 2 gennalo 1991. sia per l'erogazione dell'energia elettrica che per la somministrazione dell'acqua, dovranno essere pagate entro 30 giorni dalla data di emissione, in luogo dei 20 giorni di cui ai precedenti Regolamenti di fornitura, prolungando perciò di ulteriori 10 giorni i termini di scadenza.

Dai 31º giorno di emissione l'Azienda applicherà sulle fatture insolute, sia elettriche che idriche, una indennità di nora pari al tasso ufficiale di sconto più due punti.

DALETTORE

A PROTAGONISTA

DALETTORE A PROPRIETARIO

ENTRA nella Cooperativa soci de «l'Unità»



Cenone ...al sacco nei centri anziani

1 non più giovanissimi, poco attratti dai fasti dei locali e amanti delle feste dal sapore familiare (magari a prezzi mo-dici), possono dare l'addio al decennio nell'allegra e calda atmosfera di uno dei tanti centri per anziani della città. Ban-diti il rock e il blues, nel ritrovi delle «pantere grigie» si potrà ballare sulle note del liscio e dei vecchi successi, giocare e aspettare la mezzanotte in buona compagnia.

Ne indichiamo qualcuno: al centro per anziani della Gar-

batella (via Commodilla 15, tel. 5123633) il menù della se-rata prevede penne all'arrabbiata, cotechino, lenticchie,

spurnante e panettone. Prezzo: 10 mila lire.
Alle 21,00 si apriranno le danze nel centri per anziani di
Via Iberia, 71 (quartiere Latino Metronio, tel. 7000540) e in al sacco». I partecipanti lo porteranno da casa evitando cost

le bruite sorprese del menù fisso. Analoga l'iniziativa del centro di Via del Quarto Miglio, 39 (tel.7188054) dove la festa inizierà alle 20,00.

Profesion to the

E allo acoccare della mezzanotte su Roma si abbatterà una pioggia ...di fuoco. Da due delle più affascinanti terrazze naturali della città, i belvederi del Giancico e del Giardino degli Aranci all'Aventino, si leveranno fuochi d'artificio che per trenta minuti illumineranno il cielo capitolino, accompagnati dalle note dell'Copera in Re Maggiora per Fuochi d'artificio di Haendel.

L'idea porta la firma dell'aissessorato al Turismo del Comune e della società «Murales». Lo scopo è quello di rinverdire i fasti delle iniziative spettacolari che, fino al secolo scorso, si tenevano in occasione del Capodanno in tutta la città. L'opera di Haendel verrà eseguita dai vivo, ma non da un'orchestra: ci penseranno Leonardo de Amicis e Paolo Carta, cultori del linguaggio musicare elettronico, che la riprodurranno fedelmente per mezzo di quattro tastiere speciali dopo averla campionata e programmata su elaboratori. Un potente impianto di ampirificazione provvedera, invece, a dilfondere la musica tra i tetti cittadini.

Immancabile il brindisi: al Giardino degli Aranci saranno stappate duecento bottiglie di spumante Italiano offerte da una nota casa di produzione.

Una proposta che metta d'accordo grandi e piccini? Il Capodanno al circo. Al Teatro Tenda a strisce di via Cristoforo Colombo già da giorni è di scena il Golden Circus, festival internazionale delle arti circensi, giunto alla sua settima edizione. Artisti provenienti da tutte le parti del mondo, anche l'ultima notte dell'anno daranno vita a sedici spettacolari numeri: contorsionisti mongoli, filisti colombiani elelanti, cavalli e perfino alcuni rari esemplari di tigri bianche, pre-sentati da Llana Orfei. A mezzanotte il brindisi, poi tutti in pista a ballare accompagnati da un orchestra di nove elemen-ti. Prezzo variabile dalle 45 alle 75 mila lire, telefono

Sempre in via Cristoforo Colombo, ma alla Fiera di Roma, ha plantato il tendone un altro circo famoso: il Medrano Dopo il numero degli «Angeli volanti», provenienti dai Messi-co, ad animare la serata saranno l'orchestra dello stesso cir-co e personaggi del mondo dello spettacolo. Anche qui il prezzo varia dalle 35 mila ilre delle tribune non numerate, alle 80 mila dei paichi. Telefono 5747655. L'appuntamento per entrambi i veglioni è alle 21,00.

Sogni spiccioli aspettando l'anno nuovo «Pace, una città vivibile e meno trattorie»

I politici si augurano «la fine della Democrazia Cristiana», lo storico dell'arte non nasconde il timore di guerra nel Golfo Persico, mentre gli artisti «chiedono più asili nido e meno trattorie. Otto personaggi raccontano il nuovo anno. Le dichiarazioni sul 1991 di Renato Nicolini, Francesco Rutelli, Antonello Venditti, Giovanna Marini, Giulio Carlo Argan, Antonello Salis, Margherita Buy e Cristina Comencini.

MARISTELLA IERVASI

Anno nuovo, la parola ai protagonisti: della politica, della cultura, dello spettacolo. Se il 1990 si chiude con un bilancio controverso e per certi a spetti negativo (crisi del Golfo, Gladio) il 1991, ormai alle por-te, non sembra offrire prospettive migliori. Ma c'è chi «sogna» tra mille incertezze la «fine della Democrazia Cristiana». Renato Nicolini, deputato

comunista. «Il nuovo anno per me comincierà a definirsi con la data del capocianno cinese Mi auguro che non ci sia la guerra nel Golfo e mi attendo una buona riuscita del Congresso nazionale del Pci. Un partito più forte, insomma. inoltre, la fine della particolari-tà italiana. In Albania scricchiola il potere. Chissa, forse nel 1991 non sark più al gover-

sarebbe pure ora, dopo quarantacinque anni... Antonello Venditti, cantautore. Chiarezza e giustizia in tutti i sensi. Pace e... in tutto il

no la Democrazia Cristiana. E

mondo. Non dico solidarietà, perchè di questo termine se n'è fatto un grande abuso. Ci metto, allora, un punto interrogativo che sta per un mondo nuovo da costruire. Solo noi possiamo riempirio di significati belli e puri. Per Roma, in-vece, ci vuole molta buona vo-lontà affinchè le cose funzionino. Mi attendo comunque che i romani pensino sul serio che la città sia anche loro: un comportamento da soggetti attivi e non liquidanti sia in senso po-

litico, sia ecologico».
Francesco Rutelli, deputato verde. «Mi auguro che vadano in pensione, ma sul serio, un pò di "gladiatori". Che il ministro dell'ambiente non faccia più solo il conferenziere, bensì promuova concretamente il negoziato contro l'effetto serra. Insomma; che faccia qualche chilometro di autostrada in meno e di ferrovia in più. Spero anche che i cittadini non debbano rivolgersi ai senatore Bossi per poter ottenere un'Italia rinnovata. Per Roma mi attendo un cambiamento politico. l'attuazione della vaiante di salvaguardia e il decollo della legge per Roma Ca-pitale non negli interessi della speculazione, ma della città». Giovanna Marini, musicista. Per fortuna non sono una in-

dovina e non so cosa accadrà nel 1991. Ma, visto come vanno le cose, non sto molto tranquilla. Spero comunque nelle sorprese: l'imprevisto storico mi piace tanto. Per Roma,

do. Tanti, tanti e dapperttutto. do. Tanu, tanu e dappertutto. Senza cibi precotti, ma con mense che funzionino. Giulio Carlo Argan, storico dell'arte. «Mi auguro che non accada nulla di quello che mi aspetto: timore di guerra nel mende.

Antonello Salis, musicista. «Di fare molti concerti e di vivere con meno problemi possibili. Che il Pci resti il Pci». Margherita Buy, attrice.
Non lo so... naturalmente mi

auguro il meglio. Il mio lavoro segue altri ritmi, non quelli del calendario.

Cristina Comencini, regista Intanto un bambino che sto aspettando e che dovrà nascea giorni. Salute e lavoro. A Roma auguro di risolvere i problemi di circolazione e di creare meno trattorie e più spazi culturali».

Pronto intervento Carabinieri Questura centrale Vigili del fuoco Cri ambulanze Sangue 4956375-75758 Sentro antiveleni 30543 Centro antiveleni 3054343 (notte) 4957972 Guardia medica 475674-1-2-3-4 830921 (Villa Mafalda) 530972

Aids da lunedi a venerdi 8554270 Aied: adolescenti 860661 Per cardiopatici 8791453

Pronto soccorso a domicilio 4758741 Ospedalk S. Camillo 5310060 S. Giovanni 5873299 33054036 3306207 emelli . Filippo Neri Eugenio uovo Reg. Margherita Giacomo 67261 Spirito

Radio taxi: 3570-4994-3875-4984-88177

865264 **Tassistica** Era Nuova

Pronto intervento ambulanza 47498 Odontoiatrico 861312 Segnalazioni animali morti 5800340/5819078 Alcolisti anonimi 5280476 Rimozione auto 6769638 Polizia stredale 5544 Radlo taxi:

Una guida per scoprire la città di giorno e di notte

I SERVIZI 575161 Nettezza urbana Sip servizio guasti Regione Lazio Arci (baby sitter) 316449 Pronto ti ascolto (tossicodipen-denza alcolismo) 6284639 Orbis (prevendita biglietti con-

Uff. Utenti Atac S.A.FE.R (autolinee) 490510 Marozzi (autolinee) 460331 Pony express 861652/8440890 City cross Avis (autonoleggio)
Herze (autonoleggio) 47011 547991 6543394 6541084 Servizio emergenza radio

337809 Canale 9 CB Psicologia: consulenza

GIORNALI DI NOTTE S. Maria in via (galleria Colon-

Esquilino: viale Manzoni (cinema Royal); viale Manzoni (S. Croce in Gerusalemme); via di Porta Maggiore

Flaminio: corso Francia; via Flaminia Nuova (fronte Vigna Stelluti) Ludovisi: via Vittorio Veneto (Hotel Excelsior e Porta Pincia-

Parioli: piazza Uncheria Prati: plazza Cola di Rienzo Trevi: via del Tritone



Al «Brancaleone» l'orrida cena di Peter Greenaway

Termina lunedi «Elletti speciali», la rassegna organiz-zata dal «Filmstudio 80» presso la «Sala Rossellini» del Palazzo deile Esposizioni di via Nazio-nale 194. Dopo il percorso del «trucco degli esordi con gli in-credibili e bizzarii film di Mélès, oggi sono di scena i capo-lavori del genere fantastico: King Kong di Ernest B. Schoed-sack-Merian C. Cooper (ore 17) e Godzilla di Inoshiro Honda (ore 18.45). Segue, ore 20.30, per la sezione «Gli effetti speciali degli anni settanta-ottanta» *Superman* di Richard Donner-Mario Puzo. Le pellicole in visione domani, invece untapo su «Mostri meccanici in grandezza naturale»: *La con* argandezza naturate: La con-quista del Polo di Georges Mè-lès e 20.000 leghe sotto I mari di Richard Fleischer (ore 16); in lingua originale Der Golem di Paul Wegener-Carl Boese (ore 18.40) e Dracula di Tod Browning (ore 19.45). Infine if eult movie dei giorni nostri Biade Runner di Ridley Scott (cre 21.15). Lunedt, ore 10,

estein di James Whale. Sullo schermo del «Tibur-(via degli Etruschi 40) è arrivaos**Senti chi paria** di Amy Hec-Intring e interpretato da John Travolta e Kirstie Alley. La ditertente commedia è in carteldalle 16.15. •Molly, una energi-ca consulente fiscale in conflit**so con l'amante sposato e tra**al mondo il figlio che aspettava

attraente autista di taxi». Ma il tassista dopo il parto non abbandona la mamma e il piccolino. Il neonato «parla» come Fantozzi e... Mercoledì e giove di Ritorno al futuro II di Robert

tarsiatore Steiner e La soufriere Alle 21 di oggi Specchi rotti di Marleen Gorris (sottotitoli italiani); domani *Oghin Sama* di Kei Kumai (sottotitoli italiani). Il primo titolo del 1991 è Polve re del sovietico Viktor Aristov (del 1985 sottotitolato) in visione giovedì 3 gennaio.

di Il cuoco, il ladro, sua moglie e l'amante di Peter Greenaway. francese, il ladro è il padrone po (nei bagni o, più volentieri cui toccherà al ladro il piatto

Zemeckis. Al «Grauco» di via Perugia oggi e domani, ore 16.30, per i oggie dolinali, ole disso, per i ragazzi Pierino e il lupo e altri racconti di Walt Disney. Alle 19 due cortometraggi di Werner Herzog La grande estasi dell'in-

Domani, ore 21.30, presso il

Centro sociale autogestito Brancaleone di via Levanna 11 (Montesacro) proiezione all tutto si svolge in un ristoran-te extralusso: il cuoco è un della baracca, la moglie l'ha sposato più per denaro che per amore e nei ritagli di temnelle cucine) si intrattiene con un raffinato amante che è poi un cliente fisso del ristorante. Così il ladro fa uccidere l'amante, la moglie consegna il cadavere al cuoco e glielo fa imbandire in un'orrida cena in

Un metaforico bilancio della vita teatrale nella capitale

1990, la recita del nulla

ANDREA BELAQUA

Sono seduto, abbastanza comodamente, nella piatea del teatro Alberichino. Platea: si fa per dire. Sono gradoni bianchi di vecchio cemento che qualcuno ha coperto con dei cuscini neri. Il palcoscenico è vuoto e male illuminato: lo introduce un arco basso, fat-lo dello stesso cemento bianco dei gradoni. La luce si ferma sull'arco di proscenio. In bas-so, c'è una pedanina di legno, coperta con una moquette nera. Stasera non si fa spettacolo. Per tutto quest'anno non s'è fatto spettacolo, sono anni che non si fa più teatro: in piatea sono solo, sono rimasto qui quasi immobile per una deci-na d'arni, perché la chiusura del Teatro Alberico e del «fi-dotto» Alberichino mi hanno colto di sorpresa. Le autorità coito di sorpresa. Le autorita hanno serrato il portone verde, lassù, mentre ancora aspetta-vo l'ultimo spettacolo. E allora, invece di mettermi a schia-mazzare inutilmente, ho preferito adattarmi agli umori di questa cantina. Meglio di niente

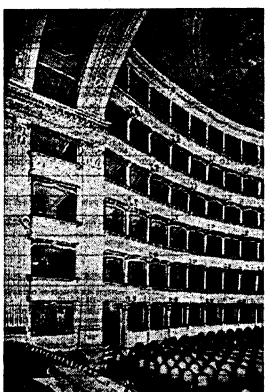
te.

Ho Imparato a riconoscere il passare del tempo dai rumori che arrivano da sopra. So quando è giorno (perché di giorno passano molte automobili con i clacson splegati) e so quando è notte (perché di notte i pochi passanti cantano, suppongo siano ubritachi). So quando è inverno (perché d'inverno la gente che abita

qui sopra porta scurpe pesanti che rimbombano dal mio sofche imbombatio da mo soli-litto) e so quanto è estate (perché d'estate si sentono i ronzil dei condizionatori d'a-ria). Qui la temperatura e la lu-ce sono immobili: sono ben protetto dalle temperie circo-stanti, per il sempl ce fatto che ne sono troppo lontano. La luce è diffusa ma fior a: non è na turale perché è immobile sia di glomo sia di note. So che qualcosa nel moindo è cambiato (in meglio? in peggio?) perché dai muri sento risuonare sempre più forti i miagolii di quelli che immagino siano i televisori – sempre più numerosi e sempre più rumorosi – di quanti abitano nelle case di questo palazzo di via Alberico II. So che si avvicina la fine dell'anno perché di notte qualcuturale perché è immobile sia di l'anno perché di notte qualcuno spara petardi: ne riconosco perfettamente il frastuono. Lentamente arriverò anche a percepirne i colori. Mi dispiace solo che qui non si faccia più teatro, altrimenti la mia condizione sarebbe invidiabile. Dav-vero: me ne sto seduto comodo sul mio sedere con le ginocchia attaccate alla fronte. Se passasse qualcuno ridereb-be della mia indolenza: ma non avevo altra scelta.

Si avvicina la fine dell'anno. so che non dovrei cambiare nulla della mia quotidianità così solida, ripetitiva e meno precaria di quanto si possa im-

maginare: invece ho deciso di organizzate una recita di fine anno. Un grande spettacolo: dopo tutto sono in un teatro. Sarà una recita moderatamente grollesca e moderatamente moderna. Sul fondale immagi-nerò il ritratto di un personag-gio che chiamerò il Grande Amministratore. Sarà un ritrato sul genere di quelli del Presi-dente della Repubblica esposti nelle Questure. Al proscento, ci saranno altri due personag-gi, che chiamerò il Piccolo Funzionario e l'Impresario Povero. I due parleranno, conte ranno e si spartiranno delle banconote, poi faranno delle casette di carta con le banco-note avanzate. Infine, i due diventeranno piccoli, sempre più piccoli, pochi centrimetri di altezza: e così, entreranno nelle casette fatte di bancono-te. Sul fondo, apparirà ancora un altro personaggio, che chiamerò il Misero Artista, al chiamerò il Misero Artista, al quale farò pronunciare le uniche battute dello spettacolo: «lo qui non ci tomo più! lo qui non ci tomo più! Un riflettore
illuminerà la porta della casetta centrale, poi buio, silenzio e
più nuila. Anzi, no: la solita luce e la solita temperatura di
sempre. Per tutto il tempo non
avrò alzato la testa e non avrò avrò alzato la testa e non avrò avro azzato la testa e non avro
ascolato le parole mute dei
due personaggi. Non mi sarò
divertitò – lo so già – e avrò immaginato solo un pessimo
spettacolo. Ma devo avere pazienza: qui sono anni che non





Le rivistine; sopra l'interno dell'antico teatro Argentina; a sinistra scena da «Il cuoco, il ladro, sua moglie e l'amante»; sotto Gabriella Ferri

Miniriviste «a portar via» Il cinema si dà una mano

Costerà pure 10.000 lire, il cinema in prima visione (cioè quasi l'unico cinema possibile in città, a parte i tre cineclub e una dozzina di sale a luci rosse), ma almeno ci da da leggere. Impilate sulla cassa o nelle immediate vicinanze, è sempre più frequente trovare piccole cataste di opuscoli e riristine, accomunati dal fatto di essere gratis e da quello di oc-cuparsi esclusivamente di cinema (nei negozi di surgelati, d'altra parte, regalano guide su come cucinare i surgelati).

Alcune sono giovani, altre giovanissime: tra le prime figura Vivilcinema, bel «mensile» d'informazione cinematografi-ca», a cura della Federazione italiana cinema d'essai, che nanita una quantità di ampie schede critiche sui film «del momento» e poi interviste, informazioni sui festival ed una sezione dedicata ai libri che a con la settima arte: in tutto se-dici preziose pagine stampate, a volte su carta riciclata, in formato tabloid di vago sapore militante. Ben altra militanza è quella evocata da «Cinema

d'essai», straordinariamente simile, nel formato 21x15 per sole otto pagine, a quelle mini-guide utili a non perdersi neanche una virgola della a cura della sezione romana dell'Aiace, questa minirivista è ormai un classico nel panorama della pubblicistica cinefila «a portar via», e contiene, a dispetto della sua piccola corporatura, una varietà sorpren-dente di cose: interviste con attori e registi e recensioni di li-bri, riviste, dischi e natural-

mente film. Ma la novità vera si chiama Primissima, delle riviste menionale è parente ricca e, tutto sommato, iontana; basta un occhiata al giamour smagliante di foto a colori e di pubblicità a tutta pagina che reclamiz-zano film americani per capire che questo «omaggio della vospogliato di ogni pretesa critica e connotazione «d'essai», si pone esclusivamente come cassa di risonanza per quello che l'industria cinema decide di far uscire nelle sale, in una

indefinità zona di confine tra informazione e pubblicità, medesimo territorio battuto dallo speciale Che cinema al cinema curato dall'Associazione nazionale esercenti cinema (e patrocinato dal ministero dello spettacolo), fascicolotto anch'esso distribuito nelle sale e teso a presentare, film per film, la stagione 90-91.

A grandi linee è tutto qui

questo curioso segmento del-l'editoria cinematografica, non certo sterminato ma sufficientemente vario da poter cogliere qualche siumatura. Non sa-rà un caso se sulle colonne di Primissima le piccole schede di presentazione, pur sbrigative per quanto riguarda il cast, recano immancabile il nome della distribuzione; se i film presentati sullo speciale dell'Anec sono tutti usciti, o usciranno di qui a poco, mentre tra quelli segnalati sulle riviste d'essai, ce n'è più d'uno che non sarà mai baciato dalla forcente. O ancora se a vederii su questi colorati depliant che ricordano Ciuk i film sembrano tutti belli. Sarà per quella vec-chia faccenda dello scarrafo-

Villaggio Globale parole e musica

Continua la manifestazione indetta da «Radio città aperta». Al Villagio Globale (Lungotevere Testaccio), ancora per una settimana proseguiranno gli appuntamenti di musica, dibattiti, mostre e gli incontri con le comunità stra niere. Stasera, alle 21.30, viaggio nella musica andina con i Trenino delle Ander. Alle 23, invece, entrerà in funzione la discoteca per gli amatori di musica latino-americana. Continua intanto la mostra fotogra-fica di Dario Colletti intitolata ammigrati stranieri». Veniamo a domani. Joy Garrison e i Fujaia (funky-jazz latino) si esi-biranno in concerto dalle 21.30. Per tutto il pomeriggio invece, fino alle 22, è previsto l'incontro con la comunità somala. E per concludere l'anno non poteva mancare il fatidico veglione. Il 31, alle ore 22, inizia la festa. L'ingresso è libero, ma chiunque ha la possibilità



El Charango, Rassegna di cinema latinoamericano nello spazio di via Sant'Onofrio 28: stasera, ore 18, «El verano de las senoras Forbes» di Jaime H. Hermosillo, ore 19.30 «Desaparicion forzada de personas» di Andres Di Tella.

Food for life, not for money! Domani, ore 18, nella nuova sede della Casa dei diritti sociali (Piazza Capranica 72) di-battito su vegetarianismo e fame nel Terzo Mondo. Parteci-peranno il prof. D'Elia, Adele Faccio, Michele Grippa e un esponente della Lega anti vivisezione. Oggi, invece, alle ore 18, incontro con il Teatro bengalese contemporaneo.

18, incontro con il teatro bengalese contemporaneo.

Plabe sul ghiaccio. Cenerentola e altre storie. Spettacolo che presenteranno i bambini di Praga al Palazzo del ghiaccio (km. 19 della Via Appia Nuova, tel. 93.09.480) nei giorni 2 e 3 gennalo, ore 15.30 e 18.3 (ingresso gratulto per ragazzi fino a 14 anni, lire 15mila per adulti).

Occupazione. La scuola di psicosociologia dell'organizzazione ha attivato presso la sede di via Quattro Fontane n.5

un Centro di orientamento, informazione e supporto per l'occupazione rivolto a giovani e adulti che vogliano fare scelte formative e/o professionali, informazioni ai telefoni 48.25.158, 48.24.072.

Dizione e rectiazione. Presso Cral Imps (Via della Stazio-ne di S. Pietro 22, tel. 88.48.756) sono aperte le iscrizioni ai corsi per ragazzi e adulti (insegnante Marela Caputo). Presepe. Costruito dai bambini, 5a mostra

Presepe. Costruito dai bambini, Sa mostra, Basilica delle Sacre Stimmate di S. Francesco (Lego Argentina). Tutti i giomi (ore 9-13 e 15.30-20) fino al 6 gennaio.

Lingua russa. Corso propedeutico di Italia-Urss dal 7 al 15 gennaio (lunedi,martedi e mercoledi 18-20). Informaz. ai tel. 48.84.570 e 48.81.411.

Galleria dell'Oca». È in via dell'Oca 40 (ovviamente) e in clima natalizio ha allestito la mostra «Regali d'artista» esponendo una serie di opere di piccole dimensioni, oggetti, multipli, carte, tutti possibili cadeaux originali e divertenti. Aperta fino alla metà di gennaio.

Espreasionismo. Da Van Gogh a Klee, capolavori della collezione Thysien-Bomenisza. Palazzo Ruspoli, via del Corso n.418. Ore 10-19, sabato 10-23. Ingresso lire 10mila, ri-

corso n.418. Ore 10-19, sabato 10-23. Ingresso lire 10mila, ri-dotti ilre 6mila. Fino al 12 febbraio. Artisti russi 1990-1939. Acquerelli e disaegni del Museo Puskin di Mosca. Palazzo delle Esposizioni, via Nazionale. Ore 10-22, martedi chiuso. Ingresso lirer 12mila. Fino al 10 tabbasio. Pericle Fazzini. Opere inedite dal 1930 al 1986. Arte con-

nporanea, via Garibaldi n.53. Ore 10-13 e 16-19.30. sahatemporanea, via Garibaidi n.53. Ore 10-13 e 16-19:30, saba-to pomeriggio e domenica chiuso. Fino al 10 gennaio. Rossa Lustianea. In mostra una enorme quantità di oggetti d'arte ordinati a Roma da Giovanni V di Briganza: sculture, dipiriti, bigentere, carrozze da parata. Sala grande del Com-plesso monumentale di 5. Michele a Ripa, via di 5. Michele 22. Ore 9-13 e 16-20 da lunedi a venerdi, 9-13 domenica. Fi-co al 31 cannaio.

22. DE 5-13 de 10-20 de antices a noma. Centonovanta opere di paesaggi e monumenti italiani. Villa Medici, viale Trinità dei Monti 1. Ore 9-19, sabato 9-21, lunedi chiuso. Fino al

tutto il mondo. Palazzo Braschi, piazza San Pantaleo. Ore 9-13.30, giovedi e sabato anche 17-19.30, lunedi chiuso. Fino al 20 febbralo.

Il ritorno dei dinosauri. Robot semoventi, vertebra del Museo di zoologia, video computer. Palahexibit, via Cristo-foro Colombo (angolo via delle Accademie). Ore 10-20, sa-bato 10-24. Prenotaz. 23.20.404 e 32.21.884. Lire 6.000, ri-dotti 4.000. Fino al 17 febbraio.

MUSEI E GALLERIE

Musei Vaticani. Viale Vaticano (tel. 698.33.33). Ore 8.45-16, sabato 8.45-13, domenica chiuso, ma l'ultima d'ogni me-se è invece aperto e l'ingresso è gratuito. Galleria nazionale d'arte moderna. Viale delle Belle Arti 131 (tel. 80.27.51). Ore 9-13.30, domenica 9-12-30, tune

chiuso. Museo delle cere. Piazza Santi Apostoli n.67 (tel. 67.96.482). Ore 9-21, ingresso lire 4.000.

Galleria Corsini. Via della Lungara 10 (tel. 65.42.323. Ore 9-14, domenica 9-13. Ingresso lire 3.000, gratis under 18 e

Musso napoleonico. Via Zanardelli 1 (telef.65.40.286). Ore 9-13.30, domenica 9-12.30, giovedì anche 17-20, lunedì

esso lire 2.500. Calcografia nazionale. Via della Stamperia 6. Orario: 9-12 leriali, chiuso domenica e festivi. Museo degli strumenti musicali. Piazza Santa Croce in Geru-

salemme 9/a, telef. 70.14.796. Ore 9-14 feriali, chiuso dome-

PICCOLA CRONACA

Nozze. Messeri e Dame, prestate orecchio a quest'annun-clo: oggi, alla Quarta ora dopo lo mezzodie, sullo Mons Ca-pitolium, terrossi ilo connubbio delli nubendi- Rino e tvana al quali vanno gli augurissimi di tutta la cronaca de l'Unità.

Nozze. Alle ore 11.40 di oggi in Campidoglio si uniscono in
matrimonio Claudia Cilli e Marco Padoan. Alla felice coppia
tantissimi auguri da Sandra, Claudio e Alessandro Cilli, dai
compagni della Sezione Pci di Cinecittà e dalla redazione de

Nozze. Oggi alle 11.30 in Campidoglio si sposano Gioria

Schiavi e Giorgio Tennenini. Una valanga di auguri dai compagni della sezione Esquillino e dall'Unità.
Lutto, All'età di 90 anni è mono il compagno Sozio Paglia, iscritto al Pci dal 1921. Ai familiari le sincere condoglianze della Sezione Monte San Giovanni Campano e de l'Unità.

NEL PARTITO

COMITATO REGIONALE

Federazione Frosinone: presso sezione Sgurgola ore 20.30 Assemblea precongressuale.

Congressi: Castel Massimo ore 18 presso abitazione di Calicchia; Torre Caietani ore 20 presso abitazione del segreta-rio; Trevi nel Lazio ore 16 in sezione; Veroli «Marsi» ore 15 presso Hotel Eden; Vico del Lazio ore 17 in sezione (Morini); Villa S. Lucia cre 15.30 presso ristorante Benito (Gatti). Federazione Rieti. Congressi: Poggio Bustone cre 16 in sezione. Passo Corese 16 in sezione. Citrareale cre 16 in sezione.

Federazione Civitavecchia. Tolfa ore 17 in sezione con-

Federazione Viterbo: Nevi continua congresso. Monte Romano ore 16 in sezione congresso. Federazione Tivoli. Congressi: Cineto ore 17; Licenza ore 18.30; Rocca S. Stefano ore 17.

l'Unità Sabato 29 dicembre 1990

Ferri: «Il palcoscenico è un vizio, chissà se tornerò» mento di confessione, verità, disperazione o conscità». «Al vecchio Bagaglino di vi-colo della Campanella mi si propone di sperimentare que-Ritratti. Fra i miei incontri grande importanza ha avuto quello con Gabriella Ferri, amica autentica e

artista fenomenale. Oggi vuole dedicarsi alla scrittura, a suo figlio, ai volti e ai fiori che dipinge. E al teatro. Con me ha sperimentato la sua prima regia e mi ha dedicato tutto il ritmo, la forza, la bellezza e il suo amore immenso per il palcoscenico. Un dialogo su passato, presente e futuro.

PINO STRABIOLI

Con un pacco di lettere limate Giancario Fusco, Alionso Gatto, Pasquale Prunas, Leonida Repaci e indirizzate ad altrettanti intellettuali ed arad ancretani menerulare dariati, Gabriella Ferri parte per Milano in cerca di fortuna in-sieme a Luisa De Santis. È il 1962. Da poco pubblicato un libretto di poeste, il suo deside-rio è quello di entrare in una casa editrice anche come cor-settrice di bozze. «Venivo dai mercati e dalle strade di Roma dove vendevo lamette, biscotti e lacci emostatici. Quando sono arrivata a Milano - dice Ga-

briella Ferri - fra le lettere ce n'era una indirizzata a Camilla Cederna, io e Luisa andiamo a trovarla, lei incuriosita ci fa un'intervista sulla verginità, dalla chiacchierata esce il nodana chiacernerata escel i no-stro amore per la canzone ro-mana, vuole sentire qualche stornello. Il giorno dopo siamo scritturate a cinquemilalire (in due) all'intras Club. C'erano

iannacci, Gaber, Fo, Tenco, Andreasi, Nebbia». Escono i primi servizi gior-nalistici sulle «Romanine», la Cederna scrive: «Sono arrivate a Milano due ragazze in gam-



bas Mike Bongiorno le chiama ospiti in televisione. Tomate a Roma io e Luisa ci separiamo, volevo iniziare una ricerca vera volevo iniziare una ricerca vera sulla canzone popolare, 'provare a comporre, a Luisa non interessava. Intere giornate all'Archivio di Stato, fra la gente, nelle osterie, capivo che arche il repentorio più "trucido", quello delle galere, del magnaccioni, delle serenate, del barcarolo, poteva essere rivisto. Come un meccanico mi metto a smontario e a rimonmetto a smontario e a rimontario alla maniera mia trovan-do in ogni canzone un mo-

sto repertorio, accetto e per molti anni a mezzinotte vado il a cantare. Alle 21 facevo ii cabaret, satirico e leggero, non certo di sinistra, fra il pubblico i Torionia, tutta la Roma bene. tori, a mezzanotte quando en-travo io si alzavano i Torionia e venivano a sedersi insieme alla gente comune Carmelo Bene, Vittorio Gassman, Fellini e altri. Iniziarono a suprannominarmi la Magnani della canzo-ne e una sera al primo tavolo di fronte alla pedana, c'era proprio lei a fissarmi, la strizza era tanta, ma a quel tempo quando cantavo dimenticavo tutto, pensavo soltanto a con-fessarmi e non mentivo mai. Finito di cantare scendo a ringraziaria, lei mi dà due pacche sulle spalle e mi dice: "Sei bra-

va, sei brava, se po' fa'!".

Dopo il Bagaglino i primi Lp, le baltaglie per imporre un reperiorio e una personalità non studiati alla scrivania della Rca, nel '69 ospite a Sanremo in coppia con Steve Wonder (-Se tu ragazzo mio»), l'uscita di «Ti regalo gli occhi milei disco d'oro, primo in classifica per tre anni in Sud America, New York, Caracas, il matrimonio con Seva Borzak e nel '73 il grande successo iv con "Dove

da, Il valzer della toppa, La pansè, inutile elencare... «La popolarità, la garanzia di proposte costanti, mi hanno

sta Zază».
«E stato faticoso far capire alla produzione e al regista An-tonello Falqui che si poteva fa-re spettacolo senza tacchi e lu-strini, ma con una pancia finta e le scarpe grosse, di sabato, in prima serata e in dialetto. Il pubblico, la critica, la mia con-vinzione che qualità e verità ar-rivano al cuore, mi hanno dato ragione», La Titina, Rosamun-

viziata, ho iniziato in questi ul-timi anni ad accettare lavori comodi, poco faticosi, non vo-

dire la verità. Ormai sono grande, ho quarantotto anni e ho dato al mio lavoro crisi, insoddisfazio-ni e solitudini. Ho toccato fino all'ultima nota, sarei falsa e non voglio esserio. La mia car-riera è pulita. Ho un grande desiderio di trasmettere ad altri il "mestiere", voglio sedermi a dirigere gli attori. Tutti mi dico-no che devo tornare a cantare, ma non ho nessuna intenzione di ripetere la poesia a memo

glio rinunciare a mio figlio, alla casa, agli amici. Cantare per me era toccare il cielo con un dito. All'improvviso, come quando si spegne una luce, ho visto il buso una obsola morte

visto il buio, una piccola morte interiore, non c'era emozione, il pubblico non mi terrorizzava

più, non ero più disperata, non sentivo più il dovere di dovergli

ria. Adesso scrivo, dipingo, scolpisco, ascolto la musica di altri, la mia è ammuffita. Non mi spaventa perdere la notorietà mi spaventa l'idea di perdere il rapporto con lo spetta-colo. Il palcoscenico è un vi-zio, chissà se ci ricadro?».

L. 10 000

Tel. 5810234

Vecanze di Natale 90 di Enrico Oldomi -BR (18-18.20-20 20-22 30)

5.

(16 30-18 30-20.30-22 30)

Piazza Sonnino

ê.

1

Ore 14.00 Servizi speciali Gbr nella città: 14 30 Videogiorna-le: 16 45 Buon pomeriggio fa-miglia, 18.30 «Pianeta Ac-qua», documentario, 19.30 Vi-deogiornale, 20.30 «Olga e I suoi figli», sceneggiato, 22 Rubrica Avventura delle piante 22 30 Varietà Te lo dò io il Brasile. 0.30 Videogior-

TELELAZIO

Ore 13.30 «Aftermash», telefilm 14.05 "Junior Tv" varie-tà, cartoni animati 20 25 Notiziario, 20.50 Roma contempo-ranea, 21 55 «F b i oggi», te-tefilm, 22.50 News notte. 23 15 Settegiorni, 0.30 -L ar-tiglio blu», film

Spettacoli a

CINEMA DOTTIMO

O BUONO

(16-22.30)

DEFINIZIONI. A: Avventuroso, BR Brillante D.A.: Disegni animati DO Documentario DR Drammatico E Erotico F Fantastico FA

2.00 II dossier di Troc	nale		O BUONO INTERESSA
PRIMEVISIONI EM		1 =	
ACADEMY HALL L. 8 00 Via Stamira Tel 42677		RIALTO L 7 000 Via IV Novembre, 156 Tel 6790763	Pretty Woman di Garry Marshall, con Richard Gere Julia Roberts - BR (16 10-18 20-20 25-22 30)
ADMIRAL L 10 00	Muti - BA (16 30-19 35-22 15)	RITZ L 10 000 Viale Somalia 109 Tel 837481	Nocky V di John G Avildsen con Sylve- ster Stallone - DR (16-18 20-20 15-22.30)
Plazza Verbano 5 Tel 854119 ADRIANO £ 10 00	Rocky V di John G Avildsen con Sylve-	RIVOLI L. 10 000 Via Lombardia 23 Tel 4880883 ROUGEET NOIR L. 10 000	Mikita di Luc Besson, con Anne Paril- laud-DR (16-18.10-20 20-22 45) Terterughe Ninja ella riscossa di
Plazza Cavour 22 Tel. 321189 ALCAZAR L. 10 00	0 🔲 II tè nel deserto di Bernardo Berto-	Via Salaria 31 Tel 8554306	Steve Barron - FA (16-18 10-20.20-22 30)
Via Merry del Val 14 Tel 588009 ALCIONE L. 6 00	0 Chiuso per restauro	ROYAL L 10 000 Via E Filiberto 175 Tel 7574549	M Yartarughe Ninja alla riscossa di Steve Barron - FA
Via L. di Lesina, 39 Tel 838093 AMBASSADE L. 10 00 Accademia Agiati 57 Tel 540890	0 In nome del popolo sovreno di Luigi	UNIVERSAL L 7 000 Via Bari 18 Tel 8831216	(16-18 10-20 20-22 30) Vacanza di Natale 90 di Enrico Oldoini - BR (16-18 20-20 20-22 30)
Accademia Agiati 57 Tel 540890 AMERICA L 10 00	(15 30-17 50-20 10-22 30)	VIP-SDA L 10 000 Via Galta e Sidama, 20 Tel 8395173	Atto di forza di Paul Verhoeven, con Ar- nold Schwarzenegger - FA
Via N del Grande 6 Tel 581616 ARCHIMEDE L. 10 00	8 ster Stallone - DR (16-18 20-20 15-22 30)		(15 45-18 05-20 15-22 30)
Via Archimede 71 Tel 87558 ARISTON L. 10.00	7 BR (16 30-18 30-20 30-22 30)	CINEMA D'ESSAI	
Via Cicerone 19 Tel 372323 ARISTON B L 10.00	0 Chiuso per lavori	ARCOBALENO L 4.500 Via F Red) 1/4 Tel 4402719 CARAVAGGIO L.4500	Riposo Il sole anche di notte (16-22 30)
ASTRA L.7 00	0 Le comiche di Neri Parenti con Paolo	Via Paisiello 24/B Tel 8554210 DELLE PROVINCIE L, 5 000	Ritorno al futuro III (16-22 30)
Viale Jonio, 225 Tel 817625 ATLANTIC L. 8 00	(16-22 30)	Viale delle Provincie 41 Tel 420021 NUOVO L. 5 000 Largo Ascianghi 1 Tel 588116	Mr e Mrs Bridge (15 45-22 30)
V Fuscolane 745 Tel 761065 AUGUSTUS L 7 00	6 ster Stallone - DR (16-18 20-20.15-22 30)	PALAZZO DELLE ESPOSIZIONI Via Nazionale, 194 Tel 465495	Rassegna "Effetti speciali" King Kong (17), Godzilla (18 45), Supermen
C so V Emanuels 203 Tel. 687545	(16 30-18 30-20 30-22 30)	RAFFAELLO L 4.000	(20'30) L'avaro (15.30-21)
SARSERINI L. 10 00 Piazza Sarberini, 25 Tel: 482770		Via Terni 94 Tel 7012719 8 MARIA AUSILIATRICE L 4 000 Via Umbertide 3 Tel 7806841	Riposo
CAPITOL L. 10 00 Via G Sacconi, 39 Tel. 39328	0 🔝 La sirenetta di John Musker e Ron	718UR L. 4.000-3 000 Via degli Etruschi 40 Tel 4957762	Senti chi perte (16.15-22.30)
CAPRANICA L. 10 00	(15-16 50-18 40-20 30-22 30)	TIZIANO L. 5.000 Via Reni 2 Tel 392777	Weekend con il morto (17 22.30)
Piazza Capranica, 101 Tel 679246	5 Jonathan Brandis - F (16-17 40-19 15-20 50-22 30)	VASCELLO (ingresso gratuito) Via G Carini 72-78 Tel 5809389	Riposo
CAPRANICHETTA L. 10.00 P za Montecitorio 125 Tel 679695	7 BR (16-18.10-20 20-22 30)	E CINECLUS ELECTION	
CASSIO L. 6.00 Via Cassia, 692 Tel 365160		AZZURRO MELIES L. 5.000 Via Faa di Bruno 8 Tet 3721840	Rassegna «La rinascits del cinema si- lenzioso» (18.30-01 00)
COLA DI RIENZO L. 10 00 Piazza Cola di Rienzo, 86 Tel 687830	Fentozzi alia riscessa di Neri Parenti, con Paolo Villaggio - BR	AZZURRO SCIPIONS L. 5,000 Via degli Scipioni 84 Tel 3701094	Saletta "Lumiere" Il mage Oz (16), La guerra lampo dei fratelli Marx (18), Ju-
DIAMANTE L.700			les et Jim (20.00). Il poeto delle tragole (22). Saletta "Chaptin" A spaceo con Dayet
Via Prenestina, 230 Tel 29560	(16.20-18.20-20 20-22 30)	-	(15); Le montagne delle lune (18.30); Nostes II ritorno (20.30), lo e II vento (22.30)
P.zza Cola di Rienzo, 74 Tel 637865 EMBASSY L. 10.00	2 laud -DR (16-18.10-20.20-22 45)	BRANCALEONE (Ingresso gratuito) Via Levanna, 11 Tei 899115	Riposo
Via Stoppeni, 7 Tel 67024		GRAUCO L. 5 000 Via Perugia, 34 Tel 7001785-7822311	Selezione Herzo; La grande estasi dell'intersistore Bielner (19), La sos-
EMPIRE L. 10.00 Viale R. Margherita, 29 Tel 841771		(LLABIRINTO L. 6,000	friere (19 45) Cinema giapponese Oghle Seme di Kei Kumai (21) Sala A. L'aris serona dell'Ovest di Sil-
EMPIRE 2 L. 10.00 V.ie dell'Esercito, 44 Tel 501065	Vacanze di Natale 90 di Enrico Oldoini -	Via Pompeo Magno 27 Tel 3216283	vio Soldini (17-18.50-20.40-22.30) Sala B La settimana della silinge di Da- niele Lucchetti (17-18.50-20.40-22.30)
ESPERIA L. 7.00 Plezes Sonnino, 37 Tel. 56296	9 I divertimenti della vita privata di Cristi-		
.	/48.48.90.70.70.70.40\		
ETORE A A L 10.00	n nome del popolo sovrano di Luigi	ME VISIONI SUCCESSIVE	Film per adulti (10-11.30-16-22.30)
Piezze in Lucine, 41 Tel. 687812	0 In nome del popolo sovrano di Luigi 5 Magni, con Nino Mantredi - DR (15.30-17 50-20.10-22 30)	AMBASCIATORI SEXY L. 6.000 Via Montebello, 101 Tel 4941290 AQUILA L. 5.000	
### L 10.00 Piezza in Lucina, 41 L 10.00 Tel. 667812 ####################################	In nome del popolo sovrano di Luigi Magni, con Nino Mantredi - DR (15.30-17 50-20.10-22 30) Stassers a case di Alice di e con Carlo Verdone - BR (15.36-17.50-20.05-22 30)	AMBASCIATORI SEXY L. 6,000 Via Montebello, 101 Tel 4941290	Film per adulti (10-11.30-16-22.30)
ETORE L. 10.00 Piezze in Lucine, 41 Tel. 687812 EURCINE L. 10.00	b in nome del popolo sovrano di Luigi Magni, con Nino Mantredi - DR (15.30-17 50-20.10-22 30) Stasers a case di Alice di e con Carlo Verdone - BR (15 36-17 50-20 05-22 30) Atto di forza di Paul Verhoeven, con Arnold Schwarzenegger - FA	AMBASCIATORI SEXY L. 6.000 Via Montebello, 101 Tel 4941290 AQUILA L. 5.000 Tel 7994951 L. 7.000 Tel 7994951 Tel 799	Film per adulti (10-11.30-16-22.30) Film per adulti (10-22.30) Film per adulti (10-22.30) Film per adulti (18-22.30)
ETORES L. 10.00 Finza in Lucine, 41 EURCINE L. 10.00 Via Liert, 32 EUROPA L. 10.00	In nome del popolo sovrano di Luigi Magni, con Nino Mantredi - DR (15.30-17 50-20.10-22 30) III Stasera a case di Alice di e con Carlo Verdone - SR (15.35-17 50-20 05-22 30) Atto di forza di Paul Verhoeven, con Arnold Schwarzenegger - FA (16.16.10-20.20-22 30) III ti e nel deserto di Bernardo Berto-	AMBASCIATORI SEXY Via Montebello, 101 Tel 4841290 AOULA I. 5.000 Via L Aquila, 74 Tel 7594951 MODERNETTA I. 7 000 Piazza Repubblica, 44 Tel 4880285 MODERNO I. 6 000 Piazza Repubblica, 45 Tel 4880285 MOULIN ROUGE L. 5.000 Via M Corbino, 23 Tel 5562350	Film per adulti (10-11.30-18-22.30) Film per adulti (10-22.30) Film per adulti (18-22.30) Film per adulti (18-22.30)
EURCINE L. 10.00 EUROPA L. 10.00	In nome del popolo sovrano di Luigi Magni, con Nino Mantredi - DR (15.30-17 50-20.10-22 30) Bissers a case di Alloe di e con Carlo Verdone - BR (15.35-17 50-20 05-22 30) Atto di forza di Paul Verhoeven, con Arnold Schwarzenegger - FA (16-18.10-20.20-22 30) Hith nel deserto di Bernardo Bertolucci - DR Ucci - DR Presunto innocente di Alan J Pakula, con Narrison Ford - G	AMBASCIATORI SEXY L. 6.000 Via Montebello, 101 Tel 4841290 AOULA L. 5.000 Via L. Aquila, 74 Tel 7594951 MODERNETTA L. 7.000 Piazza Repubblica, 44 Tel 4880285 MODERNO Piazza Repubblica, 45 Tel 4880285 MOULIN ROUGE L. 5.000	Film per adulti (10-11.30-16-22.30) Film per adulti (10-22.30) Film per adulti (10-22.30) Film per adulti (18-22.30)
### 10.00 PRIZZA IN Lucine, 41 ###################################	In nome del popolo sovrano di Luigi Magni, con Nino Mantredi - DR (15.30-17 50-20.10-22 30) III Stasera a case di Alice di e con Carlo Verdone - BR (16 35-17 50-20 05-22 30) Atto di forza di Paul Verhoeven, con Arnold Schwarzenegger - FA (16-18.10-20.20-22 30) III ti e nel deserto di Bernardo Bertolucci - DR (17-19 50-22 30) III Presunte innocente di Alan J Pakula, con Harrison Ford - G (16-18.10-20.20-22 30) III ti e nel deserto di Bernardo Berto-	AMBASCIATORI SEXY Via Montebello, 101 Tel 4941290 AOURLA Via L Aquila, 74 Tel 7594951 MODERNETTA F. 7 000 Piazza Repubblica, 44 Tel 4880285 MODERNO Piazza Repubblica, 45 Tel 4880285 MOULIN ROUGE Via M Corbino, 23 Tel 5882350 ODEON PIEZZA Repubblica, 48 Tel 484760 PRESIDENT F. 5 000 Piazza Repubblica, 45 Tel 484760 PRESIDENT F. 5 000 Piazza Repubblica, 46 Tel 78101445 PUSSICAT L. 4 000	Film per adulti (10-11.30-16-22.30) Film per adulti (10-22.30) Film per adulti (16-22.30) Film per adulti (16-22.30) Film per adulti (16-22.30)
### L 10.00 ##################################	In nome del popolo sovrano di Luigi Magni, con Nino Mantredi - DR (15:30-17:50-20:10-22:30) Billiane a case di Alloe di e con Carlo Verdone - BR (15:35-17:50-20:55-22:30) Atto di forze di Paul Verhoeven, con Arnold Schwarzenegger - FA (16-18.10-20:20-22:30) Il tito nel deserto di Bernardo Berto- Lucci - DR (17-19:50-22:30) Di Presunto innocente di Alan J Palula, con Narrison Ford - G (18:10-20:20-22:30) Ul tito nel deserto di Bernardo Berto- Lucci - DR (14:40-17:15-19:50-22:30) (Ingresso solo a inizio spettacolo)	AMBASCIATORI SEXY Via Montebello, 101 Tel 4841290 AOULA	Film per adulti (10-11.30-18-22.30) Film per adulti (10-22.30) Film per adulti (16-22.30) Film per adulti (16-22.30) Film per adulti (16-22.30) Film per adulti (11-22.30)
### 10.00 PRIZZA IN Lucine, 41 ###################################	In nome del popolo sovrano di Luigi Magni, con Nino Mantredi - DR (15.30-17 50-20.10-22 30) Ill Stasera a case di Alice di e con Carlo Verdone - BR (15.35-17 50-20 05-22 30) Atto di forza di Paul Verhoeven, con Arnold Schwarzenegger - FA (16-18.10-20.20-22 30) Ill tè nel deserto di Bernardo Berto- lucci - DR (17-19 50-22 30) Ill resunto innocente di Alan J Patula, con Harrison Ford - G (16-18.10-20.20-22 30) Ill tè nel deserto di Bernardo Berto- lucci - DR (14-0-17 15-19.50-22 30) Ill tè nel deserto di Bernardo Berto- (16-18.10-20.20-22 30) Ill tè nel deserto di Bernardo Berto- (16-18.10-20.20-22 30) Ill presso soto a inizio spettacolo) Fartozzi alta riscossa di Neri Parenti,	AMBASCIATORS SEXY Via Montebello, 101 Tel 4841290 AQUILA Via LAquila, 74 Tel 7594951 MODERNETTA MODERNETTA MODERNOTA Piazza Repubblica, 45 Tel 4880285 MOULIN ROUGE Via M Corbino, 23 Tel 5562350 ODEON Piazza Repubblica, 48 Tel 4880285 MOULIN ROUGE Via M Corbino, 23 Tel 5562350 ODEON PIazza Repubblica, 48 Tel 484780 PRESIDENT L 5 000 Via Appla Nuova, 427 Tel 7810146 PULSSICAT L 4 000 Via Cairoli 96 Tel 7313300 SPLENDID L 5 000 Via Pier delle Vigne 4 Tel 620205 ULISSE	Film per adulti (10-11.30-16-22.30) Film per adulti (10-22.30) Film per adulti (18-22.30) Film per adulti (18-22.30) Film per adulti (16-22.30) Film per adulti (11-22.30) Film per adulti (11-22.30)
ETONE	In nome del popolo sovraso di Luigi Magni, con Nino Mantredi - DR (15.30-17 50-20.10-22 30) Ill Stasera a case di Alice di e con Carlo Verdone - BR (15.35-17 50-20 05-22 30) Atto di forza di Paul Verhoeven, con Arnold Schwarzenegger - FA (16-18.10-20.20-22 30) Il tè nel deserto di Bernardo Berto- lucci - DR (17-19 50-22 30) Il resunto innocente di Alan J Pakula, con Harrison Ford - G (16-18.10-20 20-22 30) Il tè nel deserto di Bernardo Berto- lucci - DR (14 40-17 15-19.50-22 30) Il tè nel deserto di Bernardo Berto- lucci - DR (14 40-17 15-19.50-22 30) Fartozzi atta riscossa di Neri Parenti, con Paolo Villaggio - BR (15 10-17-18.50-20 40-22 30) Fartozzi atta riscossa di Neri Parenti, con Paolo Villaggio - BR	AMBASCIATORI SEXY Via Montebello, 101 Tel 4841290 AOULA I. 5.000 Via L Aquila, 74 Tel 7594951 MODERNO I. 6 000 Piazza Repubblica, 44 Tel 4880285 MODERNO I. 6 000 Piazza Repubblica, 45 Tel 4880285 MOULIR ROUGE I. 5.000 Via M Corbino, 23 Tel 5562350 ODEON I. 4 000 Piazza Repubblica, 48 Tel 464760 PRESIDENT I. 5 000 Via Appia Nuova, 427 Tel 7810146 PUSSICAT I. 4 000 Via Cairoli 96 Tel 7313300 SPLENDID I. 5 000 Via Pier delle Vigne 4 Tel 620205	Film per adulti (10-11.30-18-22.30) Film per adulti (10-22.30) Film per adulti (16-22.30) Film per adulti (16-22.30) Film per adulti (16-22.30) Film per adulti (11-22.30) Film per adulti (11-22.30) Film per adulti (11-22.30)
### L 10.00 Pleaza in Lucina, 41	In nome del popolo sovrano di Luigi Magni, con Nino Mantredi - DR (15.30-17 50-20.10-22 30) Ill Stasera a case di Alloe di e con Carlo Verdone - BR (15 35-17 50-20 05-22 30) Atto di forza di Paul Verhoeven, con Ar- nold Schwarzenegger - FA (16-18.10-20.20-22 30) Ill tè nel deserto di Bernardo Berto- lucci - DR (17-19 50-22 30) Ill tè nel deserto di Bernardo Berto- lucci - DR (16-18.10-20 20-22 30) Ill tè nel deserto di Bernardo Berto- lucci - DR (14 40-17 15-19.50-22 30) (Ingresso solo a inizio spettacolo) Fartozzi atta riscossa di Neri Parenti, con Paolo Villaggio - BR (15 10-17-18.50-20 40-22 30) Fartozzi etta riscossa di Neri Parenti, con Paolo Villaggio - BR (15 10-17-18.50-20 40-22 30) Calentia indintia 2 di George Miller; con La eteria indintia 2 di George Miller; con	AMBASCIATORI SEXY Via Montebello, 101 Tel 4841290 AOULA 5.000 Via L Aquila, 74 Tel 7594951 MODERNO L 6 000 Piazza Repubblica, 44 Tel 4880285 MODERNO L 6 000 Piazza Repubblica, 45 Tel 4880285 MOULIN ROUGE L 5.000 Via M Corbino, 23 Tel 5562350 ODEON L 4 000 Piazza Repubblica, 48 Tel 484780 PRESIDENT L 5 000 Via Appla Nuova, 427 Tel 7810148 PUSSICAT L 4 000 Via Cairoli 96 Tel 7313300 SPLENDID L 5 000 Via Pier delle Vigne 4 Tel 620205 ULISSE L 5 000 Via Tiburtina, 380 Tel 433744 VOLTURNO L 5.000	Film per adulti (10-11.30-16-22.30) Film per adulti (10-22.30) Film per adulti (16-22.30) Film per adulti (16-22.30) Film per adulti (16-22.30) Film per adulti (11-22.30) Film per adulti (11-22.30) Film per adulti (11-22.30) Film per adulti (11-22.30)
### 10.00 ### 10	In nome del popolo sovrano di Luigi Magni, con Nino Manfredi - DR (15.39-17 50-20.10-22 30) Ill Stasera a case di Alice di e con Carlo Verdone - BR (15.35-17 50-20.05-22 30) Atto di forza di Paul Verhoeven, con Ar- nold Schwarzenegger - FA (16-18.10-20.20-22 30) Ill tè nel deserto di Bernardo Berto- lucci - DR (17-19 50-22 30) Ill tè nel deserto di Bernardo Berto- lucci - DR (16-18.10-20.20-22 30) Ill tè nel deserto di Bernardo Berto- lucci - DR (16-18.10-20.20-22 30) Ill tè nel deserto di Bernardo Berto- lucci - DR (16-18.10-20.20-22 30) Ill tè nel deserto di Bernardo Berto- lucci - DR (16-18.10-20.20-22 30) Fantozzi atta riscossa di Neri Parenti, con Paolo Villaggio - BR (15.10-17-18.50-20.40-22 30) Fartozzi atta riscossa di Neri Parenti, con Paolo Villaggio - BR (15.10-17-18.50-20.40-22 30) La eterta infinite 2 di George Militer; con Jonatnan Brandis - F (16-17-40-19 15-20.50-22 30)	AMBASCIATORI SEXY Via Montebello, 101 Tel 4841290 AOULA Via L Aquila, 74 Tel 7594951 MODERNO L 594951 MODERNO L 6 000 Piazza Repubblica, 44 Tel 4880285 MODERNO L 6 000 Piazza Repubblica, 45 Tel 4880285 MOULIN ROUGE L 5,000 Via M Corbino, 23 Tel 5562350 ODEON L 4 000 Piazza Repubblica, 48 Tel 4880285 MOULIN ROUGE L 5,000 Via M Corbino, 23 Tel 5562350 ODEON L 4 000 Piazza Repubblica, 48 Tel 464760 PIESSIDENT L 5 000 Via Appla Nuova, 427 Tel 7810145 PJUSSICAT L 4 000 Via Cairoli 96 Tel 7313300 SPLENDID L 5 000 Via Pier delle Vigne 4 Tel 7810340 Via Tiburtina, 380 Tel 4827557 FUORS ROMA ALBANO FLORIDA L 5,000 FLORIDA L 5,000 FLORIDA L 5,000	Film per adulti (10-11.30-16-22.30) Film per adulti (10-22.30) Film per adulti (16-22.30) Film per adulti (16-22.30) Film per adulti (16-22.30) Film per adulti (11-22.30) Film per adulti (11-22.30) Film per adulti (11-22.30) Film per adulti (11-22.30)
ETONE: Piezza in Lucina, 41 EURCINE Via Liest, 32 EUROPA Coreo d'Italia, 107/a EXCELSIOR VIA B. V del Carmelo, 2 FANNESE FANNESE FANNESE FANNESE FANNESE FANNESE FANNESE FANNESE FANNESE Campo de' Flori FIAMMA 1 Via Bissolati, 47 FANNESE CARDEN Viala Traslevere, 244/a GOLDEN Via Taranto, 36 Tel. 550414 L. 10 00 Tel. 55244 COLUEN L. 10 00 Tel. 55244 COLUEN L. 10 00 Tel. 55244	In nome del popolo sovrano di Luigi Magni, con Nino Mantredi - DR (15:30-17:50-20:10-22:30) Billiane a case di Alloe di e con Carlo Verdone - BR (15:35-17:50-20:55-22:30) Atto di forza di Paul Verhoeven, con Ar- nold Schwarzenegger - FA (16-18.10-20:20-22:30) Il tiè nel deserto di Bernardo Berto- toci - DR (16-18.10-20:20-22:30) Billiane Ford - G (17-19:50-22:30) Il tiè nel deserto di Bernardo Berto- toci - DR (14:40-17:15-19:50-22:30) Con l'arrison Ford - G (16-18.10-20:20-22:30) Fantozzi atta riscossa di Neri Parenti, con Paolo Villaggio - BR (15:10-17-18:50-20:40-22:30) Fantozzi atta riscossa di Neri Parenti, con Paolo Villaggio - BR (15:10-17-18:50-20:40-22:30) La eterta infinita 2 di George Milier; con Jonathan Brandis - F (16-17:40-19:15-20:50-22:30) La eterta infinita 2 di George Milier; con Jonathan Brandis - F (16-17:40-19:15-20:50-22:30) La eteresta di John Musker e Ron Clements - OA (15-18:50-18:40-20:30-22:30)	AMBASCIATORI SEXY Via Montebello, 101 AOULA Via L Aquila, 74 Fel 4841290 AOULA L . 5.000 Via L Aquila, 74 Fel 7594951 MODERNO Piazza Repubblica, 44 Fel 4860285 MODERNO Piazza Repubblica, 45 MOULIR ROUGE Via M Corbino, 23 Tel 5562350 ODEON Plazza Repubblica, 48 PRESIDENT L 4 000 Plazza Repubblica, 48 PRESIDENT L 5 000 Via Appia Nuova, 427 PUSSICAT L 4 000 Via Cairoli 96 SPLENDID L 5 000 Via Pier delle Vigne 4 Vol.TURNO Via Volturno 37 Tel 4827557 TE FUORI ROMA ALBANO FLORIDA Via Caovur, 13 Tel 9321330 BRACCIANO	Film per adulti Film per adulti Film per adulti Film per adulti (10-22-30) Film per adulti (18-22-30) Film per adulti (18-22-30) Film per adulti Film per adulti Film per adulti (11-22-30) Film per adulti (11-22-30) Film per adulti (15-22)
PROPER L. 10.00 Pleaza in Lucina, 41 EURCINE Via Liert, 32 EUROPA Corso d'Italia, 107/a EXCELSIOR Via B. V del Carmelo, 2 FARINESE Campo del Flori PLAMMA 1 Via Bissolati, 47 FLAMMA 2 Via Bissolati, 47 FLAMMA 2 Via Bissolati, 47 CARDEN Viale Trastevera, 244/a GOUDEN L. 10.00 Tel. 58284 GOUDEN L. 10.00 Tel. 58284 GOUDEN L. 10.00 Tel. 58284	In nome del popolo sovrano di Luigi Magni, con Nino Mantredi - DR (15.30-17 50-20.10-22 30) Ill Stasera a case di Alloe di e con Carlo Verdone - BR (15 35-17 50-20 05-22 30) Atto di forza di Paul Verhoeven, con Ar- nold Schwarzenegger - FA (16-18.10-20.20-22 30) Ill tè nel deserto di Bernardo Berto- lucci - DR (14 40-17 15-19 50-22 30) Ill tè nel deserto di Bernardo Berto- lucci - DR (14 40-17 15-19.50-22 30) Ill tè nel deserto di Bernardo Berto- lucci - DR (14 40-17 15-19.50-22 30) (Ingresso solo a inizio spettacolo) Fartozzi atta riscossa di Neri Parenti, con Paolo Villaggio - BR (15 10-17-18.50-20 40-22 30) Fartozzi atta riscossa di Neri Parenti, con Paolo Villaggio - BR (15 10-17-18.50-20 40-22 30) La eteria infinita 2 di George Mililer; con Jonathan Brandis - F (16-19 15-20.50-22 30) La eteria di John Musker e Ron Clements - DA (15-16 50-18 40-20 30-22 30) Atto di forza di Paul Verhoeven, con Ar- nold Schwarzenegger - FA	AMBASCIATORS SEXY Via Montebello, 101 AQUILA VIA LAQUILA, 74 PIEZZA REPUBBIICA, 44 MODERNETTA MODERNETTA MODERNOTA PIEZZA REPUBBIICA, 45 MODERNO PIEZZA REPUBBIICA, 45 MOULIN ROUGE VIA M. Corbino, 23 DECON PIEZZA REPUBBIICA, 48 PRESIDENT L 4 000 PIEZZA REPUBBIICA, 48 PRESIDENT VIA Appla Nuova, 427 PIEZBARO VIA Carloi 96 PUSSICAT L 4 000 VIA PIEZA REPUBBIICA VIA CARLOI 96 PUSSICAT L 5 000 Tel 484780 Tel 7810148 VIA CARLOI 96 SPLENDID VIA PIEZA ROUGE VIA SILVANO VIA CARLOI 96 FLORIA VOLTURNO VIA CARLOI 96 FLORIA ALBANO FLORIA PLORIA L 6.000 VIA GAYOUR, 15 PLORIA L 6.000 VIA SINGRETII 44 Tel 9024048	Film per adulti (10-11.30-18-22.30) Film per adulti (10-22.30) Film per adulti (18-22.30) Film per adulti (18-22.30) Film per adulti (16-22.30) Film per adulti (11-22.30)
ETONE: Plezza in Lucine, 41 EURCINE Via Liert, 32 EUROPA Corso d'Italia, 107/a EXCELSIOR Via B. V del Carmelo, 2 FARMESE Campo del Flori Via Bissolati, 47 FLAMMA 2 Via Bissolati, 47 FLAMMA 2 Via Bissolati, 47 GARDEN GARDEN GREGORY L. 10.00 Tel. 55573 L. 10.00 Tel. 452710 Tel. 452710 Tel. 452710 Tel. 556414 GOLDEN L. 10.00 Tel. 556414 GOLDEN L. 10.00 Tel. 556414	In nome del popolo sovraso di Luigi Magni, con Nino Mantredi - DR (15:30-17:50-20:10-22:30) Bissers a case di Alloe di e con Carlo Verdone - BR (15:35-17:50-20:55-22:30) Atto di forza di Paul Verhoeven, con Arnold Schwarzenegger - FA (16-18.10-20:20-22:30) It it is nel deserto di Bernardo Berto- Lucci - DR (17-19:50-22:30) Bi Presunto innocente di Alan J Pakula, con Narrison Ford - G (16-18.10-20:20-22:30) It is in el deserto di Bernardo Berto- Lucci - DR (14:40-17:15-18:50-22:30) Con Pacili I i i i i i i i i i i i i i i i i i	AMBASCIATORS SEXY Via Montebello, 101 AQUILA VIA LAQUILA, 74 PIEZZA REPUBBIICA, 44 MODERNETTA MODERNETTA MODERNOTA PIEZZA REPUBBIICA, 45 MODERNO PIEZZA REPUBBIICA, 45 MOULIN ROUGE VIA LA COTORO, 23 MOULIN ROUGE VIA M. Corbino, 23 MOULIN ROUGE PRESIDENT PRESIDENT VIA Appla Nuova, 427 PIEZZA REPUBBIICA, 48 PRESIDENT VIA Appla Nuova, 427 VIA Cairoli 96 PUSSICAT L. 4 000 VIA Cairoli 96 Tel 7313300 SPLENDID VIA PIEZZA ROUGE VIA STANDA VIA CAIROLI 96 SPLENDID VIA PIEZZA ROUGE VIA STANDA VIA CAIROLI 96 FLORIA VOLTURNO VIA CAIROLI 96 FLORIA ALBANO FLORIA PLORIA PLORIA L. 6.000 VIA CAIROLI 96 PLORIA L. 6.000 VIA CAIROLI 96 PLORIA L. 6.000 VIA CAIROLI 96 PLORIA L. 6.000 VIA CAPOUR, 15 PLORIA L. 6.000 VIA CAPOUR, 15 PLORIA L. 6.000 VIRGILIO L. 6.000	Film per adulti (10-11.30-18-22.30) Film per adulti (10-22.30) Film per adulti (18-22.30) Film per adulti (18-22.30) Film per adulti (16-22.30) Film per adulti (11-22.30) Film per adulti (15-22) Due net miritee (15.30-22.15)
PROBLETO / Piezza in Lucina, 41 Tel. 657812 EURCINE L. 10.00 Tel. 657812 EURCPA L. 10.00 Tel. 591098 EXCELSIOR L. 10.00 Via B. V del Carmelo, 2 Tel. 55573 EXCELSIOR L. 10.00 Via B. V del Carmelo, 2 Tel. 5529229 FARMESE L. 7.00 Campo del Flori Tel. 688439 FLAMMA 1 L. 10.00 Tel. 482710 FLAMMA 2 L. 10.00 Tel. 482710 GARDEM L. 10.00 Tel. 555414 GOLDEN L. 10.00 Via Tarantio, 36 Tel. 555414 GOLDEN L. 10.00 Via Tarantio, 36 Tel. 556416 GOLDEN L. 10.00 Tel. 658465 HOLIDAY L. 10.00 Tel. 6584652 INDUMO L. 10.00 Tel. 6584532 INDUMO L. 10.00 Tel. 6584532	In nome del popolo sovrano di Luigi Magni, con Nino Manfredi - DR (15:30-17:50-20:10-22:30) Ill Stasera a case di Alloe di e con Carlo Verdone - SR (15:35-17:50-20:50-22:30) Atto di forza di Paul Verhoeven, con Ar- nold Schwarzenegger - FA (16-18-10-20:20-22:30) Ill tè nel deserto di Bernardo Berto- lucci - DR (16-18-10-20:20-22:30) Ill tè nel deserto di Bernardo Berto- lucci - DR (16-18-10-20:20-22:30) Ill tè nel deserto di Bernardo Berto- lucci - DR (16-18-10-20:20-22:30) Ill tè nel deserto di Bernardo Berto- lucci - DR (16-18-10-20:20-22:30) Ill tè nel deserto di Bernardo Berto- lucci - DR (16-18-10-20:20-22:30) Ill tè nel deserto di Bernardo Berto- lucci - DR (16-18-10-20:20-22:30) Ill tè nel deserto di Bernardo Berto- lucci - DR (16-18-10-20:20-22:30) Ill tè nel deserto di Bernardo Berto- lucci - DR (15-10-17-18-50-20:40-22:30) Fentozzi atta riscossa di Neri Parenti, con Paolo Villaggio - BR (15-10-17-18-50-20:40-22:30) La sterta teffinita: 2 di George Miller; con Jonathan Brandis - F (16-17-40-19-15-20-50-22:30) La sternetta di John Musker e Ron (16-18-10-20:20-22:30) Taxt Sluce di Pavel Loungulne, con Plotr Mamonor - DR (16-18-10-20:15-22:30) La siernetta di John Musker e Ron	AMBASCIATORI SEXY Via Montebello, 101 AOULA L. 5.000 Via L Aquila, 74 Tel 4841290 AOULA L. 5.000 Via L Aquila, 74 Tel 7594951 MODERNO Piazza Repubblica, 44 Tel 4880285 MODERNO Piazza Repubblica, 45 MOULIN ROUGE L. 5.000 Via M Corbino, 23 Tel 5562350 ODEON Piazza Repubblica, 48 PRESIDENT L. 4 000 Via Appia Nuova, 427 PUSSICAT L. 4 000 Via Cairoli 96 Tel 7313300 SPLENDID L. 5 000 Via Pier delle Vigne 4 Vol.TURNO Via Tiburtina, 380 Tel 433744 VOLTURNO L. 10.000 Via Volturno 37 Tel 4827557 E FUORI ROMA BRACCIANO VIA Gavour, 15 Tel 9024048 COLLEFERRO CINEMA ARRSTON L. 8.000 CINEMA	Film per adulti (10-11.30-16-22.30) Film per adulti (10-22.30) Film per adulti (16-22.30) Film per adulti (16-22.30) Film per adulti (16-22.30) Film per adulti (11-22.30) Film per adulti (15-22) Due net mirino (15.30-22) Atto di lorza (15.50-22) Sala Rossollini Vacanza di Alice (15.50-22) Sala Rossollini Vacanza di Alice (15.50-22)
PROCES PROCES PROCES PROCES EUROPA Corso d'Italia, 107/a EUROPA Corso d'Italia, 107/a EXCELSIOR Via B. V del Carmelo, 2 FARMESE Campo del Fiori FLAMMA 1 Via Bissolati, 47 FLAMMA 2 Via Bissolati, 47 FLAMMA 2 Via Bissolati, 47 FLAMMA 3 Via Bissolati, 47 FLAMMA 3 Via Bissolati, 47 FLAMMA 4 Via Bissolati, 47 FLAMMA 5 Via Bissolati, 47 FLAMMA 7 FLAMMA 7 L. 10 00 Tel. 58284 GOUDEN Via Taranto, 38 GOUDEN Via Taranto, 38 GOUDEN Via Taranto, 38 FLAMMA 1 L. 10 00 Tel. 58284 MOLIDAY Largo B. Marcello, 1 REDUNO Via G. induno Tel. 58249	in nome del popolo sovrano di Luigi Magni, con Nino Mantredi - DR (15.30-17 50-20.10-22 30) Bissera a case di Alice di e con Carlo Verdone - BR (15 35-17 50-20 05-22 30) Atto di forza di Paul Verhoeven, con Arnold Schwarzenegger - FA (16-18.10-20.20-22 30) Bissera di Bernardo Berto- lucci - DR (17-19 50-22 30) Bissera di Bernardo Berto- lucci - DR (17-19 50-22 30) Bissera di Bernardo Berto- lucci - DR (18-18-10-20 20-22 30) Bissera di Bernardo Berto- lucci - DR (14 40-17 15-19.50-22 30) Ingresso solo a inizio spettacolo) Fantozzi alta riscossa di Neri Parenti, con Paolo Villaggio - BR (15 10-17-18.50-20 40-22 30) Fantozzi alta riscossa di Neri Parenti, con Paolo Villaggio - BR (15.10-17-18.50-20.40-22 30) La sterta infinita 2 di George Miller; con Jonathan Brandis - F (16-17 40-19 15-20.50-22 30) La sterta infinita 2 di George Miller; con Jonathan Brandis - F (15-16 50-18 40-20 30-22 30) Atto di forza di Paul Verhoeven, con Arnold Schwarzenegger - FA (15-18-10-18 10-20.20-22 30) La sirenetta di John Musker e Ron Clements - DA (15-18.10-20 15-22 30) La sirenetta di John Musker e Ron Clements - DA (15-18.50-18 40-20 30-22 30) La sirenetta di John Musker e Ron Clements - DA (15-18.50-18 40-20 30-22 30)	AMBASCIATORS SEXY Via Montebello, 101 AQUILA VIA LAQUIIA, 74 AUSTRALIA MODERNETTA MODERN	Film per adulti (10-11.30-18-22.30) Film per adulti (10-22.30) Film per adulti (16-22.30) Film per adulti (16-22.30) Film per adulti (16-22.30) Film per adulti (11-22.30) Film per adulti (11-22.30) Film per adulti (11-22.30) Film per adulti (11-22.30) Film per adulti (15-22.30) Film per adulti (15-22.30) Film per adulti (15-22.30) Alto di forza (16-30-22.15) Sala De Sica. Steema a case di Alice Sala Rossollini Vaccazze di Natale 80
PROBLETO / Piezza in Lucina, 41 Tel. 657812 EURCINE L. 10.00 Tel. 657812 EURCPA L. 10.00 Tel. 591098 EXCELSIOR L. 10.00 Via B. V del Carmelo, 2 Tel. 55573 EXCELSIOR L. 10.00 Via B. V del Carmelo, 2 Tel. 5529229 FARMESE L. 7.00 Campo del Flori Tel. 688439 FLAMMA 1 L. 10.00 Tel. 482710 FLAMMA 2 L. 10.00 Tel. 482710 GARDEM L. 10.00 Tel. 555414 GOLDEN L. 10.00 Via Tarantio, 36 Tel. 555414 GOLDEN L. 10.00 Via Tarantio, 36 Tel. 556416 GOLDEN L. 10.00 Tel. 658465 HOLIDAY L. 10.00 Tel. 6584652 INDUMO L. 10.00 Tel. 6584532 INDUMO L. 10.00 Tel. 6584532	in nome del popolo sovrano di Luigi Magni, con Nino Mantredi - DR (15:30-17:50-20.10-22:30) Bissera a case di Alloe di e con Carlo Verdone - BR (15:35-17:50-20:50-22:30) Atto di forza di Paul Verhoeven, con Ar- nold Schwarzenegger - FA (16-18.10-20:20-22:30) It is ha di eserto di Bernardo Berto- lucci - DR (14:40-17:15-19:50-22:30) Bi Presunto innocente di Alan J Paku- la, con Harrison Ford - G (16-18.10-20:20-22:30) Bi the nel deserto di Bernardo Berto- lucci - DR (14:40-17:15-19:50-22:30) Con Harrison Ford - G (16-18.10-20:20-22:30) Fartiozzi atta riscossa di Neri Parenti, con Paolo Villaggio - BR (15:10-17-18:50-20:40-22:30) Ca eteria infinita 2 di George Miller; con Jonathan Brandis - F (15:10-17:8:50-20:40-22:30) La eteria infinita 2 di George Miller; con Jonathan Brandis - F (16:10-18:10-20:20-22:30) La eteria infinita 2 di George Miller; con Jonathan Brandis - F (16:10-18:10-20:20-22:30) La eteria infinita 2 di George Miller; con Jonathan Brandis - F (16:10-18:10-20:20-22:30) La eteria infinita 2 di George Miller; con Jonathan Brandis - F (16:10-18:10-20:20-22:30) La eteria infinita 2 di George Miller; con Polot Marrono - DR Taxi Bluee di Pavel Loungulne, con Plott Marrono - DR Taxi Bluee di Pavel Loungulne, con Plott Marrono - DR La sirenette di John Musker e Ron Clements - DA (15-16:50-18:40-20:30-22:30) Bissera a casa di Alice di e con	AMBASCIATORI SEXY Via Montebello, 101 AOULA L. 5.000 Via L Aquila, 74 Tel 4841290 AOULA L. 5.000 Via L Aquila, 74 Tel 7594951 MODERNO Piazza Repubblica, 44 Tel 4880285 MODERNO Piazza Repubblica, 45 MOULIN ROUGE L. 5.000 Via M Corbino, 23 Tel 5562350 ODEON Piazza Repubblica, 48 PRESIDENT L. 4 000 Via Appia Nuova, 427 PUSSICAT L. 4 000 Via Cairoli 96 Tel 7313300 SPLENDID L. 5 000 Via Pier delle Vigne 4 Vol.TURNO Via Tiburtina, 380 Tel 433744 VOLTURNO L. 10.000 Via Volturno 37 Tel 4827557 E FUORI ROMA BRACCIANO VIA Gavour, 15 Tel 9024048 COLLEFERRO CINEMA ARRSTON L. 8.000 CINEMA	Film per adulti (10-11.30-16-22.30) Film per adulti (10-22.30) Film per adulti (10-22.30) Film per adulti (16-22.30) Film per adulti (16-22.30) Film per adulti (11-22.30) Film per adulti (15-22.30) Film per adulti (15-22.30) Film per adulti (15-22.30) Sala De Sica. Steema e case di Alice (15.50-22) Sala Leone: La strenetta (15.50-22) Sala Leone: La strenetta (15.50-22) Sala A Staema e case di Alice (15.50-22) Sala A Staema e case di Alice (16-22.30)
PINZZA IN LUCINA, 41 PINZZA IN LUCINA, 41 PINZZA IN LUCINA, 41 EURCHE VIA LIAIT, 32 EURCHE VIA LIAIT, 32 EURCPA Coreo d'Italia, 107/a EXCELSIOR VIA B. V del Carmelo, 2 FARINESE L 7 00 Campo de' Flori Tel 856373 FIAMMA 1 VIA Bissolati, 47 FIAMMA 2 VIA Bissolati, 47 FIAMMA 2 VIA Bissolati, 47 FIAMMA 2 CARDEM VIA Traslevera, 244/a GIOSELLO VIA Nomentana, 43 GOLDEN VIA Taranto, 38 GREGORY VIA Gregorio VII, 180 Tel 854832 HOLIDAY LA 10 00 Tel 854832 KING KING L 10 00 Tel 854832	in nome del popolo sovrano di Luigi Magni, con Nino Mantredi - DR (15.30-17 50-20.10-22 30) Bassera a case di Alloe di e con Carlo Verdone - BR (15 35-17 50-20 05-22 30) Atto di forza di Paul Verhoeven, con Ar- nold Schwarzenegger - FA (16-18.10-20.20-22 30) It is nel deserto di Bernardo Berto- lucci - DR (17-19 50-22 30) Presunto innocente di Alan J Paku- la, con Harrison Ford - G (18-18.10-20 20-22 30) It is nel deserto di Bernardo Berto- lucci - DR (14 40-17 15-19.50-22 30) (Ingresso solo a inizio spettacolo) Fartozzi atta riscossa di Neri Parenti, con Paolo Villaggio - BR (15 10-17-18.50-20 40-22 30) Carlo Villaggio - BR (15 10-17-18.50-20 40-22 30) La eterla infinita 2 di George Mililer; con Jonathan Brandis - F (15-10-17-18.50-20 30-22 30) La eterla infinita 2 di George Mililer; con Jonathan Brandis - F (15-16-18 40-20 30-22 30) La eterla infinita 2 di George Mililer; con Jonathan Brandis - F (15-18-18-19-20.50-22 30) La eterla infinita 2 di George Mililer; con Jonathan Brandis - F (15-18-19-19 15-20.50-22 30) La eterla infinita 2 di George Mililer; con Jonathan Brandis - F (15-18-19-19 15-20.50-22 30) La eterla infinita 2 di George Mililer; con Jonathan Brandis - F (15-18-19-19 15-20.50-22 30) La eterla infinita 2 di George Mililer; con Jonathan Brandis - F (15-18-19-19 15-20.50-22 30) La eterla infinita 2 di George Mililer; con Piotri Marmonov - DR (15-16-18-10-20 15-22 30) Bassera e casa di Allee di e con Gario Verdone - BR (15-35-18-20 10-22 30) Le comiche di Neri Parenti, con Paolo Villaggio Renato Pozzetto - BR	AMBASCIATORI SEXY Via Montebello, 101 AOURA L. 5.000 Via L Aquila, 74 Tel 4841290 AOURA L. 5.000 Via L Aquila, 74 Tel 7594951 MODERNO Piazza Repubblica, 44 Tel 4880285 MODERNO Piazza Repubblica, 45 Tel 4880285 MOULIN ROUGE L. 5.000 Via M Corbino, 23 Tel 5562350 ODEON Piazza Repubblica, 48 PRESIDENT L. 5 000 Via Appla Nuova, 427 PISSICAT L. 5 000 Via Pier delle Vigne 4 ULISSE ULISSE ULISSE Tel 4827557 FUORI ROMA ALBANO Via Volturno 37 Tel 4827557 FUORI ROMA ALBANO Via Cavour, 15 Tel 9021339 BRACCIANO VIa Consolare Latina L. 9 000 Tel 9700588 FRASCATE POLITEAMA L. 9 000 Tel 9420479 SUPERCINEMA L. 9 000 Tel 9420479 SUPERCINEMA L. 9 000 Tel 9420479 SUPERCINEMA L. 9 000 Tel 9420479	Film per adulti (10-11.30-16-22.30) Film per adulti (10-22.30) Film per adulti (18-22.30) Film per adulti (18-22.30) Film per adulti (16-22.30) Film per adulti (11-22.30) Film per adulti (15-22.30) Film per adulti (15-22.30) Film per adulti (15-22) Sala Rossollini Vecesze di Alice (15.50-22) Sala Leone La sirenetta (15.30-22 10) Sala Visconti Rocky V (15.30-22) Sala A Staserra e cesa di Alice
PROPER L. 10.00 Plezza in Lucine, 41 Plezza in Lucine, 41 EURCINE Via Liert, 32 EUROPA Corso d'Italia, 107/a EXCELSIOR Via B. V del Carmelo, 2 FARMERSE Campo del Flori Via Bissolati, 47 PLAMMA 2 Via Bissolati, 47 PLAMMA 3 Via Bissolati, 47 PLAMMA 4 COMBILLO Via Nomentana, 43 GOLDEN Via Taranto, 38 FL 10 00 Tel. 555414 GOLDEN Via Taranto, 38 FL 10 00 Tel. 556414 REQUINO Via Gregorio VII, 180 Tel. 55848 HOLIDAY Largo B. Marcello, 1 REDUNO Via Ginduno Tel. 58249 KING KING Via Fogliano, 37 Tel. 631854 MADISON 1 L. 10 00 Tel. 58249 MADISON 1 Via Chusbrera, 121 MADISON 2 L. 6.00 Tel. 618082	in nome del popolo sovrano di Luigi Magni, con Nino Mantredi - DR (15.30-17 50-20.10-22 30) Bissera a case di Allee di e con Carlo Verdone - BR (15 35-17 50-20 05-22 30) Atto di forza di Paul Verhoeven, con Arnold Schwarzenegger - FA (16-18.10-20.20-22 30) Bitè nel deserto di Bernardo Berto- lucci - DR (17-19 50-22 30) Bitè nel deserto di Bernardo Berto- lucci - DR (18-18.10-20 20-22 30) Bitè nel deserto di Bernardo Berto- lucci - DR (18-18.10-20 20-22 30) Ciperaso solo a inizio spettacolo) Fantozzi alta riscossa di Neri Parenti, con Paolo Villaggio - BR (15 10-17-18.50-20 40-22 30) Fantozzi ella riscossa di Neri Parenti, con Paolo Villaggio - BR (15.10-17-18.50-20.40-22 30) La eferta infinita 2 di George Milier; con Jonathan Brandis - F (16-17 40-19 15-20.50-22 30) La sirenetta di John Musker e Ron Clements - DA (15-16 50-18 40-20 30-22 30) Taxi Blues di Pavel Loungulne, con Plotr Marmonov - DR (16-18.10-20 15-22 30) Clements - DA (15-16.50-18 40-20 30-22 30) Bistera a casa di Allee di e con Carlo Verdone - BR (15.35-18-20 10-22 30) Usa comiche di Neri Parenti, con Paolo Villaggio Renato Pozzetto - BR (16-13-35-18-20 10-22 30) Usa comiche di Neri Parenti, con Paolo Villaggio Renato Pozzetto - BR (16-17-40-19 15-20 50-22 30) Pretty Woman di Garry Marshali, con	AMBASCIATORI SEXY Via Montebello, 101 AQUILA Via Montebello, 101 AQUILA AQUILA, 74 Fel 4841290 AQUILA L. 5.000 Via L Aquila, 74 Fel 7594951 MODERNETTA L 7 000 Piazza Repubblica, 45 MODERNO Piazza Repubblica, 45 MOULIN ROUGE Via M Corbino, 23 COEON PIEZZA Repubblica, 48 PRESIDENT Via Appla Nuova, 427 Via Cairoli 96 PRESIDENT Via Appla Nuova, 427 Via Cairoli 96 PUSSICAT L 4 000 Via Pier delle Vigne 4 Volturina, 380 Via Tiburtina, 380 Via Tiburtina, 380 Tel 433744 VOLTURNO Via Volturno 37 Tel 943744 VOLTURNO Via Volturno 37 Tel 921339 BRACCIANO Via Cavour, 13 Tel 9024048 COLLEFERRO CINEMA ARISTOM Via Consolare Latina L 9 000 P 28 del Gesù, 9 Tel 9420133 GENZANO SUPERCINEMA L 9 000 P 28 del Gesù, 9 Tel 9420133 GENZANO GENZANO GENZANO Via CANANO Via Gensolare Latina L 9 000 P 28 del Gesù, 9 Tel 9420133	Film per adulti (10-11.30-16-22.30) Film per adulti (10-22.30) Film per adulti (18-22.30) Film per adulti (18-22.30) Film per adulti (16-22.30) Film per adulti (11-22.30) Film per adulti (15-22.30) Film per adulti (15-22) Due sel mirtine (16.30-22.15) Alto di forza (16.30-22.15) Alto di forza (16.50-22) Sala De Sica. Steerra a cesa di Alice (15.50-22) Sala Leone: La sirenetta (15.30-22 10) Sala Visconti Rocky V (15.30-22 20) Sala A Steerra a cesa di Alice (16-22.30) Sala B La eirenetta (16-22.30) Rocky V (16-22.30)
PROBLEM Lucine, 41 EURCHE L. 10.00 Yel. 657812 EURCPA L. 10.00 Tel. 591098 EURCPA L. 10.00 Tel. 591098 EURCPA L. 10.00 Yel. 55573 EXCELSIOR L. 10 00 Tel. 55573 FARMESE L. 7 00 Campo de' Flori Tel. 588439 FLAMMA 1 L. 10.00 Yel. 588439 FLAMMA 2 L. 10 00 Tel. 482710 Tel. 482710 FRAMMA 2 L. 10 00 Tel. 55244 GOLDEN L. 10 00 Yel. 556414 GOLDEN L. 10 00 Tel. 556414 GOLDEN L. 10 00 Tel. 556453 HOLIDAY L. 10 00 Tel. 58249 KIDUNO L. 10 00 Tel. 58249	In nome del popolo sovrano di Luigi Magni, con Nino Mantredi - DR (15:30-17 50-20.10-22 30) Ill Stasera a case di Alloe di e con Carlo Verdone - BR (15:35-17 50-20 05-22 30) Atto di forza di Paul Verhoeven, con Ar- nold Schwarzenegger - FA (16-18.10-20.20-22 30) Ill tè nel deserto di Bernardo Berto- lucci - DR (14-19-19-20 20-22 30) Ill tè nel deserto di Bernardo Berto- lucci - DR (14-0-17-15-19-50-22 30) Ill tè nel deserto di Bernardo Berto- lucci - DR (14-0-17-15-19-50-22 30) Ill tè nel deserto di Bernardo Berto- lucci - DR (14-0-17-15-19-50-22 30) Ill tè nel deserto di Bernardo Berto- lucci - DR (14-0-17-15-19-50-22 30) Ill tè nel deserto di Bernardo Berto- lucci - DR (14-0-17-15-19-50-22 30) Ill tè nel deserto di Bernardo Berto- lucci - DR (14-0-17-15-19-50-22 30) Fartozzi atta riscossa di Neri Parenti, con Paolo Villaggio - BR (15-10-17-18-50-20-40-22 30) Cantena Brandis - F (16-10-19-15-20-50-22 30) La eteria infinita 2 di George Miller; con Jonatnan Brandis - F (16-10-19-15-20-50-22 30) La eteria infinita 2 di George Miller; con Jonatnan Brandis - F (16-17-10-19-15-20-50-22 30) La eteria infinita 2 di George Miller; con Jonatnan Brandis - F (16-18-10-19-15-20-50-22 30) La eteria infinita 2 di George Miller; con Jonatnan Brandis - F (16-18-10-19-15-20-50-22 30) La eteria infinita 2 di George Miller; con Jonatnan Brandis - F (16-18-10-19-15-20-50-22 30) La eteria infinita 2 di George Miller; con Piotr Marmonov - DR (16-18-10-20-20-22-30) E Taxi Bluee di Pavel Loungulne, con Piotr Marmonov - DR (16-18-10-20-15-22-30) La elerenette di John Musker e Ron Clements - DA (15-16-50-18-40-20-30-22-30) E Stasera a casa di Alice di e con Garlo Verdone - BR (15-30-18-20-10-22-30) Le comiche di Neri Parenti, con Paolo Villaggio Renato Pozzetto - BR (16-17-40-19-15-20-50-22-30) Pretty Woman di Garry Marshall, con Richard Gere, Julia Roberta - BR (16-17-40-19-15-20-50-22-30) Pretty Woman di Garry Marshall, con Richard Gere, Julia Roberta - BR (16-10-18-20-20-20-20-23-30)	AMBASCIATORI SEXY Via Montebello, 101 AQUILA L. 5.000 Via L Aquila, 74 Fel 4841290 AQUILA L. 5.000 Via L Aquila, 74 Tel 4880285 MODERNETTA L. 7 000 Plazza Repubblica, 45 Fel 4880285 MOULIN ROUGE Via M. Corbino, 23 Tel 5862355 ODEON Plazza Repubblica, 48 Fel 4880285 Tel 4880285 L. 5.000 Via M. Corbino, 23 Tel 5862355 ODEON Plazza Repubblica, 48 Tel 4880285 Tel 4880285 Tel 4880285 Tel 5862355 ODEON PRESIDENT L. 4 000 Via Appla Nuova, 427 Tel 7810148 PUSSICAT L. 5 000 Tel 484760 PRESIDENT Via Calroli 96 Tel 7313300 SPLENDID Via Pier delle Vigne 4 ULISSE ULISSE L. 5 000 Tel 6020205 Tel 6020205 Tel 6020205 Tel 6020205 Tel 4827567 Tel FUORI ROMA ALBANO FLORIDA Via Cavour, 13 Tel 9024048 COLLEFERRO CINEMA ARISTON Via Consolare Latina Tel 9700588 FRASCATE POLITEAMA L. 9 000 Pa del Gesú, 9 Tel 9420479 GENZANO Viale Mazzini, 5 Tel 9084484	Film per adulti (10-11.30-16-22.30) Film per adulti (10-2-30) Film per adulti (10-2-30) Film per adulti (16-2-30) Film per adulti (16-2-30) Film per adulti (11-2-30) Film per adulti (15-2-30) Film per adulti (15-2-30) Film per adulti (15-2-30) Sala De Sica. Steema casa di Alice (15-50-22) Sala Leone: La simenta (15-50-22) Sala Leone: La simenta (15-50-22) Sala Leone: La simenta (15-50-22) Sala A Staema casa di Alice (15-50-22) Sala A Staema casa di Alice (16-22-30) Sala B Le simenta (16-22-30) Sala B Le simenta (16-22-30)
### TONES L 10.00 Plezza in Lucina, 41 #### TONES L 10.00 Via Liert, 32 #### TONES L 10.00 Tel. 591098 ##### TONES L 10.00 Tel. 591098 ###################################	In nome del popolo sovrano di Luigi Magni, con Nino Mantredi - DR (15.30-17 50-20.10-22 30) Ill Stasera a case di Alice di e con Carlo Verdone - BR (15 35-17 50-20 05-22 30) Atto di forza di Paul Verhoeven, con Ar- nold Schwarzenegger - FA (16-18.10-20 20-22 30) Ill tè nel deserto di Bernardo Berto- lucci - DR (14-19-19-50-22 30) Ill tè nel deserto di Bernardo Berto- lucci - DR (14-40-17 15-19-50-22 30) Ill tè nel deserto di Bernardo Berto- lucci - DR (14-40-17 15-19-50-22 30) Ill tè nel deserto di Bernardo Berto- lucci - DR (14-40-17 15-19-50-22 30) Ill tè nel deserto di Bernardo Berto- lucci - DR (14-40-17 15-19-50-22 30) Impresso solo a inizio apettacolo) Fertozzi alta riscossa di Neri Parenti, con Paolo Villaggio - BR (15-10-17-18-50-20 40-22 30) La eteria infinite 2 di George Mililer; con Jonathan Brandia - F (16-17-40-19 15-20.50-22 30) La eteria infinite 2 di George Mililer; con Jonathan Brandia - F (16-17-40-19 15-20.50-22 30) La eteria infinite 2 di George Mililer; con Jonathan Brandia - F (16-17-40-19 15-20.50-22 30) La eteria infinite 2 di George Mililer; con Jonathan Brandia - F (16-17-40-19 15-20.50-22 30) La eteria infinite 2 di George Mililer; con Jonathan Brandia - F (16-17-40-19 15-20.50-22 30) La eteria infinite 2 di George Mililer; con Jonathan Brandia - F (16-17-40-19 15-20.50-22 30) La eteria infinite 2 di George Mililer; con Jonathan Brandia - F (16-17-40-19 15-20.50-22 30) E Taxi Biesera di John Musker e Ron Clements - DA (15-16-50-18-40-20 30-22 30) E Taxi Biesera e casa di Alice di e con Garlo Verdone - BR (15-18-10-20 15-22 30) E Stasera e casa di Alice di e con Garlo Verdone - BR (15-18-19-20 30-22 30) Pretty Woman di Garry Marshall, con Richard Gere, Julia Roberta - BR (16-18-19-20-20-22-22 30) Atto di Iorza di Paul Verhoeven, con Ar- nold Schwarzenegger - FA (15-45-18 10-20 20-22 30)	AMBASCIATORI SEXY Via Montebello, 101 AQUILA Via Montebello, 101 AQUILA AQUILA, 74 Fel 4841290 AQUILA AQUILA, 74 Fel 7594951 MODERNETTA L 7 000 Plazza Repubblica, 45 MODERNO Plazza Repubblica, 45 Fel 4880285 MOULIN ROUGE Via M. Corbino, 23 Fel 5562350 ODEON Plazza Repubblica, 45 PLESIDENT Via Appla Nuova, 427 PUSSICAT Via Cairoli 96 Fel 7510145 PUSSICAT ULISSE ULISSE ULISSE ULISSE ULISSE FUORI ROMA ALBANO FLORIDA Via Volturno 37 Fel 4827557 FUORI ROMA ALBANO FLORIDA Via Carour, 13 Fel 9024048 COLLEFERRO CINEMA ARISTON Via Consolare Latina FRASCATE POLITEAMA L 9 000 P 2a dei Gesú, 9 Fel 9420133 GENZANO CYNTHIANUM L 5,000 Tel 4921339 FRASCATE POLITEAMA L 9 000 P 2a dei Gesú, 9 Tel 9420133 GENZANO CYNTHIANUM L 5,000 Tel 9420133	Film per adulti (10-11.30-16-22.30) Film per adulti (10-22.30) Film per adulti (18-22.30) Film per adulti (18-22.30) Film per adulti (16-22.30) Film per adulti (11-22.30) Film per adulti (15-22.30) Film per adulti (15-22) Due sel mirtine (16.30-22.15) Alto di forza (16.30-22.15) Alto di forza (16.50-22) Sala De Sica. Steerra a cesa di Alice (15.50-22) Sala Leone: La sirenetta (15.30-22 10) Sala Visconti Rocky V (15.30-22 20) Sala A Steerra a cesa di Alice (16-22.30) Sala B La eirenetta (16-22.30) Rocky V (16-22.30)
PROMERONS PROMERONS EUROPA Corso d'Italia, 107/a EUROPA Corso d'Italia, 107/a EUROPA Corso d'Italia, 107/a EUROPA Corso d'Italia, 107/a EXCELSIOR Via B. V del Carmelo, 2 FARMESE Campo del Flori Via Bissolati, 47 FLAMMA 1 Via Bissolati, 47 FLAMMA 2 Via Bissolati, 47 FLAMMA 2 Via Bissolati, 47 FLAMMA 2 Via Bissolati, 47 FLAMMA 3 CARROSS GROBELLO Via Nomentana, 43 GROBELLO Via Nomentana, 43 GROBELLO Via Taranto, 36 GROBELLO Via Taranto, 36 GROBELLO Via Taranto, 36 GROBELLO Via Taranto, 37 FL 63245 HOLIDAY Largo B. Marcello, 1 REDUNO Via Ginduno Tel 634632 REDUNO Via Chiabrera, 121 MADISON 1 L. 6.00 Tel 512692 MADISON 2 Via Chiabrera, 121 MADISON 2 Via Chiabrera, 121 MAESTOSO L. 6.00 Tel 512692	in nome del popolo sovrano di Luigi Magni, con Nino Mantredi - DR (15.30-17 50-20.10-22 30) Bissera a case di Allee di e con Carlo Verdone - BR (15 36-17 50-20 05-22 30) Atto di forza di Paul Verhoeven, con Arnold Schwarzenegger - FA (16-18.10-20.20-22 30) Bi the nel deserto di Bernardo Bertolucci - DR (17-19 50-22 30) Bi the nel deserto di Bernardo Bertolucci - DR (14 40-17 15-19.50-22 30) Carlo Verdone - BR (15 10-17-18.50-20 40-22 30) Bi the nel deserto di Bernardo Bertolucci - DR (14 40-17 15-19.50-22 30) Carlo Verdone - BR (15 10-17-18.50-20 40-22 30) Fantozzi alta riscossa di Neri Parenti, con Paolo Villaggio - BR (15.10-17-18.50-20.40-22 30) Carlo Villaggio - BR (15.10-17-18.50-20.40-22 30) La sterta infinita 2 di George Milier; con Jonathan Brandis - F (16-17 40-19 15-20.50-22 30) La sirenetta di John Musker e Ron Clements - DA (15-16 50-18 40-20 30-22 30) La sirenetta di John Musker e Ron Clements - DA (15-16 50-18 40-20 30-22 30) Bissera si casa di Alce di e con Carlo Verdone - BR (15.35-18-20 10-22 30) La sirenetta di John Musker e Ron Clements - DA (15-16.50-18 40-20 30-22 30) Bissera si casa di Alce di e con Carlo Verdone - BR (15.35-18-20 10-22 30) La comiche di Neri Parenti, con Paolo Villaggio Renato Pozzetto - BR (16-10-18 10-20 20-22 30) Di La comiche di Neri Parenti, con Paolo Villaggio Renato Pozzetto - BR (16-10-18 10-20 20-22 30) Di Pretty Woman di Garry Marshall, con Richard Gere, Julia Roberta - BR (16-10-18 10-20 20-22 30) Atto di forza di Paul Verhoeven, con Arnold Schwarzenegger - FA (16-18-18-10-20 20-22 30) O Ghoet di Jerry Zucker, con Patrick Swayze, Demi Moore - FA	AMBASCIATORI SEXY Via Montebello, 101 AQUILA L. 5.000 Via L Aquila, 74 Tel 4841290 AQUILA L. 5.000 Via L Aquila, 74 Tel 7584951 MODERNETTA L. 7 000 Plazza Repubblica, 45 MODERNO Plazza Repubblica, 45 MODERNO Plazza Repubblica, 45 Tel 4880285 MOULIN ROUGE L. 5.000 Via M. Corbino, 23 Tel 5562350 ODEON Plazza Repubblica, 48 Tel 4880285 MOULIN ROUGE L. 5.000 Via M. Corbino, 23 Tel 5562350 ODEON Plazza Repubblica, 48 Tel 484760 PRESIDENT L. 5 000 Tel 484760 PRESIDENT L. 5 000 Via PussicaT Tel 7310145 PUSSICAT L. 5 000 Via Pler delle Vigne 4 ULISSE ULISSE ULISSE TEL 5 000 Via Pier delle Vigne 4 ULISSE Tel 333744 VOLTURNO Via Volturno 37 Tel 4827557 TE FUGRI ROMA ALBANO PLORIDA Via Cavour, 13 Tel 9024048 COLLEFERRO CINEMA ARISTON Via Consolare Latina Tel 9700588 FRASCATE POLITEAMA L. 9 000 Via Consolare Latina Tel 9700588 FRASCATE POLITEAMA L. 9 000 P. 2a deli Gesù, 9 Tel 9420193 GENZANO CYNTHIANUM Viale Mazzini, 5 Tel 9064484 GROTTAFERRATA AMBASSADOR L. 8,000 Tel 9420193 GENZANO CYNTHIANUM L. 6,000 Viale Mazzini, 5 Tel 9064484 GROTTAFERRATA AMBASSADOR L. 8,000 Tel 9420193 GENZANO CYNTHIANUM L. 6,000 Viale Mazzini, 5 Tel 9064484 GROTTAFERRATA AMBASSADOR L. 8,000 Tel 94101592 Tel 9450041 VENERI Viale 1º Maggio 66 Tel 9411592	Film per adulti (10-11.30-16-22.30) Film per adulti (10-22.30) Film per adulti (16-22.30) Film per adulti (16-22.30) Film per adulti (16-22.30) Film per adulti (11-22.30) Film per adulti (15-22.30) Film per adulti (15-22) Due nel mirine (16.30-22.15) Alto di forza (16.30-22.15) Alto di forza (16.50-22) Sala De Sica. Steerra e cesa di Alice (15.50-22) Sala Leone: La sireretta (15.50-22) Sala Visconii Rocky V (15.50-22) Sala A Steerra e cesa di Alice (16-22.30) Rocky V (16-22.30) Vacanze di Netale 60 (16-22.30)
### TONES L 10.00 Plezza in Lucina, 41 Plezza in Lucina, 41 ###################################	in nome del popolo sovrano di Luigi Magni, con Nino Mantredi - DR (15.30-17 50-20.10-22 30) B Stasera a case di Allee di e con Carlo Verdone - BR (15.36-17 50-20 05-22 30) Atto di forza di Paul Verhoeven, con Arnold Schwarzenegger - FA (16-18.10-20 20-22 30) B Presunto innocente di Alan J Pakula, con Harrison Ford - G (16-18.10-20 20-22 30) B Presunto innocente di Alan J Pakula, con Harrison Ford - G (16-18.10-20 20-22 30) B Presunto innocente di Alan J Pakula, con Harrison Ford - G (16-18.10-20 20-22 30) B Presunto innocente di Alan J Pakula, con Harrison Ford - G (16-18.10-20 20-22 30) B Presunto innocente di Alan J Pakula, con Parison Ford - G (16-18.10-20 20-22 30) B Presunto innocente di Alan J Pakula, con Parison Ford - G (16-18.10-20 20-22 30) Fantozzi alta riscosso di Neri Parenti, con Paolo Villaggio - BR (15-10-17-18.50-20 40-22 30) C Fartozzi ette riscosso di Neri Parenti, con Paolo Villaggio - BR (15-10-17-18.50-20 40-22 30) La sterta teffinita 2 di George Milier; con Jonathan Brandis - F (16-17 40-19 15-20.50-22 30) La sterta teffinita 2 di George Milier; con Jonathan Brandis - F (16-17 40-19 15-20.30-22 30) La sterta teffinita 2 di George Milier; con Jonathan Brandis - F (16-17 40-19 15-20.30-22 30) La sterta teffinita 2 di George Milier; con Polot Mamonov - DR (16-18.10-20 15-22 30) La sterenette di John Musker e Ron Clements - DA (15-16 50-18 40-20 30-22 30) B Taxi Blues di Pavel Lounguline, con Plotr Mamonov - DR (16-18.10-20 15-22 30) La sterenette di John Musker e Ron Clements - DA (15-16.50-18 40-20 30-22 30) D La sterenette di John Musker e Ron Clements - DA (15-16.50-18 40-20 30-22 30) D La sterenette di John Musker e Ron Clements - DA (16-18.10-20 15-22 30) Atto di forza di Paul Verhoeven, con Arnold Schwarzenegger - FA (16-18-18-10-20 20-22 20) O Ghost di Jerry Zucker, con Patrick Swayze, Demi Moore - FA (15-40-19 15-20 50-22 30) Atto di forza di Paul Verhoeven, con Arnold Schwarzenegger - FA (15-30-17 45-20 05-22 30) Atto di Jerry Zucker, con Patrick Swayze, Demi	AMBASCIATORI SEXY Via Montebello, 101 AQUILA AQUILA, 1.5.000 Via L Aquila, 74 MODERNETTA MODERNETTA MODERNETTA MODERNOTA Piazza Repubblica, 45 MODERNO Piazza Repubblica, 45 MODERNO Piazza Repubblica, 45 MOULIN ROUGE Via M. Corbino, 23 MOULIN ROUGE Via M. Corbino, 23 MOULIN ROUGE PRESIDENT Via Appla Nuova, 427 PRESIDENT Via Appla Nuova, 427 PUSSICAT L 5 000 Via Cairoli 96 Fuer fiallo Vigne 4 Via	Film per adulti (10-11.30-16-22.30) Film per adulti (10-22.30) Film per adulti (16-22.30) Film per adulti (16-22.30) Film per adulti (16-22.30) Film per adulti (11-22.30) Film per adulti (15-22.30) Film per adulti (15-22.30) Sala De Sica. Steema e case di Alice (15.50-22) Sala Rossollini Vacenze di Natale 60 (15.50-22) Sala Visconti Rocky V (15-30-22) Sala A Steema e case di Alice (16-22.30) Sala B Le elmenette (16-22.30) Rocky V (16-22.30) Vacenze di Netale 60 (16.30-22.30) Vacenze di Netale 60 (16.30-22.30)
### TONUS L. 10.00 PRIZZA IN Lucina, 41 PRIZZA IN Lucina, 41 #### EURCINE Via Liart, 32 #### EURCINE Via Liart, 32 ######## L. 10.00 Tel. 5691098 ###################################	In nome del popolo sovrano di Luigi Magni, con Nino Mantredi - DR (15.39-17 50-20.10-22 30) Ill Stasera a case di Alice di e con Carlo Verdone - BR (15 35-17 50-20 05-22 30) Atto di forza di Paul Verhoeven, con Ar- nold Schwarzenegger - FA (16-18.10-20 20-22 30) Ill tè nel deserto di Bernardo Berto- lucci - DR (17-19 50-22 30) Ill tè nel deserto di Bernardo Berto- lucci - DR (14-0-17 15-19.50-22 30) Ill tè nel deserto di Bernardo Berto- lucci - DR (14-0-17 15-19.50-22 30) Ill tè nel deserto di Bernardo Berto- lucci - DR (14-0-17 15-19.50-22 30) Ill tè nel deserto di Bernardo Berto- lucci - DR (14-0-17 15-19.50-22 30) Ill tè nel deserto di Bernardo Berto- lucci - DR (14-0-17 15-19.50-22 30) Ill tè nel deserto di Bernardo Berto- lucci - DR (14-0-17 15-19.50-22 30) Fartiozzi alla riscossa di Neri Parenti, con Paolo Villaggio - BR (15-10-17-18.50-20 40-22 30) Enderta infinite 2 di George Mililer; con Jonathan Brandis - F (16-17-40-19 15-20.50-22 30) La eterla infinite 2 di George Mililer; con Jonathan Brandis - F (16-18-10-20 30-22 30) La eterla infinite 2 di George Mililer; con Jonathan Brandis - F (16-18-10-20 30-22 30) La eterla infinite 2 di George Mililer; con Jonathan Brandis - F (16-18-10-20 30-22 30) La eterla infinite 2 di George Mililer; con Jonathan Brandis - F (16-18-10-20 30-22 30) La eterla infinite 2 di George Mililer; con Jonathan Brandis - F (16-18-10-20 30-22 30) La eterla infinite 2 di George Mililer; con Jonathan Brandis - F (16-18-10-20 30-22 30) La eterla infinite 2 di George Mililer; con Jonathan Brandis - F (16-18-10-20 30-22 30) Brandis - F (16-18-10-20 30-22 30) La eterla infinite 2 di George Mililer; con Jonathan Brandis - F (16-18-10-20 30-22 30) Carlo Verdone - BR (16-18-10-18 20-20-20-22 30) Dretty Weman di Garry Marshall, con Richard Gere, Julia Roberta - BR (16-18-10-18 20-20-20-22 30)	AMBASCIATORI SEXY Via Montebello, 101 AQUILA COMPA VIA MAQUILA, 74 AUDILA, 74 Fel 4841290 AQUILA COMPA VIA LAQUILA, 74 Fel 7594951 MODERNETTA L 7 000 Plazza Repubblica, 45 MODERNO Plazza Repubblica, 45 Fel 4880285 MOULIN ROUGE Via M. Corbino, 23 DESCAT PLASTICAT PUSSICAT PUSSICAT VIA Cappla Nuova, 427 PUSSICAT PUSSICAT VIA Cappla Nuova, 427 Fel 7310146 PUSSICAT VIA Cappla Nuova, 427 Fel 7310140 VIA Cappla Nuova, 427 Fel 7310140 L 5 000 Tel 433744 VOLTURINO VIA VOLTURINO VIA VOLTURINO VIA VOLTURINO VIA VOLTURINO VIA CAPPLA ALBANO FLORIDA VIA CAPPLA VIA CAPPLA CINEMA ARISTON VIA CONSOLARE Latina FRASCATE POLITEAMA L 9 000 VIA CONSOLARE Latina Fel 9420439 SUPERCINEMA L 9 000 VIA CONSOLARE Latina Fel 9420439 SUPERCINEMA L 9 000 P 2a del Gesù, 9 Tel 9420479 SUPERCINEMA L 9 000 P 2a del Gesù, 9 Tel 9420479 SUPERCINEMA L 9 000 P 2a del Gesù, 9 Tel 9420479 CYNTHIANUM VIA CAPPLA AMBASSADOR Tel 9450411 VENERI VIA CAPPLA AMBASSADOR Tel 9450411 VENERI VIA CAPPLA AMBASSADOR Tel 9450411 VENERI VIA CAPPLA AMBASSADOR Tel 945041 VIA CAPPLA TEL 945041 VIA CAPPLA TEL 94504	Film per adulti (10-11.30-16-22.30) Film per adulti (10-22.30) Film per adulti (16-22.30) Film per adulti (16-22.30) Film per adulti (11-22.30) Film per adulti (15-22.30) Film per adulti (15-22.30) Sala De Sica. Steema casa di Alice (16.50-22) Sala Leone: La strenetta (16.50-22) Sala Leone: La strenetta (16.50-22) Sala Visconti Rocky V (15.50-22) Sala A Staema cosa di Alice (16-22.30) Sala B Le elmenetta (16-22.30) Rocky V (16-22.30) Vecenze di Netale 90 (16.30-22.30) Steema e cosa di Alice (16-22.30) Steema e cosa di Alice (16-22.30) Steema e cosa di Alice (16-22.30)
### TONES L 10.00 PRIZZA IN LUCINE, 41 Tel. 657812 ###################################	In nome del popolo sovrano di Luigi Magni, con Nino Mantredi - DR (15:30-17 50-20.10-22 30) Ill Stasera a case di Alloe di e con Carlo Verdone - BR (15:35-17 50-20 05-22 30) Atto di forza di Paul Verhoeven, con Ar- nold Schwarzenegger - FA (16-18.10-20.20-22 30) Ill tè nel deserto di Bernardo Berto- lucci - DR (14-19-19-19-22 30) Ill tè nel deserto di Bernardo Berto- lucci - DR (14-40-17 15-19-50-22 30) Ill tè nel deserto di Bernardo Berto- lucci - DR (14-40-17 15-19-50-22 30) Ill tè nel deserto di Bernardo Berto- lucci - DR (14-40-17 15-19-50-22 30) Ingresso solo a inizio spettacolo) Fartozzi alta riscossa di Neri Parenti, con Paolo Villaggio - BR (15:10-17-18.50-20 40-22 30) Fartozzi alta riscossa di Neri Parenti, con Paolo Villaggio - BR (15:10-17-18.50-20 40-22 30) La eterla infinita 2 di George Mililer; con Jonathan Brandis - F (15-10-17-18-50-20-22 30) La eterla infinita 2 di George Mililer; con Jonathan Brandis - F (15-10-18 10-20.20-22 30) La eterla infinita 2 di George Mililer; con Jonathan Brandis - F (15-18-19-19-15-20.50-22 30) La eterla infinita 2 di George Mililer; con Jonathan Brandis - F (15-10-19-19-15-20.50-22 30) La eterla infinita 2 di George Mililer; con Jonathan Brandis - F (15-18-19-19-19-20.50-22 30) La eterla infinita 2 di George Mililer; con Perto di George Mililer; con Jonathan Brandis - F (15-10-19-19-15-20.50-22 30) La eterla infinita 2 di George Mililer; con Jonathan Brandis - F (16-17-40-19-15-20.50-22 30) Da te simente di John Musker e Ron Clements - DA (15-16-50-18-40-20-30-22 30) B Taxi Bluee di Pavel Loungulne, con Piotr Marmonov - DR (16-18-10-20-20-22 30) B Stasera a case di Allee di e con Carlo Verdone - BR (15-18-50-18-40-20-30-22 30) B Stasera a case di Allee di e con Carlo Verdone - BR (15-18-50-18-40-20-30-22 30) C B Stasera a case di Allee di e con Carlo Verdone - BR (15-18-10-18-10-20-20-22 30) D Pretty Woman di Garry Marshall, con Richard Gere, Julia Roberta - BR (16-18-10-20-20-22 30) O Gloet di Jerry Zucker, con Patrick Swayze, Demi Moore - F	AMBASCIATORI SEXY Via Montebello, 101 AQUILA AQUILA, 1.5.000 Via L Aquila, 74 MODERNETTA MODERNETTA MODERNETTA MODERNOTA Piazza Repubblica, 45 MODERNO Piazza Repubblica, 45 MODERNO Piazza Repubblica, 45 MODERNO Piazza Repubblica, 45 MOULIN ROUGE Via M Corbino, 23 MOULIN ROUGE Via M Corbino, 23 MOULIN ROUGE PRESIDENT L 4 000 Piazza Repubblica, 48 PRESIDENT Via Appla Nuova, 427 PISSICAT L 5 000 Tel 464760 PIUSSICAT L 5 000 Tel 7310146 PUSSICAT L 5 000 Tel 7310300 SPLENDID Via Cairoli 96 Tel 7313300 SPLENDID Via Pier delle Vigne 4 VILSSE L 5 000 Tel 433744 VOLTURNO L 10.000 Via Volturno 37 Tel 4827557 E FUORIA ALBANO FLORIDA Via Cavour, 13 PRACCIANO Via Cavour, 15 PRASCATI POLITEAMA L 6.000 Via S Negretti 44 Tel 9024048 COLLETERRO CINEMA ARISTOM Via Consolare Latina PRASCATI POLITEAMA L 9 000 P 2 del Gesù, 9 Tel 9420479 SUPERCINEMA L 6.000 Viale Mazzini, 5 Tel 9420183 GENZANO CYNTHIANUM L 6.000 Viale Mazzini, 5 Tel 9420183 GENZANO Viale Mazzini, 5 Tel 9420183 GENZANO Viale Mazzini, 5 Tel 9456041 VENERI VENERI VENERI L 6.000 Viale 1º Maggio 66 Tel 9411592 MONTEROTONDO Via G Matteotti 53 Tel 9001888	Film per adulti (10-11.30-16-22.30) Film per adulti (10-22.30) Film per adulti (18-22.30) Film per adulti (16-22.30) Film per adulti (11-22.30) Film per adulti (15-22) Due net mirine (16.30-22.15) Alto di forza (16.30-22.15) Alto di forza (16.30-22.15) Sala De Sica. Steerra a cosa di Alice (15.50-22) Sala Rossollini Vaccasse di Mallos (15.50-22) Sala A Steerra a cosa di Alice (15.30-22.30) Sala B La elevenetta (16-22.30) Rocky V (16-22.30) Vaccasse di Netale 80 (16.30-22.30) Steerra a cosa di Alice (15.30-22.30) Steerra a cosa di Alice (15.30-22.30)
### TONES L 10.00 PRIZZA IN LUCINE, 41 #### TONES L 10.00 Via Liert, 32 #### TONES L 10.00 #### TONES L 10.00 #### TONES L 10.00 #### TONES L 10.00 Via B. V del Carmelo, 2 Tel 555573 ################################	In nome del popolo sovrano di Luigi Magni, con Nino Mantredi - DR (15.30-17 50-20.10-22 30) Ill Stasera a case di Alice di e con Carlo Verdone - BR (15 35-17 50-20 05-22 30) Atto di forza di Paul Verhoeven, con Arnold Schwarzenegger - FA (16-18.10-20.20-22 30) Ill the nel deserto di Bernardo Berto- lucci - DR (17-19 50-22 30) Ill the nel deserto di Bernardo Berto- lucci - DR (14 40-17 15-19.50-22 30) Ill the nel deserto di Bernardo Berto- lucci - DR (14 40-17 15-19.50-22 30) Ill the nel deserto di Bernardo Berto- lucci - DR (14 40-17 15-19.50-22 30) Ill the nel deserto di Bernardo Berto- lucci - DR (14 40-17 15-19.50-22 30) Impresso solo a inizio spettacolo) Fantozzi alla riscossa di Neri Parenti, con Paolo Villaggio - BR (15 10-17-18.50-20 40-22 30) Fantozzi alla riscossa di Neri Parenti, con Paolo Villaggio - BR (15.10-17-18.50-20.40-22 30) La eterla tefinita 2 di George Miller; con Jonattan Brandis - F Jon	AMBASCIATORI SEXY	Film per adulti (10-11.30-16-22.30) Film per adulti (10-22.30) Film per adulti (18-22.30) Film per adulti (16-22.30) Film per adulti (11-22.30) Film per adulti (15-22) Due net mirtine (16.30-22.15) Alto di forza (16.30-22.15) Alto di forza (16.50-22) Sala De Sica. Stesera a casa di Alice (15.50-22) Sala Rossollini Vaccanza di Malala 90 (15.50-22) Sala A Stasera a casa di Alice (16-22.30) Rocky V (16-22.30) Vaccanza di Natale 90 (15.30-22.30) Stesera a casa di Alice (15.30-22.30) Stesera a casa di Alice (15.30-22.30) Stesera a casa di Alice (15.30-22.30)
### TONES L. 10.00 Plezza in Lucina, 41 Plezza in Lucina, 41 #### EURCINE Via Liert, 32 #### EURCINE Via Liert, 32 ######## L. 10.00 Coreo d'Italia, 107/a ###################################	In nome del popolo sovrano di Luigi Magni, con Nino Mantredi - DR (15:30-17 50-20.10-22 30) Ill Stasera a case di Alloe di e con Carlo Verdone - BR (15:35-17 50-20 05-22 30) Atto di forza di Paul Verhoeven, con Ar- nold Schwarzenegger - FA (16-18.10-20.20-22 30) Ill tè nel deserto di Bernardo Berto- lucci - DR (14-19-19-50-22 30) Ill tè nel deserto di Bernardo Berto- lucci - DR (14-40-17 15-19-50-22 30) Ill tè nel deserto di Bernardo Berto- lucci - DR (14-40-17 15-19-50-22 30) Ill tè nel deserto di Bernardo Berto- lucci - DR (14-40-17 15-19-50-22 30) Ingresso solo a inizio spettacolo) Fartozzi atta riscossa di Neri Parenti, con Paolo Villaggio - BR (15:10-17-18.50-20 40-22 30) Fartozzi atta riscossa di Neri Parenti, con Paolo Villaggio - BR (15:10-17-18.50-20 40-22 30) La eteria infinita 2 di George Miller; con Jonatnan Brandis - F (15:10-17-18.50-20 40-22 30) La eteria infinita 2 di George Miller; con Jonatnan Brandis - F (15:10-17-18.50-20 30-22 30) La eteria infinita 2 di George Miller; con Jonatnan Brandis - F (15:10-17-18.50-20 30-22 30) La eteria infinita 2 di George Miller; con Jonatnan Brandis - F (15:10-17-18.50-20 30-22 30) La eteria infinita 2 di George Miller; con Polot Villaggio - BR (15:10-18 10-20.20-22 30) La eteria infinita 2 di George Miller; con Polot Marmono - DR (16-18-10-20 10-20 30-22 30) Atto di Iorza di Paul Verhoeven, con Ar- nold Schwarzenegger - FA (15-16-17-40-19-15-20-50-22 30) Pretty Woman di Garry Marshall, con Richard Gere, Julia Roberta - BR (15-17-40-19-15-20-50-22 30) Pretty Woman di Garry Marshall, con Richard Gere, Julia Roberta - BR (16-17-40-19-15-20-50-22 30) O Gloet di Jerry Zucker, con Patrick Swayze, Demi Moore - FA (15-18-10-20-20-22-20-22 30) Atto di forza di Paul Verhoeven, con Arnold Schwarzenegger - FA (16-18-18-20-20-22-22-30) O Gloet di Jerry Zucker, con Patrick Swayze, Demi Moore - FA (16-18-18-20-20-22-22-30) Revenge Jin inglese)	AMBASCIATORI SEXY	Film per adulti (10-11.30-16-22.30) Film per adulti (10-22.30) Film per adulti (16-22.30) Film per adulti (16-22.30) Film per adulti (11-22.30) Film per adulti (15-22.30) Film per adulti (15-22.30) Due nel mirtne (16.30-22.15) Atto di lorza (16-22.30) Sala De Sica. Steerna casa di Alice (15.50-22) Sala Leone: La sirenetta (15.50-22) Sala Leone: La sirenetta (15.50-22) Sala A Staerna cosa di Alice (16-22.30) Sala B Le elrenetta (16-22.30) Vecanze di Netale 90 (15.30-22.30) Staerna e casa di Alice (16-22.30) Staerna e casa di Alice (16-22.30) Staerna e casa di Alice (15.30-22.30) Staerna e casa di Alice (15.45-22.30)
### TONUS L. 10.00 Plezza in Lucina, 41 #### EURCINE Usa List, 32 #### EURCINE Usa List, 32 #### EUROPA Corso d'Italia, 107/a ##### EUROPA Corso d'Italia, 107/a ##### EUROPA Corso d'Italia, 107/a ###################################	In nome del popolo sovrano di Luigi Magni, con Nino Mantredi - DR (15.39-17 50-20.10-22 30) Ill Stasera a case di Allee di e con Carlo Verdone - BR (15 36-17 50-20 05-22 30) Atto di forza di Paul Verhoeven, con Arnold Schwarzenegger - FA (16-18.10-20.20-22 30) Ill the nel deserto di Bernardo Berto- lucci - DR (17-19 50-22 30-22 30) Ill the nel deserto di Bernardo Berto- lucci - DR (14 40-17 15-19.50-22 30) Ill the nel deserto di Bernardo Berto- lucci - DR (14 40-17 15-19.50-22 30) Ill the nel deserto di Bernardo Berto- lucci - DR (14 40-17 15-19.50-22 30) Impresso solo a inizio spettacolo) Fantozzi alta riscossa di Neri Parenti, con Paolo Villaggio - BR (15 10-17-18.50-20 40-22 30) La eterta infinita 2 di George Miller; con Jonattan Brandis - F (15-17 40-19 15-20.50-22 30) La eterta infinita 2 di George Miller; con Jonattan Brandis - F (15-16 50-18 40-20 30-22 30) La eterta infinita 2 di George Miller; con Jonattan Brandis - F (15-18 50-18 40-20 30-22 30) La eterta infinita 2 di George Miller; con Jonattan Brandis - F (15-18 50-18 40-20 30-22 30) La eterta infinita 2 di George Miller; con Jonattan Brandis - F (15-18 50-18 40-20 30-22 30) La eterta infinita 2 di George Miller; con Jonattan Brandis - F (16-18 10-20 20-22 30) La eterta infinita 2 di George Miller; con Jonattan Brandis - F (16-18 10-20 30-22 30) La eterta infinita 2 di George Miller; con Jonattan Brandis - F (16-18 10-20 30-22 30) Brandis - F (16-18 10-20 30-22 30) Brandis - F (16-18 10-20 30-22 30) La eternetta di John Musker e Ron Clements - DA (15-18 50-18 40-20 30-22 30) La strevetta di John Musker e Ron Clements - DA (15-18 50-20 30-22 30) Brandis - F (16-18 10-20 30-22 30) La comiche di Neri Parenti, con Paolo Villaggio Renato Pozzetto - BR (15-36-18-20 30-22 30) De Staseera e casa di Alice di e con Gario Verdone - BR (15-36-18-20 50-22 30) De Staseera e casa di Alice di e con Gario Verdone - BR (15-36-18-20 30-22 30) O Ghosti di Fario Coldoini BR (15-30-30-22 30) Vacanze di Natale 90 di Enrico Oldoini BR (15-30-30-2	AMBASCIATORI SEXY	Film per adulti (10-11.30-18-22.30) Film per adulti (10-22.30) Film per adulti (16-22.30) Film per adulti (16-22.30) Film per adulti (11-22.30) Film per adulti (15-22) Film per adulti (15-22) Due nel mirtne (16.30-22.15) Atto di forza (16-22.30) Sala De Sica. Steerna casa di Alice (15.50-22) Sala Leone: La sirenetta (15.50-22) Sala Leone: La sirenetta (15.50-22) Sala A Staerna casa di Alice (16-22.30) Sala B La elrenetta (16-22.30) Vecenza di Netale 90 (16.30-22.30) Staerna e casa di Alice (15-30-22.30)

■ INTERESSANTE Fantascienza, G. Giallo, N: Horror M. Musicale SA. Salirico SE. Sentimentale SM: Storico-Mitologico, ST Storico W Western PROSA MINISTER LET 'EM IN (Via Urbana 12/A -Tel

arry Marshall, con Roberts - BR 0-18 20-20 25-22 30) ABACO (Lungotevere Mellini 33/A -Riposo IGORA 60 (Via della Penitenza, 33 -Avildsen con Sylve 6-18 20-20 15-22:30 Tel 6896211) n, con Anne Paril-l-18.10-20 20-22 45) Riposo ALLA RINGHIERA (Via dei Rieri 81 -

Riposo AL PARCO (Via Ramazzini, 31 - Tel

Riposo ANFITRIONE (Via S. Sabe, 24 - Tel 5750827) Alle 21 15 La crisi del settimo an-

no da G Courteline con France-sca Biagi Massimiliano Carrisi Regia di Sergio Dorla. ARGENTINA (Largo Argentina, 52 -Tel 6544601)

Tel 6544801)
Vedi spazio "Jazz-Rock-Folk"
ARGOT TEATRO (Via Natale del Grande 21 e 27 - Tel 5880111)
Al numero 21 Alle 21 Volerramo essera gli U2 acritto e diretto da Umberto Marino con i neo diplo-mati dei Centro Sperimentale di Cinematografia.
Al numero 27 Alle 21 15 il sestro comico e la commedia dell'arte di Carlo Goldoni Adattamento e regia di Carlo Alightero con Enzo Guarini Maurizio Panici Guarini Maurizio Panici AYENEO (Viale delle Scienze, 3 -Tel 4455332)

Riposo AUT AUT (Via degli Zingari, 52 - Tel

Riposo BELLI (Piazza S Apollonia, 11/A -Tel 5894875)

Riposo CATACOMBE 2000 (Via Labicans, 42-Tel 7003495) Alle 21 Otelio Scritto ed Interpre-tato da Franco Venturini, Regia di Francomano.

Francomagno CENTRALE (Via Celsa, 6 - Tel 6797270)
Alle 21 15 Due storie romane scritto e diretto da Romeo De Baggia con Antonio Zequita Sergio Basile COLOSSEO (Via Capo d'Africa 5/A -

Tel 7004922)
Alle 21 Storie di ordinerie tottle di
Chartes Bukowski con Antonio
Zequila Sergio Basile Adatta-mento e regia di Memè Perlin)
DEI COCCI (Via Galvani, 60 - Tel

Alle 21 15 Pullzie di primavera di Ludovica Marineo con Essissi Ludovica Marineo con Emiliana Franzone, Roberta Passerini Re-gia di Isabella Del Bianco DEI DOCUMENTI (Via Zabaglia, 42-Tel 5780480)

Riposo DEI SATIRI (Piazza di Grottapinta, 19-Tel 6540244)
Giovedi 3 gennaio alle 21 Manolo con Daniele Trambusti Regia di Alessandro Benvenuti
DELLA COMETA (Via Teatro Mar-

DELLA COMETA (Via Teatro Mar-cello 4-Tel 6784360) Alle 21 in ouche di A Ayckbourn, diretto ed Interpretato da Glovar-ni Lombardo Radice DELLE ARTI (Via Sicilia, 59 - Tel ASISOSO)
Alie 21 Bar-bhudeo scribo e diretto de Glorgio Gaffione
DELLE MUSE (Via Fori), 43 - Tel
8831300-8440/49)
Alie 17 a sile 21 Star Trick e Track
di Draghetti e Insegno con la
Compagnia "L Allegra Brigata"
Regia degli Autori
DELLE VOCI (Via Bombelli 24 - Tel
5594418)

5594415) Sabato 5 gennalo alte 21 ANTE-PRIMA II re ovvero Le allegre donnine di E Bourdier, regia di C

D Amico DE' SERVI (Via del Mortaro 5 - Tel

DE' SERVI (VIA CHI MOTALIO UNIVERSITATION DE PROPERTION DE PROPERTIES DE PROPERTIES DE PROPERTION DE PROPERTIES DE DUE (VICOIO DUE MACRII 37 - 1 er 6780239)
Dai 10 gennaio Cuori sconoeciuti di Emanuela Giordano e Maddalena De Pantillis.
DUSE (VIA Crema, 8 - Tel 701352)
Alla (14 Mars Mitth 1 Legis scores

Alie 21 Non tutti i ladri vengono per succere di Dario Fo, con la Compagnia "La Domiziana" Regia di filocardo Cavallo ELISEO (Via Nazionale, 183 - Tel

4822114)
Alle 20.45. Il medice del pazzi di Eduardo Scarpetta, con Carlo Giuffre, Angela Pagano Regia di Antonio Calenda
EUCLIDE (Plazza Euclide, 34/a - Tel

Alle 21 Spettacolo di beneficenza Si.. Pperò Scritto e diretto da Vito Boffoli FLAIANO (Via S Stefano del Cacco, 15.. Tal aggestati. 15-Tel 6796496)

Giovedi 3 gennalo alte 21 PRIMA La conversazione con le morta di Giovanni Testori con Gianfranco Sbarre A cura di Roberto Guicciardini FURIO CAMILLO (Via Camillo, 44 -Tel 7887721)

Riposo GHIONE (Via delle Fornaci, 37 - Tel 6372294)
Alle 21 Il burbero benefico di Carlo Goldoni, Interpretato e diretto
da Mario Carotenuto
L PUFF(VIa G Zanazzo, 4 - Tel A PUPP(VIA G ZARAZZO, 4 - 161 5810721/5800969)
Alle 22 30 Alta ricerca della "co-sa" perduta di Mario Amendola e Viviana Gironi, con Lando Fiorini, Giusy Valeri Carmine Faraco e Alessandra Izzo Regia di Mario

Amendola IN TRASTEVERE (Vicolo Moroni, 1 -Tel 5895782) SALA CAFFE TEATRO: Riposo SALA TEATRO RIPOSO SALA PERFORMANCE Alle 21 Siddharta di Stello Florenza con Luigi Mezzanotte Regia di Shah-roo Kheradmand ABIRINTO (Via Pompeo Magno 27

Tel 3215153) LA CHANSON (Largo Brancaccio. LA CHANBON (Largo Brancaccio, 62/A-Tel 737277)
Alle 21 30 Stapere con nol at Ca-bacircus di Guido Finn con Ga-stone Pescucci Luciana Turina, Ramella Musiche di Riccardo Belpassi LA COMUNITA (Via G Zanazzo 1-Tel 5817213)

LA COMUNITA (VIA S Zanazzo 1-Tel 5817413)
Alle 21 Casa di bembole di H Ib-sen Regia di Giancario Sepe LA SCALETTA (Via del Collegio Ro-mano 1-Tel 6783148)
Alle 21 15 Tè senze Imone di Lu-dovica Marineo con Carlo Del Giudice e Fabrizio Passerini

Riposo MANZONI (Via Monte Zebio 14/C -Tel 3223634) Alle 21 Visioni di Giacomo Puccini di Gustavo Giardini con Duilio Del Prete Luigi Tani Regia di Ric-cardo Bernardini META TEATRO (Via Mameli 5 - Tel

5895807) Riposo NAZIONALE (Via del Viminale 51 Tel 485498) Alle 17 e alle 21 Un magico decot

Alle 17 e alle 21 Un maggio decon-to di mandragola interpretato e diretto da Luigi De Filippo OROLOGIO (Vila de Filippini 17/a -Tel 6549735) SALA GRANDE Riposo SALA CAFFÉ TEATRO RIPOSO SALA ORFEO (Tel 6548330) Ve-

SALA ORFEO (Tel 6548330) Venerdi 4 gennalo alle 21 Nu Jeans e nú caschetto Diretto ed interpretato da Alan De Luca PALAZZO DELLE ESPOSIZIONI (Via Nazionale, 194-174 65595) Alle 21 15 Città prolista di Mario Lunetta, con Rita Pensa, Giuliana Adezio Regia di Julio Zulosta PARIOLI (Via Giosuè Borsi, 20-176 803355)

8083523) Alle 21 30 **Antologia di Edipe di e** con Gioele Dix PICCOLO ELISEO (Via Nazionale, 183 - Tel 4885095)

RIDORO
POLITECNICO (Via G 8 Tiepolo, 13/A-Tel 3611501) Alle 21 La notte spagnole scritto ed interpretato da Rossella Or-con Lou Castel Annalisa Foà Regla di Mario *Prosperi* QUIRINO (Via Minghetti, 1 - Tel 6794585-6790616)

Vedi spazio "Danza" ROSSINI (Plazza S Chiara, 14 - Tel (OSSINI (Plazza S Chiara, 14 - Tei 6542770) Mercoledi 2 gennaio alle 17 Cero Venanzio le acrivo questa mia di Enzo Liberti con Anita Durante Lelia Ducci Regia di Lelia Ducci e All'aro Alliari

Attiero Attieri
SALA UMBERTO (Via della Mercede 50-Tel 6794753)
Venerdi 4 gennalo alle 21 Cuccioli di Andrea Jeva Regia di Giarnniero Solari

piero Solari SALONE MARQHERITA (Via Due Macelli, 75 - Tel 6791439-6798269)

Alle 19 45 e alle 22.30 Troppe trippe di Castellacci e Pingitore, con Oreste Lionello e Pamela Prati Regia di Pierirancesco Pingitore SAN GENESIO (Via Podgora, 1 - Tel

SISTINA (Vis Sisting, 129 - Tel 1871MA (VIII 4826841) Alle 21 In principio era III Trio scritto, diretto ed interpretato da Massimo Lopez Anna Marchesini e Tullio Solenghi SPAZIO UNO (Vicolo dei Panieri 3-

Tel 5898974) Alle 21 15 Casa Matrix madri effittasi di Diana Raznovich con G Morra S Scalfi, A Casella. Regia di Savigna Scatti SPAZIO VIBIVO (Via A Brunetti, 43 -Tel 3612055)

Riposo SPAZIO ZERO (Via Galvani 65-Tei 5743069) Alle 21 30 Genne scritto ed inter-pretato da Rodolfo Lagana, con Paola Tiziana Cruciani IPERONI (Via L. Speroni, 13 - Tel

RIPOSO STABILE DEL GIALLO (VIA Cassia 871-Tel 3698(0)
Alle 20 e alle 22 30 Arsenico e vecchi merietti di 3 Kesselring con Luisa De Santia Silvana Boei

Riposo
TEATRO IN (Vicolo degli Amatricia-ni 2-Tel 6867610)
Alle 21 Rose rosse di Wardat con Viviana Polic e Wardat Regia di Marco Capillarda

viviana Polic e Wardal Regia di Marco Gagliardo TORDIMONA (Via degli Acquaspar-ta 16-Tel 6545890) Glovedi alle 21 Donne de brucle-re di April De Angelis con Franca Stoppi Nathalle Guetta Regia di Mario Lanfranchi TRIANON (Via Muzio Scevola, 101-Tel 7860885)

Tel 7880985) Alle 21 Presept di Alberto Di Sta-sio, Arnaldo Colasanti, Antonio

VALLE (Via del Teatro Valle 23/a -Tel 6543794)
Allo 21 Don Chisolotto di Girgenti di Tony Cucciara, con Lando Buz-zanca Regia di Armando Puglie-

VASCELLO (Viz G Carini 72 - Tel 5809389) Vedi spazio "Musica classica" VILLA LAZZARONI (Via Appia Nuo-va 522/8 - Tel 787791)

Riposo VITTORIA (Plazza S Maria Liberatrice 8-Tel 5740598-5740170) Alle 21 The Rocky horror show Alive on Stage

🕶 PER RAGAZZI 🗯 ALLA RINGHIERA (Via del Riari, 81 -

ALLA RINGHIERA (Via cer niari, utilite 686871)

Domani alle 16 ti ceniglio dal cappetto Spettacolo di Illusionismo e prestigiazione per le acuole

CATACOMBE 2000 (Via Labicana,

CATACOMBE 2000 (VIa Labicana, 42-Tel 7003495)
Alle 17 Un cuore grande coel con Franco Venturini CENTRO STUDENTESCO ANIMA-ZIONE (Tel 7089025) feste per bambini RISOGONO (Via S. Gallicano, 8 -

DELLE VOCI (Via Bombelli 24 - Tel Riposo DON BOSCO (Via Publio Valerio 63

Tel 5280945-536575

RIPOSO ENGLISH PUPPET THEATRE CLUB (Via Grottapinta, 2 - Tel 6679670-5896201) Alle 16 30 Pinocchio (Aile 17 30

Alle 10 30 Princerino (Alle 17 30 in lingua inglese)
GRAUCO (Via Perugia 34 - Tet 7001785-7822311)
Oggi e domani alle 16 30 Pierino e il lupo e altri racconti di Walt Disney B. TORCHIO (Vis E Morosini, 16 -Tel 582049)

RIPOSO
TEATRO MONGIOVINO (VIS G GOnocchi 15-Tel 8601733) Martedi alle 16 30 Festa della be-tene con la Compagnia degli "Ac**VIDEOUNO**

12.30 «La speranza dei Ryan», telefilm, 13.30 «Piume e pallettes», telenovela, 15.00 Rubriche del pomeriggio, 18.30 «Piume e pallettes» te-lefilm, 20.00 cff shore, 20.30 «Sei colpi in canna», film, 22.30 Rubriche della sera

TELETÉVERE

Ore 915 «Un esercito di 13 bastardi» film 11 20 Monika sport, 14 15 Viaggiamo ir sieme. 15 Appuntamento con gli altri sport, 17 «Ho vissuto una sola estate», film, 19 Speciale serve 20 Il piecente del meteatro, 20 Il giornale del ma-re, 20 30 «Addio Mr Chips», film 22 «Anna Cristine», film, 23.40 Biblioteca aperta,

Ore 11 Tutto per voi 13.00 Top motori 15 «War and lo-ve», film, 17.30 «Lultumo viaggio», film 19 Cartoni ani-mati, 20.30 «Agenzia omici-di», film, 22.30 «Ai confini del-la città», film la città», film,

SCELTI PER VOI MINIMARIA INTERNATIONA DE LA COMPANIA DEL COMPANIA DEL COMPANIA DE LA COMPANIA DE LA COMPANIA DEL COMPANION DEL COMPANIA DEL COMPANIA DEL COMPANIA DEL COMPANIA



Una scena del film «Tartarughe Ninja alla riscossa», diretto da Steve Barron

Dil LTÈNEL DESERTO
Dal romanzo autobiografico di
Paul Bowles, "The Sherling Sky.,
Il nuovo film di Bernardo Bertoiucci, atteso alla riconferma dopo
i 9 Oscar di «L uttimo imperatore» Kit e Port sono marito e moglie Il ioro matrimonio è in crisi
Arrivano in Africa, a Tangeri, assieme all amico Tunner un triangolo pieno di contraddizioni perché nonostante tutto Kit e Port si
amano e, a contatto con gli spazi
immensi ed esotici del Sahara ta
passione riespiode Ma amore e
felicità sembrano essere inconciliabili Port muore e Kit si perde
nel deserto, assieme ai tuaregh, nel deserto, assieme al tuaregh come a rimuovere la propria identità di donna moderna e occi-

dentale dionna moderna e occi-dentale Molto bravi John Malko-vich e Debra Winger splendida come sempre la fotografia di Vit-torro Storaro un film colorato e smagliante, una grande storia

ESTASERA A CASA DI ALICE Ecco, puntuale come i albero e il presepe, il filim natalizio di Carlo Verdone Comico e un po grotiesco tutto giocato sulle disavventure sentimentali di Saverio e Filippo amici da sempre sposati a due sorelle, contitolari di un'apenzia di viaggi sacri e religiosi che si chiama Urbi et Orbi Quando Filippo conosce Alice, bella e dienibita, appartenente ad un mondo lontanissimo dal suo, perde la testa E quando Saverio cerde # STASERA A CASA DI ALICE de la testa E quando Saverio cer-ca di «rimediare» e va a conosceca di rimediare- e va a conosce-re la ragazza, la perde anche lui Le vite del duc amici sono com-pietamente scomyolte. Lontani dal'lavoro, dalle mogli, dagli agi borghesi ridiscendono lunga una spirale di piccole divertenti, degradazioni Non riueciranno a sedurre Alice ma ne diventeran-no confessori ad amici.

no confessori ed amici DARBERINI, EURCINE, KING

E ITALIA GERMANIA 4 a 3
Da una commedia di Umberto
Marino, il raccordo della rimpatriatadi tre ex compagni di scuo-

la Se asantottini, non del tutto pentiti passati attraverso il riffusso omogenelizante e approdati a presenti soltanto in apparenza sereni e conciliati Occasione delli incontro, la riroposizione in tv della mitica partita tra le nazionali di catcio italiana e tedesca, semifinale dei Mondiali del Messi nau di catcio italiana e tedesca, semifinale dei Mondiali del Messi co del 1970 C'è tra i tre qualcosa di irrisolto una vecchia storia di molotov poco chiara, c è il di sa-gio del cambiamento avvenuto, il rimpianto struggente per un eco-

☐ LA SIRENETTA

Ritorno alla grande per la pre-mata ditta Wait Disney «La Sire-netta» è un film dei grandi classimata citta vita Disney -La Siremetta- è u riain dei grandi classici della casa, erano almeno dai
tempi dei -Libro della giungla- e
degli -Aristogatti- che il lungometraggio a cartoni animati non
arrivava a questi livelli Merito
della fiaba di Andersen, naturalmente ma sopratutto dei braviesimi artigiani della Disney che le
hanno aggiunto un lieto fine (un
po posticcio ma come fame a
meno?) e i hanno farcita di musiche e colori Accanto alla sirenetta Ariet, che si fa conna e abbandona il regno dei mare per amore
di un bel principe campaggiano
nel film i personaggi della strega
Ursula del principe Tritone e soprattutto dei granchio Sebastian,
onte inesauribile di gag e di risate Come si diceva un tempo? Un
film per grandi e piccini Credeleci, una volta tanto è davvero cosi
CAPITOL EMPIRE.

W VERSO SERA Dopo il grande successo di «Mi-gnon è partita», Francesca Archi-bugi ci riprova sempre pigiando sui pedale dell'intimismo, delle storie minime e, quando si rievo-ca il 77, si sa «Il personale è poli-tico» Il suo secondo film è la sto-

ria del rapporto conflittuale tra il professor Bruschi (Marcello Ma-

stroianni) comunista tutto d'un pezzo e Stella (Sandrine Bonnai-re) fidanzata fricchettona di suo figlio Oliviero Tra i due la piccola Papere che in realtà si chiama Mescalina perché Stella e Olivie-ro I hanno «fatta sotto un fungo» Nonostante il linguaggio un po stereotipato e i personaggi che i vo'te sconfinano nella macchiet ta il film affronta, sia pure indiret tamente un periodo della nostra storia denso di conseguenze con cui non abbiamo ancora fatto i conti a sufficienza

TARTARUGHE NINJA ALLA RISCOSSA
Si chiamano Michelangelo, Leonardo Raffaello e Donalello, ma non hanno nulla a che vedere con i grandi artisti del Rinascimento Sono quatro tartarughe giganti, armate e vestite come gli antichi guerrieri giapponesi Ninja, che nella vita hanno solo due scopi combattere il crimine e rimpizzarsi di pizza Nati come personaggi a fumetti sono diventati un tiim miliardario che ha scatenato una vera e propria «febbre» tra i una vera e propria «febbre» tra i neo teenager Simpatiche e sbruffone fanno giustizia a colpi

di arti marziali ROUGE ET HOIR, ROYAL

O ZIA ANGELMA
Ricordate «la vita è un lungo flume tranquillo»? Con quel film aveva esordito Etienne Chabillez, uno dei piu solidi e prometenti giovani del cinema d'Otralpe Ora, confermando che quel primo vitolo era ironico (e che la vita, acpunto, non è attatto un lungo flume tranquillo). Chabillez ci racconta la storia di una vecchietta terribite Zia Angelina (no riginale «Tatto Danielle» ma chiesa perché le hanno cambiato nome) è I esatto contrario delle buone vecchine di una votta è perfida, vendicativa un po zozzona e so-prattutto non sopporta che i paprattutto non sopporta che i pa-renti fingano di volerie bene Tro-va solidarietà solo in una dome-stica «punk» quanto lei E alla fine fuggono assieme Un bell'esem-pio di commedia malvagia, ben scritta, ben diretta, benissimo in-

E TAXI BLUES
Gli anni della perestrojka non
producono ancora gran cinema,
ma permetiono ai cineasit sovietici di togliersi un sacco di sfizi
Pavel Lungin, non più giovantesimo, approda all'opera prima dopo che la censura lo aveva tenuto
ne bagnomaria- per anni Il risultato è «Taxi biues», premiato
Cannes 90 per la migliore regia,
un film bizarro e interessante si
narrano le notti moscovite di un
tassinaro probabilmente -brezneviano» e di un sassotonista
jazz ebreo e sicuramente vicino
al nuovo corso i due all'inizio di al nuovo corso I due all'inizio di odiano ma poi nasce fra ioro una stravagante solidarietà e il per-sonaggio piu interessante, alla lunga si rivela il tassinaro esper-to di imbrogli e mercato nero, af-fascinato da quello strano sasso-lonista, un =nemico di classe-che finisce per diventargli simpa-tico al nuovo corso I due all inizio di

cettella" TEATRINO DEL CLOWN TATA DI OVADA (Via Glasgow, 32 - Ladispoil)
Tutte le domeniche alle 11 Pape-

Taffone con il clown Tata TEATRO VERDE (Circonva Gianicolense 10-Tel 5892034) Riposo

OURINO (Via Minghetti, 1 - Tel 6794585-6790616) Alle 20 45 Lo achiecolaneci musi-ca di Piotr I Ciajkovskij con la Compagnia "Aterballetto"

MUSICA CLASSICA I TEATRO DELL'OPERA (Piazza B Cigil - Tel 4883641) Domani alle 16 30 Toeca di Gia-como Puccini, con Raina Kabai-vanska Nicola Martinucci ingvar Wixeli Direttore Daniel Oren, re-gia di Mauro Bolognini Orchestra e coro del Teatro dell'Opera di Roma Homa CCADEMIA NAZIONALE S. CECI-

ACCADEMIA D'INGHERIA (VIA

Riposo ACCADEMIA DI SPAGNA (PIAZZA S Pletro in Montorio, 3 - Tel 5818607)

Ricoso
AUDITORIO DUE PINI (Via Zando-nal, 2-Tei 3292326-3294288)
Alle 21 Bastiano e Bastiana ope-ra comica in un atto di W A Mozart, direttore Franco Trinca. UDITORIUM RAI (Sala A - Via Asiago 10-Tel 3225952)

Riposo AUDITORIUM RAI (Piazza de Bosis Tel 5818607) RIPOSO AUDITORIUM S. LEONE MAGNO (Via Bolzano 38 - Tel 853 216)

RIPOSO AUDITORIO DEL SERAPHICUM (VIA Riposo AULA M. UNIV. LA SAPIENZA (Piaz-

AVILA (Corso Ditalia 37 Riposo CENTRALE (Via Celsa, 6 - Tel

Riposo
Col. E. Americano Del.
NORD (Via del Gianicolo 14)
Riposo
Col. ESEO (Via Capo d Africa 5/A - Tel 7004932)
Riposo

DISCOTECA DI STATO (VIa Caeta-MODERNA (Viale Belle Arti 131)

Riposo HIONE (Via delle Fornaci, 37 - Tel 6372294) Domani alte 21 Concerto di Mi-cheel Aspineli (soprano) con Ka-ren Christenfeld e Andrea Mugnaio TEMPIETTO (Tel 4814800)

Oggi alle 21 e domani alle 18. Fe-etival musicale delle Nazioni in programma. La musica di Mozart. ISTITUTO MUSICA SACRA (P.za S Agostino 20/A-Tel 6868441)

17 - Tel 393304) Alle 17 Trillilli Magici organ altre meraviolie.
ORATORIO DEL GONFALONE (Vicolo della Scimmia 1/b - Tel

Riposo PALAZZO BARBERINI (Via delle Riposo PALAZZO CANCELLERIA (PIAZZA

ALAZZO CANCELERIA (PIZZA della Cancelleria) Domani alle 21 Concerto di fine anno con i Orchestra "Kammer-tonzert" di Roma direttore Alber-to Maria Giuri in programma Mozart. SALA CASELLA (Via Flaminia 118)

Riposo SALA DEI PAPI (Plazza S Apollina-re 49-Tel 6543918) Riposo SALA DELLO STENDITOIO (S. MI-

Riposo CUOLA TESTACCIO (Via Monte Testaccio 91-Tel 5750378)

Riposo VASCELLO (Via G Carini, 72-78 -Tel 5809389)
Alle 21 Cantata protena a quettro
veci con Giovanna filarini Lucilla
Galeazzi Patrizia Nasini France-

M JAZZ-ROCK-FOLK E ALEXANDERPLATZ (Via Ostia 9 -

Tel 3729398)
Alle 22 Concerto di Perpacio la-cobini e Pierpacio Principate.
ARGENTINA (Largo Argentina, 42 -Tel 5544031)
Alle 21 Concerto di Amedeo Min-

gN BARBAGIANNI (Via Boezio, 92/A -Tel 6874972} Dalle 20 30 Tutte le sere musica d ascollo BIG MAMA (V lo S Francesco a Ripa 18-Tel 582551) Alle 21 30 Concerto blues con la band del chitarrista Louisiane

BILLIE HOLIDAY (Via Orti di Traste-

计即即使记忆 医多性 医结合皮肤 解除法理能的 生物

vere 43-Tel 5816121) RD LIVES! (Corso Matteotti, 153 -Tel 0773/459602) Alle 22 Concerto di Paola Bovi e quartetto. BLITZ (Via M Ruini 45) Alle 21 Festa-Concerto di sotto

e con i gruppi **Blody** Shark e i Fentasmi AFFÈ LATINO (Via Monte Testaccio 96-Tel 5744020) Alle 22 Concerto del chitarri

Riposo ASTELLO (Via di Porta Castello, 44-Tel 6868328) Alte 22. Dance Ruby Rock. ... LASSICO (Via Libetta, 7 - Tel 5744955)
Alle 22 Saisa e musica cubana EL CHARANGO (Via Sant Onofrio.

26) Alle 22 Concerto del gruppo Crez FOLKSTUDIO (Via Gaetano Sacchi. 3-Tel 5892374) Riposo

FONCLEA (Via Crescenzio, 82/a -Tel 6896302) Alle 22 Musica tropicale con il Trio Magico Quartet. GRIGIO NOTTE (Via del Fienaroli, 30/b - Tel 5813249) Alle 22 Salsa con il gruppo Dispe

L'ESPERIMENTO (Via Rasella, 5 -Non pervenuto MAMBO (Via del Fienaroli, 30/A -Tel 5897198) Alle 22. Salsa con il gruppo Chiri-

mia MUSIC IMM (Largo del Fiorentini, 3 -Tel 6544934) Riposo OLIMPICO (Piazza G de Fabriano,

Riposo OSIRIS (Largo dei Librari 82/a -Tel

6540372) Alle 21:30 Concerto con Otte e Barnetti in trio ALLADIUM (Piazza Bartolomeo

perto rythm ' n blues con i Lapeus
SAINT LOUIS (Via del Cardello, 13/a -Tel 4745076) Alle 22 Concerto dell'Orch Retz SAXOPHONE (Via Germanico, 26

Tel 380047) Alle 22 30 Concerto del Be Bap Revenge TENDA STRISCE (Via C Colombo. 393 - Tel 5415521) Alle 18 15 e alle 21 Golden Circus

l'Unità Sabato

L 4 000 Tel 9019014

L 7 000 Tel 9633147

CINEMA PALMA Via Garibaidi 100

VELLETRI

CINEMA FIAMMA

Via Guido Nati. 7

29 dicembre 1990

Bilancio del vertice di Roma. Il cammino verso l'Unione europea

Un passo avanti

LUIGI COLAJANNI

stato, il 1990, un anno nel quale ognuna delle istituzioni della Comunità europea è stata messa alla prova; il Parlamento, la Commissione, ed la Presidenza italiana. Al già impresi nante calendario di scadenze, improrogabili, comprendente tra l'altro la preparazione e l'avvio delle due Conferenze intergovernative sull'Unione eco-

nomica e monetaria e sull'Unione politica, sono venuti ad aggiungersi, nel giro di poche settimane, i problemi posti dalla brusca anche se prevedibile accelerazione dell'unificazione delle due Germanie, dalla crisi del Gollo, dalla necassità di rispondere concretamente alla pressante doman-da di aiuti d'ogni sorta dei Paesi dell'Est e del centro Europa ovietica. Per non parlare dell'affare «Gladio che - esploso in Italia ma divenuto per l'intervento del Pariamento europeo una questione europea - ha inciso sulla Presidenza italiana e, insieme alla vicenda della Expo a Venezia, ne ha annebblato l'immagine proprio nel momento in cui avrebbe dovuto esprimere, sul piano comunitario, il più alto grado di credibilità politica.

Molte delle critiche di improvvisazione, leggerezza o oprtunismo, piovute da varie parti sulla Presidenza italiana, non hanno tenuto conto nella giusta misura della forza scortvolgente dei fatti di quest'anno. Tuttavia è certo che questa presidenza, al di là delle prevenzioni nazionali proprie a ciascun commentatore, ha avuto sbandamenti, esitazioni e contraddizioni ed ha cercato la salvezza col suo inossidabile istinto di conservazione, in soluzioni mediane, ca-paci di accontentare un po' tutti. L'ironico commento del ovo premier britannico John Major, secondo cui il «summit- conclusivo di Roma è stato eccellente perché nel suo «menu» c'era «il piatto preferito di ciascuno dei presenti», può anche soddisfare Andreotti come anfitrione ma non come costruttore del futuro dell'Unione Europea.

E tuttavia, sottolineate le reticenze e la permanente diversità di posizioni con cui si apre la Conferenza intergovernativa per l'Unione politica (col rinascente binomio franco-terhe cerca di imporre il principio della confederazione di Stati al posto di una vera unione federale); rilevate le giuste preoccupazioni dei Presidente della Commissione esecutiva Delors sulla «promessa» inglese di presentare a gentraio, alla Conferenza intergovernativa sull'Unione economietto che rimetterebbe in causa il ca e monetaria, un prog programma in tre tappe già approvato; fatte nostre le criti-che a certi criteri eccessivamente compromissori con cui la presidenza Italiana è arrivata al termine della sua fatica: constatato che l'Uruguay round è in un vicolo cieco da cui bisognerà uscire con nuove iniziative comunitarie per conere gli Stati Uniti a ridurre le loro pretese, detto tutto questo: che bilancio fare di questo semestre di presidenza italia-

Sul piano rigorosamente comunitario, il varo delle due grenze intergovernative, una sull'Unione economica e imenetaria e una sull'Unione politica, incaricate di proporre antro la fine del 1991 nuovi trattati costitutivi dell'Europa 'imita, è un risultato positivo, che va salutato come fu saluta-to, pel 1986, l'Atto Unico che permise il rilancio di una Euro-pe allora in stato di paralisi, Sul piano internazionale davanti alla crisi del Gollo, la Comunità europea ha agito tardiva-mente subendo passivamente l'iniziativa degli Usa nei primi mesi della crisi. Poi incalzata dal Parlamento eruropeo e dalla opinione pubblica ha sviluppato una propria iniziativa che ha contribuito a frenare sia l'azione unilaterale Usa ed anche, almeno finora, le spinte verso soluzioni militari. In questi ultin. mesi l'Europa si è mossa sostenendo il principia del negoziato come unica via d'uscila e rafforzando su questa base il ruolo dell'Onu.

Certo, i pericoli di guerra nel Golfo permangono gravissi mi e possono distriggere le prospettive di un nuovo ordine mondiale e l'Europa dimostrerà di esistere come entità politica se saprà imporre una soluzione negoziata e salvaguardarce la pace; certo i venti contrari ancora soffiano dalla Manica (anche se la «dama di ferro» non preme più sul antieuropeo); ma un passo avanti verso una nuova Europa è stato compiuto.

àlel-prossimi mesì la navigazione non sarà facile, coi ritar-di accumulati nella definizione dei poteri delle istituzioni e. flutto, del contenuto democratico dell'Unione europea. Ma questo è un altro discorso. Per oggi prendiamo atto dell'avvenimento e raliegriamoci che si sia verificato nel se-meștre di Presidenza Italiana.



Un momento del vertice romano dei «Dodici»

Con le due Conferenze il «la» a processi (forse) irreversibili

11 vertice del Consiglio europeo del 14 e 15 dicembre – con l'avvio delle due Confenze intergovernative sull'unione economica e monetaria e sull'unione politica - è apparso, su gran parte della stampa italiana anche se può vato che ciò non è avvenuto con identica ispirazione all'interno del governo, se è vero che l'iniziativa di De Michelis e le sue dichiarazioni, spesso vo-lutamente «provocatorie», tendono ad affermare anzitutto il principio di una «Europa dei governi» e a mettere del tutto in secondo plano quel principio diverso che nasce dalla legitti-

mità degli organismi sovrannazionali a cominciare dal Parlamento europeo.

Comunque sia, su questo decisivo problema, l'avvio delle Conferenze intergovernative è fatto di enorme importanza. Esse tracceranno la via di processi probabilmente irreversi-bili. Il mercato unico stimola unità non solo monetaria, non cessi di tipo finanziario. Ma soprattutto costituirà il contesto più alto e nuovo entro il quale si dovranno definire i nuovi equilibri con una auplice pos-sibilità implicita in tutto questo: una funzione trainante dei punti più alti con una accelerazione dei processi di moder-nizzazione e nduzione dei dualismi, o all'opposto un ulte-riore infigidimento e un progressivo ripiegamento in se tesse delle aree deboli La questione ha una sua dimensione schiettamente economica, ma ne ha un'altra certa-mente prevalente di natura politica. Quale unione politica si va delineando? Quali modifiche istituzionali per il governo del processo economico? Quale nuovo equilibrio si individua fra la forza dei governi, la costituzione di un livello comune, unitario, sovrannazio-nale, e come questo differente

equilibrio - il prevalere dell'u-na o dell'altra tendenza - può

agire e reagire sulle economie nazionali e le loro contraddi-

zioni interne? Sono problemi ai quali è im-possibile fornire una risposta allo stato degli atti. Si possono individuare linee di tendenza, potenzialità, contraddizioni, La linea di tendenza più netta - nelle cose e negli atti che si intravedono oggi – è nel raf-forzamento dei governi e nel carattere quindi intergoverna-tivo dell'unione. Un altro ele-mento che si delinea, questo proprio nel realismo dei rapsorta di direttorio franco-tedesco che si va costituendo al di là del caratteri delle damigliepolitiche di appartenenza di Kohi e Mitterrand. Il processo

punteggiato di lettere a firma dei due statisti che dettano di volta in volta i passaggi ulterio-ri. Tutto ciò non può sorprendere, né su tutto questo si può gettare anatema: è tutto compreso nel realismo di un pronegare un carattere democratico almeno indiretto nel senso della rappresentatività dei go-verni che sono diventati motori dell'unione. Ma naturalmente in quel che dico c'è anche un velo di ironia e la delineazione

europeo è da vario tempo

di un problema di grande portata che si staglia dentro le for-me del processo di unificazio-ne. Un'Europa ci sarà: questo è già certo. E oggi essa appare sempre più un'Europa del governi. Ci si può rassegnare per un atto di realismo politico? Sicuramente no. Bisogna stare certo dentro il processo che è in cammino, non opporre astratti anatemi o produtre astratte opposizioni, ma cogliere tutti gli spazi che si apropo per istituire una dialettica tra i livelli più diretti della legittimità democratica europea (i Parla-menti d'Europa nel loro insie-me) e i vari livelli governativi,

dai governi degli Stati alla Commissione. Si sta aprendo un processo nuovo negli incre-dibili sconvolgimenti della sto-ria dei mondo. Tutti i livelli della realtà europea devono esse-re messi in movimento. Nessuno può tirarsi da parte, tantomeno i parlamenti, tantomeno il Parlamento europeo per il quale si pone un proble tipo nuovo: finora esso poteva semplicemente testimoniare di un livello della legittimazione democratica un po' astratto e un po'appartato; una sorta di testimonianza e di promessa che a una unione politica sovrannazionale si guardava per davvero. Ora, che una vera Europa è in cammino e ora che si può prevedere la sua accelerazione per stare al passo con i problemi che si aprono su scala mondiale, è sempre più ir-realistica questa specie di ruolo di testimonianza del Parlamento europeo. L'alternativa sembra sempre più chiara: o esso assume funzione politica e legislativa o esso si confinerà

in un ruolo necessariamente declinante e secondario. È dif-ficile immaginare che le cose possano continuare come stanno oggi. Fermi non si può restare. Ecco perciò il terreno di una lotta politica, di nuove alleanze (Pariamento e Commissione devono trovare sempre più un terreno comune, se la Commissione dovrà assumere il ruolo di governo dell'u-

Che cosa è che lascia sperare qualcosa per il futuro? So-prattutto questo: il processo obiettivo dell'unificazione europea costruisce sempre più elementi di sovrannazionalità (dalla cittadinanza all'economia) che richiederanno istituzioni adeguate, ripensate, pe-na un'impasse che potrà di-ventare drammatica. L'Italia ha un suo compito su cui bisomestre di presidenza, nell'insieme, non è stato negativo; ma ora si aprono tutt'altri problemi e a fronte di essi si vedra se l'europeismo italiano sarà retorico e di maniera o aperto ai grandi rinnovamenti istitu-

ANGELO OLIVA

L'idea di organizzare delle «Assise sull'avvenire della Comunità europea», lanciata a Strasburgo dai Presidente Mitterrand il 25 ottobre 1989, ha avuto la sua prima, forte, espressione politica con la «Confe enza dei Parlamenti europei», che si è svolta a Roma, a palazzo Montecitorio, dal 27 al 30 novembre scorso

Il Parlamento europeo è stato protagonista di questo avvenimento: il rapporto redatto dal professor Maurice Duverger, indipendente eletto nelle liste del Pci, ha tessuto il filo conduttore e la strategia per fare delle Assise un punto di riferimento politico di coerenza tra l'azione dei europeo per costruire l'unità europea.

Nella «Dichiarazione finale» delle Assise sono contenute proposte e indicazioni rivolte in prio luogo alle conferenze intergovernative (suil'Unione economica e monetaria e sull'Unione politica) che si sono aperte a Roma al termine del vertice europeo del 14 e 15 dicembre. Ma rivolte anche all'opinione pubblica, alle forze sociali, culturali, ai giovani. Esse possono riassumersi in alcuni punti, in cui si fondono armonicamente i capisaldi della battaglia del Parlamento europeo e le esigenze dei Parlamenti nazionali, tutti insieme impegnati a superare quel doppio deficit democratico», che vede accresciuti i poteri di decisione del Consiglio e dei Governi senza il necessario controllo e confronto parlamentare, a livello europeo come a livel-

Questi punti riguardano la volontà di trasfor-mare la Comunità in Unione politica su base federale; la creazione di una unione monetaria e di una moneta unica; il superamento delle ineguaglianze tra le regioni; l'acquisizione all'Unione europea della politica estera e di sicurezza aterie d'interesse comune; l'adozione di una politica sociale e ambientale comune: la cittadinanza europea. Corollario di ciò, l'elabo razione di una Costituzione europea in cui sia fissato il ruolo esecutivo della Commissione e un sistema di codecisione tra il Parlamento europeo e il Consiglio dei ministri, secondo uno schema tipicamente parlamentare

La Assise, forti di questa intesa di fondo tra il Parlamento europeo e i Parlamenti nazionali,

guire neil'impegno a rafforzare tale collaborazione: sia attraverso riunioni delle rispettive commissioni specializzate e lo scambio di informazioni, sia attraverso l'organizzazione di Assise di tutti i parlamenti della Comunità, allorché lo richieda la discussione sugli «orientamenti essenziali- della Cee, quali per l'appunto l'avvio di Conferenze intergovernative. È stato essenziale, per il positivo esito finale

delle Assise, la voiontà dei parlamentari europei e nazionali, di ritrovarsi insieme e collocarsi ne le «grandi famiglie politiche», vale a dire nei gruppi che, nel Parlamento europeo, riassumono oltre 80 partiti e movimenti dei dodici Paesi della Cee. Anche questa è stata una «prima» eua proseguire su questa strada.

Golfo, Gladio, aiuti all'Urss: le iniziative

per la pace, lo sviluppo della democrazia, la costruzione di un'Europa unita e solidale, il Parlamento europeo, per ini-ziativa delle sinistre e in particolare del gruppo «Per la sinistra unita europea», ha preso posizioni chiare ed avanzate che hanno preceduto e quindi favorito, in molti casi, le decisioni del Consiglio dei ministri. Cl è parso dunque di grande interesse evocare qui alcune delle più recenti e significative affermazioni della sinistra europea tanto più che gli organi di informazione dedicano raramente una qualche attenzione ai pareri del Parlamento eu-

CRISI DEL GOLFO

Vella ultima sessione pienaria di dicembre, ascoltato il discorso di De Michells, presidente in carica della Comunità, che aveva lasciato intrave-dere la possibilità di un estremo ricorso- per risolvere la crisi pur confermando la volontà soluzione diplomatica e pacifica, il Parlamento europeo ha approvato un documento in cui si respinge. «l'automaticità» dell'azione militàre qualora l'irak non abbandoni il Kuwaii entro il 15 gennalo: si Insiste sul principio che debba essere l'Onu a «gestire la crisi», si afferma che nessuna operazione militare venga intrapresa «fin-ché sussiste una prospettiva di soluzione pacificar e si esige che si affronti come necessiti includibile di problema del Mediterraneo orientale e del Medio Oriente, in particolare la questione paleitinese, attraverso la convocazione di una conferenza internazionale di pace nel rispetto delle corrispondenti risoluzioni delle Na-

A questo proposito, intervenendo a nome del gruppo per sinistra unitaria europea, I'on, Vecchi (Pci) aveva sottolineato la necessità di una scelta «chiara, netta e consapevole della via pacifica e politica per

«di porsi in prima fila nel tessere un vero dialogo» capace di condurre ad una pace duratura nella regione evitando la

AIUTI ALL'UNIONE

Nella stessa sessione, e alla vigilia del vertice comunitario di Roma che ha poi deciso un aiuto urgente con lo stanziamento di circa mille miliardi di lire, il Parlamento europeo aveva approvato una risoluzione (sottoscritta in partenza maggioranza dei gruppi politici), in cui si sollecitano gli Stati membri, le forze politiche e sociali. le assemblee regionali e locali ad aprire una vasta campagna d'appogggio e di aluto alle popolazioni deil'Urss e che invitava la com missione esecutiva ad assumere due impegni: l'invio urgente di medicinali e prodotti alimentari utilizzando le risorse finanziarie disponibili e i mezzi di trasporto adeguati; l'elabofinanziarie nuove, per contriproblemi posti dalla transizione economica, dalla riconversione ecologica, dal rinnovamento tecnologico e dall'ade-

al nuovi bisogni del paese». Si tratta insomma, aveva detto Bagio De Giovanni (Pci) nella sua dichiarazione a nome del gruppo per la sinistra unitaria europea, non soltanto di aiutare concretamente le popolazioni ma al tempo stesso di riconoscere ed alutare l'azione di Gorbaciov che ha mutato il perché se questa azione dovesse fallire il mondo intero «rischierebbe un ritorno al passa-

AFFARE GLADIO ^

Nella precedente session di novembre, essendo ormai evidente, dalle rivelazioni venute da moiti paesi comunitari, che l'organizzazione clandi insistere nella ricerca di una tico della Comunità europea programma di cooperazione continua ad avere diramazioni dai socialisti degli altri paesi, giustificazioni-

sburgo aveva votato a maggio-ganza una straduzione delle sinistre (gruppo socialista, grup-po per la sinistra unitaria europea, verdi arcobaleno, e coalizione delle sinistre) in cui si chiedeva a tutti i governi degli Stati membri di smantellar qualsiasi struttura clandestina militare e paramilitare, alle magistrature nazionali di fare piena luce su possibili inter-venti destabilizzanti e si sollecitava la costituzione di commissioni d'inchiesta dei parlamenti nazionali incaricate di Indagare su eventuali legami tra le varie «Gladio» e organizzazioni terroristiche. Il documento invitava infine il Consi gllo dei ministri della Cee a fornire informazioni complete sull'operato di tutte le Giadio esistenti nei paesi comunitari.

Va notato che, in sede di voto, si sono pronunciati contro questa risoluzione non soltanto le destre e i democristiani ma anche i socialisti italiani di Baget Bozzo) la tesi seconguerra fredda, agi costante-mente sotto il controllo della Nato sicché sarebbe del tutto illegittimo fare di essa un'organizzazione criminale.

A sostegno della risoluzione Renzo Imbeni (Pci) sindaco di Bologna, aveva detto a nome del gruppo per la sinistra unitaria europea: «Non abbiamo chiesto al Parlamento europeo di occuparsi della vicenda Ĝiadio allo scopo di processare questo o quel governo di leri o di oggi, questo o quel partito. Abbiamo chiesto di pariare di Gladio perché non vogliamo pagine bianche nella nostra storia». E aveva aggiunto: «Dall'informazione di Andreotti ricaviamo due conclusioni: che la legge fondamentale, la Costituzione che vieta ogni tipo di organizzazione segreta, è stata olata e che molti responsabili di governo non hanno denunaveva giurato sulla Costituzio-

Molti problemi attendoro ancora soluzioni coerenti

Nel documento programmatico presentato alla Presidenza italiana si poteva leggere: «a) dalla Presidenza italiana si poteva leggere: «a) La prospettiva del 1992 rende ancor meno elu-diblie una politica sociale. Coesione sociale e competitività sono i due poli di una crescita du-revole. La Presidenza italiana dovrà promuove-re l'esame e l'approvazione, ove possibile antiata, da parte del Consiglio, del piano d'azione che la Commissione ha presentato per tradurre, tra il '90 e il '91, in norme concrete e vin-colanti, i principi della Carta sociale rafforzandone la base giuridica. Nostro impegno sarà quello di ottenere l'approvazione delle misure previste per il 1990, agendo in costante consultazione con le organizzazioni sindacali e imprenditoriali nazionali ed europee. b) In materia di immigrazione dai paesi terzi ci adoperere-mo per una direttiva comunitaria sul diritto di asilo e sulla concessione dei visti. La Presidenza si propone di convocare una Conferenza inter-nazionale sulla emigrazione».

Nessuno di questi impegni è stato mantenuto. In particolare il Consiglio dei ministri non ha an-cora approvato alcun provvedimento di attuazione della Carta sociale e la Presidenza Italiana non ha ancora assunto alcuna iniziativa per accelerare l'attuazione della Carta medes per rafforzame la base giuridica. Quanto all'emigrazione, la promozione della Conferenza europea, in carenza di iniziative del Consiglio dei ministri. è stata decisa dai Parlamento euro

POLITICA REGIONALE

Dal documento programmatico della Presi-

denza italiana: «La Commissione deve proporre l'azione complementare che deve accompagnare l'Unione monetaria, in particolare le poli-tiche regionali e strutturali, capaci di assicurare coesione economica e sociale». Sono mancate le iniziative della Presidenza in questa direzione, al tempo stesso si sono fatte gravare sui fondi strutturali gli oneri derivanti dalla unificazione tedesca (tre miliardi di Ecu nel triennio) senza peraltro dare piena garanzia circa il rifinannento dei fondi medesimi.

POLITICA AMBIENTALE

Dal documento programmatico: «Dovremo considerare prioritariamente il potenziamento delle intese tra tutti i Paesi rivieraschi del Mediterraneo nell'ambito del programma dell'am-biente delle Nazioni unite, con più intensa partecipazione comunitaria alla lotta all'inguina nto marino e costiero, nonché un piano or ganico a favore della catena alpina. Dovremo infine promuovere l'insediamento dell'Agenzia europea per l'ambiente, per la quale sosterremo la candidatura di Milano».

Anche questi impegni non si sono tradotti in Iniziative conseguenti. Quanto all'Agenzia euro-pea per l'ambiente il suo insediamento è legato alla scelta della sede. Questione che non è stata risolta neppure dal venice di Roma.

- La Presidenza italiana, per quanto riguarda la politica energetica, doveva misurarsi con l'obiettivo primario della realizzazione del mer-

ANDREA RAGGIO

GIACOMO PORRAZZINI

cato interno dell'energia. Tre sono le finalità che dovevano essere perseguite: 1) garantire la sicurezza di approvvigionamento per il com-plesso degli Stati membri; 2) ottimizzare l'impiego di energia da parte di utenti industriali e civili, al fine di ridurre i consumi e aumentare la competitività del sistema produttivo; 3) ridurre le distorsioni alla concorrenza, prodotte da regi-mi tariffari differenziati e da una distribuzione

ineguale delle reti energetiche sul territorio.

— A tal fine le azioni proposte al Consiglio
dalla Commissione e dal Parlamento, attraverso la ricerca di un equilibrio fra liberalizzazione e armonizzazione riguardano: la trasparenza dei prezzi, il coordinamento dei progetti di investi-mento, un migliore esercizio del transito di elettricità e del gas sulle grandi reti, una graduale introduzione del «common carriage», lo sviluppo e la disfusione di tecnologie «energy saving», la prosecuzione di azioni impegnative per la fusio-ne nucleare e per la sicurezza e la soluzione del

problema scorie negli impianti di fissione. - Questo pacchetto di misure di razionaliz-zazione dell'esistente, in vista del M.I.U., non ha compiuto sostanziali passi avanti nel semestre italiano ed ora deve misurarsi con due nuovi e ardui fattori di vincolo internazionale: A) le incertezze di approvvigionamento, l'impennata del prezzi e le tensioni speculative sul prodotti petroliferi, conseguenti alla crisi dei Golfo; B) il crescente vincolo ambientale, costitulto dalle più recenti acquisizioni scientifiche relative all'impatto delle combustioni sull'effetto serra: della crescita del fenomeno ma una vera inver-

CESARE DE PICCOLI RICERCA E SVILUPPO TECNOLOGICO

--- Per la R & S il semestre ha visto la presentazione dei 14 programmi specifici nei quali si articola il 3º programma quadro. In molti di essi si sono riscontrati limiti notevoli relativi alla coerenza con gli objettivi di fondo del P.O., alla precisione degli allegati tecnici, alla possibilità di controllo del P.E., allo sviluppo della ricerca di base e alla diffusione dei risultati.

- L'azione del Consiglio, che si è utilmente adoperato per evitare una paralizzante situazio-ne di contrasto fra P.E. e Commissione, è stata mente condizionata, nel semestre, dal modo in cui la Commissione ha proceduto alla presentazione dei programmi specifici. Il Consi-glio ricerca potrà adottare la posizione comune, entro li '90, per non più di tre programmi.

- Sui trasporti il giudizio non può che essere di preoccupazione; se, infatti, nel semestre pas-si avanti sono stati fatti verso una più forte integrazione comunitaria delle regole relative al trasporti aerei, restano forti contrasti in seno al Consiglio per i trasporti marittimi, in particolare per il cabotaggio e per i trasporti stradali.

 Anche le decisioni relative alla politica per le ferrovie sono soltanto enunciate ma non adottate. Forte è stato il ritardo nella decisione di mettere in opera un programma specifico per i trasporti intermodali e per le infrastrutture.

Del tutto critica resta la situazione del transito ai valichi alpini che interessano Austria e era; la Presidenza italiana ha tenuto un atteggiamento rissoso, censurato da tutti gli altri partners comunitari, quanto povero di risultati e di visione strategica.

- Il Consiglio, infine, non è stato in grado di definire scelte importanti, quali: l'imputazione dei costi d'infrastruttura e la fiscalità coordinata per il settore: l'introduzione del «meccanismo di crisi» per i trasporti merci su strada.

ARMONIZZAZIONE FISCALE

Durante il «semestre italiano» non sono stati compiuti passi avanti significativi nell'armonizzazione delle politiche fiscali in ambito comunitario. Sarebbe ingeneroso addebitare questo bi-lancio critico alla sola Presidenza italiana, anche se dobbiamo riconoscere che poche sono le virtù di cui possiamo vantarci in una materia di fondamentale importanza quale l'armonizza zione fiscale per la riuscita dell'Unione econo-

mica e monetaria. È ormai evidente la contraddizione tra un'Europa fondata su un unico mercato dove circoleranno liberamente le persone, le merci e i capitali, e un sistema tributario che, quasi in toto, fa riferimento alle legislazioni nazionali degli Stati membri. L'unico atto significativo che il Parlamento ha approvato in accordo con le altre istituzioni comunitarie, è quello conseguente alla soppressione delle barriere doganali a partire dal gennalo 1993 e riferito al pagamento dell'i-va. Si è infatti raggiunto un compromesso che avvia un regime transitorio nel sistema di riscossione che viene affidato al Paese di destinazione, modificando così l'orientamento originario della Commissione, per il permanere di forti

contrasti in seno al Consiglio dei ministri.

In sensibile ritardo sono le stesse misure di ar-monizzazione delle Accise, soprattutto per prodotti di rilevante significato commerciale come posta è stata avanzata circa la tassazione del risparmio. Esistono su questo delicato e controverso problema forti divisioni in seno alla Comunità e tra gli Stati memion, confermate del resto dallo stesso ministro Formica nel suo incontro con la Commissione economica del Parlamento, il confronto verte sulla rilevanza effettiva che questa misura può avere sui capitali; come inserire questo tributo nella strategia complessiva sulle plusvalenze derivanti dalle attività finan-ziarie; infine, quali conseguenze comporterebbe nelle diverse realtà regionali l'assenza di qualsiasi iniziativa, lasciando il mercato dei capitali in una situazione di pura concorrenza e in assenza di compensazioni fiscali nel flusso di capitali tra un Paese e l'altro.

La complessità delle soluzioni tecniche e amministrative da avanzare, può giustificare solo in parte i ritardi che si sono accumulati e che il semestre italiano non è riuscito a rimuovere. Ma vi sono anche corpose ragioni politiche che fanno da freno alle individuazioni di soluzioni di compromesso. Si deve invece poter dimostrare che i vantaggi che derivano da questo trasferimento di sovranità conseguente a una armonizzazione liscale in materia di Iva-Accise-Capitali e in prospettiva l'imposizione diretta, sono di gran lunga superiori per i cittadini europei. Sicuramente per gli italiani, visto il dissesto di conti pubblici imputabili non solo alla spesa pubblica ma ad una carente quanto iniqua politica delle entra-

Un anno di sport Canottaggio. Sei ori mondiali, di In 10 anni i fratelli Abbagnale har

Canottaggio. Sei ori mondiali, due olimpici In 10 anni i fratelli Abbagnale hanno vinto tutto ed hanno scritto l'epopea del remo I sacrifici del timoniere-telefonista Di Capua

Carmine e Peppe vite da podio



barca in spalla, dopo un allenamento, e Masciarelli (dietro) al termine della finale due di bronzo, prima nel me-dagliere davanti a Germania

fratelli Peppe e Carmine Abbagnale sono una leggenda vivente, forse i più grandi campioni nella sto-ria dello sport italiano. Nella primavera australe hanno conquistato il sesto titolo mondiale di una carriera Infinita e si preparano ai Campionati mon-diali di Vienna e ai Giochi Olimpici di Barcellona. È grandezza sportiva anche cercare e trovare motivazioni quando si è vinto tutto.

REMO MUSUMECI

Hanno vinto ancora una volta (era domenica 4 novem-bre, un pomeriggio di primave-ra dell'emisiero australe), la splendida battaglia navale sul-le acque-di un lago Era un ta-go d'argento tra colline verdi in capo al mondo Hanno vinto quando in Italia era il principio dell'alba. Hanno vinto nel sole una tattica insolita: usando una tattica insolita: partenza rapida ma non trop-po, e controllo assiduo dei ri-vali. Con Carmine che una vol-ta si è perfino girato per osser-

I fratelli Abbagnale e il loro timoniere Peppiniello Di Ca-pua sono ormai al di là della leggenda e non si trovano più le parole per raccontame le imprese A questo punto, con campioni che possiamo forse definire i più grandi nella storia sportiva d'Italia, più delle paro-le servono i fatti, i dati, le cifre,

quelle onestissime cose che valgono più degli aggettivi. Carmine e Giuseppe Abba-gnale in dieci anni hanno vinto sei campionati del mondo e due titoli olimpici. Non sono mal usciti dal podio. Alle otto sdaglie d'om ne aggiungono con timoniere, trasformandola in una fiaba. Moltissimi campioni - tedeschi, romeni, ingle-si - dopo avere «assaggiato» la vecchia barca di Peppe e di Carmine hanno cambiato spe-telalità

Sul lago in capo al mondo, il bei lago di Barrington nella dolce isola di Tasmania, i santi vogatori di Pompei avevano ri-vali di assoluto valore Grandi vaii di assoluto valore Grandi campioni che sognavano una sola cosa. non il podio ma sconfiggere i fratelli C'erano Josè Ignacio Bugarin e Ibon urbieta, orgoglio di Spagna, due rematori che stanno pre-parando i Giochi di Barcelloparando i uccini di sarcello-na. Hanno cercato un varco, hanno tentato in ogni modo – con assatti ripetuti – di sor-prendere Peppe e Carmine E hanno dovuto arrendersi. Niente da lare

I campionissimi napoletani hanno mandato in pensione fior di canottieri, i romeni per esempio. Sono passati attra-verso le generazioni come una bulera e nessuno è ruscito a tenerii. Si, hanno illimporato l'amarezza della sconfitta ma dando a ricavame la forza

pur le corse del giorni a venire
Sulle rive del lago Barrington
era difficile trovare qualcuno
che non fosse emozionato per la grande vittoria dei due ra-gazzi azzurri il presidente della Federcanottaggio internazionale, lo svizzero Denis Oszionale, lo svizzero Denis Us-wald, era commosso e ha reso omaggio ai due azzurri dicendo di non aver mai assistito a niente che possa essere para-gonato alla loro corsa «Hanno

vinto tutto e avrebbero potuto ritirarsi pieni di gioria, ma han-no saputo trovare nuovi tra-guardi e.giovani motivazioni E

guardi e.giovani motivazioni È questo il vero sports.

Peppé e Carmine Abbagnale hanno sceito uha disciplina durissima che esige un impegno costante e ogni nuovo anno cominciano daccapo con la prima battaglia quella di trovare nuove motivazioni Il motore di questa ricerca è lo zio medico, Giuseppe La Mura, che s'inventa di tutto per tenere i suoi ragazzi nei gioco, affascinante e crudele, delle cose nuove da fare in realtà sono vecchie cose con le quali Peppe e Carmine hanno combattuto tutta la vita. La bravura reppe e Carmine hanno com-battuto tutta la vita. La bravura dello zio, medico e allenatore, sta nel farle apparire nuove, quelle cose E la bravura dei ragazzi sta nel crederci Sulle acque d'argento del la-go in capo al mondo, per esempio, è stata battezzata la necità di una carra sull'accara

novità di una corsa sull'acqua diversa dalle solite che voleva-no un avvio tremendo, tale da stordire i rivali. A Lake Barrington i due jugoelavi Milan Jansa e Robert Krasovec dopo cin-quecento metri avevano 54 centesimi di vantaggio sui santi rematori Pol Peppiniello ha spaziato col suo occhio d'aouila il bacino e ha chiuso tutt quila il bacmo e na chuso tutti gli spazi Peppe e Carmine si sono avventati sullo specchio d'argento liquido e non c'è sta-ta più corsa per nessuno Alla fine il distacco tra la vecchia barca azzurra e quella giovane degli spagnoli era di 2 secondi e 22 centesimi. Un mare aper-

to nel lago. Peppiniello Di Capua ha orari tremendi col suo lavoro alla Sip. Di mattino, per alle-narsi, non riesce mai a essere puntuale sul lavoro e ogni sti-pendio che prende è decurta-to Mi chiedo se non sarebbe il caso di intervenire per largli avere uno stipendio adeguato

avere uno supendio adeguato al suo impegno Sul lago d'argento c'era an-che Ciccio Esposito che ha tra-scinato il quattro di coppia dei pesi leggeri a una strepitosa vittoria sulla Francia e sull'Au-stralia (Ciclo – che ha conquistralia Ciccio - che ha conqui stato il settimo titolo mondiale - ha pagato il debito che aveva coi giovani compagni per la sconfitta dell'anno prima a Bled Vale la pena di racconta-re che il vecchio ragazzo lavora come consulente per il Co-mune di Castellammare di Sta-bia e che ricava uno stipendio che non arriva al milione mensile. Non sarebbe il caso di

raddoppiarglielo?
Il canottaggio è una fatica infinita Peppe e Carmine Ab-bagnale hanno onorato questo sport scrivendovi pagine da leggenda E già stanno cercan-do le motivazioni per battersi a Barrellona tra meno di dise an Barceliona tra meno di due anni Vogliono vincere la terza medaglia d'oro olimpica.

Pallavolo. Il ct argentino ha rimodellato la nazionale fino a portarla al titolo iridato

Con Velasco in cima al mondo



Il '90 anno-boom della pallavolo, iniziato con l'abbuffata dei club nelle Coppe europee, e terminato con l'oro mondiale della nazionale di Velasco in Brasile. Gli azzurri si erano già aggiudicati sia la World League sia i Goodwill Games durante i'estate. Un traguardo, quello della nazionale di Vel pensabile sino ad un anno fa, quando Licchetta e compagni arrancavano dietro Urss, Usa e Cuba.

LORENZO BRIANI

II presidente del Coni Arngo Gattai non ha avuto dubbi quando, nel corso della confe renza di fine anno, presente la stampa, ha indicato nei risulta-ti ottenuti dalla nazionale di pallavolo come il più prestigioso dei pur numerosi successi dello sport italiano nel '90 L'avventura di questa squadra che ha vinto tutte le più impor-tanti manifestazioni dell'anno (World League, Goodwill Games e Campionati del mondo), ha colpito la fantasia degli sportivi per il crescendo de-gli impegni affrontati e delle vittorie conseguite È come se finalmente il grande pubblico avesse scoperto qualcosa di nuovo o, meglio, un modo diverso di affrontare gli impegni da parte di una nazionale, di-

competitiva rispetto alle squa-dre che militano nei campionato, in un arco di tempo che va da aprile ad ottobre. Sei mesi di duro lavoro senza soluzio-ne di continuità, con l'obiettivo di favorire i successi azzurri e renderli, perciò, forza trainan-te per la pallavolo nazionale. te per la paliavolo nazionale.
Per la verità anche in passato
l'estate era sempre siata «azzurra», in quanto l'appuntamento più importante della
stagione internazionale della
paliavolo, a differenza del calco a del bretter. cio e dei basket, è sempre sta-to in autunno, fosse esso un campionato europeo, un mon-diale o una Olimpiade Ouesto lavoro estivo, pur costante e produttivo, non era consideracosì fondamentale come lo è invece adesso, o, forse, non

nazionale fòsse davvero il top della gratificazione in passato i successi azzurri, pur se im-portanti, quali l'argento mon-diale (1978) e il bronzo olim-pico (1984), vennero conside-rati apiecifici, que frutto del I club. Il '90 per il volley ita-

liano ha toccato toni trionfalistici soltanto dopo l'oro mon-diale della nazionale di Julio Velasco, in Brasile Però, già a partire da marzo, i club italiani avevano fatto incetta di vittone nelle Coppe europee La Maxi-cono di Parma aveva cominciato l'8 marzo con la vittoria ciato 1'8 marzo con la vittoria in Coppa delle Coppe, poi la Philips di Modena, due giorni dopo, conquistava la sua prima Coppa del Campioni e, ancora la Maxicono (il 15 marzo), si aggiudicava la Supercoppa Ultimo oro della lista dei successi delle società è quello della Mediolanum di Milano, che il 2 dicembre scoro ha vinto il Campionato del so ha vinto il Campionato del mondo per club davanti al Ba-nespa di San Paolo (Brasile)

La nazionale. Il cammino che ha portato la nazionale di Julio Velasco all'oro mondiale è costellato da due prestigiosi successi internazionali. World League (15 luglio ad Osaka) e Goodwill Games (5 agosto a

Reduce da un quadriennio negativo che li aveva visti affondare nella prova olimpica di Seul, i florettisti azzum superarono ostacoli durissimi nelle qualificazione e, rinunciando a sorpresa alla coppia CenoniNuma, superavano la Polonia nella finalissima per 8-7 Il quartetto azzumo appoverava appoverava. tecnico azzurro è riuscito ad affilare le armi dei dodici na-zionali il sestetto italiano ha quattro atleti di autentica classe provenienti dalla stessa «le che conquistò nell 85 lardei veterani composto dallo-rena cervi cipressa, dei 2300 ne Alessandro Puccini, lefitto-

formazione titolare è completata da due giocatori prove nienti uno dalla deva- prece dente (Lucchetta) e uno dalla successiva (Bernardi) La co-siddetta «panchina» è ncchissi-ma Il movimento pallavolisico è progressivamente cresciu garantendo un ricambio di atteti in possesso, oltre che dei al loro valore intrinseco, di quell'esperienza di gloco indi-spensabile per raggiungere al-tissimi livelli nelle Coppe inter-nazionali per club e nello stes-socamponto italiano.

so campionato italiano

Julio Velasco. È lui il braccio e la mente della nazionale taliana campione del mondo lui l'allenatore che non può es atleti onde mantenere la ne-cessaria freddezza di valuta-zione, nonché libertà e lucidità di scelte, si è rivelato professio-nalmente vincente «Puntiamo alle Olimpiadi del '92», ha a più riprese affermato E se lo dice lui c'è da credergli, visto che cosa è stato capace di fare

Nella prova individuale maschile, Andrea Borella era andato ad un passo dai tridinto, ma in finale si era dovutti arrendere al beniamino di casa, il francese Philippe Omnès La abbia di Andrea per li secondi rabbia di Andrea per il secon-do posto si stemperò sublio dopo la gara. Quattro armi fa

conquistas il mondiale come Maradona in Messico, ora fui si è dovuto arrendere in finale contro la Germania e io contro il francese Non abbiamo ripe tuto l'accoppiata »

Giuseppe e Carmine Abbagnak

a lato, i due fratelli con il timoniere Di Capua

Sotto, I esultanza di Zorzi

La scherma

Affondi mondiali

azzurre

torna grande

delle lame

LEONARDO IANNACCI Nei giorni della grande delusione dell'Italia del pallone, «soltanto» terza nella ciassifica finale di Italia 90, la scher-ma azzurra affrontava a metà luglio l'appuntamento più importante di tutta la stagione i campionati mondiali di Lione. Sulle pedane francesi, dopo qualche incertezza iniziale, la squadra italiana sall in cattesbaragliando il campo tre medaglie d oro, tre d argento,

Ovest, Urss e Unghena, prima nella classifica finale della Coppa delle Nazioni Un monfo, un risultato insperato alla vigilia, che riportava la scherma azzurra ai vertici dobo trentaquattro anni Era dal 1956 – l'anno delle Olimpiadi australiane di Melbourne – che non si raggiungeva un risultato

simile mentre per trovare. Ha-lia così in alto in un medaglie-re indato si deve nsalire addi-nttura al 1950 ai mondiali di Roma Cunosamente, tutti e tre gli «on» azzuri arrivarono dalle

prove a squadre

Reduce da un quadriennio

quartetto azzurro annoverava

a presenza, accanto al «trio»

vissima «lama» della scuola ita-liana che non fa rimpianisere

Mauro Numa. Il primo oro eb-be il sapore della rivincita per gli azzurri, che sino a quel ino-

tentare dell'argento di Giovan-na Trillini nel fioretto ferarrini-le, prova che aveva visto il ciol-

lo di Dorina Vaccaroni (crim-volta ad inizio stagione in una

strana stona di doping); del-l'argento di Giovanni Mazzani, nella spada maschile, e la ma-

daglia di bronzo conquistita da Tonhi Terenzi nella scialio-

nento si erano dovuti

(a sinistra)

Venerdi 13 luglio, il fioratto azzurro concedeva, però, il bis un versione «rosa». Il quintetto femminile composto da «lady» Vaccaroni, da Marghenta Zalaffi, da Lucia Traversa, dalla Trillini e dalla grande scoperta Francesca Bortolozzi, vinceva la seconda medaglia d'oro Per sfatare il temutissimo «13», le ragazze azzurre si erano portaragazze azzure si erano porta-te in pedana i loro feticci per-sonali. bamboline di pelou-che, animaletti, strani pupaz-zetti. E l'esorcismo riusci al meglio in finale contro l'Unio ne Sovietica, Dorina Vaccaroni trascinava le sue compagne di

raschava e su compagne di squadra più giovani all'oro. Già così sarebbe stato un monduale da favola. Ma la ci-liegina sulla torta non poteva mancare nelle battute finali della manifestazione iridata di Lione L'Italia chiuse sulla vet-Lione L'Italia chiuse sulla vetta dei mondo grazie ad un'alra medaglia d oro conquistata dalla squadra di spada, €'il secondo bronzo delle ragazza. Pantano-Cuomo-Resegotti-Randazzo-Mazzoni si tolseno lo sfizio di superare (8-6) in casa loro i «moschettleri» francesi. La scuola italiana tomava di moda. Sulle orme di Nedo Na-di, Montano, Antonella Ragno e di tutti gli schemideri del passato, gli azzum hanno chiuso un anno d'oro e danno appuntamento a tutti all'estate del '92. Le stoccate per le Olimpiadi di Bascellona sono

Ginnastica. Chechi, erede di Menichelli, speranza azzurra per le Olimpiadi '92

Yuri va all'attacco di Yuri

Stagione indimenticabile per la ginnastica azzurra che trova in Yuri Chechi l'erede di Franco Menichelli, grande protagonista ai Giochi di Tokio '64. Il giovane atleta toscano ha conquistato a Losanna il titolo europeo degli anelli ed è salito sul podio del corpo libero nella finale della Coppa del Mondo. L'Italia sta preparando una bella squadra per il Giochi Olimpici di Barcellona '92.

Ricordate Franco Meni-chelli? Fu uno degli eroi dei Giochi di Tokio '64 Era un ginnasta straordinario, un campione assai più bravo del fra-tello calciatore che guadagna-va infinitamente più di lui E con meno fatica A Messico '68, i Giochi del sangue versato sul selciato di piazza delle Tre Culture, Franco fu spezzato da un terribile dolore a un tendine E il suo spiendido esercizio finì senza giona Sono passati molti anni da allora, diciamo una generazione La ginnasti-ca italiana ha inseguito l'erede

del coraggioso atleta romano e

pare che l'abbia trovato

L'erede si chiama Yuri Chechi, ha 21 anni - è nato a Prato l'11 ottobre 1969 – ed è un ra-gazzo colmo di grinta Yun grande impresa conquistando medaglia d'oro degli anelli ai campionati europei a Losanna Era il 26 maggio

Yuri Chechi gareggia per l'E-truria di Prato ed è allenato da Bruno Franceschetti II ragazzo sa quel che vuole e sa anche che per ottenerio dovrà pagare - sempre e comunque - un prezzo assai alto Ogni gara può essere l'ultima e gli infortuni sono in agguato distorsio-ni, lesioni muscolari, strappi ai tendini. L'impegno fisico in questa affascinante disciplina che raduna folle ragguardevoli, è Intenso e senza pausa E chi si ferma è perduto Yuri Chechi ha dovuto com-

battere una durissima battaglia, coi rivali e con se stesso Non ha infatti difficoltà ad ammettere di aver dovuto frenare parecchio un temperamento che lo porta più a reagire che a re. Ma con pazienza, con passione, con coraggio è riuscito a salire la scala dei valori fino al vertice i rivali che ha trovato erano quanto di me-glio si potesse pensare campioni di straordinarie qualità

E ha dovuto combattere con giurle non addomesticate ma certamente abituate a concedere il massimo a certi atleti – i sovietici, per esempio - e a pretendere il massimo dagli altri Ecco, se lui partiva da zero e da quello zero doveva co-

struire ogni gara, gli altri partivano con vantaggi già acquisi-ti E ogni gara era impari La dura battaglia della Federazio-ne contro le giurie precostituite e addomesticate ha ridotto il

se vi sono ancora figli e figliastri Ma il gapsi è ridotto Il 26, 27 e 28 ottobre a Bruxelles Yuri ha preso parte alla finale della Coppa del Mondo dove ha commesso un errore gravissimo che lo ha cacciato via dalla zona dell'oro E tuttavia è salito sul podio del corpo libero, l'esercizio più affascinante In quell'esercizio, che chelli, il giovane toscano ha raccolto una preziosa medaglia di bronzo Badate. Yun era

gap di partenza anche se non tutti gli atleti non si avviano

dalla stessa posizione e anche

deluso perché vuole il meglio e perché ha l'animo del vincente, come Alberto Tomba. Ma l'occasione gli è servita per misurare gli avversari, soprattutto i sovietici che ora non so-

no più lontani anni luce il 10 e l'11 novembre Yuri ha

vinto la medaglia d'oro della classifica assoluta in un *match* tra l'Italia, la Germania unita e la Romania. A Chiasso ha dodiciamo che ha vissuto una stagione fiammeggiante che gli ha permesso di valutare glio se stesso in rapporto con gli avversari.

E non c'è soltanto Yun Chechi, che resta comunque l'atleta più ncco di talento della nuova ginnastica azzurra La squadra che i tecnici stanno preparando per i campionati del mondo di Indianapolis - e che definirà il quadro general dei Giochi Olimpici di Barcellona '92 - è di eccellente livello e può aspirare a un posto vicino al podio E poi, chi può vietare ai ragazzi di puntare più in alto? La squadra per In-dianapolis sarà composta da Yuri Chechi, Boris Preti, Paolo Bucci e Ruggero Rossato Boris Preti è stato tormentato da una lunga serie di problemi musco-

lari ma non si è mai arreso ed è tornato in tempo per prepara-re l'avventura americana. Il sogno, ovviamente, è legato ai Giochi olimpici Di Ruggero Rossato i tecnici dicono che ha molto talento, e così di Paolo

Bucci. L'Unione Sovietica è sempre Iontana mentre la Cina sta rag giungendo livelli straordinari Ma anche i ragazzi azzumi crescono e diventeranno sempre più bravi Yuri Chechi è l'indiscusso numero uno È un ragazzo dagli occhi acuti, fiero piccolo e solido Ha capell rossi che ne tradiscono il temperamento ardente

Se si può barare, talvolta negli sport di squadra, in quelli individuali è impossibile in ginnastica si bara solo nelle giurie E comunque l'atleta su-gli attrezzi o sul tappeto del corpo libero è un uomo solo un uomo forte e preparato a più duro impegno fisico E Yuri Chechi è uno di questi campioni Uno dei più bravi

Milan **Juventus**

Nel ritiro di Forte dei Marmi, Sacchi analizza il big-match di domani Si rammarica per l'assenza forzata di Van Basten, Maldini ed Evani, prevede un grande spettacolo, se il terreno del Meazza lo consentirà Tesse calorosi elogi del collega bianconero e della sua «filosofia»

«Datemi un campo, ci penso io»

mani con la Juve. La scelta della Versilia è stata dettata dalla necessità ed ha trovato il consenso dei giocatori. Sacchi è convinto che la partita offrirà spettacolo nonostante le molte assenze fra i rossoneri. Forfait di Van Basten, debilitato dall'influenza. Il tecnico di Fusignano parla del collega Maifredi e delle speranze di un rinnovato fondo di S. Siro.

FRANCO DARDANELLI

MASSA. Con la rifinitura prevista per questa mattina sul campo di Carrara, si concluderà il ritiro, se vogliamo atipico, del Milan che, in vista della sfida con la Juventus, ha fissato il suo quartier generale in Versi-lia, a Forte dei Marmi, anziche come tradizione a Milanello. Al termine dell'allenamento allo stadio Oliveti di Massa, Sacchi ricone il suo megalono Sacchi ripone il suo megafono e parla volentieri della siida di domani a San Siro.

Anzitutto Sacchi, chiariamo una volta per tutte i motivi della scelta della sede del ri-tiro. Colpa del maltempo o anche della Juventus?

anche della Juventus?

Ci tengo a chiarire una cosa: la cetta di venire in Versilia è stata presa collegialmente come aempre. lo avevo prospettato l'eventualità di abbandonare Milanello qualora il ghiaccio ci avesse impedito di svolgere normalmente il nostro programma di lavoro. Ne ho partisto con Baresi che a nome dei compagni si è detto disponibile, ed eccoci qua. Il tutto rientra in un contesto generale, la juventus non c'entra.

Parliamo ora di mesta sfi.

mo ora di questa sfi-

Sono convinto che sarà una bella partita. Daltronde gli at-tori che scenderanno in cam-po sono di prim'ordine. Da parte nostra c'è il rammarico

ni, ci sono poi Baresi e Dona-doni che non sono in perfette condizioni isiche, ma conto di poterii utilizzare. La postzione in classifica dei bianconeri ancora emettere sentenze definitive né per l'una né per l'altra squadra. In fin dei conti siamo ancora al girone di andata e tutto può ancora accadere. Gli ingredienti perché sia una bella partita ci sono tutti. L'unica cosa che potrebbe far scadere o spettacolo è rappresentata dal terreno di gioco. Il campo è come il palcoscenico per una recita, se questo è dissestato lo spettacolo ne risente. So che stanno predisponendo degli accorgimenti, ma io non sono un agronomo. Speriamo comunque che Babbo Natale ci abbia fatto questo grande re-

È un ottimo allenatore e in più una persona squisita. Uno che come il sottoscritto, Zeman e tanti altri non ha avuto grandi trascorsi come glocatore, ma ha avuto delle idee che hanno fatto senz'altro bene al mondo del calcio. Quando io ero al Parma e fui contattato dal Mi-lan consiglial l'allora presiden-te Ceresini a prendere Maifredi che aveva lavorato molto bene a Ospitaletto, centrando la

Dopo la serata

tra amici



Sopra, Arrigo Sacchi

una continua escalation fino alla scorsa stagione, quando è riuscito ad centrare l'Uefa con il Bologna.

fred!?

Sono squadre che grosso modo hanno le stesse filosofie in fatto di cultura calcistica o per lo meno cercano di averia. Il tresto poi sta nella bravura dei giocatori che si hanno a disposizione; perché sono loro che possono tare la differenza, anche se a rigor di logica devono giocare molto per la squadra e poco per sé e per lo spettaco-lo.

di panchina, quale tattica metterebbe in pratica per superare questo Milan?

superare questo Milan?
Guardi, lo sono sulla panchina del Milan e sono contento già così, non mi passa neanche per l'anticamera del cervello di sedermi, anche solo per scherzo, sulla panchina di altre squadre. Per quel che riguarda la tattica per mettere in difficoltà il mio Milan spero che Mairedi non riesca ad azzeccarla. Ad ogni modo anche noi abbiamo le nostre carte da giocare.

Se potesse togliere un gloca-tore dallo scacchiere di Mai-fredi. Chi sceglierebbe?

I bilanci io li lascio fare agli al-tri, noi dobbiamo soltanto la-vorare. Anche se i dati parlano in una certa maniera lascio a Non è mia abitudine "togliere" nessuno. Sono un amante del calcio spettacolo e come tale

Il tecnico Boniek lancia la sfida ai «cugini» del Bari

«La Puglia siamo noi» Esame derby per il Lecce



LUCA POLETTI

t2002- «Zibi» Boniek, dopaver giocacio nelle side stra-cittadine a Torino (tra Juven-tus e Toro) e nella capitale (tra Roma e Lazio), ora si ac-cinge a vivere il suo primo der-by dalla panchina alla guida del Lecce. In Puglia è in ballo la leadership di una regione. I leccesi, come sempre, cerche-ranno di dimostrare di non es-sere secondi ad un Bari che ora può contare anche sullo ora può contare anche sullo stadio San Nicola dei recenti mondiali (costruito con i soldi dello Stato, dicono a Lecce). Tutto questo Boniek lo sa. Lo ha imparato in questi suoi pri-mi cinque mesi di permanenza a Lecce. Glielo ha ripetuto tana Lecce. Cuero na ripertito tan-te volte il presidente Franco luriano, lo ascolta quasi quoti-dianamente dai discorsi della gente. Anche per questi motivi «deve» battere il Bari. Nella mente dei tifosi non c'è altra alternativa. «Anche nella mia», ribatte con il solito senso del-l'humor. Quel buon umore che non ha mai perso nemme-no nei momenti in cui tutto gi-rava contro i giallorossi puglie-si. Figuriamoci adesso che la squadra ha ritrovato anche sul piano dei risurtati un ouon ren-dimento. Soprattutto con la vit-toria sul Cagliari e il pareggio di Bologna. «Risultati – spiega – che ci hanno permesso di passare un Natale abbastanza

"Itanguillo e setenos" Il Lecce ha consentito a Boniek, alla sua prima esperienza da tecnico, di salire subito in cattedra e di guidare una pat-tuglia che si avvale di gente esperta e giovane. Tra i più an-ziani sicuramente Pietro Paolo Vicilio (22 april) ne) e l'ormai maturo Sergeij Aleinikov che dopo l'unica sta-gione nella Juventus era stato scartato dalla società bianco-nera come un giocatore senza nera come un giocatore senza grandi prospettive. Boniek ha saputo ridare entusiasmo e siancio a tutta questa gente. Facendo scoprire alla grande platea del calcio italiano un brasiliano in cui ha sempre creduto (Mazinho, 24 anni, fresco sposo) che Lazzaroni ai mondiali ha preferito tenere in panchina. Ma c'è anche un giovane l'eccese. Alessandm giovane leccese, Alessandro Morello (22 anni), un prodot-to del vivalo locale che l'anno scorso era senza contratto e quest'anno è diventato titolare, segnando l'altra domenica li gol del vantaggio a Bologna, an questo gruppo – dice il tec-nico – ho sempre creduto, sin vato grande entusiasmo intor-no a me e da parte loro tanta professionalità. Volete un

perfetta forma, non un gram-mo di sovrappeso. Ora ci ripre-sentiamo motivatissimi, non solo per affrontare il Barl, ma anche per quella lunga tappa che ci attende fino ad aprile senza soste nel campionato». La lunga marcia inizia con i

vorrei che le squadre si affron-tassero sempre nella migliore formazione, possibilmente senza cambiamenti, soprattut-to quando vince. Purtroppo questo non sempre accade. Per la partita con la Juventus, come le dicevo prima, a noi vengono purtroppo a mancare delle pedine che potrei defini-re determinanti, sperando inoltre di non dover fare qual-

re determinanti, sperando inoltre di non dover fare qual-che cambiamento all'ultimo

Siamo a fine anno, è tempo di bilanci. Come giudica quello del Milan?

derby, un impegno da non sot-tovalutare. «In una partita che ci può rilanciare ulteriormente e se vinciamo addirittura con e se vinciamo addintura con-sacriamo tutto quello che di buono abbiamo fatto sinora. Sono contento per il rendi-mento sin qui offerto dalla squadra, anche se onestamente ci mancano due punti in classifica: contro la Juventus ed il Milan non meritavamo di ed il miliati non merivamo di perdere, benst il pareggio sa-rebbe stato più giusto». Per il derby non chiede una ccarica-particolare alla squadra. «Dal punto di vista psicologico non concentrati e preparati bene. Sotto quest'ultimo aspetto non ho problemi: sono tutti in for

ma e per la prima volta in que-sto campionato posso avere tutto l'organico a disposizione. Perciò mi displacera dover sa-crificare qualcuno in panchi-na, anche se meriterebbe di giocare.
Come al solito l'allenatore non fa nomi, ma appare chia-ro che lo schieramento avra ancora una volta Paolo Bene-detti nel ruolo di libero, una scelta tattica che sta dando i suoi frutti facendo rendere al meglio tutto il reparto difensi-vo. Anche se è un centrocampista – afferma Boniek – Bene-

pista – anterma Boniek – Bene-detti si sta comportando benis-simo nel suo nuovo ruolo». Ma non è solo la difesa a soddi-sfario. Anche l'attacco sta dan-do ottimi risultati: «Cinque dei sei gol sino ad ora segnati – conclude il tecnico – sono stati cesanti cioè ci hanno consenpesanti, cioè ci hanno consen-tito di fare punti. E speriamo di far gol anche contro il Bari, an-che se ho molto rispetto per i nostri prossimi avversari e per Certamente: da giocatore non dormivo dal sabato sera. CoOggi l'esordio per il primo fischietto rosa del calcio italiano



Oggi scenderà in campo la prima donna arbitro in Italia. È Paola Bazzoli (nella foto), 27 anni, che dirigerà la partita Cipolleto-Mocalana della categoria esordienti. L'incontro si giocherà alle 15 al Comunale di San Rocco. Paola Bazzoli fa parte della sezione Aia di Gubbio e ha superato l'esame il primo dicembre scorso. A seguire l'incontro ci saranno oggi fra gli altri, il presidente della Figc umbra, Federico Centrone, e il responsabile regionale degli arbitri, Massimo Leni, ex

Il presidente Viola operato per un'occlusione intestinale

Il presidente della Roma, Dino Viola, è stato sottoposto leri pomeriggio ad un intervento chirurgico per un'oc-clusione intestinale da volvolo. Dino Viola, in vacanza a Cortina d'Ampezzo, si è

sentito male ed è stato subi-to accompagnato all'ospedale di Pieve di Cadore per un è stato più complicato del previsto ed è durato circa due ore L'operazione è stata effettuata dal primario dell'ospedale prof. Rizzo assisto dal professor Brunetti di Roma, amico di

Tacconi e Maifredi infuriati Verso un lungo silenzio stampa? Le dichiarazioni di Tacconi dell'altro ieri hanno lasciato il segno. Maifredi e lo stesso giocatore si sono dimostrati irritatissimi per come alcuni quotidiani (soprattutto la «rosea»), hanno riportato le parole del portiere intese ad

elogiare il pugno duro di Malfredi verso la squadra deconcentrata delle ultime partite. Tacconi e Maifredi hanno minacciato di non parlare più per parecchio tempo.

Mike Tyson fa causa a Wba e lbf Vuole 62 miliardi L'ex campione del mondo dei pesi massimi, Mike Tyson, ha iniziato una causa di risarcimento per 62 miliadi di lire contro la Wba (World Boking Association) e la lbf (Internationale Boxing Association), per l'incontro tra

il campione mondiale Evander Holyfleld e George Foreman. Tyson sostiene che la Wha e la lbf dovrebbero consentireli di sfidare il vincitore dell'incontro tra James «Buster» Douglas e Holyfield che aveva conquistato il titolo a ottobre. Il World boxing Council, invece, ha deciso che Holyfield sfiderà Tyson nella prossima occasione in cui metterà in palio il

Nuove zolle «romane» in soccorso a San Siro

Domani si giocheră regolarmente a San Siro. Ieri mattina è stata, infatti, rizollata con un nuovo tipo d'erba la fascia centrale del campo di gioco. Le nuove zolle sono arrivate da Roma grazie a due autoarticolati precettati

appositamente. A causa del ghiaccio, infatti, non era stato possiblie utilizzare il solito tipo di zolie coltivate a Pavia. Si è così dovuto ricorrere ad una ditta romana, la «Vivai Solara» che poco tempo fa aveva fornito il manto erboso al centrosportivo di Marino (dove si allena la Nazionale).

Maradona disposto a rinunciare a 6 miliardi

Diego Armando Maradona sarebbe disposto a rinunciare a sei milioni di dollari (circa 6,6 miliardi di lire) pur di rescindere il suo con tratto con il Napoli. La notizia è stata diramata dall'a-

genzia di stampa tedesca «Dpa», che l'avrebbe raccolta da una fonte «molto vicina al giocatore». Una testimonianza è stata anche raccolta a Buenos Aires, dove il «Pibe de oro» svetta in testa ad una classifica sul personaggio «più antipatica» agli italiani. Maradona avrebbe cioè intenzione di ritornare a giocare per il Boca Juniors, dopo aver raggiunto un accordo col presidente della società partenopea, Corrado Ferlaino. Ieri l'argentino non è allenato ed è quasi sicuro che domani non giocherà a Cese

Per sei mesi non vedrà partite di basket

Campionato finito per un tifoso dell'Aprimatic, formazione bolognese che milita neil'A2 di basket. M.M., queste le sue iniziali, ha infatti cesso al Palasport per sei mesi, il lancio di monete di

domenica scorsa durante il match della squadra emiliana in casa della Ticino Siena. Lo ha deciso il questore della cittadina toscana dopo il fermo per accertamenti del diciotti emiliano.

FLORIANA BERTELLI

Parigi-Dakar. Oggi il via con i francesi favoriti

Sfida nel deserto per i giganti dell'auto

LODOVICO BASALÙ

«Sarà una gara per amatori, dove anche i professionisti potranno trovare una loro colocazione». La profezia di Thierry Sabine, idealore della Dakar tredici anni orsono comparso nel 1987 seguendo con l'elicottero proprio la sua corsa, non si è cerio avverata. mento preparato per ben un anno dai grandi costruttori, che a tumo in questo decennio non hanno perso l'occasione per dare una rinfrescatina alla quest'anno è decisa a sbancare la Dakar contro concorrenti che si chiamano Lada, Mitsubishi, ma anche Toyota, Nissan e Mercedes. La cosa fran-cese dispone di piloti come lo svedese Bjorn Waldegaard, vincitore tra l'altro a ben 48 an-

ni dali'ultimo Safari raily con la Toyota, di Jacky Ickx, l'ex pllota della Ferrari nei primi anni 70, che si guarda bene dall'aliontanarsi dalle amate quattro ruote, e del fortissimo nordice Ari Vatanen, vincitore per ben

tre volte con la Peugeo Gli italiani, come al solito, sono numerosissimi, ed ammontano a circa una ottantina: 30 motociclisti, 29 equipaggi con le auto e 23 con i camion. Tutti sono già partiti da Milano mercoledi 26 per ritrovarsi da oggi al Castello di Vincennes, alla periferia est di Parigi, da dove inizierà la tappa di trasfe-rimento che da Marsiglia condurrà via mare a Tripoli. Poi venti giorni tra sabbia, dune, caldo e tanti, tanti chilometri da percorrere. Ma stavolta an-che le più possenti organizza-

zioni potranno andare in tilt, in quanto Gilbert Sabine, padre dello scomparso Thierry, ha pensato di inserire addirittura delle tappe di cui non si conoscerà il percorso, ma solo i gra-di di scostamento dal punto di partenza a quello di arrivo, esattamente come facevano gli antichi navigatori orientan-dosi magari con le stelle. Dal 3 gennaio si farà sul serio con la prima massacrante tappa da Ghadames a Ghat, alla quale seguiranno ben 11,000 chilo-metri prima di raggiungere il

Senegal e Dakar Il tutto sotto gli occhi di Jean Marie Balestre, presidente della Fisa, che ha pensato di creare dal '92 un nuovo campiona to mondiale rally-marathon con una serie di prove simili alla Parigi-Dakar, non esclusa la Parigi-Mosca-Pechino, la cui prima edizione si terrà nel settembre del 1991.

LO SPORT IN TV

Raidue. 13.15 Tg2 Dribbling; 16.30-18.45 Rotosport: Pallavolo Gividi Milano-Philips Modena; Pallacanestro, Clear Cantú-Li omo; 20.15 Tg2 Lo sport. Raitre. 18.45 Tg3 Derby.

Italia 1. 13.30 Calciomania; 22.20 Un anno di sport; 23.20 Parigi

Telemontecarlo. 12.15 Crono; 13.00 Sport Show.

Tele + 2. 11.15,17.30,20.45,22.30,0.15 Calcio internazionale; 13.00 Football, Campionato Nba; 14.30 Assist; 15.00 Supervolley; 19.30 Sportime; 20.00 Rally, Parigi-Dakar.

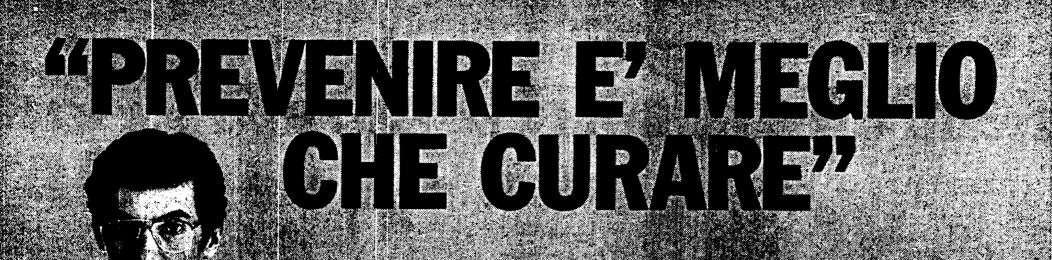
TOTOCALO	TOT	
Atalanta-Roma	X12	Prima corsa
Cagliari-Genoa	1 X	1111111111111111111111111111111111111
Cesena-Napoli	1 X	Seconda cors
Fiorentina-Bologna	1	3000 III da Cors
Lazio-Pisa	1	l
Lecce-Bari	1X2	Terza corsa
Milan-Juventus	12	<u> </u>
Sampdoria-Inter	X1	Quarta corsa
Torino-Parma	1	
Barletta-Messina	×	Quinta corsa
Udinese-Verona	1	
Trento-Casale	×	Sesta corsa
Monopoli-Paiermo	2	
		'

11 22 X 1 112 X22 1 X - X2 XX2 -1X2 11 12

l'Unità Sabato 29 dicembre 1990

Dopo tutto Fernet Branca

IN CASA, AL RISTORANTE, AL BAR



Per proteggere le gengive il miglior sistema di prevenzione è combattere la placca batterica, responsabile di arrossamenti e infiammazioni. Neo Mentadent P può fare molto, perchè è un dentifricio ad azione antibatterica: non soltanto riduce la placca già formata, ma agisce, rallentandone la riformazione.

Infatti, i suoi componenti attivi vengono prima trattenuti dai tessuti gengivali e successivamente rilasciati, per proteggere nel tempo le gengive. L'uso quotidiano e regolare di Neo Mentadent P aiuta a proteggere efficacemente denti e gengive.

Neo Mentadent P: in difesa della salute di denti e gengive.



